

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2012 al 13-02-2012

12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Maltempo: Egidi (Protezione civile E-R), "Un caso storico di emergenza"</b> .....	1
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Maltempo: Protezione civile, stato di preallerta fino a mercoledì per Province di Forlì-Cesena e di Rimini</b> .....	2
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Allerta meteo Protezione civile aggiornata sino alle 24 di domani su tutta la regione</b> .....	3
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Castelfranco Emilia: anche alcuni profughi aiutano a spalare la neve</b> .....	4
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Scossa di terremoto nel forlivese-cesenate alle 8.48</b> .....	5
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Maltempo: in Emilia Romagna gelo e neve fanno strage di animali</b> .....	6
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Bologna: Prefettura, nevicherà sino a domani</b> .....	7
12-02-2012 Bologna 2000.com <b>Maltempo, Protezione Civile in allerta anche lunedì. Scuole chiuse in 19 comuni modenesi</b> .....	8
12-02-2012 Il Centro <b>giuliate: stato d'emergenza dichiarato diverse ore dopo l'arrivo della neve</b> .....	9
12-02-2012 Il Centro <b>a scerni medicinali casa per casa - simona andreassi</b> .....	10
12-02-2012 Il Centro <b>la neve sfonda i tetti di 3 imprese - walter teti</b> .....	11
12-02-2012 Il Centro <b>le opposizioni attaccano: interventi senza regia molti comuni lasciati soli - lorenzo dolce</b> .....	12
12-02-2012 Il Centro <b>abruzzo, nuova allerta dopo la tregua - antonio de frenza</b> .....	13
12-02-2012 Il Centro <b>chieti, piano neve da 700 mila euro - katia giammaria</b> .....	15
12-02-2012 Il Centro <b>emergenza neve, critiche da pd e idv</b> .....	17
12-02-2012 Il Centro <b>tagliacozzo, maestri di sci e volontari salvano una coppia di anziani - pietero guida</b> .....	18
12-02-2012 Il Centro <b>vasto, 20 donne soccorse per i parti - paola calvano</b> .....	19
12-02-2012 Il Centro <b>un numero verde per contattare il soccorso alpino</b> .....	21
12-02-2012 Il Centro <b>duemila volontari nella neve - marianna gianforte</b> .....	22
12-02-2012 Il Centro <b>in 13 comuni scuole chiuse fino a martedì - barbara gambacorta</b> .....	24
12-02-2012 Il Centro <b>pescara, scuole chiuse fino a martedì - simona de leonardis</b> .....	25
12-02-2012 Il Centro <b>scuole, lezioni sospese domani</b> .....	27
12-02-2012 Il Centro <b>bufera a cellino, muore d'infarto</b> .....	28
12-02-2012 Il Centro	

<b>emergenza idrica a poggio cancelli parla il sindaco</b> .....	30
12-02-2012 Il Centro	
<b>antenna della tim fuori uso a ofena un'odissea per ripararla</b> .....	31
12-02-2012 Il Centro	
<b>mezzi pesanti resta il divieto di circolazione</b> .....	32
12-02-2012 Il Centro	
<b>crolla un tetto in via ravizza - sipo beverelli</b> .....	33
12-02-2012 Il Centro	
<b>l'aquila, il pdl va alle primarie - romana scopano</b> .....	34
12-02-2012 Il Centro	
<b>montesilvano, crolla un capannone</b> .....	35
12-02-2012 Il Centro	
<b>una task force per le emergenze negli allevamenti</b> .....	36
13-02-2012 Il Centro	
<b>pala e piccone, i volontari sbloccano il treno - marianna gianforte</b> .....	37
13-02-2012 Il Centro	
<b>fra gli operatori anche climatologi e fisici</b> .....	39
13-02-2012 Il Centro	
<b>entra in azione l'elicottero della ecopetrol</b> .....	40
13-02-2012 Il Centro	
<b>chiusa la strada per passo lanciano - walter teti</b> .....	41
13-02-2012 Il Centro	
<b>pericolo ghiaccio: -20° nel fucino - roberto raschiatore</b> .....	42
13-02-2012 Il Centro	
<b>napolitano: ora fare giustizia - annalisa d'aprile</b> .....	43
13-02-2012 Il Centro	
<b>il sale richiesto da civitella scaricato ad avezzano a 150 chilometri di distanza - daria de laurentiis</b> ..	44
13-02-2012 Il Centro	
<b>cimiteri delle frazioni ancora chiusi per neve</b> .....	45
13-02-2012 Il Centro	
<b>a vasto strade a pezzi dopo la neve - paola calvano</b> .....	46
13-02-2012 Il Centro	
<b>i presidi: servono edifici più sicuri - michela corridore</b> .....	47
13-02-2012 Il Centro	
<b>salvi: spesi già centomila euro</b> .....	48
13-02-2012 Il Centro	
<b>il sindaco brucchi in 24 ore fa ripulire le scuole di teramo l'università oggi resta chiusa</b> .....	49
13-02-2012 Il Centro	
<b>onde d'urto per far cadere le slavine</b> .....	50
13-02-2012 Il Centro	
<b>tornano i treni sulla linea sulmona-l'aquila</b> .....	51
13-02-2012 Il Centro	
<b>francavilla, strade libere e scuole aperte - paola m.s. toro</b> .....	52
13-02-2012 Il Centro	
<b>a pescara chiusi scuole, uffici pubblici e parchi</b> .....	53
13-02-2012 Il Centro	
<b>pescara, colli senz'acqua per 24 ore - loris zamparelli</b> .....	54

13-02-2012 Il Centro <b>l'aquila, riaprono scuole e università - (ha collaborato marianna gianforte)</b> .....	56
13-02-2012 Il Centro <b>casa rischia il crollo: donna salvata - antonella formisani</b> .....	58
13-02-2012 Il Centro <b>chieti, rischio crolli al museo archeologico - sipo beverelli</b> .....	60
13-02-2012 Il Centro <b>coldiretti: gravi conseguenze per zootecnia e ortaggi a rischio le viti e gli ulivi - giuliano di tanna</b> ...	62
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>LA FURIA DEL BLIZZARD Camionisti bloccati per 24 ore al casello</b> .....	63
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>SCUOLE VERSO LA RIAPERTURA NEL CAPOLUOGO Blackout per 500 persone a Rimini</b> .....	64
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>LA FURIA DEL BLIZZARD Non arrivano i soccorsi e la gente è nel panico</b> .....	66
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA POLARE «Siamo allo stremo delle forze»</b> .....	68
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>Isolati e senza gas nelle colline</b> .....	70
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>LA FURIA DEL BLIZZARD Mille case sono rimaste senza luce</b> .....	71
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>TERREMOTO CON EPICENTRO A GAMBETTOLA Scossa di 3,3 gradi, questa mattina alle 8.48</b> .....	72
12-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA NEVE La città lavora per ripartire</b> .....	73
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Città "aperta" per neve, soltanto lievi disagi Potenziate i centri accoglienza per i senzattetto.</b> .....	75
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Camionisti bloccati nella tempesta ospitati nel centro di accoglienza Easp.</b> .....	77
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Ultime neviccate Poi toccherà al gelopericolo ghiaccio.</b> .....	79
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Anche domani scuole tutte chiuse.</b> .....	80
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>La Valnestore doma esce indenne dalleresiste alla furia delle bufere e dael maltempo.</b> .....	81
12-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Regione flagellata Donna salvata dall'assideramento.</b> .....	82
12-02-2012 Corriere di Arezzo <b>Sommersi dalla neve MobilitatoArriva anche l'EsercitoArrivaArriva anche l'Esercito.</b> .....	83
12-02-2012 Corriere di Maremma <b>Salvati dal gelo undici senzattetto.</b> .....	85
12-02-2012 Corriere di Maremma <b>Vanno a ruba le paleee.</b> .....	86
12-02-2012 Corriere di Maremma <b>Oltre 300 tir ospitati al Madonnino e in piazza Barsanti.</b> .....	87
12-02-2012 Corriere di Siena <b>"Un viaggio nella tempesta".</b> .....	88
12-02-2012 Corriere di Siena	

<b>Continua l'allerta in Toscana per ghiaccio, neve e vento.</b> .....	89
12-02-2012 Corriere di Siena <b>“Limitate al minimo gli spostamenti”.</b> .....	91
12-02-2012 Corriere di Siena <b>Raggiunti gli 80 centimetri Mai così in sessant'anni.</b> .....	92
12-02-2012 Corriere di Siena <b>Montepulciano da 32 ore sotto una bufera di neve.</b> .....	93
12-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Di nuovo la neve a Roma che però risponde “tranquilla”.</b> .....	95
12-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Cornicioni e tetti innevati Quando il pericolo può arrivare dall'alto ma la situazione è sotto controllo.</b> .....	98
12-02-2012 Corriere di Viterbo <b>L'unità di crisi ha funzionato grazie alla collaborazione di agricoltori e ditte edili.</b> .....	99
12-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Nevicata , pronto intervento per liberare via Roma, via Cassa Interna e il centro.</b> .....	100
12-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Sequestra e minaccia in una grotta un assessore comunale con la scusa della “Troppa neve in strada”.</b> .....	101
13-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>scortata dagli spazzaneve arriva in ospedale e partorisce</b> .....	103
13-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>i genitori degli alunni hanno liberato le scuole</b> .....	105
13-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>un mese fa il naufragio napoletano: fare giustizia</b> .....	106
13-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>due metri e mezzo sul cimone</b> .....	107
12-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoto: scossa 2,2 fra Berceto e Calestano, poi 3.3 a Forlì</b> .....	108
12-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Scuola Racagni: nuovi danni dopo il terremoto</b> .....	109
12-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Nave Costa: mare calmo, iniziato pompaggio carburante</b> .....	111
12-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Zibello, rimpasto in Giunta: il leghista Pagani vicesindaco</b> .....	112
12-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>ferrigno: porte aperte finché ce ne sarà bisogno</b> .....	113
13-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>oggi riaperte le scuole in città e in provincia</b> .....	114
12-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emilia Romagna: ancora neve. Più di 400 gli evacuati.</b> .....	115
12-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ricci (PU): "situazione drammatica, abbiamo bisogno di aiuto"</b> .....	117
12-02-2012 Il Giornale <b>Con la «legge sulle disgrazie» pure la neve diventa un'imposta</b> .....	118
12-02-2012 Il Giornale <b>Scandalo Fiumicino, aerei congelati</b> .....	120

12-02-2012 Il Nuovo Molise	
<b>Attività del Soccorso alpino e speleologico</b> .....	121
13-02-2012 ItaliaOggi7	
<b>Misure di sicurezza per i volontari</b> .....	122
13-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>i camion riprendono la marcia cessa l'emergenza a comacchio</b> .....	123
13-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>e' ancora allerta per l'ultima neve</b> .....	124
13-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>la pulizia dei marciapiedi pubblici</b> .....	125
13-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>(senza titolo).....</b> .....	126
13-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve, Soccorso alpino in aiuto delle persone e dei cervi</b> .....	128
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>In auto nel mezzo della bufera Lo soccorrono con il trattore</b> .....	129
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>La bufera non spazza via l'amore di Elisabetta e Michele</b> .....	130
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>«Ottimo il lavoro dei volontari»</b> .....	131
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Croce Azzurra in prima linea in questi giorni di emergenza</b> .....	132
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Il sindaco: Emergenza? Siamo stati tutti bravi'</b> .....	133
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Ora il pericolo è il ghiaccio, diverse persone ricoverate</b> .....	134
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>NEVE, tanta neve, come non se ne vedeva da anni. Più di un met...</b> .....	135
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Comunanza ringrazia Protezione civile e Cri valdostana</b> .....	136
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Donatelli Ferretti: «Pensavo che queste cose si vedessero solo nei film»</b> .....	137
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Scuole ancora chiuse, si torna tra i banchi il 14 febbraio</b> .....	138
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Volontari della Croce Verde in prima linea per l'emergenza</b> .....	139
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva</b> .....	140
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'of...</b> .....	141
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Per un pugno di sale Rissa per due sacchetti</b> .....	142
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>parte solo un treno, dializzato soccorso a Castello</b> .....	143
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«I cittadini non pagheranno l'emergenza Pronti a chiamare altri uomini al lavoro»</b> .....	144
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

<b>Quaranta famiglie isolate a Savigno</b> .....	145
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Senza titolo</b> .....	146
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>BASTA accendere una radio, guardare una tv (locale e non), leggere un giornale ed...</b> .....	147
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie...</b> .....	148
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua</b> .....	149
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel</b> .....	150
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Spalano la neve davanti agli istituti «Così i nostri figli possono fare lezione»</b> .....	151
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Una turbina e l'esercito per liberare' Savigno</b> .....	152
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Gli angeli del gelo «Dormiamo in corsia»</b> .....	153
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>A TURBARE la domenica delle popolazioni di Forlì e Cesena, ieri, non è stata solo ...</b> .....	154
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>IL MALTEMPO continua ad imperversare anche sulla costa. Ieri altri 30 centimetri ...</b> .....	155
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Oggi riprendono le lezioni negli istituti primari di Gambettola</b> .....	156
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>RONCOFREDDO Durissima protesta da Diolaguardia: «Siamo stati abbandonati»</b> .....	157
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Anziano salvato a Monte Iottone</b> .....	158
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Case senza acqua nel centro, dal Veneto arrivano i rinforzi</b> .....	159
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>di ALESSIO CARASSAI SI FANNO sempre più difficili le condizioni di questa...</b> .....	160
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Scuole chiuse anche oggi Ghiaccio sulla Statale</b> .....	161
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Ponte fuori servizio' a Dosso Ma le strade hanno tenuto</b> .....	162
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>I soccorsi hanno funzionato I cittadini ringraziano il Comune</b> .....	163
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Carnevale, la preoccupazione dei carristi «Rischiando un grave danno economico»</b> .....	164
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Scuole aperte a Cento, Vigarano e S. Agostino «Ma chi può tenga anche oggi i figli a casa»</b> .....	165
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Alpini e forestale vanno a liberare due poderi</b> .....	166
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>A ROCCA San Casciano ieri mattina è tornato l'esercito per liberare str...</b> .....	167
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Morte 130 pecore a Valdinoce «E le imprese sono in ginocchio»</b> .....	168

12-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>La Protezione civile va in strada con la turbina</b> .....	169
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>«La vallata è in stato di emergenza»</b> .....	170
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>Studenti ancora a casa, spazzaneve sempre in campo</b> .....	171
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>Guastatori in aiuto dei comuni in Vallata</b> .....	172
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Centro storico e protezione civile</b> .....	173
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ul...</b> .....	174
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Il ciclone porta ancora neve</b> .....	175
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>PANNI e generi alimentari di prima necessità. La consulta provinciale per i...</b> .....	176
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezi...</b> .....	177
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>L'assessore spalatore: «Due milioni</b> .....	178
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Allerta slavine, forestale su strade e piste da sci</b> .....	179
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Anche i profughi spalano la neve</b> .....	180
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Decine di volontari liberano le scuole «Così puliamo ingressi e cortili»</b> .....	181
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Finiti i controlli del dopo-sisma: monumenti salvi</b> .....	182
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Black out e strade in tilt, Fano in emergenza</b> .....	183
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Pascucci, assessore in prima linea «Abbiamo lavorato senza sosta impossibile rispondere a tutti»</b> .....	184
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>di ALESSANDRO MAZZANTI ARRIVANO i nostri: una cinquantina di uomini del soccor...</b> .....	185
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>«UNA SITUAZIONE surreale». Il presidente della Provincia Matteo Ricci, ...</b> .....	186
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>In tivù fanno vedere solo Roma e i suoi piccoli guai A noi bloccati da ore dentro casa non ci pensa nessuno</b> .....	187
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Distrutto l'ex lanificio Carotti Addio al grande monumento d'archeologia industriale</b> .....	188
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Gli alberi cadono come birilli E le strade innevate si bloccano</b> .....	189
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>I malati in zone isolate soccorsi solo con i trattori</b> .....	190
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>La Protezione civile ha soccorso la piccola Cheyenne a Colbordolo</b> .....	191



13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Aperto un hotel per ricoverare 37 persone anziane</b> .....	192
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Pochi mezzi in azione in città Ora scatta la trappola ghiaccio</b> .....	193
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Paura per i primi crolli Ad Urbania chiesa distrutta</b> .....	194
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>E' una valanga di proteste: «Bloccati e abbandonati» Il Comune spiega la strategia</b> .....	195
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>La piccola Nica ora sorride Nata a casa durante la bufera nell'attesa dell'ostetrica</b> .....	196
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Spacca arriva a Pesaro: «L'emergenza è qui»</b> .....	197
13-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>UN ACCORDO tra il Comune di Castelnovo Monti e il Soccorso Alpino consente di eseguire in sicurezza...</b> .....	198
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Hotel Mistral' sempre al completo: così venti senzatetto vincono il gelo</b> .....	199
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Recuperati dagli appassionati della Raf ben 23 aerei e 10 piloti caduti in guerra</b> .....	200
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>DUE case rurali isolate da due giorni a Casola Valsenio dove da venerdì a ie...</b> .....	201
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Decine di chiamate: «Siamo senza cibo»</b> .....	202
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>«Quassù è un incubo, non ce la facciamo più»</b> .....	203
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>PER LA prima volta Sant'Agata Feltria è senza pane: il forno Fabbri ier...</b> .....	204
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>I CAMIONISTI in rivolta cercano di sfondare il blocco in autostrada. Moment...</b> .....	205
12-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>«Com'è vuota la mia casa senza Dayana»</b> .....	206
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>«Ore al gelo, poi quegli angeli con un pasto caldo»</b> .....	207
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Crolla di botto la pensilina: «Ragazze salve per miracolo»</b> .....	208
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>SONO ancora migliaia le persone senza corrente elettrica nel Riminese. E non c'è differenz...</b> .....	209
13-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>«Ignorati da tutti»</b> .....	210
13-02-2012 La Sentinella	
<b>casale insorge contro gli ultraleggeri del falco</b> .....	211
12-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>La neve non dà tregua In tilt anche Fiumicino::Alla fine il maltempo...</b> .....	212
12-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Ora parte il lavoro di pompaggio dei veleni dal relitto::Come tutte le mattine...</b> .....	213
12-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Castelli nella bufera L'allerta resta alta</b> .....	214

12-02-2012 Il Tempo Online <b>Seicento quintali di mangime per gli allevatori di Subiaco</b>	216
12-02-2012 Il Tempo Online <b>La neve torna a colpire Il ghiaccio fa paura</b>	217
13-02-2012 Il Tempo Online <b>Esercito in campo per liberare il paese</b>	219
13-02-2012 Il Tempo Online <b>A Subiaco studenti a casa altri tre giorni</b>	220
13-02-2012 Il Tempo Online <b>Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale</b>	221
13-02-2012 Il Tempo Online <b>Le suore lasciano l'eremo di San Biagio</b>	223
12-02-2012 Il Tempo <b>Neve e freddo polare Abruzzo in ginocchio</b>	225
12-02-2012 Il Tempo <b>Non pulisce le strade.Assessore rapito</b>	227
12-02-2012 Il Tirreno <b>assediata dal ghiaccio l'amiata è allo stremo</b>	228
12-02-2012 Il Tirreno <b>elba e maremma sepolte dalla neve</b>	230
12-02-2012 Il Tirreno <b>isolata una casa su 2 giornata da incubo nella terra del tufo</b>	232
12-02-2012 Il Tirreno <b>bufera al centro-sud: aeroporti chiusi</b>	233
12-02-2012 Il Tirreno <b>protezione ok, pochi disagi in città</b>	234
13-02-2012 Il Tirreno <b>militari in azione per raggiungere i paesi isolati</b>	235
13-02-2012 Il Tirreno <b>soccorso alpino in valbisenzio</b>	236
13-02-2012 Il Tirreno <b>napolitano: chiedo scusa per le colpe degli italiani</b>	237
13-02-2012 Il Tirreno <b>strade ghiacciate e varchi ridotti È allerta viabilità</b>	238
13-02-2012 Il Tirreno <b>prigionieri della neve e senz'acqua in casa</b>	239
13-02-2012 Il Tirreno <b>arrivano rinforzi ma l'incubo resta</b>	241
13-02-2012 Il Tirreno <b>un altro corso-no: solo 80mila euro</b>	242
13-02-2012 Il Tirreno <b>il gelo dura fino a mercoledì resta l'allarme ghiaccio</b>	243
12-02-2012 Viterbo Oggi <b>A Vitorchiano scuole chiuse anche lunedì ma in paese si transita senza catene</b>	244
12-02-2012 gomarche.it <b>Pesaro: maltempo, riunione del Cor con il presidente della Regione Spacca</b>	245
12-02-2012 gomarche.it	

**D'Anna: l'isolamento di molte realtà dimostra che è necessaria la presenza di ospedali diffusi ..... 247**

***Maltempo: Egidi (Protezione civile E-R), "Un caso storico di emergenza"***

Bologna 2000 Maltempo: Egidi (Protezione civile E-R), Un caso storico di emergenza |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Egidi (Protezione civile E-R), Un caso storico di emergenza  
12 feb 12 &bull; Categoria Regione - 38

Un caso storico di emergenza : così il responsabile dell'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ingegnere Demetrio Egidi, commenta l'eccezionale ondata di maltempo ed il lavoro senza sosta che si protrae da una dozzina di giorni su buona parte della regione, concentrato ora soprattutto sulle province di Forlì -Cesena e Rimini.

Sono 550 i vigili del fuoco al lavoro da più di 250 ore in Romagna, oltre a 120 colleghi giunti in supporto da Trento e 40 da Bolzano. Ma ci sono anche 300 volontari della Protezione civile, con fuoristrada e mezzi operativi utilizzati in sinergia con Carabinieri, Esercito e Forestale, e sei gatti delle nevi per le situazioni più difficili. Inoltre, alle turbine già arrivate o in arrivo si aggiunge un ulteriore modulo speciale da Bolzano per contribuire alle operazioni di soccorso.

Alla centrale operativa della Protezione civile è sempre presente in questi giorni personale Enel per i problemi e gli interventi legati a improvvisi blackout provocati dalla neve.

Questa mattina ha detto Egidi erano 650 le utenze disalimentate nel territorio regionale, soprattutto nel Riminese, ma anche in provincia di Ferrara. È continuo e costante anche il monitoraggio con le Ferrovie dello Stato.

***Maltempo: Protezione civile, stato di preallerta fino a mercoledì per Province di Forlì-Cesena e di Rimini***

Bologna 2000 Maltempo: Protezione civile, stato di preallerta fino a mercoledì per Province di Forlì -Cesena e di Rimini |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, stato di preallerta fino a mercoledì per Province di Forlì -Cesena e di Rimini  
12 feb 12 &bull; Categoria Regione,Romagna - 44

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha confermato lo stato di preallarme fino a mercoledì alle 12 per neve e gelo per i comuni delle Province di Forlì -Cesena e di Rimini. Questo, spiega la nuova allerta, in relazione al perdurare delle condizioni di criticità, dovute agli eccezionali accumuli di neve al suolo e sulle coperture degli edifici, al fine di consentire la prosecuzione dei necessari controlli ed interventi di messa in sicurezza e di eventuale evacuazione di persone in situazioni di pericolo, nonché di proseguire con le azioni finalizzate all'apertura della viabilità anche per le strade minori.

La lenta occlusione del minimo depressionario presente sul centro Italia spiega la Protezione civile determina condizioni di maltempo sull'Emilia-Romagna anche per oggi e domani. Dopo le nevicate più continue del mattino-pomeriggio di oggi, dalla serata si prevedono nevicate deboli e intermittenti sulle aree di pianura, più continue sulle aree pedemontane e sui rilievi. È prevista una prosecuzione dei fenomeni nevosi nella prima parte della giornata di domani a carattere intermittente e di debole intensità, per esaurirsi nel corso del pomeriggio-sera.

Per domani l'Arpa regionale prevede cielo molto nuvoloso o coperto, con deboli e sporadiche nevicate fino alla tarda mattinata sul territorio regionale; fenomeni in graduale esaurimento sulla pianura nel pomeriggio, in attenuazione e in esaurimento nella serata sui rilievi centro-orientali. Temperature minime in lieve aumento, tra -8 e -3 in pianura e attorno a zero gradi sulla costa, massime tra zero e due gradi.

Da mercoledì il graduale allontanamento della bassa pressione favorirà, prevede l'Arpa, un deciso miglioramento del tempo, con giornate serene o con scarsa nuvolosità; anche le temperature, rigide di notte, avranno un significativo aumento.

***Allerta meteo Protezione civile aggiornata sino alle 24 di domani su tutta la regione***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

"Allerta meteo Protezione civile aggiornata sino alle 24 di domani su tutta la regione"

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo Protezione civile aggiornata sino alle 24 di domani su tutta la regione

12 feb 12 &bull; Categoria Meteo - 27

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha aggiornato l'allerta neve su tutta la regione dalle 19 di oggi e per 29 ore, fino alla mezzanotte di domani.

La lenta occlusione del minimo depressionario presente sul centro Italia si legge- determina condizioni di maltempo sulla regione anche per le giornate di oggi e domani. Dopo le nevicate piú continue del mattino-pomeriggio di oggi, dalla serata si prevedono nevicate deboli e intermittenti sulle aree di pianura, piú continue sulle aree pedemontane e sui rilievi.

E prevista una prosecuzione dei fenomeni nevosi nella prima parte di domani, a carattere intermittente e di debole intensità, per esaurirsi nel corso del pomeriggio-sera.

I quantitativi di neve stimati per la durata dell'allerta potranno raggiungere valori fino a 10 cm in pianura e 20 cm nelle zone pedemontane e sui rilievi

***Castelfranco Emilia: anche alcuni profughi aiutano a spalare la neve***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Castelfranco Emilia: anche alcuni profughi aiutano a spalare la neve"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Castelfranco Emilia: anche alcuni profughi aiutano a spalare la neve

12 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Modena - 19

Anche i profughi in strada per spalare la neve. Succede a Castelfranco, grazie alla collaborazione di Arci Spazio Piumazzo, Ecovolontari e membri della Croce Blu. "I dieci profughi provenienti dalla Libia, accolti in città nell'aprile scorso – racconta l'assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Bertelli – hanno dato immediatamente la loro disponibilità e, provvisti di pale e giacconi, hanno aiutato i dipendenti comunali impegnati nella spalatura dei centri storici di Piumazzo e Castelfranco e delle vie d'accesso alle scuole".

In questi giorni, spiega l'assessore, fondamentale è stato il lavoro di tutto il volontariato: "Sono tante le associazioni che in questo momento prestano la loro opera per la Protezione civile. Vorremmo ringraziare in particolare l'Agesci di Castelfranco Emilia che coi suoi scout ha permesso la creazione di un punto d'accoglienza d'emergenza per persone senza fissa dimora presso la sala d'aspetto riscaldata della stazione ferroviaria, come d'altronde fatto nelle loro stazioni dalle città di maggiore dimensione in Emilia-Romagna".

***Scossa di terremoto nel forlivese-cesenate alle 8.48***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Scossa di terremoto nel forlivese-cesenate alle 8.48"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nel forlivese-cesenate alle 8.48

12 feb 12 &bull; Categoria Romagna - 43

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 e stata registrata alle 8.48 in una zona della Romagna compresa tra Forli , Gambettola, Cesenatico e Gatteo, con epicentro piu prossimo a Borghi di Cesena. Lo ha reso noto la Protezione civile regionale, precisando che secondo i primi riscontri non sono segnalati danni a persone o cose.

La scossa rilevata a 36 chilometri di profondita e stata avvertita dalla popolazione, gia provata dai disagi provocati dalle forti nevicate di questi giorni.



***Maltempo: in Emilia Romagna gelo e neve fanno strage di animali***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Maltempo: in Emilia Romagna gelo e neve fanno strage di animali"*

Data: 12/02/2012

Indietro

Maltempo: in Emilia Romagna gelo e neve fanno strage di animali

12 feb 12 &amp;bull; Categoria Regione - 23

Centinaia di mucche, ovini e polli morti o feriti sotto le stalle crollate per il peso delle neve, decine di pesci a pancia all'aria ibernati nei canali, volpi, lupi, lepri e caprioli affamati che scendono dalle montagne fino ai centri abitati in cerca di cibo e uccelli che rischiano di morire in città per fame o congelamento. È l'emergenza faunistica che accompagna l'ondata di gelo e neve che imperversa da quasi due settimane in Emilia Romagna.

Dagli animali selvatici agli allevamenti, la situazione è critica. Nella sola Valmarecchia, in provincia di Rimini, si contano decine di capannoni crollati e centinaia di capi rimasti schiacciati.

Nella zona di Mercato Saraceno è crollato un capannone con 21 mila polli dentro.

La neve che è continuata a cadere anche questa fine settimana, raggiungendo i 3 metri in Appennino, sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, e quelli che si salvano dai crolli rischiano ora di morire di fame e di sete.

Il trasporto dei mangimi, infatti, è quasi impossibile, mentre il ghiaccio ha mandato in tilt i sistemi automatici di rifornimento d'acqua. Anche il latte già munto resta bloccato nelle fattorie. Agli allevatori non resta che abbeverare centinaia di capi manualmente. Per salvare gli animali in pericolo, sono intervenuti il Corpo Forestale e la Protezione Civile, ma c'è ancora necessità di soccorsi.

Non va affatto meglio per la fauna selvatica, stremata da 15 giorni di precipitazioni e temperature molto sotto lo zero. Per cercare di salvare gli animali in pericolo è dovuto intervenire l'uomo. A Rimini, infatti, parte delle guardie ecologiche volontarie della Provincia sta lavorando in questi giorni per portare mangime agli animali che vivono nei boschi dell'entroterra, ormai impossibilitati a procacciarsi autonomamente il cibo. Il problema principale è quello degli ungulati, caprioli in particolare, ma anche lepri e volatili sono in difficoltà.

L'emergenza è acuita dai problemi di accesso nelle zone abitate da questi esemplari. Per questo motivo 4 guardie volontarie si sono inoltrate a piedi, muovendosi con il supporto di ciaspole, per portare foraggio agli animali soprattutto nei boschi dei Comuni di Gemmano e Torriana. Tanti anche gli animali che hanno perso l'orientamento e che vengono soccorsi lunghe le strade dove arrivano i mezzi spazzaneve e spargisale.

Per quanto riguarda i volatili l'allarme riguarda in particolare aironi e rapaci, senza contare i pettirossi, o merli, i fringuelli.

Per loro si è mossa la Lipu con interventi di recupero e ricovero nei centri di Ferrara e Reggio Emilia. A Bologna i volontari Lipu hanno soccorso in centro città beccacce e quaglie in difficoltà. Molte anche le segnalazioni per allocchi e gufi semi-ibernati. L'invito, partito ormai da giorni, è di lasciare sul davanzale qualche briciola per i passerotti affamati, meglio ancora se si hanno granaglie e semi da offrire loro.

Qualche problema si riscontra anche nelle strutture di ricovero urbani come i canili e i gattili. Intanto, venerdì a Maiano, frazione di Sant'Agata Feltria, nel riminese, anziano è stato attaccato da due cani randagi.

Con questa neve per tutti gli animali è più difficile trovare da mangiare e anche i cani randagi ovviamente non trovano più modo di alimentarsi nei rifiuti, coperti di neve, o cacciando le loro prede spiega il presidente di Legambiente Emilia Romagna Lorenzo Frattini, precisando che però i cani non mangiano gli uomini e non c'è motivo di fare allarmismi.

Se la caveranno egregiamente, invece, i 100 Siberian Husky impegnati fino al 15 febbraio nella quinta Traversata appenninica con i cani da slitta, intitolata Balla coi lupi, in corso sull'Appennino reggiano e parmense.

***Bologna: Prefettura, nevicherà sino a domani***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Bologna: Prefettura, nevicherà sino a domani"*Data: **12/02/2012**

Indietro

Bologna: Prefettura, nevicherà sino a domani

12 feb 12 &amp;bull; Categoria Bologna - 43

Le nevicate riprese in nottata non saranno esaurite fino alle 13 di domani, anche su Bologna, con un'attenuazione per il pomeriggio di oggi. E la previsione su cui si è basata l'unità di crisi riunita in prefettura, aggiornata in mattinata con il prefetto Angelo Tranfaglia, responsabili delle amministrazioni pubbliche, forze dell'ordine e operatori di soccorso.

Il monitoraggio prosegue in particolare per alcune zone dell'Appennino dove è aumentato l'impegno, con un potenziamento dell'Esercito, per liberare strade piene di neve, in modo da garantire gli accessi a case isolate. In particolare a Savigno (con una turbina della Provincia e una fresa delle Autostrade), l'area del Santerno, Lizzano in Belvedere, mentre problemi per il rifornimento di Gpl sono stati risolti nella zona di Castiglione dei Pepoli, già ieri e di Castel San Pietro Terme.

A Bologna ci sono stati interventi per l'area di Parco Nord, dove ci sono i container del piano freddo del Comune e vengono accolti i senza fissa dimora. Sono oltre 500 quelli accolti nelle strutture messe a punto, mentre sono una decina gli irriducibili, cioè i clochard che continuano a dormire in strada in città, comunque costantemente monitorati.

L'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo, sul suo profilo facebook, ha confermato la chiusura delle scuole per domani, e la prosecuzione della neve.

***Maltempo, Protezione Civile in allerta anche lunedì. Scuole chiuse in 19 comuni modenesi***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Maltempo, Protezione Civile in allerta anche lunedì. Scuole chiuse in 19 comuni modenesi"*Data: **13/02/2012**

Indietro

Maltempo, Protezione Civile in allerta anche lunedì. Scuole chiuse in 19 comuni modenesi

12 feb 12 &amp;bull; Categoria Appennino,Attualita',Modena,Sassuolo - 59

E' stata prolungata fino a lunedì 13 febbraio, alle 19, l'allerta di protezione civile per la neve e il maltempo nel modenese. Sono previste, infatti, nuove neviccate deboli e intermittenti in pianura, più continue sulle aree pedemontane e sui rilievi, sia nella notte tra domenica e lunedì sia nella giornata di lunedì, per esaurirsi tra il pomeriggio e la sera.

Al Centro unificato di protezione civile di Marzaglia sono in "pronta partenza" le squadre della la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile con i moduli predisposti per l'assistenza dei viaggiatori in difficoltà. Altre squadre sono reperibili sul territorio.

Sulla base delle previsioni, 19 Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole per lunedì 13 febbraio comunicandolo alla Protezione civile: Modena, Sassuolo, Maranello, Castelfranco, Castelvetro, Marano, San Cesario (salvo asilo nido), Savignano, Vignola. In montagna: Frassinoro, Guiglia, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo, Polinago, Prignano, Serramazzoni (anche martedì), Zocca. Informazioni aggiornate sui siti internet dei singoli Comuni.

La rete delle strade provinciali è tutta percorribile. I mezzi sono al lavoro in Appennino dove in alcuni tratti ci sono restringimenti della carreggiata per i cumuli di neve sui bordi stradali, mentre in pianura è previsto un intervento di salatura delle strade per prevenire la formazione di ghiaccio nella notte. In ogni caso, occorre guidare con cautela: i tecnici della viabilità provinciale ricordano, infatti, che con temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo.

In accordo con i Comuni, la Provincia ha avviato operazioni di sgombero neve dai centri abitati di Piandelagotti (Frassinoro) e Serramazzoni per proseguire nei prossimi giorni in altre località.

Lunedì 13 febbraio la Polizia provinciale è impegnata nel controllo catene sui mezzi pesanti diretti in Appennino in tre presidi sulla Fondovalle Panaro (a Casona di Marano), sulla provinciale 21 (tra Nuova Estense e Serramazzoni) e nell'area di Savignano in direzione Guiglia.

***giuliante: stato d'emergenza dichiarato diverse ore dopo l'arrivo della neve***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Giuliante: stato d'emergenza dichiarato diverse ore dopo l'arrivo della neve

**L'AQUILA.** Alle critiche l'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliani**, è abituato a ribattere con le carte in mano. Lo fa dentro la Sala operativa della Protezione civile.

**Assessore, perché a 10 giorni dalla prima allerta meteo, Scanno e Villalago sono ancora isolati?**

«I due centri abitati non sono mai stati tecnicamente isolati. La strada regionale 479 è interdetta al traffico perché c'è il pericolo che un ammasso di neve diventi una slavina e metta in pericolo le persone. Questo tipo di pericolosità non consente di far passare ad esempio gli autobus con i bambini. Ma il tratto è percorso da forze dell'ordine che fanno da staffetta e portano ad esempio gli indigenti a Sulmona per cure mediche o ricoveri e trasportano medici, farmaci e viveri. Smentisco che sia una zona isolata, perché è possibile arrivare a Sulmona attraverso Villetta Barrea. Si allunga il percorso di 60 chilometri, ma almeno è una strada sicura. Preciso che non è la Protezione civile che deve occuparsi di pulire le strade e rendere agevole la viabilità. E' la prefettura il soggetto che ne ha la competenza. Il compito della Protezione civile è occuparsi della tutela del bene primario, della vita delle persone, di superare i disagi legati a problemi sanitari».

**Perché la Protezione civile è intervenuta in ritardo rispetto alla prima allerta meteo?**

«Ma quale ritardo! Fino a prova contraria è la Protezione civile che dà l'allerta meteo: avverte i 'gerenti' dell'emergenza di ciò che potrebbe succedere in base alle previsioni che ha, tramite il suo Centro funzionale multiservizi. L'allerta è stata data in modo puntuale. Il Centro funzionale manda un sms e una e-mail ai sindaci, agli uffici territoriali del governo, al genio civile, alle Province e ad altri. E a questi soggetti invia anche l'avviso meteo con la situazione aggiornata. Noi ne abbiamo emessi 11 dal 23 gennaio al 9 febbraio. Un avviso è stato inviato anche il 2 febbraio, alla vigilia della prima emergenza. Noi dobbiamo allertare le prefetture e gli altri soggetti, che devono fare ciò di loro competenza».

**Significa che, se qualcosa non ha funzionato, è colpa delle istituzioni locali?**

«Io sto spiegando come funziona. E' ingeneroso prendersela con la Protezione civile. Nell'immaginario collettivo tutto compete al nostro sistema. Invece noi diamo l'allerta, poi nella catena di comando ci sono prefetto e a cascata tutti gli altri soggetti. Il prefetto, ad esempio, avverte il Comune. A quel punto è il sindaco che deve sapere cosa fare: lui è nel suo territorio il capo della Protezione civile. Poi ci sono le Province, l'Anas, le autostrade».

**Cosa risponde a chi, come il deputato aquilano del Pd, Giovanni Lolli, sostiene che tra Regione e Protezione civile sia mancata un coordinamento fin dal primo giorno dell'emergenza?**

«Lolli sbaglia. La Protezione civile assume una serie di compiti di coordinamento soltanto quando viene dichiarato lo stato d'emergenza, che in Abruzzo è stato dichiarato dopo diverse ore dall'arrivo della perturbazione, quando ci siamo resi conto che stava diventando generalizzata».

(m.g.)

*a scerni medicinali casa per casa - simona andreassi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

A Scerni medicinali casa per casa

La Protezione civile: assistiti tutti i bisognosi

Il sindaco Pomponio: la viabilità garantita al meglio

SIMONA ANDREASSI

**SCERNI.** Reperibilità 24 ore su 24 e lavoro di raccordo con l'amministrazione civica, la polizia municipale e i carabinieri.

Con la prima tregua concessa dalla neve dopo una settimana, fa un primo bilancio il gruppo comunale di Protezione civile di Scerni.

Assistenza agli anziani, trasporto degli ammalati per dialisi e chemioterapie all'ospedale di Vasto e un altro viaggio, sempre verso il San Pio, per accompagnare una partoriente.

«Si è rivelato un falso allarme, la giovane donna non ha ancora partorito, altrimenti ci sarebbe stato un bel fiocco sulla porta della sua casa a ricordare questa eccezionale nevicata», racconta il coordinatore della Protezione civile, **Giuliano La Guardia**.

«Le emergenze da fronteggiare sono state tante. Sono stati distribuiti medicinali e bombole di ossigeno ai malati, sono stati puntellati solai, compreso quello della caserma dei carabinieri, sgombrati terrazzi di locali pubblici e di abitazioni private oltre a pulire, spargere sale e ripristinare le condizioni di sicurezza nel centro storico e nelle strade comunali», ricorda La Guardia.

«Il lavoro di squadra portato avanti in questi giorni ha limitato i disagi ai residenti», sottolinea il sindaco **Giuseppe Pomponio** (Lista civica). In municipio ogni dodici ore sono state programmate riunioni operative per fare il punto insieme a vigili urbani, carabinieri ed esponenti della Protezione civile.

«Il piano neve redatto anzitempo ha consentito di gestire la situazione e assicurare per quanto possibile la mobilità. Domani le scuole resteranno comunque chiuse», aggiunge il primo cittadino.

Con l'arrivo del bel tempo il Comune farà la conta dei danni, in particolare di quelli alle strade.

Il gruppo di volontari, coordinati da Giuliano La Guardia, è composto da Giovanni Laguardia, Davide D'Anniballe, Antonio e Giuseppe De Marco, Silvio Milanese, Massimo Ranalli, Giuseppe e Ilaria D'Aloisio, Francesca e Gianni Sabatini, Francesco Pomponio, Andrea D'Alessandro, Michele Ciancaglini, Eugenio Di Santo e Lucia Mastrangelo, Giorgia Pomponio e Sebastiano Giacomucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la neve sfonda i tetti di 3 imprese - walter teti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

La neve sfonda i tetti di 3 imprese

Danni a Bussi e Manoppello, due pennesi soccorsi sull'A25

WALTER TETI

**BUSSI. Il peso della neve che, ieri a Bussi, ha superato anche i 70 centimetri è all'origine del crollo del tetto di un capannone agricolo nella contrada Costa delle Plage: sono morte più di cento trote tra i tre e cinque chili per un danno tra 15 e 20 mila euro. Continua lo stato d'allerta nell'entroterra pescarese che resta nella morsa del gelo. Difficile spostarsi nei comuni della Val Pescara e della zona vestina.**

I danni maggiori arrivano dalla Val Pescara: a Manoppello, ha ceduto la copertura di una rimessa di attrezzi situata in campagna. A Bussi sul Tirino, invece, il maltempo e le nevicate hanno procurato danneggiamenti ai due impianti di itticoltura della vallata del Tirino: in un caso, il peso della neve ha sfondato le reti di protezione presenti sulle vasche; nell'altro, durante la bufera di neve, il vento ha provocato la caduta di un ossigenatore dentro una vasca che, a sua volta, ha innescato una scarica elettrica che si è diffusa in sequenza in tutte le vasche dell'allevamento. Immediata una scossa che ha causato la morte dei pesci: un centinaio di trote da tre a cinque chili per un danno stimato tra 15 e 20 mila euro. A Tocco da Casauria, le auto in transito su strade scivolose sono finite contro macchine parcheggiate danneggiando le fiancate.

Nell'area vestina, teatro di abbondanti nevicate, il vento siberiano sembra aver dato una tregua: nei comuni più abituati a convivere con la neve, i disagi sono stati minori. I Comuni montani di Civitella Casanova, Carpineto della Nora e Villa Celiera, per fronteggiare l'emergenza e fornire assistenza, hanno istituito da venerdì scorso i Centri operativi comunali attivo 24 ore su 24, dove sindaci, amministratori, dipendenti e volontari della Protezione civile Nove, rispondono a segnalazioni e richieste di soccorso dei cittadini. Due o più volontari della Protezione civile sono accampati nei municipi come presidio stabile sul territorio. Orario non stop anche per la sala operativa del Comune di Penne che sta coordinando da giorni, sotto la direzione del responsabile **Donato Valori**, le azioni degli operai, della protezione civile e della polizia municipale.

Ieri sono stati portati a termine interventi che hanno permesso, nonostante la bufera, a un chirurgo dell'ospedale di raggiungere il San Massimo per una grave emergenza, a una camionetta dell'Enel bloccata su una strada periferica di essere recuperata e a due cittadini pennesi di tornare a casa rimasti in panne sull'autostrada. Polemica politica a Picciano dove il sindaco **Vincenzo Catani** ha interdetto la circolazione a mezzi e persone nel centro storico, specificando che si può incorrere in sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***le opposizioni attaccano: interventi senza regia molti comuni lasciati soli -  
lorenzo dolce***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Le opposizioni attaccano: interventi senza regia molti comuni lasciati soli

LORENZO DOLCE

**PESCARA.**La Regione Abruzzo non esce affatto bene dall'ondata di maltempo. Ha sottovalutato la questione, si è mossa con giorni di ritardo e ad emergenza già dispiegata. La "macchina" per alcuni aspetti ha funzionato, ma per tanti altri no. Spero si sveglino i parlamentari abruzzesi, perché è necessaria un'azione di controllo maggiore, soprattutto su autostrade e ferrovie».

Il capogruppo di Rifondazione comunista in consiglio regionale, **Maurizio Acerbo**, mentre l'emergenza neve va avanti, prova ad individuare i responsabili della disorganizzazione con cui è stata gestita una macchina che ha funzionato solo in parte.

«Gli episodi più gravi», spiega Acerbo, «riguardano sicuramente Strada dei parchi. I comuni della costa possono anche lamentare una disabitudine alla neve, ma le autostrade non hanno subito tagli, la gente paga il pedaggio e quindi hanno il dovere di garantire i servizi. A24 e A25 non possono chiudere per due giorni, con centinaia di persone bloccate per strada».

«Anche l'Anas», prosegue Acerbo, «non mi pare che abbia brillato: ha tagliato gran parte dei lavoratori stagionali, cioè 76 unità, che si occupavano del piano neve».

Secondo Acerbo, è anche il governo nazionale ad avere delle responsabilità. «E' mancata una regia», sottolinea, «se l'esecutivo perdesse meno tempo nel tentare di tagliare a tutti i costi l'articolo 18, forse potrebbe anche fare altro».

Il capogruppo di Rifondazione attacca anche la Regione, che «ha mostrato tutte tutte le sue carenze. Solo dopo alcuni giorni», evidenzia Acerbo, «**Chiodi** si è reso conto che avrebbe dovuto svolgere un ruolo importante». Il consigliere di Rifondazione auspica che quanto accaduto possa servire da lezione, perché «è emerso in modo evidente un deficit di tutti i livelli istituzionali».

Parla di una Protezione civile regionale «di fatto inesistente», il capogruppo del Pd in consiglio regionale, **Camillo D'Alessandro**, secondo il quale «esistono solo volontari che si sono prodigati e vanno ringraziati».

«La regia, che deve provvedere a programmare e prevenire», sottolinea Camillo D'Alessandro, «non esiste. La Protezione civile si limita ad inviare fax con cui scaricare sui Comuni ogni incombenza».

«Molti dei disagi, soprattutto quelli in materia di trasporti», prosegue il capogruppo Pd, «non sono dovuti alla neve, quanto piuttosto ad una manutenzione ordinaria e straordinaria che non è stata fatta».

Tutto questo, secondo D'Alessandro, rende necessaria una riflessione generale sullo stato di manutenzione del territorio.

«Vanno convocati i soggetti erogatori dei servizi», sottolinea D'Alessandro, «e con loro va sottoscritto un patto, che porti ad un vero e proprio Piano regionale di manutenzione del suolo».

Per il coordinatore regionale di Sel (Sinistra ecologia e libertà), **Gianni Melilla**, «la Regione non ha fatto niente, non aveva una struttura adeguata e soprattutto, nei mesi scorsi, non ha messo in piedi la rete della Protezione civile».

«I comuni», aggiunge Melilla, «sono stati lasciati in balia delle onde, operando a spese proprie, con il rischio che i rimborsi per l'emergenza annunciati da Chiodi non arrivino, come accaduto per l'alluvione nel Teramano».

Il coordinatore di Sel critica duramente anche Strada dei parchi e Trenitalia, colpevole, a suo dire, di «aver distrutto il sistema ferroviario in Abruzzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÀ

***abruzzo, nuova allerta dopo la tregua - antonio de frenza***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Abruzzo, nuova allerta dopo la tregua

Sale a otto il numero delle vittime. Si fa la conta dei danni

ANTONIO DE FRENZA

**PESCARA.** Una mattinata di sole per riprendere fiato e continuare a spalare. Poi la neve è tornata su tutto l'Abruzzo e durerà probabilmente fino a domani notte, ma a tratti, attenuandosi sulla costa, dove già da oggi dovrebbe arrivare neve mista a pioggia. La situazione resta però difficile in molti centri abitati. A Pescara, per esempio, dove gli interventi di pulizia delle strade sono stati insufficienti (assenti quelli dei marciapiedi) e hanno creato notevoli disagi ad automobilisti e pedoni. Per rendersi conto degli interventi il presidente della Regione **Gianni Chiodi** ha svolto rapidi briefing a Pescara, Avezzano, Chieti, Teramo, con i sindaci e i responsabili della Protezione civile.

Molte scuole resteranno chiuse domani e martedì: a Pescara, Città Sant'Angelo, Canosa Sannita, Orsogna, Filetto.

Ordinanze di chiusure solo per domani a Teramo, Atri, Avezzano. Altri Comuni comunicheranno oggi le chiusure sulla base delle condizioni meteo. Previste chiusure cautelative dei serbatoi di Chieti, Francavilla al Mare, Cappelle sul Tavo e Spoltore tra ieri notte e questa notte, con riduzione del flusso di acqua nei rubinetti.

**TRASPORTI.** Regolare i trasporti ferroviari dopo la riattivazione della linea Sulmona-Avezzano-Tivoli, mentre il prefetto dell'Aquila **Giovanna Maria Iurato** ha ordinato la chiusura al traffico pesante superiore alle 7,5 tonnellate delle autostrade abruzzesi A24 e A25 e delle strade provinciali. Strade e autostrade restano percorribili per le auto munite di catene o gomme termiche.

L'aeroporto di Pescara ha registrato ritardi e una temporanea chiusura per rimuovere la neve dalla pista ma è regolarmente aperto.

**GLI INTERVENTI.** Prosegue intanto l'opera dei tanti volontari, dei Vigili del Fuoco, della Forestale, del 118, della Croce rossa, per portare soccorso alle famiglie o alle località in difficoltà. Restano ancora parzialmente isolate Scanno, Villalago e Castrovalva per il rischio di slavine sulla statale 479 Sannita da Anversa degli Abruzzi a Scanno. Nel Teramano i mezzi spalaneve sono riusciti a liberare la principale strada di collegamento con la frazione di San Pietro ad Lacum, ma la situazione della viabilità in alcune zone della provincia è peggiorata.

A Mutignano è stata liberata l'accesso dell'abitazione di un'anziana di 99 anni, bloccata in casa da due giorni. A Cellino un uomo è morto di infarto durante una bufera di neve e il bilancio del maltempo sale così a otto decessi.

Sempre nel Teramano, il sindaco di Nereto **Stefano Minora**, accogliendo una richiesta di parte del clero, ha sospeso le funzioni religiose nel suo comune. Niente messa almeno fino a quando le strade non torneranno praticabili in condizioni di sicurezza.

**ALPINI.** Due nuclei di Alpini della brigata Taurinense sono partiti ieri mattina alle sette per l'Abruzzo e la Basilicata. I due nuclei del 3° reggimento di Pinerolo e del 1° reggimento artiglieria da montagna di Fossano sono composti da due cingolati da neve BV 206, con relativi equipaggi, trasportati su uno speciale rimorchio al traino di camion militari HD6. I BV 206 sono mezzi in dotazione alle truppe alpine dell'Esercito per consentire mobilità su terreni innevati; attualmente ne sono impiegati nella zona della Marsica abruzzese dove il 9° reggimento Alpini è da diversi giorni impegnato nelle operazioni di soccorso. Ai due nuclei partiti ieri hanno contribuito anche il 32° reggimento genio della Taurinense di stanza a Torino ed altre unità dell'Esercito dislocate in Piemonte.

Impegnati in Abruzzo e nelle Marche anche una quarantina di volontari piemontesi del soccorso alpino e speleologico provenienti dalle delegazioni di Torino, Mondovì, Biella e della Val d'Ossola. Oggi partirà una squadra da Ivrea.

**I DANNI.** Confindustria Abruzzo sta inviando a tutte le aziende iscritte delle schede per raccogliere informazioni sui danni. «Al momento il calcolo è parziale», dice il vicepresidente regionale **Paolo Primavera**, «ma la stima finale sarà



***abruzzo, nuova allerta dopo la tregua - antonio de frenza***

alta, di diverse decine di milioni, perché le aziende che ci hanno già risposto forniscono cifre importanti». Tra le cause: l'arresto di produzione, il mancato approvvigionamento di materie prime, l'aumento dell'assenteismo. Pochi i danni diretti alle strutture. «Al di là delle polemiche», commenta Primavera, «la questione emersa in questi giorni è la mancanza di capacità organizzativa della Protezione civile. Il mio suggerimento è di utilizzare la forza potenziale dei privati che possono intervenire con i propri mezzi. È necessario che Protezione civile e prefetture istituiscano una banca dati con la disponibilità di tutti i mezzi pubblici e privati. È qualcosa che si faceva già 15 anni fa e poi non si è più fatto».

**AGRICOLTURA.** La Confederazione Italiana Agricoltori stima danni a livello nazionale per 500 milioni (in Abruzzo la stima potrebbe essere di circa 15 milioni di euro), con centomila tonnellate di frutta, verdura e carne bloccate nelle aziende agricole a causa della paralisi del traffico pesante. «L'agricoltura è stata devastata. Un terzo delle coltivazioni di ortaggi (cavolfiori, radicchio, carciofi, indivia, cicoria) è andato completamente distrutto dal gelo; mentre il 15% delle aziende agricole ha subito danneggiamenti alle strutture e ai macchinari».

**TURISMO.** Gli albergatori di Pescasseroli e dei Comuni del Parco Nazionale d'Abruzzo parlano di 3 milioni di danni, per le disdette di tutte le prenotazioni fatte prima dell'ondata di maltempo, e per la chiusura della strada provinciale Marsicana 83 a Villetta Barrea, che sta creando ulteriori problemi per i collegamenti con l'Alto Sangro e per l'approvvigionamento dei viveri. «Abbiamo chiesto alla Provincia di trovare una soluzione al problema della strada chiusa per pericolo slavine», afferma **Attilio Pistilli**, albergatore.

**SOS PROVINCE.** Intanto l'Unione delle Province, attraverso il presidente della Provincia di Chieti **Enrico Di Giuseppantonio**, ha chiesto al governatore Gianni Chiodi l'avvio di un'istruttoria per verificare se esistano le condizioni per attivare il Fondo europeo di solidarietà per le calamità naturali, istituito nel 2002. Le Province assicurano di essere pronte, su incarico della Regione, alla stesura di un dettagliato rapporto sui danni causati in questi giorni dalla neve e dal ghiaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*chieti, piano neve da 700 mila euro - katia giammaria*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Chieti, piano neve da 700 mila euro

Di Primio: abbiamo lavorato ininterrottamente dal primo giorno

Nel pomeriggio in città arriva Chiodi che si congratula con amministrazione e protezione civile

KATIA GIAMMARIA

**CHIETI.** «Sindaco sei stato straordinario». Il presidente della Regione **Gianni Chiodi** è arrivato a Chieti alle 16 e trenta di ieri, visita preceduta da quella a Pescara, («meno abituata alla neve») alla quale seguirà quella nella sua Teramo per fare, anche qui, bilanci sulla gestione del piano neve di fronte alle precipitazioni dei giorni scorsi. Non si risparmia in congratulazioni con **Umberto Di Primio** ma non perché il primo cittadino abbia lavorato di più degli altri ma perché è colui che per ruolo «è stato esposto alle critiche, al massacro mediatico». «Ma ricordatevi», aggiunge il Governatore «non è mai stato fatto un monumento a chi ha criticato ma a chi ha fatto».

Chiodi è arrivato in Comune (ex Banca d'Italia), con l'assessore regionale all'agricoltura **Mauro Febbo**, accolto da una montagna di neve, accumulata davanti al teatro Marrucino, davanti al quale viene immortalato dai fotoreporter. Intanto due mezzi spalaneve continuano a lavorare su un manto bianco che, a piazza Valignani non c'è più. Maglioncino blu su camicia, il freddo lo impone, nelle oltremodo riscaldate stanze della prefettura, il governatore ha poi riunito a sé comandanti di Finanza, Forestale, carabinieri e polizia stradale, volontari della protezione civile, e responsabile del 118, amministratori locali; a riceverlo il padrone di casa **Fulvio Rocco De Marinis** con i suoi dirigenti. Li ha ringraziati tutti, calorosamente, «per un lavoro che non esito a definire eccezionale». «Noi eravamo preoccupati che di fronte a questa straordinaria neve il sistema non ce l'avrebbe fatta e invece».

Dopo i convenevoli arriva la buona notizia data prima per preparare a quella cattiva, ma già nota: le spese sostenute per l'emergenza neve saranno rimborsate dallo Stato. Nel consiglio dei ministri del 14 febbraio verrà deciso come provvedere alla loro copertura, quando si analizzeranno i conti presentati dai vari enti locali. E la cattiva è quella che non verranno risarciti i danni, come dice la legge Tremonti. Discorso strettamente legato allo stato di calamità: se un ente dovesse ottenere, dopo averlo chiesto, lo stato di calamità, lo potrà fare assumendosene l'impegno e la responsabilità dovendo necessariamente aumentare accise e tasse. «Stiamo pagando un abuso inaccettabile fatto negli anni passati e lo stiamo affrontando con una legge, secondo me, altrettanto ingiusta» dice il presidente Chiodi.

La visita del governatore giunge proprio nel giorno a ridosso della richiesta del sindaco Di Primio dello stato di calamità, inoltrata l'altro ieri a Governo e Regione. «Le spese imprevedute affrontate», scrive il sindaco, «per l'attuazione efficiente del piano neve e di quanto necessario al fine di ridurre i rischi per la pubblica incolumità avranno purtroppo pesanti ricadute sul quadro finanziario dell'ente. E le spese cui abbiamo dovuto far fronte e quelle che dovremo affrontare, incideranno e incidono, inevitabilmente, in modo negativo sul bilancio, in specie sui vincoli imposti dal patto di stabilità». Ma quello che maggiormente preoccupa l'amministrazione teatina e il dopo neve, quando dovrà far fronte al ripristino dei servizi, alla verifica della sicurezza degli edifici e alla programmazione degli interventi per i danni procurati dalla neve soprattutto sulle strade.

«All'inizio», dice Di Primio prima dell'arrivo di Chiodi, «l'impegno di spesa per il piano neve era di 150 mila euro, a conti fatti ne abbiamo spesi almeno 6-700 mila. Per quantificare i danni bisogna attendere. Questa neve ci ha messo in difficoltà ma noi abbiamo lavorato ininterrottamente sin dal primo giorno. Lo riconosco anch'io abbiamo trascurato alcune frazioni ma ci stiamo arrivando adesso».

«L'anno scorso con precipitazioni di gran lunga inferiori abbiamo avuto danni per 500 mila euro», dice l'assessore ai lavori pubblici **Mario Colantonio**

Intanto il presidente dell'Unione delle province abruzzesi, presidente della Provincia **Enrico Di Giuseppantonio** si è

***chieti, piano neve da 700 mila euro - katia giammaria***

rivolto a Chiodi chiedendogli di avviare un'istruttoria per verificare se ci sono le condizioni per l'attivazione del Fondo europeo di solidarietà per le calamità naturali. Il Fondo, istituito nel 2002 per far fronte a calamità naturali particolarmente gravi come quella che ha colpito l'Abruzzo, ha una dotazione di un miliardo di euro l'anno da destinare al ripristino di infrastrutture e attrezzature elettriche, idriche e fognarie, telecomunicazioni, trasporti, sanità e istruzione e la realizzazione di misure provvisorie di alloggio e soccorso per la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*emergenza neve, critiche da pd e idv*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Emergenza neve, critiche da Pd e Idv

Il sindaco Mascia: «Già spesi 700mila euro»

**PESCARA.** Il presidente **Gianni Chiodi** ha visitato ieri il centro operativo comunale della protezione civile, allestito nel comando della polizia municipale su via del Circuito. «Orgoglio e una gratificazione per l'intera macchina operativa comunale e per le decine di associazioni che stanno lavorando dallo scorso 2 febbraio, anche di notte», ha detto il sindaco **Luigi Albore Mascia**, intervenuto all'incontro insieme all'assessore alla protezione civile **Berardino Fiorilli**.

«Passata la bufera vera e propria», ha detto Chiodi, «ora dobbiamo fronteggiare insieme problematiche come il ghiaccio o i danni. Martedì prossimo, si svolgerà la riunione del Consiglio dei ministri che deciderà sull'erogazione dei fondi straordinari per coprire i costi di uomini e mezzi, e per l'acquisto del sale».

Mascia ha ribadito una spesa di 700mila euro sostenuta dall'amministrazione comunale per l'emergenza neve, ma le polemiche non si sono fatte attendere.

**Moreno Di Pietrantonio** e **Enzo Del Vecchio** del Pd parlano di «baratro nel quale sono precipitati in questi giorni i cittadini pescaresi, abbandonati da un'amministrazione incapace di gestire un'emergenza che, per quanto rara per il nostro territorio, per l'ampio margine di preallarme avuto, doveva essere affrontata e gestita in maniera completamente diversa». E non si è fatta attendere la replica del vicecapogruppo del Pdl, **Armando Foschi**: «Oltre 200 uomini al lavoro, ogni giorno, 30 mezzi spalaneve e spargisale in azione, oltre 2mila chiamate ricevute dai cittadini e soddisfatte, oltre mille gli interventi di assistenza sanitaria garantiti: questi sono i numeri di una pianificazione che il disinformato consigliere Di Pietrantonio definisce "impreparazione e improvvisazione". La verità è che di improvvisato al Comune di Pescara c'è solo un'opposizione che prende voce attraverso consiglieri che parlano senza informarsi».

**Adelchi Sulpizio** dell'Idv, parla di una «periferia cittadina completamente lasciata a se stessa, così nelle vie Rio Sparto, Aldo Moro e Pietro Nenni. Addirittura nella strada Vicinale Ciafardella, i cittadini hanno provveduto da soli alla pulizia della strada pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *tagliacozzo, maestri di sci e volontari salvano una coppia di anziani - pietro guida*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Tagliacozzo, maestri di sci e volontari salvano una coppia di anziani

A Collelongo donna di 75 anni pulisce il suo cortile Una jeep della Forestale bloccata dalla neve durante un soccorso

PIETRO GUIDA

**AVEZZANO.** Il maltempo non dà tregua alla Marsica e quando tutto ieri mattina sembrava stesse tornando alla normalità la neve ha ricominciato a cadere su tutto il territorio, paralizzando di nuovo il traffico. Rimane alta inoltre l'emergenza nei centri più piccoli e nei paesi montani dove centinaia di volontari sono al lavoro per portare soccorso alle popolazioni e alle famiglie isolate. Ieri mattina il prefetto dell'Aquila, **Giovanna Maria Iurato**, aveva disposto la riapertura del traffico ai mezzi pesanti sulle autostrade A/24 e A/25. Aveva sottolineato l'esigenza e manifestato l'intenzione di riportare la Marsica alla normalità entro 48 ore. Neanche il tempo però di ripartire con il provvedimento che è scattato un nuovo stop. Sono stati chiusi i caselli autostradali di Tagliacozzo, Pescina, Celano, Magliano dei Marsi. Ed è stato ripristinato il divieto di transito dei mezzi pesanti. Sulla ex superstrada del Liri sono ricominciate le code a causa della nevicata e della scarsa visibilità e sulle strade statali la circolazione è tornata a essere problematica. I problemi più grandi riguardano ora i paesi ancora isolati o raggiungibili soltanto con mezzi speciali. Si tratta principalmente di frazioni montane nella Marsica occidentale tra Tagliacozzo e Sante Marie, ma anche nella Vallelunga e nei caseggiati del Fucino.

Per raggiungere la frazione di Castelvecchio, nel Comune di Sante Marie, dove la neve supera i due metri, una jeep della Forestale è rimasta bloccata con medicinali e cibo necessari a rifornire gli abitanti del paese. Anche due trattori sono stati costretti a fare dietrofront sulla Provinciale a causa della neve alta. I mezzi della Provincia sono rimasti bloccati e anche la turbina ha avuto problemi ad arrivare in paese per liberarlo. «La situazione sta peggiorando», ha spiegato il sindaco **Lorenzo Berardinetti**, «abbiamo in azione dieci mezzi comunali ma purtroppo non bastano». A piedi ieri mattina è stato raggiunto il rifugio per gli animali dove si trovano oltre 300 cani. I volontari della Protezione civile hanno comunque garantito l'assistenza con mezzi più potenti, ma la situazione resta difficile.

A Tagliacozzo gli uomini i volontari della Protezione civile, insieme agli sciatori della scuola "Rosa dei venti", hanno raggiunto tutte le frazioni per consegnare i medicinali e viveri. I volontari, insieme al sindaco **Maurizio Di Marco Testa**, hanno prelevato una coppia di anziani dalla loro abitazione nella frazione di Roccaccerro per trasferirla in hotel a Tagliacozzo. «La coppia viveva in alta montagna», ha precisato il sindaco, «il loro stato di salute non era buono e in casa cominciano a scarseggiare le risorse. La squadra che abbiamo messo su in questi giorni sta funzionando a perfezione grazie alla disponibilità degli amministratori e dei tanti volontari».

A Collelongo e a Villavallelonga, oltre ai volontari, al lavoro anche il gruppo "Off road" di Trasacco guidato da **Luana Di Bernardino**, che ha raggiunto le zone più impervie per rifornire persone in difficoltà con pane, pasta e latte. **Maria Rosaria Grande**, madre dell'ex presidente del consiglio regionale **Nicola Pisegna Orlando**, a 75 anni con la carriola, da sola è riuscita a pulire il proprio cortile. Difficile la situazione anche nella Valle di Nerfa, così come a Petrella Liri e nei Piani Palentini, come Marano, con diverse famiglie in grande difficoltà. A Carsoli la situazione in queste ore è sotto controllo.

Il primo cittadino, **Mario Mazzetti**, ha espresso soddisfazione per il funzionamento del piano neve che ha assicurato strade pulite nel capoluogo e nelle frazioni. «Ogni paese», ha spiegato, «è stato affidato a una ditta che ha provveduto da subito a pulire le strade». Nella Valle Roveto la situazione resta difficile in diversi comuni. A Capistrello ieri mattina gli amministratori comunali, guidati dal primo cittadino **Antonino Lusi**, hanno coordinato la pulizia delle strade del capoluogo e delle frazioni. È stato necessario nella frazione di Corcumello l'intervento degli operai del Cam che insieme agli addetti del Comune hanno riparato una perdita che aveva lasciato per ore il paese senza acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**vasto, 20 donne soccorse per i parti - paola calvano**

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Vasto, 20 donne soccorse per i parti

Trasportate da 118 e volontari in ospedale: i bambini stanno bene

Lupi e cinghiali avvistati sulle alture e fino a valle alla ricerca di cibo

PAOLA CALVANO

**VASTO.** Il blizzard, gelido vento siberiano, è passato dal Vastese più velocemente del previsto. Non abbastanza, tuttavia, per evitare nuovi danni in città e nell'entroterra. Decine di auto sono state danneggiate ieri dalla caduta di piante e pesanti lastre di ghiaccio dai tetti. Scuole chiuse a Vasto anche domani per consentire la messa in sicurezza delle aree prospicienti gli edifici scolastici invase da alberi caduti e cumuli di neve ghiacciata. Un'altra slavina ha sommerso la strada provinciale Castiglione Messer Marino-Schiavi d'Abruzzo. Un anziano di Schiavi colto da malore è stato soccorso dai carabinieri. Gran lavoro per gli operatori dell'ospedale San Pio. Decine i pazienti ricoverati negli ultimi giorni, e non solo per traumi o malesseri provocati dal brusco abbassamento delle temperature. In 72 ore sono nati in città 20 bambini. Il personale di ostetricia ha dovuto garantire l'assistenza. Nel pomeriggio alcuni camionisti bloccati al casello Vasto sud dell'A14 sono stati rifocillati dai volontari della Protezione civile Valtrigno di San Salvo e Dogliola.

**Boom di nascite.** E' grata agli uomini della Protezione civile di Scerni una giovane donna del paese al nono mese di gravidanza. La ragazza a causa di un malore che l'ha colpita improvvisamente giovedì ha rischiato di perdere la creatura che ha in grembo. La tormenta di neve ha impedito ai familiari di accompagnarla in ospedale. I volontari sono riusciti a raggiungerla e a portarla al San Pio. «E' stato un intervento provvidenziale. Siamo riusciti a somministrare in tempo alla signora i farmaci di cui aveva bisogno. Il suo bambino è salvo», conferma il primario di ostetricia e ginecologia,

**Francesco Matrullo.** Il primario, i colleghi e tutta l'equipe del reparto hanno trascorso l'ultima settimana in sala parto per poter assistere le pazienti arrivate da tutto il comprensorio e anche dal Molise. «Solo negli ultimi tre giorni abbiamo avuto venti parti, 17 spontanei e tre cesarei». Le neo mamme residenti a Ururi, Campomarino, Fresagrandinaria, Lentella, San Salvo e Vasto sono state accompagnate in ospedale da mezzi di soccorso e 118.

**Anziani e malati.** Una catena umana che ha aiutato decine di famiglie in difficoltà e soprattutto molti malati. A Castiglione Messer Marino sono arrivati in ausilio dei carabinieri del comando provinciale di Chieti i militari dell'undicesimo Battaglione Puglia. Con tre mezzi speciali sono riusciti a raggiungere le zone più impervie per distribuire viveri e medicine. Venerdì notte hanno soccorso anche un medico di guardia rimasto con l'auto in panne. L'uomo è stato accompagnato da un paziente di Schiavi che aveva bisogno di una visita urgente. Un altro residente del comune montano dializzato è stato raggiunto dai mezzi del Comune e trasferito all'ospedale di Agnone. «Abbiamo approfittato della ricomparsa del sole al mattino per spalare con le ruspe, creare varchi e raggiungere tutte le contrade», ha detto ieri mattina il sindaco **Luciano Piluso.** Nel pomeriggio ha ripreso a nevicare ad intermittenza. Resta chiusa per pericolo slavine la Castiglione-Schiavi. Oggi i Comuni dell'interno decideranno se riaprire o meno le scuole domani mattina.

**Cinghiali e lupi.** Il maltempo e in particolare le temperature estremamente rigide sta provocando un fenomeno che non si verificava da anni. Gli animali selvatici scendono a valle alla ricerca di cibo. «L'altra sera mentre prestavo soccorso ad alcune persone sono arrivati nel centro del paese alcuni cinghiali», testimonia il sindaco di Schiavi, Piluso. «La mia presenza e quella dei volontari non li ha affatto spaventati. Sembrava cercassero cibo. Hanno vagato un po' per le strade deserte, poi si sono allontanati». Fra San Salvo e Montenero di Bisaccia, in Molise, venerdì mattina, alle 6,30, sono stati avvistati due lupi. Ad accorgersi per primo della loro presenza è stato l'autista di un autobus che percorreva la Provinciale 163. Alla periferia di Montenero in contrada Pisciarill ha visto i due animali e si è fermato. I viaggiatori hanno visto i due lupi avvicinarsi alla recinzione di una masseria con un allevamento di pecore. Solo uno ha cercato di scavalcare il recinto senza riuscirci mentre l'altro lupo lo osservava da lontano. Fallito il tentativo di raggiungere gli ovini i lupi si sono

***vasto, 20 donne soccorse per i parti - paola calvano***

allontanati. E in Molise cresce la preoccupazione per la scomparsa da due giorni di un pastore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***un numero verde per contattare il soccorso alpino***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**A CHI RIVOLGERSI**

Un numero verde per contattare il soccorso alpino

**TERAMO.** Emergenza neve, mobilitati gli uomini del Soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo. Per allertare i tecnici e i medici del corpo basta comporre il 118 o, visto che il Soccorso alpino del Cai è presente nella sala operativa regionale di Protezione civile, i numeri verdi 800-861016 e 800-860146.



*duemila volontari nella neve - marianna gianforte*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Duemila volontari nella neve

Il leader Liberatore: così aiutiamo l'Abruzzo da dieci giorni

A partire dal 3 febbraio sono intervenuti in situazioni critiche di ogni genere

MARIANNA GIANFORTE

**L'AQUILA.** In mezzo a un metro di neve e a temperature bassissime si muove l'esercito dei duemila. Sono i volontari di Protezione civile, Croce rossa, Associazione nazionale alpini, Soccorso alpino e speleologico, Esercito, che con gli sci ai piedi, lo zaino in spalla, alla guida di pick-up e motoslitte o semplicemente a piedi aiutano chi è in difficoltà. In mezzo alla bufera o a un metro e mezzo di neve.

All'Aquila, dentro la fumosa Sala operativa della Protezione civile, il capo dei volontari, **Silvio Liberatore**, dà indicazioni agli uomini e alle donne che l'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliani**, chiama «l'Italia bella».

Non prendono un soldo, ma mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per salvare vite e aiutare a uscire da un'emergenza. Cosa hanno fatto in questi 10 giorni di emergenza neve?

**GARA DI SOLIDARIETÀ** Dal 3 febbraio a ieri, sono circa duemila gli angeli della neve che hanno raggiunto situazioni critiche di ogni tipo. La media giornaliera è di 600 persone al giorno che lavorando su turni.

**CAMIONISTI BLOCCATI** Alle 19,45 arriva alla Sala operativa la segnalazione di 11 camionisti bloccati al casello autostradale di Avezzano. Parte l'organizzazione del soccorso. C'è da decidere come rifocillare gli autotrasportatori.

All'interporto di Avezzano (uno dei 6 centri di accoglienza in regione) è tutto pronto per accogliere persone in difficoltà.

Preventivamente è stata fatta la spesa, ci sono brandine, servizi igienici e cucine da campo pronti all'uso. Breve dibattito: gli 11 camionisti dormiranno all'interporto oppure nelle loro cabine? Essendo «soltanto» 11, si decide di portare pasti caldi, coperte e bevande direttamente nelle cuccette.

**IL CERVO** L'esercito dei volontari salva anche gli animali. E' successo tante volte in questi giorni d'emergenza. L'ultimo episodio, ieri mattina alle 10, quando all'ingresso del paese di Gioia dei Marsi è stato salvato un cervo dall'attacco dei lupi. A notare l'animale accerchiato dal branco, vicino all'hotel Filippone, è stato un residente del posto, che ha allertato i volontari del Centro operativo comunale della Protezione civile. I volontari sono intervenuti insieme alla Forestale: i lupi sono stati messi in fuga, mentre il cervo ferito è stato curato e ricoverato in un'azienda agricola.

**NEI CENTRI ABITATI** Le modalità d'intervento sono più o meno le stesse in tutte le situazioni. Basta avere come base di partenza «una forte spinta alla solidarietà», spiega **Emiliano**, volontario del Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Gioia dei Marsi. La sua è una testimonianza che vale per tutte le altre 149 associazioni sparse in circa 120 Comuni di tutta la regione. «Alle 5 del mattino del 3 febbraio», racconta, «abbiamo istituito il Coc, il Centro operativo comunale. Poi abbiamo organizzato delle squadre: una composta di mezzi per liberare le strade principali dalla neve, una di volontari a piedi per spalare la neve con le pale, una squadra di volontari, per lo più donne, per l'assistenza alla popolazione. Queste persone vanno casa per casa a chiedere agli anziani e a chi non può muoversi cosa serve: farmaci e viveri.

Fanno la spesa e la distribuiscono».

**SULLA STRADA** Quando le neviccate si fanno abbondanti, gruppi di volontari girano su strade e autostrade a soccorrere automobilisti in difficoltà. Nei casi più critici, quando si creano lunghe code - è successo più volte in questi giorni di maltempo sulle autostrade -- scendono dai pick up e vanno veicolo per veicolo a distribuire cibo, bevande calde e coperte. E' capitato che dovessero percorrere a piedi 4-5 chilometri di strada a piedi e in mezzo alla neve.

**LINEE TELEFONICHE** La rete di protezione civile è composta di tante associazioni, tra cui il Soccorso alpino e speleologico. Ieri mattina una squadra di 7 volontari ha trasportato e assistito per quattro ore i tecnici della Vodafone,

***duemila volontari nella neve - marianna gianforte***

chiamati a ripristinare le antenne telefoniche danneggiate dalla neve, isolando i paesi di Secinaro e Gagliano Aterno.

**PREVISIONI** Cosa succederà oggi in Abruzzo? Per la prima volta dopo 10 giorni, il Centro funzionale di **Antonio Iovino** ammette: «La perturbazione oggi si muoverà in modo molto strano. Difficile dire che direzione prenderà nel corso della giornata, perché sta avendo un movimento strano».

Questo non significa che l'emergenza non sia coperta: ormai la macchina dell'emergenza è partita e lavora a tappeto.

«La previsione odierna si è rivelata più difficoltosa rispetto ai giorni precedenti», aggiunge Iovino, «i modelli matematici a cui fa riferimento il centro funzionale hanno fornito dati contrastanti in merito alla tempistica e alla localizzazione delle nevicate». Nevicherà, forse, a bassa quota in tutta la regione.

C'è da giurarci che anche questa notte si dormirà con un occhio solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***in 13 comuni scuole chiuse fino a martedì - barbara gambacorta***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

In 13 Comuni scuole chiuse fino a martedì

A Teramo e Giulianova per ora lo stop solo domani

BARBARA GAMBACORTA

**TERAMO.** Il maltempo non dà tregua e costringe i sindaci a prolungare il periodo di chiusura delle scuole in tanti comuni della provincia. Nonostante la soleggiata pausa mattutina anche ieri la neve ha continuato a scendere, spingendo tanti primi cittadini a scegliere di prolungare le ordinanze in atto in molti casi da venerdì 3 febbraio.

Fino a lunedì rimarranno chiuse le scuole di Teramo, Civitella del Tronto, Giulianova, Nereto, Rocca Santa Maria, Cermignano, Sant'Egidio e Sant'Omero. A Teramo, in particolare, il sindaco ha disposto la chiusura anche per domani per la necessità di mettere in piena sicurezza i 55 plessi scolastici, sgomberando dalla neve gli ingressi e così garantendo la salvaguardia di alunni e studenti. A fare eccezione saranno solo gli asili nido comunali e la scuola dell'infanzia Vittorio Emanuele II, dove le attività riprenderanno regolarmente domani dopo lo stop concesso ieri. Gli interventi da realizzare nelle scuole sono stati pianificati ieri dal sindaco nel corso di un tavolo tecnico nel corso del quale è stata esclusa, per il momento, l'ipotesi di prolungare la chiusura anche a martedì.

In tanti Comuni questa decisione è stata invece già presa: si tornerà a scuola direttamente mercoledì ad Ancarano, Arsita, Atri, Bellante, Castel Castagna, Colledara, Montorio, Mosciano, Silvi, Pineto e Roseto.

A Teramo rimane attivo il Centro operativo comunale nella sede della polizia municipale di piazza San Francesco con diverse le linee telefoniche a disposizione per segnalare i disagi: **0861-324317/324416/245618** oppure **348-7976898** e per fax **0861-324321**. Ad Atri il Coc risponde allo **085-8791290**. A Pineto le emergenze possono essere segnalate al numero attivato dalla Protezione Civile **366-6283640**. A Roseto sono due i numeri a disposizione, l'**800-251240** e il centralino che risponde allo **085-894531** 24 ore su 24 per casi di emergenza sanitaria o necessità alimentari. Anche a Montorio il Comune ha attivato un presidio telefonico che risponde allo **0861-502217** o **502235**, mentre per le emergenze sulle sole strade provinciali i cittadini possono continuare a chiamare il numero verde della Provincia **800-017-069**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pescara, scuole chiuse fino a martedì - simona de leonardis*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Ai Colli gestante con minacce d'aborto isolata dalla neve. All'aeroporto 8 ore di attesa per il volo di Milano

Pescara, scuole chiuse fino a martedì

Le proteste dei cittadini dopo la bufera: strade sporche e bus soppressi

SIMONA DE LEONARDIS

**PESCARA. Strade chiuse e bus che non passano. Marciapiedi impraticabili e ghiaccio che si stacca dai tetti. In via Salita Pennese, dove la neve arriva al ginocchio, i soccorritori hanno impiegato più di un'ora per raggiungere una gestante con minacce d'aborto. È un'emergenza infinita quella che da 10 giorni ha messo in ginocchio la città mentre un altro allarme meteo ha indotto Mascia a chiudere le scuole fino a martedì.**

I bollettini meteo della protezione civile annunciano per la tarda serata di oggi una nevicata che dovrebbe durare tutta la notte. Per questo il sindaco **Mascia** ha prolungato l'ordinanza di chiusura delle scuole: domani per tutti, martedì solo per gli studenti, mentre rientrano operatori e dirigenti scolastici. Una previsione che dà i brividi considerando l'affanno con cui l'amministrazione comunale sta correndo dietro all'emergenza, soprattutto dopo la bufera di neve di venerdì. E a fronte dei mille quintali di sale che vengono sparsi quotidianamente sugli 800 chilometri di strade cittadine, a fronte dei mezzi spazzaneve che da ieri notte sono passati da 22 a 30 e a fronte, anche, del lavoro senza sosta di vigili urbani, vigili del fuoco, forze dell'ordine, 118 e volontari, si è allargata a macchia d'olio la mappa delle priorità: non più solo nelle zone collinari, ma anche nel centro e nelle strade di collegamento.

**STRADE SPORCHE.** Le denunce che arrivano dai cittadini raccontano di viale Bovio impraticabile dalle prime ore del mattino, come via Carducci e tutte le traverse che dal mare portano al centro. Nessun mezzo è passato in corso Umberto, sotto ghiaccio e neve per tutta la giornata così come la zona pedonale affidata alla buona volontà di commercianti e residenti, con una coppia di romeni che per pochi euro ha spalato dove richiesto. Decisivi gli interventi dei vigili del fuoco chiamati a rimuovere pericolosi lastroni di ghiaccio che incombevano dai cornicioni.

**GESTANTE ISOLATA.** A detta dei vigili del fuoco, tempestati di telefonate dalle prime ore del mattino, solo in tarda mattinata, e in qualche caso addirittura nel primo pomeriggio, sono state pulite le strade principali dei Colli. In via Salita Pennese, traversa di via di Sotto, alle 19 di ieri l'ambulanza del 118 non è riuscita a raggiungere una gestante al quinto mese con minacce d'aborto. C'è voluto il fuoristrada della Misericordia, con l'aiuto del club dei fuoristrada, per soccorrere la donna dopo oltre un'ora, con il mezzo trainato dal verricello agganciato al pilastro di un palazzo. Ma ai Colli ci si è messa anche l'acqua che ha lasciato a secco decine di famiglie fino alle quattro del pomeriggio, com'è successo in via Fonte Borea, e Colle Cervone, in via Colle Scorrano e in via Valle Furci.

**AUTOBUS SOPPRESSI.** Per le centinaia di famiglie dei Colli bloccate da giorni, sono diventati off-limits anche i collegamenti pubblici che invece non hanno subito intoppi per le tratte suburbane: in via di Sotto, dove dal Comune dicono che ieri gli spazzaneve sono passati 18 volte, il 5 è dovuto tornare indietro mentre il 4, che fa lo stesso percorso, è stato soppresso per l'impraticabilità della strada. Soppresso anche il 12 che porta alla Motorizzazione. Servizio limitato anche a San Donato dove il 14 non riesce a raggiungere colle Pizzuto ma si ferma a San Donato. A San Silvestro, dove a detta degli autisti Gtm la provinciale è intransitabile, il collegamento è garantito dalla navetta su cui, in via Luigi Polacchi, vengono trasbordati i passeggeri del 7. Sono proprio gli autobus il termometro dello stato di pulizia delle strade: fino a ieri le condizioni della viabilità non consentivano di procedere a una velocità superiore ai 4 chilometri orari con conseguenti tagli di corse e attese raddoppiate o triplicate per gli utenti accolti al terminal da un pantano di acqua e ghiaccio. Liberi, invece, l'asse attrezzato e la variante, così come l'aeroporto che, dopo 24 ore di chiusura, ha riaperto alle 16 di ieri imbarcando dopo otto ore di attesa i passeggeri del volo per Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pescara, scuole chiuse fino a martedì - simona de leonardis*

œ¥Â

***scuole, lezioni sospese domani***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Scuole, lezioni sospese domani

Partita la rimozione del ghiaccio dai cornicioni

A Capistrello e Sante Marie in classe non prima di sabato

**AVEZZANO.** I fiocchi di neve che continuano a cadere copiosi sulla Marsica ostacolano la ripresa delle lezioni.

Dopo un vertice in Prefettura il sindaco di Avezzano, **Antonio Floris**, ha firmato un'ordinanza per la sospensione delle lezioni per domani. Il personale dovrà tornare negli istituti scolastici, mentre i ragazzi rimarranno a casa un altro giorno. La riapertura delle scuole è prevista per martedì, salvo ulteriori peggioramenti del meteo.

Il primo cittadino, insieme all'assessore alla Protezione civile, **Maurizio Bianchini**, sta coordinando una task-force di uomini e mezzi per rimuovere i blocchi di neve ghiacciata che pendono dai palazzi mettendo a rischio l'incolumità pubblica. Tutti i cortili delle scuole prima del ritorno in classe saranno ripuliti per non mettere in pericolo i ragazzi. Il Comune, con l'ausilio dei vigili del fuoco, intervenuti con un scala per rimuovere il pericolo dai palazzi più alti, ha fatto scattare l'operazione bonifica delle pericolose formazioni di ghiaccio. Tassello dopo tassello il presidio operativo coordinato dal sindaco e dall'assessore Bianchini sta ampliando il raggio d'azione degli interventi anche nel campo delle scuole.

Domani, invece, ripartiranno le lezioni per gli studenti di Celano. Il sindaco **Filippo Piccone** ha già predisposto tutto per la riapertura degli istituti della città. A Tagliacozzo gli amministratori comunali hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per verificare la stabilità dei tetti delle scuole. Oggi ci sarà un secondo sopralluogo dei pompieri nella scuola primaria Bevilacqua. Salvo imprevisti, a Tagliacozzo i ragazzi torneranno in classe martedì. Stessa sorte per i ragazzi di Collarmele e Pescina, mentre a Carsoli, Civitella Roveto, Morino, Civita d'Antino e San Vincenzo Valle Roveto la campanella suonerà mercoledì.

Qualche giorno in più dovranno aspettare invece gli studenti di Capistrello e Sante Marie per il ritorno in classe. Nel centro rovetano le lezioni riprenderanno giovedì, mentre nel paese della Marsica occidentale non prima di sabato. La neve è talmente copiosa che diventa difficile per gli amministratori programmare una riapertura più repentina. (e.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*bufera a cellino, muore d'infarto*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Bufera a Cellino, muore d'infarto

Seconda vittima nel Teramano. Roseto, donna soccorsa con la ruspa

Blitz nei negozi: la Finanza controlla chi alza i prezzi e specula sulla nevicata

**TERAMO.** Muore d'infarto durante la bufera di neve. E' accaduto a Cellino: i familiari di un anziano l'hanno trovato in bagno ormai privo di vita, nel cuore della notte fra venerdì e sabato. E' stata chiamata l'ambulanza - è arrivata quella della Croce rossa militare con quattro ruote motrici, che è stata "appoggiata" al pronto soccorso di Atri - che fra mille difficoltà è giunta sul posto. Ma non c'era nulla da fare. E' la seconda vittima nel Teramano, dopo il morto d'infarto a Mosciano. Un altro soccorso, per fortuna andato a buon fine, è stato compiuto ieri mattina alle 8,30 in una frazione di Roseto, contrada Spinaci. Una ragazza è scivolata e si è fatta male a una gamba. Ma l'ambulanza del 118 non è potuta arrivare nell'abitazione, in quanto la strada di collegamento con la statale era piena di neve. Così l'equipaggio della Croce Rossa ha chiamato un trattore con pala meccanica. La giovane, assicurata a una barella spinale, è stata issata sulla pala: superati gli 800 metri di strada innevata è stata trasportata all'ospedale di Giulianova in ambulanza.

Sono affondate al porto di Giulianova tre barche. Ieri sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco da Ancona che con palloni gonfiabili e gru azionate dai colleghi a terra hanno riportato le imbarcazioni a galla.

Si susseguono le slavine su tutto il territorio, nelle zone montane. Il sole ha favorito il distacco della neve, ad esempio a Rocca Santa Maria. In quota, ai Prati di Tivo, sono continuati i distacchi artificiali di neve con il sistema "Gaze ex" che crea piccole esplosioni. Rimane valida l'ordinanza del sindaco che ha chiuso l'accesso al piazzale della stazione sciistica per pericolo valanghe. Per oggi gli impianti di risalita, annunciano alla Siget, rimarranno chiusi, domani si deciderà. Sono aperti invece gli skilift a Prato Selva. Intanto a Teramo città agenti in borghese della Finanza ieri hanno fatto una serie di controlli nei supermercati per accertare se l'emergenza neve ha causato un indebito rialzo dei prezzi della merce.

Sono ripartiti, nell'arco della mattinata di ieri, i circa 400 camionisti raggruppati a Roseto per la chiusura della Statale 16. Sono stati soccorsi e rifocillati dalla Croce Rossa e un centinaio è stato ospitato, per trascorrere la notte, al Palasport di Roseto.

Ieri poco prima delle 13 si è alzato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco da Pescara. Un uomo cardiopatico si è sentito male al Ceppo e aveva urgente bisogno di medicinali, ma la strada era impraticabile per un'ambulanza. Per evitare una lunga staffetta, l'elicottero ha paracadutato le medicine sul piazzale della località turistica di Rocca Santa Maria.

E' stata operata ieri mattina T.D'E. la donna che venerdì sera è stata colpita da un pesante ramo, spezzatosi sotto il peso della neve a Cologna. La donna ha quattro vertebre fratturate. L'equipe del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Teramo, diretta da **Danilo Lucantoni**, ha provveduto, durante un lungo intervento terminario ieri alle 17, a stabilizzare la vertebra con la frattura più complessa, per evitare una paralisi, e a fare una cifoplastica - in parole estraprofanamente semplici a "cementare" - le tre con fratture più semplici.

Ieri notte un pullmino con a bordo 8 cittadini del Bangladesh è rimasto in panne sulla Teramo-mare, all'altezza del centro commerciale. Erano diretti sull'A24 e sono rimasti bloccati nella bufera per tre ore, fino a quando sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118, portati in ospedale per i controlli e poi ospitati per la notte all'hotel Abruzzi dalla Protezione civile. Ieri sera intorno alle 22,30 un cavo dell'alta tensione si è abbattuto sulla Statale 16 di fronte all'Universo Commerciale a Silvi.

Per un soffio non ha coinvolto le auto che procedevano a passo d'uomo e una vasta zona è rimasta senza luce, tant'è che sono dovuti intervenire con gruppi elettrogeni. Senza acqua intere zone della provincia, soprattutto quelle montane. Non esce acqua dai rubinetti in alcune frazioni di Valle Castellana (Pascellata, Ceraso, Valle Faro, Leofara, Valle Inquina) e l'acquedotto del Ruzzo sta portando acqua con le autobotti. Il problema è che la portata delle sorgenti con il freddo è

***bufera a cellino, muore d'infarto***

crollata e in più si ghiacciano i tubi. Le squadre della Ruzzo Reti lavorano anche di notte per ripristinare la fornitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***emergenza idrica a poggio cancelli parla il sindaco***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Dopo la denuncia di un consigliere

Emergenza idrica a Poggio Cancelli parla il sindaco

**CAMPOTOSTO.** «La situazione è critica ma stiamo lavorando». Lo afferma, in una nota, il sindaco di Campotosto **Antonio Di Carlantonio** in riferimento alla situazione idrica della frazione di Poggio Cancelli evidenziata dal consigliere comunale **Ercole Di Girolami**. «L'acqua non è mai mancata a Poggio Cancelli ma, a seguito di carenza idrica dovuta alle mancate precipitazioni piovose del periodo autunnale e alla fatiscenza delle reti, si è proceduto alla razionalizzazione della stessa con apertura e chiusura a periodi durante le 24 ore. Situazione prontamente segnalata alla cittadinanza con avvisi pubblici. Oggi la situazione è critica. Infatti è stata segnalata alla Protezione Civile e comunque, una volta superata l'emergenza di questi ultimi giorni, sarà cura dell'amministrazione affrontare e risolvere definitivamente l'approvvigionamento idrico della frazione di Poggio Cancelli».

***antenna della tim fuori uso a ofena un'odissea per ripararla***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Pescara*

Antenna della Tim fuori uso A Ofena un'odissea per ripararla

**L'AQUILA.** Dino Rossi del Cospa Abruzzo segnala che: «sono passati più di quindici giorni da quando è andata fuori uso l'antenna della Tim ubicata sul territorio di Navelli, la cui utenza interessa molti abitanti di Ofena e Capestrano. Molte sono state le segnalazioni al 191 ma inutilmente. Ieri, ho interpellato il direttore regionale della Telecom Giuseppe Crillo che come sempre si è attivato per far arrivare i tecnici per la sostituzione delle schede. Ma non finisce qui! Il problema era come arrivare al ripetitore che dista dalla strada statale 17 un paio di chilometri. A condizioni normali l'intervento sarebbe stato del tutto regolare, ma con un metro abbondante di neve la cosa è un po' diversa. Infatti per fare arrivare i tecnici ho dovuto utilizzare il mio trattore. La cosa strana però, è che il Comune di Navelli percepisce un compenso per il suolo occupato dalla Tim e quando ho chiamato l'ex sindaco la sua risposta è stata la seguente: fammi chiamare dalla Tim così faccio intervenire la protezione civile. Dopo questa risposta, stiamo valutando se fare una denuncia per interruzione di pubblico servizio».

***mezzi pesanti resta il divieto di circolazione***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

**IL PREFETTO**

Mezzi pesanti resta il divieto di circolazione

**L'AQUILA.** Il prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato** ha rinnovato il divieto di transito per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate sulle strade e autostrade della provincia dell'Aquila. Un divieto che è in vigore dalle 17 di ieri «fino a cessata emergenza». Il provvedimento è stato assunto «in considerazione della ripresa delle precipitazioni nevose con conseguente rischio delle formazione di ghiaccio sulle strade, preso atto che tutte le strutture operative di protezione civile hanno prorogato lo stato di allerta».

*crolla un tetto in via ravizza - sipo beverelli*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- Altre

Crolla un tetto in via Ravizza

Tregua di sole accelera le opere di spalamento

SIPO BEVERELLI

**CHIETI.** Mattinata di tregua col sole, utile ad accelerare l'operazione di spalamento che non s'è fermata un attimo. Pericolo numero uno gli accumuli di neve sui tetti che, con l'improvviso rialzo delle temperature, possono trasformarsi in un effetto valanghe sulle strade. Non a caso, ieri, sono state chiuse alcune strade del centro storico come via Ravizza e via Marco Vezio Marcello. Altro fronte è quello della tenuta dei solai. Già alla prima nevicata ne era crollato uno in via Ravizza. «All'improvviso abbiamo sentito un forte rumore», racconta Camillo Romano.

Residente nella palazzina interessata dal crollo, dove abitano due famiglie, Romano la racconta così: «Ci siamo preoccupati delle infiltrazioni d'acqua dal soffitto e abbiamo subito capito». Romano ha realizzato una struttura in metallo, che permettesse di accedere al tetto per alleggerirlo dalla neve. Le precipitazioni abbondanti di venerdì hanno però complicato la situazione e, ieri, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Gli accumuli mettono a rischio anche la copertura in plexiglas della scala mobile, chiusa da venerdì. Gli operai del Comune stanno cercando di liberarla dalla coltre di ghiaccio dividendosi anche con i lavori sulle strade ancora isolate. Rimangono, infatti, diverse abitazioni in difficoltà. Non solo in periferia, come via dei Frentani. Anche in centro si segnalano problemi: in via D'Aragona, lo spalaneve ha liberato metà tratto di strada senza riuscire ad andare avanti lasciando così una montagna di ghiaccio a due passi dall'istituto industriale. «Abito al civico 18/A di via Bruno», racconta **Emilia Sorrentino**, «e la strada non è stata sgomberata dalla neve sin dall'inizio dell'emergenza mettendo a rischio l'intervento dei mezzi di soccorso». Situazione che riguarda 4 palazzine. Altro quartiere, sempre sul Colle, stesso problema. «Se non arrivano con gli spalaneve occuperemo la strada principale», è lo sfogo amaro di **Enrico dell'Osa** da via Delle Robinie. «Già con la prima nevicata non è passato nessuno», racconta, «tanti anziani sono prigionieri in casa da almeno otto giorni. Ho chiamato il 113 e la Protezione civile ma in nessun modo siamo riusciti ad ricevere attenzioni. Via dei Platani, delle Robinie e Delle Acacie sono isolate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'aquila, il pdl va alle primarie - romana scopano*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Il congresso del partito previsto a fine mese: Alfonso Magliocco sarà il presidente

L'Aquila, il Pdl va alle primarie

Annuncio di Giuliani. In corsa anche Lombardi: subito l'organizzazione

ROMANA SCOPANO

**L'AQUILA.** Nonostante la fronda interna contraria, il Pdl fissa la nuova data del congresso per il rinnovo della segreteria provinciale del partito. E vira decisamente a favore delle primarie, da cui dovrà uscire il nome del candidato sindaco del centrodestra. E' il coordinatore uscente, nonché assessore regionale alla Protezione civile **Gianfranco Giuliani**, ad annunciare che il congresso - previsto per lo scorso 5 febbraio e rinviato a causa dell'ondata di maltempo - si terrà a fine mese: resta solo da decidere se sabato 25 febbraio o domenica 26.

«I tempi stringono» dice Giuliani «ma le primarie continuano ad essere l'obiettivo della coalizione».

Primarie aperte a tutti, che vedranno in campo volti noti, come quello dell'ex senatore **Enzo Lombardi**, un rappresentante della Destra e, come anticipa Giuliani «non si esclude, una volta individuato il percorso, la comparsa di altri outsiders».

Il congresso di fine febbraio dovrebbe avere un esito scontato: «Il partito sarà chiamato ad esprimersi su una sola mozione» sottolinea Giuliani «che indica **Alfonso Magliocco** come presidente della federazione L'Aquila-Sulmona e Donato Di Cesare come vicepresidente».

Il Pdl apre ai giovani: «Siamo in una fase congressuale che stabilisce un ricambio della classe dirigente» spiega l'assessore Giuliani «e per questo, a parte l'incompatibilità data dal mio ruolo istituzionale, da tempo ho ritenuto opportuno, dopo 15 anni di attivismo politico, di lasciare spazio alle giovani leve, che sicuramente dimostreranno maggiore forza e maggiori stimoli nell'affrontare gli impegni contingenti all'emergenza che sta vivendo questo territorio». Sul fronte delle candidature in vista delle amministrative, la linea del congresso è chiara: «La mozione che sostiene Magliocco e Di Cesare» aggiunge Giuliani «si chiama "Con Alfano per le primarie" e quindi il metodo di individuazione del candidato deve necessariamente partire dal territorio».

Tra i probabili partecipanti alle primarie del centrodestra lo stesso Giuliani indica l'ex senatore Enzo Lombardi. «Ritengo che L'Aquila abbia bisogno di me» conferma Lombardi «ma mi piacerebbe che si affacci alla ribalta anche qualche personaggio in grado di fare ancora meglio. In quel caso, lo appoggierei senza remore. Credo che non sia neanche pensabile, date le attuali condizioni, che si possa fare una designazione per qualsiasi carica se non attraverso le primarie». Lombardi però non intende aspettare il congresso di fine mese: «Non ci sono più i tempi tecnici. Proporrò che il congresso provinciale vada per suo conto» afferma Lombardi «e che gli organi del partito, a metà della prossima settimana, si riuniscano per stabilire data, modalità e regolamento delle primarie. Resta inteso che sono contrario ai giochi sottobanco e a candidati che vengano catapultati senza essere condivisi, sia dentro che fuori il partito».

*montesilvano, crolla un capannone*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Francavilla: black out a Villanesi e niente acqua in centro, le strade ripulite a tempo di record

Montesilvano, crolla un capannone

Albero caduto sbarra la strada, 40 famiglie imprigionate in casa

**MONTESILVANO. «Siamo abbandonati, Montesilvano è abbandonata». La protesta arriva da un residente di via Fratelli Bandiera, sopra a Santa Filomena, dove un albero caduto è rimasto a bloccare la strada per 24 ore e dove la neve tiene chiuse in casa da giorni 40 famiglie. Ma la protesta accomuna tutta la città, da via Verrotti a via Vestina, dalle traverse della Pineta fino a via Sciesa che, dopo la bufera di venerdì, ha registrato i danni maggiori: sotto il peso della neve sono crollate la tettoia e il muro di cinta di un capannone, e le pensiline di un supermercato.**

Una situazione viaria difficilissima che ha indotto un carabiniere a raggiungere la caserma di via Agostinone a piedi, dopo essere partito alle 5,30 dai colli di Pescara, a 10 chilometri di distanza. Una situazione che ha complicato il lavoro di forze dell'ordine e soccorritori, in prima linea sin dalle prime ore del mattino: come i carabinieri che si sono attivati per portare medicinali salvavita ad alcuni anziani residenti in zona Pineta e come i sanitari del 118 che ieri, per raggiungere un bambino da portare all'ospedale di Pescara, bloccati nel ghiaccio, hanno bruciato il motore dell'ambulanza ed è stato necessario aspettare un altro mezzo.

Tra neve e alberi caduti, in via Bradano c'è uno scenario da apocalisse: la strada che costeggia la pineta di Santa Filomena era sommersa dagli alberi spezzati dalla neve. Alcune piante hanno danneggiato gli edifici. Vicino a via Tevere i rami di un pino hanno sfondato i vetri delle finestre di un'abitazione. Via Bradano è stata liberata nella tarda mattinata dalla forestale, mentre i vigili del fuoco hanno sgomberato via Gran Paradiso chiusa da un enorme albero caduto. «Si circola solo a piedi», racconta una residente, «siamo riusciti ad aprirci un varco nella neve per raggiungere il supermercato e fare la scorta di viveri. Alcune famiglie non hanno l'acqua e il riscaldamento. Nei supermercati sale e legna sono introvabili. Sembra di essere in guerra».

Sommersi da una distesa bianca i residenti dei Colli che hanno avuto difficoltà anche a superare la porta di casa. Difficile percorrere in auto le strade principali come via Verrotti e la Nazionale. Bloccate dalla neve via Salvo D'Acquisto e quasi tutte le strade secondarie del centro che sboccano su via D'Annunzio. Stessa cosa per molte strade che collegano il lungomare alla Nazionale fino alla zona dietro la stazione. «Questa mattina», racconta un residente di via Strasburgo, «sembrava di essere in montagna: tutti impegnati a spalare la neve, ma i mezzi non sono passati. Via Inghilterra e via Finlandia non sono percorribili. Impossibile raggiungere la guardia medica vicino a via Petrarca». A Villa Raspa e Spoltore, le strade sono rimaste sommerse dalla neve. Gravi disagi per automobilisti e pedoni in via Italia e via Basilea. **FRANCAVILLA.** Black out a intermittenza a Villanesi e Cetti. E niente acqua da ieri fino alle 8 di stamattina nella zona centrale, dal paese alto alla Sirena verso sud. Sono gli effetti del maltempo a Francavilla, che non si è fatta mettere in ginocchio dalla neve. L'aspetto "total white" è stato gestito dalle istituzioni in maniera efficiente.

Qualcuno è rimasto al buio o isolato, ma solo per qualche ora: la segreteria del sindaco Antonio Luciani ha lavorato 24 ore su 24 per la raccolta delle segnalazioni. Anche la Provincia di Chieti ha lavorato su Francavilla. I cantonieri si sono dedicati alla pulizia delle strade di competenza. Tecnici e operai comunali, polizia municipale, Protezione civile, Croce Rossa e Cosvega non si sono mai fatti trovare impreparati. Domani, salvo un ulteriore peggioramento oggi, le scuole saranno aperte.

(hanno collaborato Maria Cristina Nanni Paola M.S. Toro)

*una task force per le emergenze negli allevamenti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**REGIONE**

Una task force per le emergenze negli allevamenti

**L'AQUILA.** Gli assessori regionali Gianfranco Giuliani e Mauro Febbo hanno deciso di istituire una task-force per le problematiche legate all'attività degli allevatori, agli animali produttivi e all'intera fauna vittima delle eccezionali condizioni di maltempo che hanno investito l'Abruzzo. Il personale dell'assessorato all'agricoltura, attivato dall'Assessore Febbo, sarà presente 24 ore su 24 presso il Centro Operativo regionale della Protezione Civile per far fronte, di raccordo con le Prefetture e il Corpo Forestale dello Stato, ad esigenze particolari per le quali squadre di volontariato si sono già messe a disposizione. In questo senso ieri è stato messo a disposizione un elicottero messo a disposizione da privati (Azienda agricola) per azioni di pronto intervento.

Nei giorni scorsi le associazioni abruzzesi degli allevatori avevano denunciato le difficoltà di molte aziende a causa della mancanza di foraggio e di mangime o per la dispersione di capi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***pala e piccone, i volontari sbloccano il treno - marianna gianforte***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Pala e piccone, i volontari sbloccano il treno

Le mille storie delle persone impegnate notte e giorno con la Protezione civile

Centinaia di chiamate alla sala operativa. Tanti gli interventi: dalla spesa per gli anziani isolati al soccorso dei malati

MARIANNA GIANFORTE

**L'AQUILA. Il locomotore del treno bloccato da un muro di neve, l'anziano signore in fin di vita da portare all'ospedale, i vicoli dei centri storici completamente intasati dalla neve. Nella prima giornata di calma apparente in questi 10 giorni di tour de force contro neve e maltempo, i volontari raccontano le loro storie di neve e solidarietà.**

Mentre dalla Sala operativa della Protezione civile, all'Aquila, si monitora la situazione (secondo il Centro funzionale multiservizio oggi le perturbazioni nevose in atto a Pescara da ieri si sposteranno verso l'Aquilano e le zone interne), sul campo ci sono ancora loro, gli uomini e le donne della Protezione civile.

«Non ci fermiamo», raccontano alcuni di loro, dalle basi operative di Mosciano, Tagliacozzo, L'Aquila. Gli operatori di Sala operativa, coordinati dal responsabile **Silvio Liberatore**, rispondono alle chiamate di comuni affamati di sale e cittadini preoccupati che devono mettersi in viaggio sulle autostrade, mentre sotto gli archi e nei vicoli dei piccoli centri abitati di tutta la regione ancora si spala la neve, si bussa alle porte degli anziani e si vola in montagna per rifocillare cavalli affamati.

**IL LOCOMOTORE** «Salvare dalla neve un locomotore non era davvero mai capitato». Alla domanda di quale sia stato l'intervento più singolare e faticoso fatto in questa lunga settimana di maltempo, **Christian Rossi** risponde senza esitare: «Liberare il locomotore di un treno di 130 tonnellate di peso da un muro di neve e ghiaccio. In piena notte e sotto una copiosa nevicata».

Christian è presidente del Gruppo volontari di Protezione civile di Tagliacozzo, uno dei comuni più colpiti dalle neviccate. Pala, piccone e guanti, sette volontari hanno liberato il mezzo da un enorme cumulo di neve ghiacciata. «Il locomotore era rimasto bloccato proprio sopra il passaggio a livello di Tagliacozzo», racconta Christian, «sulla linea Pescara-Avezzano-Roma. A bordo trasportava due macchinisti e un capotreno. Non si erano accorti che viaggiavano accumulando neve, che via via diventava compatta e dura. Colpa della bufera che non faceva vedere a un palmo dal naso».

«Sopra al passaggio a livello», aggiunge, «il locomotore si è bloccato: non riusciva più a spingere quella montagna di neve».

Ma come, tutto con pala e piccone?

«E' stato molto faticoso, ma il freddo non lo abbiamo sentito. Quando si spala ci si scalda anche se le temperature sono basse».

Tre ore e mezzo di olio di gomito e il locomotore era di nuovo in viaggio.

L'associazione di volontari di Tagliacozzo è quella che ha salvato anche una coppia di anziani in mezzo alla bufera nella frazione di Roccacerro, insieme ai volontari della Scuola di sci «Rosa dei venti». Gli anziani coniugi abitano in alta montagna, precario il loro stato di salute. I volontari li hanno prelevati e trasferiti in hotel a Tagliacozzo.

**IN FIN DI VITA** E' rimasto impresso nella mente di **Sandro Lelli** lo sguardo di un uomo di ottant'anni in fin di vita, salvato a bordo di un toboga. Sandro è il responsabile Anpas della Protezione civile regionale di Mosciano in provincia di Teramo. Ieri mattina, ha partecipato con altri volontari al salvataggio dell'anziano. La sua abitazione, al centro di Mosciano, era talmente impraticabile per la neve da risultare impossibile anche all'ambulanza del 118 raggiungerla. I volontari Anpas hanno caricato il malato su un toboga, slitta da trasporto utilizzata dagli alpinisti per i soccorsi in



***pala e piccone, i volontari sbloccano il treno - marianna gianforte***

montagna, e lo hanno fatto scivolare fino all'ambulanza.

«Solo a quel punto ci siamo sentiti veramente tranquilli e soddisfatti», racconta Sandro. Ora l'uomo è ricoverato all'ospedale di Giulianova.

**LA FARMACIA** Hanno pulito vicoli e fatto la spesa a famiglie isolate dalla neve, liberando da cumuli di neve anche le porte d'ingresso, per 10 giorni di seguito.

Ieri i volontari Anpas di Mosciano hanno anche fatto la spola in farmacia con le ricette che molti cittadini, soprattutto anziani e disabili, hanno portato al Centro operativo comunale. Ieri era particolarmente difficile raggiungere l'unica farmacia aperta a Mosciano stazione.

**LA SALMA** «Sabato mattina abbiamo dovuto accompagnare gli operatori di un'impresa funebre in un'abitazione a Montone, frazione di Mosciano, per la vestizione di una salma».

Troppa neve e carreggiate strettissime per riuscire con i mezzi della ditta ad arrivare a destinazione. Anche questa è assistenza.

**PREVISIONI METEO** La morsa del maltempo non accenna a diminuire. «Sarà allerta almeno fino a mezzogiorno di oggi», spiega il responsabile del Centro funzionale multiservizio della Protezione civile, **Antonio Iovino**, mentre illustra sull'iPad l'andamento in tempo reale della perturbazione. «Si vede una perturbazione che dal Pescara si sposterà nell'Aquilano e nelle zone interne, ma nei prossimi giorni l'allerta interesserà soprattutto le regioni meridionali».

La nuova settimana vedrà «condizioni di instabilità anche con perturbazioni nevose date le basse temperature», aggiunge Iovino.

Ma sull'Abruzzo ci sarà un graduale miglioramento fino a metà settimana, eccetto questa mattina quando alcune zone interne saranno interessate da precipitazioni nevose. Nel weekend arriverà finalmente «il bel tempo». E allora i volontari potranno forse dormire ore di sonno tranquille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*fra gli operatori anche climatologi e fisici*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

- *Altre*

Fra gli operatori anche climatologi e fisici

In Abruzzo sono 150 le associazioni impegnate nelle attività di soccorso

Tutti i movimenti vengono registrati dalla Sala operativa

**L'AQUILA.** A ogni intervento corrisponde un report. Tutti i movimenti, gli acquisti, le azioni dei volontari di Protezione civile vengono registrati dalla Sala operativa all'Aquila. Per ciascuna delle 150 associazioni abruzzesi e per ciascuno dei 4mila volontari (2mila sono quelli operativi) la Protezione civile conosce ogni movimento. Non perché debbano essere controllati; ma perché dal report si ottiene un quadro degli interventi da rimborsare. Le associazioni stipulano con la Protezione civile una convenzione, che stabilisce le modalità dei rimborsi delle spese vive e delle risorse utilizzate: dalla benzina alle divise, dai cibi ai farmaci.

Tutto il necessario per l'ordinaria amministrazione e per far fronte a un'emergenza. Le spese vengono anticipate dall'associazione e rendicontate, mentre le ore utilizzate dai volontari «maturano» un credito che viene tradotto in contributo per le associazioni stesse. In media le associazioni maturano duemila euro l'anno che devono essere spese per comprare divise, pick-up e altri mezzi, utilizzati dall'associazione e dall'intera rete di Protezione civile. Il meccanismo è questo: più l'associazione lavora e più si potenzia.

Ma i volontari di Protezione civile non ricevono personalmente alcun rimborso. «Prestano il loro tempo e le loro energie al solo scopo di aiutare», spiega l'assessore regionale **Gianfranco Giuliante**.

L'Italia bella, appunto. Volontari non ci s'improvvisa.

«Sono tutti preparatissimi», spiega il loro "capo", **Silvio Liberatore**. «Fanno corsi di formazione sul soccorso alle persone, lo spegnimento degli incendi e così via. Quelli che vanno sul campo sono volontari preparati che sanno cosa fanno».

Dall'altro lato del corridoio ci sono invece i tecnici del Centro funzionale. Sono i 20 climatologi, fisici, metereologi, cartografi che nell'emergenza si mettono a disposizione per 24 ore al giorno. E mille euro al mese.

(m.g.)

***entra in azione l'elicottero della ecopetrol***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**I PRIVATI**

Entra in azione l'elicottero della Ecopetrol

**PESCARA.** La ditta Ecopetrol di Civitavecchia, in provincia di Pescara, ha messo a disposizione della Protezione civile, a partire da ieri, l'elicottero aziendale per agevolare e rinforzare le operazioni di soccorso alla popolazione abruzzese colpita dal maltempo. La disponibilità all'uso del mezzo è stata inviata al presidente della Giunta regionale, **Gianni Chiodi**, e al presidente del consiglio regionale, **Nazario Pagano**.

«L'elicottero della ditta Ecopetrol», si legge in una nota della Regione, «sarà utilizzato soprattutto per attività di monitoraggio del territorio, trasporto di medicinali nelle frazioni ancora isolate e di altre attività collaterali di supporto alla Protezione civile come, ad esempio, il trasferimento di persone da un centro all'altro. Non è previsto, infatti, l'utilizzo del mezzo per attività di soccorso sanitario a persone in quanto l'elicottero è sprovvisto del verricello».

Già da ieri, prosegue la nota, «l'Agusta A109 della Ecopetrol, secondo l'ordine di servizio della Protezione civile, sarà impiegato in operazioni di monitoraggio del territorio abruzzese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*chiusa la strada per passo lanciano - walter teti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Chiusa la strada per Passo Lanciano

Soccorso un uomo bloccato in una baita a Carpineto della Nora

Volontari al lavoro per portare farmaci alle persone malate

WALTER TETI

**LETTOMANOPPELLO.** Una slavina caduta nella zona di Fonte Pirella, a Lettomanoppello, è stata la causa che ha tenuto fino a oggi chiusa la strada provinciale che porta alla stazione sciistica di Passo Lanciano. Ieri, prima giornata di calma dopo la tempesta di neve, gli appassionati di sci avrebbero voluto raggiungere le piste della Maielletta ma non hanno potuto fare altro che protestare per il mancato intervento da parte della Provincia per rendere percorribile la strada. «Una domenica persa per il rilancio del turismo invernale nel pescarese», dicono amareggiati alcuni proprietari di attività commerciali e turistiche.

La slavina che si è staccata dal costone giorni fa aveva investito anche un'automobile in transito con a bordo un'intera famiglia: genitori e due figli, tutti usciti fortunatamente illesi dall'incidente. «Il miglioramento delle condizioni atmosferiche fa pensare alla fine dell'emergenza neve», afferma il sindaco **Giuseppe Esposito**, «perciò ora non possono esserci più rinvii per compiere un intervento mirato a rendere percorribile la strada verso Passolanciano. La mia richiesta è che ciò avvenga rapidamente». Un intervento da compiere con mezzi in grado di aprire l'intera carreggiata per consentire il doppio senso di circolazione, senza costringere i turisti a percorrere strade alternative.

**AREA VESTINA.** Stabile la situazione nell'area vestina, dove ieri non si sono avute neviccate. Le scuole, nella maggior parte dei Comuni, restano chiuse fino a domani per precauzione. Riaprono oggi invece gli uffici pubblici, dopo la chiusura di sabato imposta dall'ordinanza prefettizia. Tendono a diminuire anche i disagi dovuti alle temporanee interruzioni del servizio idrico in alcuni centri, per permettere alle cisterne di ricaricarsi, vista la scarsità delle riserve d'acqua dovuta a fenomeni di congelamento.

Sabato, un cinquantenne di Carpineto della Nora è stato soccorso dalla protezione civile Nove in alta montagna. Era rimasto bloccato in una baita. L'allarme è scattato perché da circa cinque giorni l'uomo, G.M. che vive solo, non comunicava con nessuno dei suoi conoscenti e familiari. Raggiunto in tarda serata, dopo tre ore di tentativi, da un gatto delle nevi e una motoslitta che sono riusciti ad aprirsi un varco nella neve alta tre metri, è stato trovato in buone condizioni e ha deciso di rimanere lì. Aveva bisogno di viveri che gli sono stati portati ieri dagli uomini del Corpo Forestale. Diversi automobilisti sono stati soccorsi dai carabinieri. La protezione civile Nove nei comuni di Civitella Casanova, Carpineto e Villa Celiera, continua a fare la spola in supporto a Croce Gialla, Croce Rossa e 118 per permettere a 5 dializzati e due malati di Sla di ricevere le cure. A Civitaquana la ditta Ecopetrol di Lucio Petrocco ha messo a disposizione della protezione civile regionale il proprio elicottero per monitorare il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pericolo ghiaccio: -20° nel fucino - roberto raschiatore*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Pericolo ghiaccio: -20° nel Fucino

Ad Avezzano si lavora per riaprire le scuole, marciapiedi vietati ai pedoni

Oggi riprendono le lezioni a Celano ma per tredici ragazzi di Borgo Ottomila non può arrivare lo scuolabus

**ROBERTO RASCHIATORE**

**AVEZZANO.** Il grande gelo dopo la grande nevicata. La stazione di telemetria della Telespazio, nella piana del Fucino, ha registrato una temperatura -20.2° alle 7,44 di ieri. Una minima da record. Il termometro è rimasto ben al di sotto dello zero per tutta la giornata anche in molti centri della Marsica, a cominciare da Avezzano.

**MARCIAPIEDI VIETATI.** Proprio il pericolo caduta ghiaccio da cornicioni e gronde ha spinto il sindaco **Antonio Floris** a firmare un'ordinanza: vietato il passaggio di pedoni su marciapiedi e aree pubbliche in prossimità dei fabbricati. Sono oltre 300 finora gli interventi per la rimozione di accumuli di neve dai tetti eseguiti da mezzi pubblici e privati del Comune. Molte aree sono state transennate.

**OPERAI-SPALATORI.** Con una apposita delibera, il Comune ha previsto di utilizzare operai-spalatori per rimuovere neve e ghiaccio dai marciapiedi e dalle piazze. A tal fine verrà stipulato un contratto con una ditta privata.

**LE SCUOLE.** La riapertura degli istituti di Avezzano per 9.600 studenti è prevista per domani. Per accogliere al meglio il ritorno in attività dei ragazzi in arrivo da tutta la Marsica il presidio operativo coordinato dal sindaco e dall'assessore alla Protezione civile, **Maurizio Bianchini**, ha intensificato da ieri gli interventi per ripulire marciapiedi, piazzali, viali e aree di ingresso delle scuole. Sono in corso anche verifiche sulle strutture. Ma nel comprensorio marsicano restano le difficoltà per i collegamenti con treni e bus. Le lezioni potrebbero quindi riprendere con difficoltà.

**BORGO OTTOMILA.** A Celano le scuole riapriranno oggi. Niente lezioni, però, per 13 ragazzi di Borgo Ottomila. La contrada è di fatto isolata a causa della neve e il Comune non può garantire il servizio scuolabus. Il vicesindaco **Vittoriano Frigioni** ha fatto sapere che si cercherà di risolvere il problema entro la settimana. Ieri il sindaco **Gino Fosca** ha prorogato la chiusura delle scuole a Trasacco anche per la giornata di oggi.

**500 SOCCORSI.** Ad Avezzano le operazioni di soccorso alla popolazione hanno visto anche l'impegno di 45 volontari della Protezione civile. «Un segnale importante», afferma il coordinatore **Franco Lozzi**, «che testimonia sensibilità e voglia di aiutare il prossimo e che fa ben sperare per la crescita di un settore vitale». L'associazione, in azione dall'inizio dell'emergenza (con i volontari impegnati in quattro turni di 6 ore), ha effettuato circa 500 interventi: trasporto dializzati in ospedale per le terapie; fornitura di medicine e bombole d'ossigeno nelle case, soprattutto degli anziani; accompagnamento in ospedale, case di cura e carcere di medici e infermieri; assistenza a indigenti, disabili e autisti di tir rimasti bloccati sulla superstrada; consegna di viveri a numerosi cittadini rimasti bloccati nelle case di campagna; ricerca di persone date per disperse; interventi di soccorso per conto del 118 dell'Aquila e in collaborazione con il Soccorso alpino per fornire viveri e medicine ai frati della Pietraquaria.

**TELEFONI ISOLATI.** Nella zona di Avezzano il Soccorso alpino e speleologico è intervenuto con un elicottero della polizia, insieme a tecnici specializzati, per la sistemazione di un ponte telefonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***napolitano: ora fare giustizia - annalisa d'aprile***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Napolitano: «Ora fare giustizia»

Un mese fa la tragedia del Giglio, messa per le vittime celebrata a Roma

Iniziato solo ieri il pompaggio delle migliaia di metri cubi di carburante di sei serbatoi

ANNALISA D'APRILE

**ROMA.** «Bisogna continuare a indagare sul naufragio» dice il presidente Napolitano, per «fare verità e giustizia» incalza il cardinale Bagnasco. È passato un mese esatto dall'incidente che ha portato la Costa Concordia a incagliarsi all'isola del Giglio. Ieri, alla vigilia del trigesimo, la messa di suffragio delle vittime, celebrata a Roma nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, è stata occasione del primo incontro ufficiale tra istituzioni e familiari degli scomparsi. E sempre ieri, dopo molti rinvii e rallentamenti causati dalle condizioni meteo, è iniziato il pompaggio del carburante dai serbatoi del relitto. Alla fine della messa officiata dal segretario generale della Cei, Mariano Crociata, il capo dello Stato esce dai posti riservati in cui sedeva insieme ai ministri dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e al sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, e si avvicina ai banchi dei parenti delle vittime. «Che la luce del Signore aiuti a sanare le ferite, a rafforzare la fiducia e il coraggio per il futuro...», ha appena finito di dire il presidente della Cei Angelo Bagnasco. Napolitano stringe la mano ad ognuno dei familiari presenti. Loro restano lì, commossi e fermi mentre il rito si ripete con Gabrielli, Alemanno e Cancellieri. Anche il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, visibilmente commosso, si avvicina a salutarli.

Diciassette morti, altri quindici nomi che figurano nell'elenco dei dispersi, il bilancio di un disastro dalla dinamica e dalle responsabilità ancora da accertare. Al centro dell'inchiesta coordinata dal procuratore Francesco Verusio due soli indagati: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale Ciro Ambrosio. Ma la settimana appena iniziata potrebbe portare ad una svolta, dai nuovi indagati alla scoperta dell'autore del video girato nella plancia di comando poco dopo lo scontro con lo scoglio delle Scole. Domani i pm grossetani sentiranno l'ad di Costa, Pierluigi Foschi.

Intanto, ieri pomeriggio, il pontone Neri con a bordo gli uomini della Smit Salvage, incaricata dell'estrazione del carburante, ha finalmente iniziato il defueling. L'operazione di pompaggio, che andrà avanti senza pause finché le condizioni meteo lo consentiranno, è iniziata dai primi sei serbatoi della nave, i più grandi, che contengono il 67 per cento del combustibile (circa 1.518 metri cubi). Mentre una valvola preleva il carburante, un'altra immette acqua così da mantenere stabile la nave. Poi ci saranno altri 9 serbatoi da raggiungere nella parte sommersa del relitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il sale richiesto da civitella scaricato ad avezzano a 150 chilometri di distanza  
- daria de laurentiis*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Il sale richiesto da Civitella scaricato ad Avezzano a 150 chilometri di distanza

**DARIA DE LAURENTIIS**

**LANCIANO.** Otto camion pieni di sale trasportati dall'Esercito, ma nemmeno un granello speso nei paesi dell'Aventino-Medio Sangro che ne avevano fatto richiesta.

E' il paradosso che si è creato nelle ore di massima allerta metereologica nei comuni di Civitella Messer Raimondo, Palombaro e Fara San Martino, nel Frentano.

I sindaci e le squadre di soccorso dei Coc, centri operativi comunali, si sono visti recapitare una mail alle 12,30 di sabato scorso. La Protezione civile, infatti, avvisava del carico di 80 tonnellate di sale proveniente dalla Puglia e ordinava ai comuni di notificare le richieste del prodotto entro le 14. Nonostante i tempi ristretti, i sindaci hanno tuttavia inviato le loro domande. La risposta è arrivata alle 16,30: ad ogni Comune era stato assegnato il quantitativo di 20 quintali di sale, ma bisognava ritirarlo a proprie proprie ad Avezzano.

«Dal mio paese, Civitella Messer Raimondo, per raggiungere Avezzano e tornare senza contare le condizioni metereologiche e delle strade», spiega il sindaco **Paolo Di Guglielmo**, «sono 300 chilometri. Possibile che chi ha coordinato l'emergenza non si sia reso conto delle difficoltà di spostarsi da da una parte all'altra dell'Abruzzo? Oltretutto», prosegue il primo cittadino, «il sale è arrivato dalla Puglia percorrendo l'autostrada A14 e la statale 16 Adriatica: perché non si è pensato a far fermare un carico prima, magari in una delle caserme della provincia di Chieti? In quelle ore avevamo bisogno del sale come l'ossigeno, ma non abbiamo potuto prenderlo. Avremmo dovuto noleggiare un mezzo e pagare il viaggio, un'ipotesi impraticabile soprattutto sabato scorso, nel bel mezzo della bufera», conclude Di Guglielmo. Intanto la tregua di ieri nelle precipitazioni ha permesso ai Comuni e alle squadre di soccorso di liberare ulteriormente le strade e le principali arterie di collegamento.

A Lama dei Peligni non sono ancora rientrate nelle loro abitazioni le 11 famiglie sgomberate per il possibile rischio di slavina da una zona della Maiella.

In tutto sono 34 le persone coinvolte nello sgombero, tra cui anziani e una donna di 92 anni costretta a letto. Alcuni hanno trovato ospitalità dai parenti, altri sono in albergo.

«Abbiamo fatto richiesta verbale e scritta per l'arrivo di un esperto di valanghe», spiega il sindaco **Antonino Amorosi**, «e in queste ore abbiamo anche predisposto la pista di atterraggio per l'elicottero della Forestale che dovrebbe controllare il possibile punto di rottura della slavina. Vedremo nelle prossime ore».

Lentamente la vita normale riprende. Ed è il tempo dei bilanci e degli encomi. «Ringrazio i miei amministratori», interviene il sindaco di Rocca San Giovanni, **Gianni Di Rito**, «hanno davvero dimostrato competenza e abnegazione nella gestione dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*cimiteri delle frazioni ancora chiusi per neve*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Cimiteri delle frazioni ancora chiusi per neve

Servizi sospesi, ad Arischia i parenti del defunto aprono la strada

**L'AQUILA.** Cimiteri chiusi per neve. A dieci giorni dalla prima emergenza maltempo si registrano ancora notevoli disagi per i servizi di tumulazione che vanno avanti con difficoltà. E inevitabili aggravii di angoscia e sofferenza da parte delle famiglie colpite dal lutto. Una situazione che ancora non si sblocca tanto che nel cimitero dell'Aquila sono state collocate 14 salme in attesa di poter riavviare la tumulazione. Si spera che, una volta cessata l'emergenza sulle strade e il soccorso alla popolazione, alcuni dei mezzi per liberare gli accessi ostruiti dalla neve possano essere messi a disposizione dei cimiteri. Nel camposanto monumentale dell'Aquila i servizi sono avviati verso una lenta ripresa, come conferma il custode **Nello Grego**. «La situazione sta migliorando e di questo ringraziamo il sindaco **Cialente** e quanti si stanno adoperando. Con un bobcat siamo riusciti ad aprire alcuni varchi e a raggiungere alcune zone. Stiamo ospitando, nella camera mortuaria e nell'edificio vittime del terremoto, anche le salme provenienti dai cimiteri delle frazioni che restano chiusi».

**PAGANICA.** Nei giorni scorsi gli alpini dell'Ana sezione Abruzzi, oltre a tutti gli altri interventi garantiti in città e nel resto dell'Abruzzo, sono stati impegnati sia con le pale sia con i mezzi meccanici all'interno del cimitero di Paganica (nella foto) per liberare gli accessi dall'ingresso ai vialetti.

**FAI-DA-TE.** Nei giorni scorsi ad Arischia, per permettere una tumulazione, sono stati gli stessi familiari della persona defunta a darsi da fare con grande impegno per aprire un varco nella neve. Solo così è stato possibile raggiungere il luogo della sepoltura. Problemi vengono segnalati anche al cimitero di Preturo.

**ARISCHIA.** «Arischia ha superato con grande compattezza l'emergenza neve». Ad affermarlo è il responsabile della circoscrizione **Giuseppe Colageo**. «Dall'inizio dell'emergenza il nostro paese è riuscito a fronteggiare le difficoltà con l'organizzazione e la solidarietà. Va dato atto che il Comune e i suoi operatori, a tutti i livelli, hanno risposto alle chiamate con tempestività e concretezza. A loro va il ringraziamento della popolazione di Arischia. Attualmente tutte le strade sono percorribili, la scuola elementare e la materna sono state liberate completamente e sono pronte per essere riaperte. Va sottolineata la presenza e il supporto della Protezione civile di Arischia. Voglio ringraziare tutti i miei concittadini per la loro disponibilità, nonché le imprese per aver messo a disposizione i loro mezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*a vasto strade a pezzi dopo la neve - paola calvano*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

A Vasto strade a pezzi dopo la neve

Il Comune: «Buche e crepe, viabilità a rischio». Appello dei senzatetto

PAOLA CALVANO

**VASTO.** La perturbazione è passata, restano i disagi. Vasto e il Vastese fanno la conta dei danni. Quelli provocati dalla neve e quelli che continua a provocare il ghiaccio. I centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile continuano a squillare senza sosta. Decine le auto distrutte per la caduta di alberi o lastre di ghiaccio. L'ultimo incidente è avvenuto ieri mattina in via del Forno Rosso, a pochi metri da piazza Caprioli, nel cuore del centro storico. Una pesante lastra di ghiaccio caduta da un tetto ha sfondato il parabrezza di una Fiat Punto ammaccando il cofano. Il proprietario si era allontanato pochi minuti prima.

Fatta eccezione per San Salvo restano chiuse anche oggi le scuole di tutto il comprensorio. Cupello ha prolungato la chiusura fino a mercoledì. Anche nell'entroterra si torna lentamente alla normalità.

**Danni e viabilità.** Il sindaco di Lentella **Carlo Moro** ha deciso di chiedere lo stato di calamità. Troppi i danni provocati a strade e contrade. Anche Vasto fa la conta dei danni. «La neve e le catene delle auto hanno provocato ovunque buche profonde e lunghi tratti di asfalto crepato», dice il dirigente dell'ufficio servizi **Ignazio Rullo**, rinnovando l'invito alla prudenza agli automobilisti. Dove la neve si è sciolta ora ci sono buche. Diversi gli incidenti durante il weekend, soprattutto in periferia. E a proposito di viabilità, nell'Alto Vastese il problema più grande resta la strada Castiglione Messer Marino-Schiavi. L'arteria è ancora chiusa. Ieri pomeriggio c'è stato un primo sopralluogo dei tecnici per verificare se permane il pericolo slavine e per rilevare eventuali cedimenti del manto stradale. Approfittando della tregua meteorologica i Comuni hanno spalato nelle contrade e riaperto varchi fino a sabato inaccessibili. «Continuiamo a consegnare a domicilio cibo e medicine agli anziani e ai malati fino a quando non si scioglierà il ghiaccio», dice il sindaco di Schiavi, **Luciano Piluso**. Tutti a spalare anche a Celenza sul Trigno e Dogliola. «Si ricomincia a circolare in modo regolare», dice **Elia Menna** (Idv) residente a Dogliola. L'Alto Vastese si sente tuttavia abbandonato dalle istituzioni. Tante le proteste. Anche per **Sandro Di Carlo**, titolare delle omonime autolinee, la Provincia si è dimostrata impreparata a fronteggiare l'emergenza neve nei comuni montani. Le corse per la Val di Sangro sulle quali viaggiano i pendolari che devono andare al lavoro hanno subito pesanti ritardi. Molti passeggeri di Schiavi sono rimasti a piedi e spesso gli autisti si sono trovati a viaggiare in condizioni rischiose.

**I senzatetto.** L'ondata di maltempo ha costretto molti senzatetto a trovare rifugi d'emergenza. «Questa nevicata ha evidenziato la necessità di una maggiore attenzione da parte della Regione al settore sociale. In tutto il Vastese i fondi sono stati dimezzati e ora la gente rischia di morire di freddo», rimarcano i sindacati. La crisi economica e la mancanza di lavoro stanno provocando situazioni drammatiche. Una vicenda emblematica è quella di **Angelo Di Tollo**, 47 anni, fino a un anno fa titolare di una impresa di pulizia e giardinaggio. L'uomo, disoccupato e da un anno senza una casa, per riuscire a sopravvivere al gelo ha trovato rifugio in questi giorni nell'ex capannone abbandonato della Valtrigno a San Salvo. «E' evidente che non può sopravvivere in queste condizioni. Rivolgo un appello alle istituzioni affinché si riesca a trovare una soluzione per far vivere più dignitosamente il mio cliente e molti altri che si trovano nelle sue stesse condizioni», è l'accorato appello dell'avvocato **Carmine Petrucci**. Il maltempo ha creato danni anche alla marineria. Costretti allo stop per una settimana, gli armatori sperano di tornare in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i presidi: servono edifici più sicuri - michela corridore*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

I presidi: servono edifici più sicuri

Dai controlli eseguiti dal Comune sono emerse criticità in diversi musp

L'allarme dell'assessore Pezzopane: la città ha bisogno di strutture decisamente più solide

MICHELA CORRIDORE

**L'AQUILA.** Controlli a tappeto all'Aquila per verificare lo stato di salute delle scuole in muratura e dei musp (moduli ad uso scolastico provvisorio) dopo l'eccezionale nevicata che ha investito la regione. Nonostante non siano stati riscontrati danni rilevanti, resta l'allerta del manto bianco sui tetti e sulle strade. Stamattina si torna in classe, ma i presidi avvertono: «Bisogna rendere gli edifici sicuri». È per questo che alcuni dirigenti avevano anche proposto di prolungare la sospensione delle attività ancora per un giorno o due.

«La situazione è sotto controllo, grazie anche alla collaborazione di esercito e vigili del fuoco» spiega il preside dell'istituto Cotugno, **Angelo Mancini**. «Ma dai tetti continua a scivolare la neve. Bisogna camminare con gli occhi rivolti in alto. I blocchi di ghiaccio che si sono creati costituiscono un serio pericolo, gli alberi sono carichi di neve e si sono già verificate cadute di rami. Forse era il caso di chiudere un giorno in più».

I problemi rilevati dai tecnici del Comune riguardano soprattutto le grondaie, spesso ghiacciate, e le infiltrazioni.

«I musp con maggiori danni sono quelli di Arischia, Coppito, Pianola e via Antica Arischia» spiega l'assessore comunale **Stefania Pezzopane**, che lancia l'allarme: «Si tratta di costruzioni provvisorie che sono ormai al loro terzo inverno. Una città di montagna come L'Aquila ha bisogno di strutture più solide che possano sopportare anche le basse temperature». Il Comune si è occupato anche di togliere la neve dai tetti dei musp. «La protezione civile ci ha garantito che non ci sono problemi per i carichi che sono stati calcolati in fase di collaudo, ma abbiamo preferito liberarli» prosegue l'assessore. «Sono stati sgomberati anche i piazzali».

Il dirigente della media Dante, **Giuliano Tomassi**, è preoccupato per la copertura a terrazzo della scuola. «Bisogna rimuovere la neve, altrimenti» dice «si rischiano infiltrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**salvi: spesi già centomila euro**

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Salvi: spesi già centomila euro

È pesante il bilancio dei sindaci nell'emergenza

**ORSOGNA.** In municipio si esamina il conto presentato dalla neve, un dato ancora non definitivo visto che si dovrà provvedere allo sgombero dei cumuli da strade e vicoli e al trasporto in luoghi che vengono individuati in queste ore. Se a Guardiagrele la nota della spesa toccherà quota 100mila euro, di cui 24 mila già stanziati per gli ordinari piani neve tra novembre e febbraio, qui si parla di cifre che potrebbero essere al ribasso rispetto alla nevicata del 2005, la più consistente degli ultimi anni prima di quella cominciata il 2 scorso.

«L'ottimismo che ci fa sperare in un risparmio rispetto al 2005», spiega il sindaco, **Alessandro D'Alessandro**, «è il notevole contributo dei volontari, grazie al quale possiamo già escludere il tetto dei 40mila euro che rimangono il riferimento più recente. Il lavoro svolto da Orsogna soccorso, Protezione civile e Croce rossa», riprende il sindaco, «potrebbe fare la differenza, insieme al fatto che sette anni fa non disponevamo del mezzo comunale, acquistato successivamente, che ci ha consentito di abbattere in parte quella spesa». Dopo la prima nevicata fu D'Alessandro a sollevare la questione dei costi chiedendo l'intervento delle istituzioni sovracomunali.

«La nota della prefettura inoltrata sabato a tutti i Comuni, richiesti di dettagliare i costi sostenuti per la neve», racconta il sindaco, «dovrebbe essere funzionale a un'integrazione delle risorse effettivamente spese, e questo significherebbe per noi abbattere un'ulteriore quota, manna per le casse comunali».

Tra i volontari scesi in campo nei giorni dell'emergenza si segnala anche il vice sindaco **Vincenzo Cicolini**, che si è messo alla guida di una ruspa di sua proprietà per spalare le strade e intervenire in centro e in diverse frazioni su richiesta di concittadini che invocavano soccorso. Il consigliere di maggioranza **Nicola Pinto** si è invece alternato alla del mezzo spazzaneve e spargisale.

Nella vicina Poggiofiorito, il protagonista dell'emergenza neve è stato il sindaco **Corino Di Girolamo**, l'unico a vantare un piano neve a «costo zero».

Di Girolamo si dice stupito delle polemiche che infuriano in questi giorni e spiega la sua ricetta a base di volontariato orchestrato dall'amministrazione. «Già prima delle neviccate», racconta, «abbiamo individuato un gruppo di volenterosi dotati di mezzi utili a rimuovere la neve. In vista delle precipitazioni», dice, «ho emanato un'ordinanza che vietava il parcheggio delle auto su corso Vittorio Emanuele III, la strada principale del paese. Siamo così riusciti a spalare regolarmente e senza intralci, con sgombero a scarico fuori del centro urbano ogni giorno. Abbiamo così ripulito tutte le vie e i vicoli, tutti sempre transitabili». (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***il sindaco brucchi in 24 ore fa ripulire le scuole di teramo l'università oggi resta chiusa***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Il sindaco Brucchi in 24 ore fa ripulire le scuole di Teramo l'Università oggi resta chiusa

**TERAMO.** Il sindaco di Teramo anticipa tutti, anche i detrattori. E passa l'intera domenica a ripulire da montagne di neve gli ingressi delle scuole della città.

Alle 6,30 di ieri, **Maurizio Brucchi** era già in campo, seguito come un'ombra dal più fedele del suo staff, **Vinicio Ciarroni** che, macchinetta fotografica alla mano, documentava le operazioni di sgombero con il primo cittadino che impartiva ordini a ruspisti e spalatori.

«Voglio assolutamente riaprire le scuole entro domani. Tenerle chiuse non ha più alcun senso», ha commentato Brucchi alla fine di una giornata di duro lavoro che lo ha portato anche nelle frazioni, e gli ha permesso di raccogliere attimi di gratificazione. Come è accaduto in un bar di San Nicolò, di prima mattina, dove i teramani si sono complimentati con lui quando l'hanno visto entrare per la colazione insieme agli operai. Ma non finisce qui perché dopo le scuole il sindaco è passato all'operazione grondaie liberate, soprattutto su corso San Giorgio, da cumuli di neve e stalattiti di ghiaccio.

«Fermati», ha poi intimato Brucchi al ruspista che stava sgomberando piazza Martiri della Libertà. Fermati perché sotto uno dei due cumuli di neve c'era Mario, un personaggio teramano un po' artista e un po' bohémienne, che si è scavato un rifugio dove, da due giorni, medita e legge libri di poesie.

Da domani, quindi, si torna a scuola a Teramo; da oggi sono aperti gli asili nido e la scuola dell'infanzia di via del Baluardo. Ma l'Università di Collepardo resta chiusa mentre a Giulianova il sindaco, **Francesco Matromauro**, ha deciso di non far pagare i parcheggi con le strisce blu. Le zone gratis sono quelle di viale Orsini, piazza Marà, via Galilei, via Matteotti, piazza Roma e area Tribunale. Infine i ringraziamenti, dopo tante polemiche. Il primo arriva da **Ilenia Flammini**, presidente del comitato di quartiere Colleatterato-Villa Pavone di Teramo che scrive: «Desidero a nome di tutti gli abitanti ringraziare il centro operativo comunale per il lavoro svolto in occasione delle tormentate di neve e in particolare la ditta Ciaffarone Domenico e figli per la pulizia delle strade del nostro quartiere». Il secondo è della Giovane Italia di Roseto che comunica: «In questi giorni di estrema difficoltà per la nostra città, dovuti all'emergenza neve, vogliamo ringraziare gli operai comunali, la Protezione civile, le giacche Verdi, l'Associazione nazionale dei carabinieri, la Croce rossa italiana e tutti i volontari che sono impegnati, incessantemente e senza sosta, al servizio della collettività». L'ultimo arriva dalla Asl di Atri. E' un ringraziamento particolare agli autisti delle ambulanze che hanno sfidato la bufera per salvare la vita a decine di persone. (l.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*onde d'urto per far cadere le slavine*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Onde d'urto per far cadere le slavine

Scanno e Villalago isolati da 10 giorni: oggi arrivano gli specialisti da Trento

Salvati 200 animali del Parco naturalistico di Castel di Sangro

**SCANNO. Arriverà in giornata da Trento il "Daisybell", un dispositivo elitrasportabile a forma di campana necessario per rimuovere i due cumuli di neve lungo la strada che collega Anversa a Scanno. Onde d'urto provocheranno la caduta del manto nevoso sull'ex Statale 479, che anche oggi resta chiusa per pericolo slavine. Scanno e Villalago, oltre alle frazioni di Castrovalva e Frattura, sono isolati da dieci giorni. Crescono le proteste. Le disdette negli hotel sono state tante anche in questo fine settimana. Lavoratori e studenti non possono raggiungere Sulmona. Il sindaco Giammarco ha disposto la chiusura delle scuole fino a mercoledì 15.**

**DISAGI NEL PARCO.** Resta l'emergenza anche per molti paesi del Parco nazionale. Disagio dovuto soprattutto alla difficile condizione in cui versa la statale 83 Marsicana, praticamente impraticabile, con i comuni di Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Opi e Pescasseroli di fatto isolati. Situazione di disagio anche a Barrea. Il sindaco lamenta «la difficile situazione per raggiungere l'ospedale di Castel di Sangro, l'unico dell'area». A causa della forte nevicata tra sabato e domenica è rimasta invece isolata per alcune ore la comunità di Ateleta.

**ANIMALI IN SALVO.** Il "bruco" dell'Esercito ha salvato oltre 200 animali del parco naturalistico di Castel di Sangro. I militari del 57esimo Battaglione della caserma Cesare Battisti di Sulmona, insieme con i carabinieri della compagnia di Castel di Sangro, sono intervenuti ieri nell'oasi naturalistica "Abruzzo Zoo" per soccorrere gli animali isolati nella struttura. Sono stati salvati anche due orsi, una zebra, due lupi bianchi, tre lupi comuni, un pellicano e un marabù. Una squadra di soccorso composta da sette militari del 57esimo Battaglione Abruzzi di Sulmona ha salvato inoltre 10 cavalli rimasti isolati in un maneggio in località Valle di sotto, nel comune di Barrea. «L'intervento è stato particolarmente impegnativo» ha affermato il tenente colonnello **Giuseppe Margoni**.

**GLI SFOLLATI.** Gli otto sfollati delle case popolari di via Municipio a Gagliano Aterno sono stati sistemati in una struttura di proprietà del Comune. Qui hanno passato la notte grazie al supporto dei volontari della Protezione civile del gruppo della Sirentina. Due turbine stanno lavorando lungo la Provinciale 9 che collega Raiano a Goriano Sicoli: la strada dovrebbe riaprire oggi. Un'anziana colta da malore è stata soccorsa da alcuni vicini: hanno rimosso la neve in località Sopra le grotte e consentito il passaggio dell'ambulanza del 118. Lupi avvistati a Goriano e a Secinaro.

**PASTORI INTRAPPOLATI.** I pastori rimasti intrappolati in contrada Colannanni, a Castelvecchio Subequo, sono stati raggiunti dall'Esercito che si è servito del "bruco" per portare viveri e mangime per i capi.

**SCUOLE.** Riapriranno mercoledì prossimo le scuole di Secinaro, Goriano Sicoli, Castelvecchio Subequo e Molina Aterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tornano i treni sulla linea sulmona-l'aquila***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**GLI ORARI**

Tornano i treni sulla linea Sulmona-L'Aquila

**SULMONA.** Le Ferrovie hanno predisposto un programma ridotto dei servizi regionali, in ottemperanza con quanto predisposto dalla Protezione civile. Da oggi viene riattivato il servizio sulla linea Sulmona-L'Aquila. Gli orari sono riportati nella tabella accanto. Restano cancellati i treni sulla Avezzano-Roccasecca; sono programmati servizi ridotti con bus sostitutivi. Anche in questo caso gli orari sono indicati nella tabella. Le Ferrovie informano che «i treni potranno subire ritardi in funzione delle particolari condizioni in cui viene espletato l'esercizio ferroviario». Informazioni su [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com), [www.fsnews.it](http://www.fsnews.it), numero verde 800.89.20.21.

*francavilla, strade libere e scuole aperte - paola m.s. toro*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Francavilla, strade libere e scuole aperte

Il sindaco: la macchina dei soccorsi ha funzionato bene

PAOLA M.S. TORO

**FRANCAVILLA.** La città non si è fatta mettere in ginocchio dall'intensa nevicata di questi giorni. Le scuole oggi tornano a essere aperte, e torna regolare anche il trasporto scolastico.

Il maltempo è stato gestito dalle istituzioni in maniera efficiente. Un'ondata così a Francavilla, dicono i più esperti, non avveniva da cinquant'anni. Il segreto di tanta efficienza è stato costituito dalla programmazione e dalla tempestività.

E non sono solo le strade pulite e percorribili a confermarlo, sono anche le centinaia di attestazioni di stima che il sindaco **Antonio Luciani** ha ricevuto su Facebook. Il social network è stato un utilissimo strumento di comunicazione tra le istituzioni e i cittadini nei giorni di maltempo, e il primo cittadino ha risposto minuto per minuto alle segnalazioni dei cittadini.

Anche la Provincia di Chieti ha lavorato su Francavilla. I cantonieri si sono dedicati alla pulizia delle strade di competenza provinciale con buoni risultati.

Qualcuno è rimasto al buio o isolato, ma solo per qualche ora: il maltempo ha causato in alcune zone l'interruzione della pubblica illuminazione, e l'Aca ha chiuso alcuni pozzi al paese alto. La segreteria di Luciani, però, ha lavorato 24 ore su 24 per la raccolta delle segnalazioni e per la soluzione dei problemi. Tecnici e operai comunali, polizia municipale, protezione civile, Croce Rossa, Cosvega, Provincia, non si sono fatti trovare impreparati, e hanno incastrato le proprie competenze con efficacia e professionalità.

Il Comune ha chiesto al governo lo stato di calamità naturale. La Cosvega, che si occupa della gestione dei rifiuti, ha svolto regolarmente le operazioni di raccolta porta a porta della spazzatura. La società ha anche partecipato in prima linea alla pulizia delle strade, assieme ad altre ditte private.

Soddisfatto Luciani, che parla di «attività encomiabile da parte di tutti coloro che sono intervenuti nella gestione dell'emergenza. Il mio grazie va a ognuno di loro», prosegue il sindaco, «e anche alla Provincia, che nonostante che avesse problemi assai più gravi nelle zone più interne, ha fatto quanto ha potuto per venire in aiuto di Francavilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***a pescara chiusi scuole, uffici pubblici e parchi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

A Pescara chiusi scuole, uffici pubblici e parchi

Gli studenti torneranno in classe mercoledì. Infiltrazioni d'acqua al museo del Mare

**PESCARA.** Scuole chiuse in città anche oggi e domani in attesa che tutte le strade e i marciapiedi siano liberati da neve e ghiaccio accumulatisi in questi giorni. All'opera, da oggi a mercoledì, ci saranno oltre cento spalatori. Resta dunque valida l'ordinanza emessa dal sindaco **Luigi Albore Mascia** che sospende l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado. Oggi resteranno chiusi anche tutti gli uffici pubblici, come disposto dal prefetto **Vincenzo D'Antuono**, che in una nota spiega le motivazioni: «Viene fatta salva la necessità di assicurare i servizi di sicurezza e di emergenza nonché l'attività degli uffici che svolgono funzioni giurisdizionali. Il provvedimento si è reso necessario in considerazione delle recenti precipitazioni nevose e delle diffuse gelate, previste ancora per le prossime 24/36 ore fino al livello del mare, a seguito delle quali si sono determinate situazioni di criticità in materia di viabilità nel Comune capoluogo».

«Si tratta di un'iniziativa fondamentale per ridurre al minimo il traffico nelle vie della città», spiega Mascia, «e agevolare quanto più possibile il movimento dei mezzi sul territorio, puntando a ripristinare una situazione di sicurezza su tutta la città a breve. Le prossime ore saranno importantissime per il Centro Operativo comunale della Protezione civile del Comune di Pescara per ripristinare le opportune condizioni di sicurezza su tutto il territorio cittadino ed è fondamentale poter contare su strade libere per poter continuare a intervenire per la pulizia e la rimozione dei cumuli di ghiaccio e neve».

Il primo cittadino, invece, ha prorogato fino a martedì la chiusura al pubblico dei due cimiteri cittadini (San Silvestro e Colli) e di tutti gli impianti sportivi, a eccezione dello stadio Cornacchia. Restano chiusi fino a mercoledì anche i parchi pescaresi ed è sospeso solo il mercato rionale all'aperto di viale Pepe previsto per questa mattina.

La tanta neve presente sul tetto del Museo del Mare ha provocato ieri delle infiltrazioni d'acqua. I vigili del fuoco sono saliti sul terrazzo per liberarlo, mentre i dipendenti comunali dell'ufficio Cultura hanno provveduto a proteggere il Capodoglio e gli altri reperti marini custoditi nella struttura. Questa mattina verrà effettuato un sopralluogo per valutare i danni. È stato invece transennato un tratto di piazza Alessandrini per la caduta dei cornicioni. (l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***pescara, colli senz'acqua per 24 ore - loris zamparelli***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Pescara, Colli senz'acqua per 24 ore

Diminuiscono i disagi causati dalla nevicata, pericoli per il ghiaccio

Per molti la neve è divertimento A Montesilvano diverse le strade ostruite dagli alberi caduti

LORIS ZAMPARELLI

**PESCARA.** Le copiose neviccate abbattutesi in questi giorni su Pescara stanno ancora creando problemi, soprattutto ai residenti delle zone periferiche della città. Si è invece ormai normalizzata la situazione nelle zone centrali. A partire dalla serata di sabato e per gran parte di ieri la porzione alta dei Colli, è rimasta senza acqua a causa della rottura di una pompa. A causare il nuovo stop è stato un guasto elettrico che ha bloccato momentaneamente il funzionamento della pompa di sollevamento Colle Marino, che alimenta il serbatoio Valle Furci, causandone il completo svuotamento, dicono dall'Aca. Per tutta la giornata sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco che hanno risposto a centinaia di chiamate per rimuovere la neve dai tetti e per sgombrare le strade da alberi e rami. In migliaia però, hanno sfruttato la coltre bianca per divertirsi sulla spiaggia e nella vie del centro. Tantissimi bambini hanno fatto pupazzi di neve e giocato con bob e slittini.

**LE PROTESTE.** Ieri sono continuate ad arrivare proteste da parte dei residenti, soprattutto della zona Colli, ma non solo, per i disagi causati dal mancato spalamento della neve. «Normalmente da queste parti si vedono molti vigili a fare le multe», racconta **Simona De Vincentiis**, residente di via Emanuele Di Simone, «ma adesso che siamo pieni di neve e con gli alberi spezzati sulla strada non si vede nessuno. Stessa situazione in via dell'Emigrante. Il sindaco ha chiuso le scuole e si è lavato le mani, bloccando però la città».

Già da sabato sera e poi ieri, in molte arterie i mezzi comunali sono intervenuti per liberare le arterie stradali, come conferma **Claudio Canonico**, titolare di un'attività in via di Sotto: «Sabato sera hanno liberato la carreggiata, però contesto il modo in cui l'hanno fatto. Veri e propri mucchi di neve hanno ostruito il passaggio verso i portoni e gli ingressi dei negozi». Nuove proteste giungono anche da via Santina Campana dove molte famiglie denunciano ancora gravi difficoltà a uscire di casa.

Disagi anche a Fontanelle come segnala **Sergio Di Nello**, residente in via Ventre D'Oca: «Siamo tutti bloccati, non possiamo nemmeno uscire a piedi».

«Ho un bimbo di cinque mesi che ha bisogno di latte», dice **Andrea Giampietro** di strada Masseria Farina, «ma sono bloccato dalla neve perché fin qui non hanno spalato». «Nonostante ripetute segnalazioni» scrive il circolo Pd dei Colli, «assistiamo con stupore allo scientifico disinteresse del Comune nei confronti di quelle zone storicamente ad alta densità progressista del quartiere Colli». Da questa mattina un mezzo del Pd raggiungerà i Colli per distribuire latte fresco e pane alle famiglie impossibilitate a uscire.

**I SOCCORSI.** Sabato pomeriggio una pattuglia della Polizia ha soccorso una giovane coppia sulla Nazionale Adriatica Nord all'altezza del centro commerciale Delfino, mentre era in attesa dell'ambulanza perché la figlia di un anno aveva perso conoscenza. I poliziotti li hanno caricati e condotti in ospedale. La piccola è stata ricoverata per crisi convulsiva febbrile nel reparto di Pediatria. Sempre sabato la polizia ha soccorso un uomo di 86 anni in stato confusionale che passeggiava con la stampella in via Rigopiano e lo hanno portato a casa.

**MONTESILVANO.** Bloccate dalla neve e dagli alberi caduti le traverse via mare, tante le segnalazioni arrivate al Coc anche da Montesilvano Colle e dalle contrade. In via Monte Amaro liberate 50 famiglie. In via Monte Fumaiolo la protezione civile è intervenuta per permettere a una dializzata di uscire di casa, mentre in via Martini di Belfiore i volontari hanno soccorso due disabili intrappolati nella loro abitazione da venerdì. Situazione critica su molte strade interne. In alcuni quartieri, come nella zona di via Di Vittorio, i residenti hanno fatto una colletta per affittare un bobcat privato che ripulisse la strada. Difficile percorrere le vie di Montesilvano Spiaggia, impossibile attraversare via Bradano,

***pescara, colli senz'acqua per 24 ore - loris zamparelli***

la strada che costeggia la pineta e che corre parallela al lungomare. Ancora tanti gli alberi caduti nella notte scorsa che ostruivano il percorso. Un enorme pino che si è schiantato al suolo ha sbarrato l'accesso a via Torrente Piomba, la strada che collega la riviera a Corso Umberto. Dal Comune hanno assicurato che i mezzi libereranno entro la mattinata di oggi tutte quelle strade che finora non sono riusciti a raggiungere. Le operazioni di pulizia delle strade sono cominciate già nella serata di ieri in via Beirut, via Sacca e via Arno.

(ha collaborato Maria Cristina Nanni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'aquila, riaprono scuole e università - (ha collaborato marianna gianforte)***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

L'Aquila, riaprono scuole e università

Circolazione verso la normalità. Interrotto il divieto di transito per i mezzi pesanti

Animali salvati dalla Forestale foraggio lanciato dall'elicottero nella vallata di Fossa Spedino

(HA COLLABORATO MARIANNA GIANFORTE)

**L'AQUILA. Scuole e uffici tornano aperti. Dopo 10 giorni di sospensione delle attività didattiche causa neve, stamani si torna sui banchi delle scuole di ogni ordine e grado, dagli asili all'Università. Via libera anche alla circolazione dei mezzi pesanti sulle strade. Prove tecniche di normalità dopo una settimana critica.**

**LA TREGUA.** La tregua di ieri, con l'interruzione delle precipitazioni, ha concesso una giornata intera per liberare gli ingressi e i parcheggi delle varie sedi scolastiche, anche se il manto bianco accumulato ai margini delle strade ha ridotto notevolmente le carreggiate. Una situazione che potrebbe creare difficoltà di traffico soprattutto all'ingresso e all'uscita dalle lezioni. I problemi principali, comunque, per il momento restano la neve sui tetti e le stalattiti di ghiaccio formate a causa delle basse temperature. Il sindaco **Massimo Cialente**, nel disporre la riapertura degli istituti scolastici, ha evidenziato il lavoro svolto dagli operai per ripristinare condizioni di normalità. Solo oggi, tuttavia, al rientro in classe, si conosceranno le condizioni in cui la nevicata ha lasciato le scuole, specialmente quelle provvisorie. Tra le raccomandazioni a studenti e professori quella di non circolare e non fermarsi sotto i cornicioni per ridurre i pericoli derivanti dal distacco di neve e ghiaccio.

**UNIVERSITÀ.** Prova del nove anche per l'università che riapre i battenti dopo una settimana di sospensione che ha creato notevoli disagi specialmente agli studenti fuori sede che, in molti casi, non hanno potuto raggiungere le città di provenienza a causa delle interruzioni stradali.

**ANIMALI.** Rotoballe di foraggio trasportate con l'elicottero per salvare cento cavalli dalla fame. È stata la missione che ieri mattina hanno portato a termine due uomini della Forestale e quattro volontari del Soccorso alpino nella vallata di Fossa Spedino, sul Monte Ocre, a 1200 metri d'altitudine. La vallata insiste sul territorio di Bagno, Roio e Lucoli, dove in questi giorni di intense nevicate e bufere sono rimasti isolati numerosi animali lasciati allo stato brado. Per gli allevatori si potrebbe ipotizzare il reato di maltrattamento di animali, perché i cavalli sono stati abbandonati in montagna nonostante l'allerta meteo. L'intervento è durato tre ore e mezza, per la difficoltà di individuare il posto a causa della nebbia. L'elicottero della Forestale ha prelevato le balle di foraggio (2,5 quintali l'una) da un'azienda agricola di Bagno. Cinque in tutto le rotoballe trasportate sul Monte Ocre. I cavalli si erano radunati sulla cresta della montagna, dove la neve si posa di meno e gli animali possono trovare qualcosa da mangiare. Alcuni cavalli sono stati dispersi dai lupi. Nella zona i volontari del Soccorso alpino hanno anche avvistato un predatore che si aggirava intorno alle mandrie. Le rotoballe sono state prelevate tramite un «gancio baricentrico» che le assicura per poi lasciarle andare una volta sul posto. I cavalli avranno così cibo per qualche giorno, ma gli allevatori rischiano di essere denunciati. Con la loro imprudenza hanno distolto parte delle forze in campo che sarebbero servite per affrontare le emergenze della popolazione durante tutto il periodo di allerta neve.

**HANGAR CROLLATO.** Dopo il crollo della tettoia di uno degli hangar dell'aeroporto di Preturo la Società di gestione dello scalo, Air Vallée, con una nota a firma del delegato **Mauro De Luca**, sostiene che «essendo l'aeroporto chiuso, come da Notam emesso in data 8 febbraio 2012, non era necessaria la presenza di operatori all'interno degli uffici. Pertanto, appena avvertiti da parte della ditta Sunrise, nel primo mattino di domenica il sottoscritto ha visionato i danni. Cogliamo l'occasione per comunicare che i tecnici incaricati dalla nostra società di gestione saranno presenti in settimana per valutare le cause del crollo del tetto e individuare eventuali carenze strutturali che hanno provocato l'incidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'aquila, riaprono scuole e università - (ha collaborato marianna gianforte)***

œ¥Â

*casa rischia il crollo: donna salvata - antonella formisani*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Casa rischia il crollo: donna salvata

Il soccorso a Pineto. Un pastore teramano si ustiona per scaldarsi

ANTONELLA FORMISANI

**TERAMO.** Era in casa da sola, sulla sedia a rotelle, e sentiva il tetto della vecchia casa scricchiolare pericolosamente sotto il peso della neve. Una donna di 87 anni di Mutignano, frazione di Pineto, è stata soccorsa ieri pomeriggio dai volontari della Croce rossa. A bordo di un fuoristrada i soccorritori hanno portato l'anziana al centro operativo comunale di Pineto. Qui il personale ha rintracciato il figlio, che vive a Borgo Santa Maria: la donna è poi stata portata a casa del figlio sul fuoristrada della Cri.

Un pastore teramano di 60 anni è rimasto ustionato e intossicato l'altroieri sera: si era riparato in un casolare abbandonato vicino Grottazzolina, dove aveva acceso un fuoco per riscaldarsi mentre pascolava il gregge. Si è ferito alle gambe. E' stato lui stesso a chiamare il 118 con il telefonino. Ora è ricoverato in ospedale a Fermo, con ustioni di secondo grado. Ancora qualche disagio per la carenza idrica, soprattutto nelle zone di montagna. Ieri le autobotti hanno dovuto rifornire alcune zone, ad esempio sopra Valle Castellana e Montorio. Manca l'acqua per due motivi: le tubature ghiacciate e la riduzione della portata delle sorgenti, a causa del gelo. Quest'ultimo aspetto perdurerà ancora per parecchio. Con l'avvicinarsi alla primavera - come prevede il ciclo naturale dell'acqua - aumenteranno la portata prima le sorgenti superficiali, poi quelle più profonde come il Traforo. Un aspetto positivo è che l'eccezionale nevicata farà "ricaricare" tantissimo le sorgenti: in presenza di un'estate con temperature nella norma al Ruzzo contano che l'effetto benefico si estenderà anche nel 2013.

Fra gli oltre 50 interventi eseguiti ieri dai vigili del fuoco, spicca quello avvenuto ieri mattina. Con l'elicottero sono stati riforniti due allevamenti di pecore, isolati nella zona di Atri. Sono state portate delle rotoballe di fieno che hanno sfamato circa 800 pecore. Sempre i vigili del fuoco sono intervenuti al Mercatone di Pineto e di Silvi: sono crollate, sotto il peso della neve, delle porzioni di tetto.

Gli alpini del nono reggimento per tutta la giornata di ieri hanno continuato ad operare ad Atri. Hanno fatto diversi interventi. Ad esempio col mezzo cingolato BV 206 ieri pomeriggio sono arrivati in una zona impervia in cui c'era una famiglia con bambini che aveva finito i viveri e a cui serviva una medicina. La consegna però, è stata fatta da due giovani con le ciaspole che hanno percorso le ultime centinaia di metri che nemmeno il cingolato è riuscito ad affrontare. Sono chiusi alcuni tratti di sei strade provinciali. Si tratta della Sp 50/B (tratto Castagneto-Collecaruno) per una frana, della Sp 23/B di Valviano (Bisenti), della Sp 43/A (Fano Adriano-Intermesoli), della Sp 34/D di Collemesole (Arsita), della Sp 22/B (Morro d'Oro), della Sp 1/F (Ancarano-Controguerra-Tronto). Sono transitabili ma con estrema cautela la Sp 262 Dir (uscita A14-Mosciano) e la 262 (Bellante- Mosciano-Montone). In particolare in questa zona si è abbattuta ieri pomeriggio una bufera di neve, per cui la circolazione è molto difficile. Ci sono diversi centri isolati, ad esempio Valviano (Cellino), Collemesole (Arsita), Pelliccianetti (Bisenti).

Ieri i mezzi della Provincia hanno iniziato lo spargimento di sale e si sono concentrati a creare delle piazzole di sosta. «Soprattutto sulle direttrici principali e in vista della ripresa delle attività lavorative è necessario sciogliere il ghiaccio e allargare la carreggiata in tutti quei tratti dove gli accumuli di neve l'hanno sensibilmente ristretta. In alcuni casi, dove non è possibile fare diversamente, stiamo realizzando piazzole di scambio», afferma l'assessore provinciale alla viabilità

**Elicio Romandini.** Piazzole sono state realizzate dove sono maggiori i restringimenti: la 259 (Val Vibrata); la 262 (Campi, Mosciano, Giulianova); la 365 (Val Fino); la 553 (Silvi, Notaresco, Atri); la 491 (Montorio, Isola, Tossicia).

I mezzi della Provincia ieri sera sono intervenuti sulla 262, a Collepietro, per liberare una stradina di campagna che porta a una casa in cui abita una signora che si deve sottoporre urgentemente a dialisi. Sempre i mezzi della Provincia

***casa rischia il crollo: donna salvata - antonella formisani***

stamattina alle 5 saranno sulla Sp 4 a Controguerra per aprire il transito ai pullman dell'Arpa che alle 6 iniziano le corse. A Pineto, a causa dell'eccessivo accumulo di neve, gli autobus di linea saranno deviati sulla Statale 16 e non fermeranno su via D'Annunzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***chieti, rischio crolli al museo archeologico - sipo beverelli***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Chieti, rischio crolli al museo archeologico

Cede un solaio a Casacanditella: un uomo ferito. Università: lezioni ferme e proteste

**SIPO BEVERELLI**

**CHIETI.** Passata la bufera, si torna lentamente alla normalità. Le scuole riaprono mercoledì, oggi stesso lo faranno gli uffici pubblici per decisione del prefetto **Fulvio Rocco de Marinis**, che ieri mattina ha riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Seduta che, tra l'altro, ha visto riaffermare l'impegno dei Comuni a completare le operazioni di sgombero della neve dagli spazi adiacenti agli uffici e a mettere in sicurezza i cornicioni degli edifici dal pericolo di caduta di formazioni di ghiaccio.

**LA NEVE SUI TETTI.** La neve sui tetti rappresenta la maggiore criticità del momento. Le abbondanti precipitazioni dell'ultima settimana hanno causato ieri un'infiltrazione d'acqua, con conseguente cedimento di un intonaco, in uno degli uffici del museo archeologico di Villa Frigerj, lontano dall'ala espositiva. Sotto il peso della neve ha ceduto anche il solaio di un'abitazione in contrada Cerreto di Casacanditella. Per fortuna, sembrano escluse conseguenze gravi per un uomo di 44 anni che è rimasto coinvolto nel crollo. Trasportato d'urgenza al policlinico di Colle dell'Ara, non è in prognosi riservata. Esami più approfonditi chiariranno il quadro clinico.

Altro versante di preoccupazione è il rischio di caduta di grossi accumuli di neve e ghiaccio dalle coperture dei palazzi, soprattutto nel centro storico. Gli esperti consigliano di camminare lontano dalle pareti dei palazzi, spostandosi al centro della strada quando si notano fronti sporgenti o cunei di ghiaccio su grondaie e cornicioni. Sono decine gli interventi di questi giorni dei vigili del fuoco per monitorare e mettere in sicurezza edifici sia pubblici che privati.

**UNIVERSITÀ.** Monta intanto la protesta degli studenti della d'Annunzio, anche su Facebook, per una comunicazione tardiva, solo ieri pomeriggio dopo le 15, del fermo ancora per oggi di lezioni ed esami. «Il 70 per cento degli studenti è fuori sede», scrive una studentessa della facoltà di Lettere moderne, «e a causa del maltempo, che ha colpito in questi giorni l'Abruzzo, non possono raggiungere la sede universitaria. Quei pochi che vivono nei paesi limitrofi all'ateneo vorrebbero invece avere delle certezze sull'apertura o meno, per evitare di fare un viaggio a vuoto. Molti treni dal Molise all'Abruzzo, poi, sono soppressi, diverse aree interne della regione sono irraggiungibili e impercorribili». Gli studenti, dunque, lamentano di sentirsi abbandonati a se stessi e sollecitano l'ateneo a una migliore organizzazione, che soprattutto non li lasci in balia di decisioni impossibili da assumere con opportuna tempestività.

**COMMERCIO.** Sarà invece la conta dei danni a dire quanto la nevicata del 2012 peserà sull'economia cittadina. La neve ha ulteriormente congelato gli acquisti. «Fare al momento una valutazione complessiva è difficile», osserva **Lido Legnini**, direttore Confesercenti Chieti, «fatto sta che circa il 70 per cento dei negozi, monitorati dalla nostra organizzazione, in questi giorni sono rimasti chiusi. Chi ha aperto, registra un calo nelle vendite di circa l'80 per cento, a eccezione del settore alimentare. L'auspicio è che si acceleri il lavoro di sgombero della neve sulle strade e soprattutto nelle aree di parcheggio nel corso di questa settimana, perché è quella che anticipa il Carnevale e potrebbe favorire una ripresa degli acquisti».

**AGRICOLTURA.** «Una stima su scala nazionale di Coldiretti, non confinata solo all'Abruzzo, parla di 200 milioni di danni», osserva il presidente provinciale di Coldiretti, **Sandro Polidoro**, «nelle aree interne del Chietino gli allevatori hanno difficoltà nell'approvvigionamento dei mangimi, mentre gli abbeveratoi sono ghiacciati, il ritiro del latte manca da giorni e molti produttori non sono attrezzati per la conservazione». Il 7 febbraio scorso, Coldiretti Abruzzo, come ricorda lo stesso Polidoro, ha chiesto alla Regione di verificare le condizioni per la richiesta di calamità naturale. «Ho potuto verificare», prosegue Polidoro, «danni ai vigneti, soprattutto quelli non ancora potati. Diversi rami di ulivo sono stati spezzati dal peso della neve con ripercussioni che certamente si faranno sentire sulla produzione. Rovinate anche

***chieti, rischio crolli al museo archeologico - sipo beverelli***

coltivazioni orticole e serre». Molti agricoltori, sollecitati da Coldiretti, hanno messo a disposizione i propri trattori per liberare strade e contrade bloccate dalla neve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***coldiretti: gravi conseguenze per zootecnia e ortaggi a rischio le viti e gli ulivi - giuliano di tanna***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Altre

Coldiretti: gravi conseguenze per zootecnia e ortaggi a rischio le viti e gli ulivi

GIULIANO DI TANNA

**PESCARA.** «Bisogna fare un plauso alle forze che hanno lavorato sul territorio per sostenere le aziende e la collettività. Ma ci siamo resi conto che le forze disponibili sono insufficienti a far fronte a una calamità naturale come quella che si è verificata negli ultimi giorni».

**Domenico Pasetti** parla a nome del mondo dell'agricoltura abruzzese di cui è uno dei rappresentanti di vertice. Titolare di una casa vinicola che porta il suo nome, a Francavilla, presidente regionale della Coldiretti, Pasetti traccia un bilancio preoccupato dei danni causati da dieci giorni di nevicate agli agricoltori e agli allevatori abruzzesi che, spiega, «al momento non sono ancora quantificabili».

«Per il momento, ogni stima è precoce», dice Pasetti. «I danni riguardano sia le colture di ortaggi invernali che la zootecnia».

**Quali sono i danni principali per la zootecnia abruzzese?**

«Per le aziende che hanno la stabulazione fissa, cioè gli animali nelle stalle, non ci sono stati grossi problemi se non quelli del reperimento di cereali e fieno per l'alimentazione degli animali, che spesso sono rimasti in campagna. I problemi maggiori riguardano le aziende a stabulazione libera, quelle con gli animali nei pascoli, che hanno difficoltà anche a rintracciare il bestiame e le greggi che si sono sparsi e sono preda spesso di branchi di lupi. Recentemente, in Abruzzo, i lupi sono aumentati di numero e, nella neve, si muovono nel loro habitat naturale. Attualmente ci sono tanti agricoltori che non sanno neppure dove sono i loro animali».

**Quale settore ha subito più danni: la zootecnia o le colture?**

«La zootecnia. Per diversi giorni, i mezzi che recuperano il latte non sono riusciti a raggiungere le stalle. Quindi, il latte immagazzinato è andato a male. Nelle aziende, infatti, ci sono contenitori capaci di raccogliere al massimo due giorni di mungiture. Gli allevatori, perciò, non hanno potuto mandare il loro prodotto alle centrali del latte».

**Qual è, invece, la situazione delle colture?**

«C'è il grande bacino della Marsica che è bloccato, ma c'è anche una miriade di piccoli agricoltori sparsi su tutto il territorio che sono impossibilitati a raccogliere il prodotto per portarlo al mercato, con danni che consistono anche nel deterioramento degli ortaggi aggravato dalle gelate che possono arrivare quando la neve comincerà a sciogliersi».

**Ci sono danni anche per l'olivicoltura e la viticoltura?**

«Nel caso dell'olivicoltura la neve appesantisce i rami degli ulivi provocandone la rottura. Poi c'è il rischio di gelate che possono compromettere gli stessi alberi, come nella grande nevicata del 1956. Il rischio esiste anche per la vite che gela se la temperatura scende al di sotto dei 15-13 gradi».

**C'è qualcosa che si sente di rimproverare alla Regione per il coordinamento degli interventi di soccorso?**

«Le imprese agricole - che in Abruzzo sono distribuite in maniera capillare su tutto il territorio - sono spesso dotate di mezzi che potevano essere utilizzati per i lavori di spalamento della neve. In alcuni casi questo è accaduto. Per il futuro la Regione potrebbe fare un accordo con gli agricoltori che li metta in grado di intervenire in emergenze come quella attuale, senza lasciare questa possibilità solo a quelli che sono dotati attualmente dei mezzi adatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FURIA DEL BLIZZARD** *Camionisti bloccati per 24 ore al casello*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*LA FURIA DEL BLIZZARD* *Camionisti bloccati per 24 ore al casello*"

Data: **12/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 15:31

Rimini

La prefettura ferma il traffico pesante in autostrada. Poi il maltempo costringe alla chiusura totale dell'A14 in direzione sud. File anche a Riccione

**LA FURIA DEL BLIZZARD**

**Camionisti bloccati per 24 ore al casello**

In 150 rifocillati dalla protezione civile ma costretti a dormire nella cabina

di Patrizia M. Lancellotti

RIMINI. Ostaggi della neve, "sequestrati" per più di 24 ore nei loro camion al casello di Cattolica, chiuso per tutto il giorno. 150 camionisti hanno passato la notte tra venerdì e sabato al freddo, nelle cuccette ricavate nelle cabine guida, bloccati dalla prefettura che ha impedito l'accesso in autostrada ai mezzi pesanti. Ma quando verso le 8 di mattina, il casello è stato aperto, per evitare che la situazione degenerasse visto il cattivo umore, ci si sono messi di mezzo la neve e un incidente a Fano e i camionisti si sono di nuovo dovuti fermare. In serata ne sono rimasti un centinaio, mentre quelli che erano riusciti a varcare il casello di prima mattina (20 alla volta ogni mezz'ora) telefonavano da Bari che erano giunti a destinazione. L'esasperazione ha lasciato presto il passo alla rassegnazione: «Sono 42 anni che viaggio e una situazione così non era mai capitata» racconta un camionista che è stato fermato "solo" alle 9 di mattina. «Chi proveniva come me dal nord è stato fatto uscire a Rimini: in un primo momento sembrava che saremmo potuti rientrare in A14 dal casello di Cattolica ma non è stato così». Per tutta la giornata di ieri si sono alternate notizie di sblocco del divieto di circolazione per i camion ma fino a sera il centinaio di camionisti è rimasto in fila, al freddo. Situazione analoga, ma meno critica vista la presenza di ristoranti e bar, al casello di Riccione dove i camionisti rimasti fermi sono stati rifocillati con dei panini. In mattinata la protezione civile aveva portato bevande calde e cibo. «Abbiamo fatto preparare un pasto caldo alla mensa di San Giovanni anche se era chiusa» - conferma il sindaco Domenico Bianchi. I carabinieri, che hanno presidiato il casello per tutta la notte, hanno stemperato i diversi momenti di tensione, quando sembrava che i camionisti volessero sfondare il blocco. Poi in mattinata sono stati i vigili urbani a prendere in mano la situazione, cercando di ripristinare la viabilità per fare passare le automobili. «Quando abbiamo avuto bisogno di andare in bagno ci hanno portato in 2 o 3 alla volta al bar più vicino», conferma il camionista. Verso le 18 di ieri, quando ci si aspettava la riapertura dell'autostrada, la prefettura ha allertato la protezione civile affinché rifocillasse i camionisti. In poche ore i volontari hanno preparato dei panini ma intanto la buona volontà del gestore dell'American Graffiti ha permesso ai camionisti di mangiare un pasto caldo. «Il locale era chiuso - spiega il camionista - ma un addetto all'autostrada che conosce il gestore lo ha chiamato e ha riaperto solo per noi». Verso le 20 i caselli sono stati riaperti e, un po' alla volta, a intervalli di 10 minuti, i camion sono ripartiti.

**SCUOLE VERSO LA RIAPERTURA NEL CAPOLUOGO Blackout per 500 persone a Rimini**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"SCUOLE VERSO LA RIAPERTURA NEL CAPOLUOGO Blackout per 500 persone a Rimini"*

Data: 12/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 15:30

Rimini

**SCUOLE VERSO LA RIAPERTURA NEL CAPOLUOGO**

Blackout per 500 persone a Rimini

Si lavora con turbine e pale gommate per pulire le strade

RIMINI. Anche a Rimini interventi su strade private dell'entroterra per liberare gli accessi di case isolate dalla neve. E' stata la zona collinare di Santa Cristina e Montecieco che ha sofferto maggiormente della nevicata che ha continuato a investire il territorio riminese.

E' quanto emerso dalla riunione del Tavolo operativo per l'emergenza neve di questa mattina che sta costantemente coordinando le azioni dall'inizio dell'emergenza. Al Tavolo, dove erano presenti Sindaco, Giunta, responsabili operativi di Polizia municipale, Anthea, Hera, è stato fatto il punto sulle azioni straordinarie, il monitoraggio azione per azione, predisposte le azioni per i prossimi giorni, specialmente per domani, in vista della riapertura delle scuole se il maltempo, come è previsto dai bollettini meteo, andrà in affievolimento. Stanotte Anthea ha utilizzato una delle turbine speciali reperite sul mercato per la rimozione della neve che a Montecieco ha raggiunto e superato il metro con gli accumuli prodotti dal vento. Dopo un lungo lavoro si è riusciti ad aprire al transito le strade della zona, riuscendo a riaprirlle al transito anche se in questo momento solo a una corsia. Anche via Orsoletto è stata riaperta, come pure si è intervenuti nella zona di via Turchetta. In azione tre pale gommate, mezzi estremamente efficienti nel rimuovere e aprire varchi là dove i normali spazzaneve non riescono a operare, che sono entrati nella notte in azione a fianco dei mezzi d'Anthea impegnati nel Piano neve e continueranno a operare nelle situazioni più difficili, come a Santa Cristina e zone collinari. Alle tre pale gommate si sono inoltre affiancate due terne, scavatori con pale che riescono a svolgere più funzioni come quella di espellere la neve riuscendo quindi a intervenire in quelle strade dove gli altri mezzi, data l'altezza della neve, non sono efficaci. Dopo la viabilità principale e le zone dove si svolgono servizi pubblici, le linee Tram, le zone e le vie d'accesso all'ospedale, il centro, l'azione dei mezzi del Piano neve (45 gli spalaneve, 8 gli spargisale, 8 i bobcat) si concentrerà nel corso della giornata sul tessuto urbano, sui quartieri e sulle frazioni. Accanto a quella meccanizzata prosegue l'azione delle squadre manuali che vede gli uomini delle cooperative sociali di Hera e Anthea e anche delle squadre di volontariato di Ci.Vi.Vo, come a Miramare, impegnate particolarmente nella rimozione della neve e nello spargimento del sale sui sottopassi, edifici pubblici, vie principali pedonali d'accesso. Anche lo stato delle piante, specie dei pini, è stata questa mattina oggetto del controllo degli operai addetti al verde di Anthea. E' stata però la questione dei black out elettrici a essere, nella giornata di ieri e anche questa mattina, il problema maggiore che ha investito parti della città: in via Bagnacavallo a Santa Giustina (dove è tornata l'energia lato monte non ancora lato mare), via San Rocco a Corpolò, via Peticari a Viserba (risolta in mattinata), nelle zone Montecavallo, Ugo Bassi, nella zona Lagomaggio – Beltramelli – Giovanni da Rimini, via Crispi dove si è anche verificato un incendio con conseguente intervento dei Vigili del fuoco per spegnerlo. Problemi a cui gli interventi tampone di Enel non sono riusciti tutt'ora a dar una risposta definitiva. Sui problemi della linea Enel il Tavolo operativo, l'Amministrazione comunale e la Polizia municipale continuano a raccogliere segnalazioni dai cittadini. Dal Tavolo operativo comunale per l'emergenza attivo 24 ore si sono ripetute durante tutta la giornata, la sera e la notte le richieste e le sollecitazioni formali e "informali" a Enel d'intervento. L'Amministrazione comunale durante tutte le 24 ore, con la collaborazione con la Protezione civile regionale, ha sollecitato, e continua pressantemente a sollecitare, Enel per gli interventi, continuando a verificare con i propri uomini l'effettivo lavoro svolto dall'Enel stessa e la sua efficacia. A tutt'ora rimangono problemi che creano disagio ai cittadini.

***SCUOLE VERSO LA RIAPERTURA NEL CAPOLUOGO Blackout per 500 persone a Rimini***

Alle 13 di oggi sono sopra le cinquecento le persone che subiscono questi disagi. In Comune è attiva la filiera di segnalazione costante, minuto per minuto, alla Protezione civile regionale e ai dipartimenti Enel locali e regionali per l'immediato ripristino. «L'Amministrazione comunale esprime la propria vicinanza ai cittadini colpiti dal black out e rimarca gli oggettivi problemi di Enel in termini di comunicazione, organizzazione, efficacia e rapidità mostrata in questi giorni e purtroppo in queste ore negli interventi».

**LA FURIA DEL BLIZZARD Non arrivano i soccorsi e la gente è nel panico**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"LA FURIA DEL BLIZZARD Non arrivano i soccorsi e la gente è nel panico"*

Data: 12/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 15:31

Rimini

Scenari apocalittici. Montagne di neve in Alta Valmarecchia, muri alti cinque metri

**LA FURIA DEL BLIZZARD**

Non arrivano i soccorsi e la gente è nel panico

Frazioni isolate e gli evacuati salgono a 247. A Secchiano 54 cani senza cibo  
di Sara Ferranti e Lucia Paci

VALMARECCHIA. La popolazione è nel panico. La neve continua a scendere, molte strade sono bloccate tanto che in alcune zone non riescono più ad arrivare nemmeno i mezzi di soccorso. Luce e acqua corrente vanno e vengono. Così come le linee telefoniche. I muri di ghiaccio ai bordi delle strade hanno raggiunto i 5 metri fra la neve che era già scesa e quella che si è accumulata la scorsa notte. Lo scenario è apocalittico. In giro si vedono quasi unicamente forze dell'ordine: vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile, volontari.

Un'altra emergenza nell'emergenza, in Alta Valmarecchia, è proprio quella di mantenere la calma. Oltre alle condizioni meteo è peggiorata anche la tenuta psicologica della gente. Il numero di evacuati dalle proprie abitazioni è salito a 247 (172 da parenti e amici, 7 in ospedale, 16 nella scuola Einaudi di Novafeltria e 52 in hotel) e nelle ultime ore sono arrivate altre 200 richieste. Più di 20 i crolli accertati negli ultimi dieci giorni. Gli ultimi due sono di ieri mattina. Uno riguarda un capannone già pericolante, a Campiano di Talamello, utilizzato per il ricovero di attrezzi. L'altro riguarda la tettoia esterna di un bar pizzeria a Maiolo Capoluogo. Per gestire il tutto sono in arrivo altre frese e pale oltre a 25 unità specializzate dei vigili del fuoco. «Dei due gatti delle nevi che abbiamo a disposizione - spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Mario Galasso - uno sta lavorando solo di supporto al 118 per arrivare, in caso di urgenza, anche nelle zone più impervie. Abbiamo chiesto altri mezzi alla Regione: già per oggi sono attese quattro turbine e due gatti delle nevi. Se il tempo darà una tregua i mezzi verranno impiegati per ripulire le strade. L'altra grossa emergenza, in queste ore, è gestire il panico: la gente non ne può più, ha paura di restare in casa». In Alta Valmarecchia, nelle località a quote più elevate, solo la scorsa notte sono scesi altri 190 centimetri di neve. A causa del vento e degli accumuli precedenti, ci sono zone dove la neve supera abbondantemente i 4 metri. Dalle 2.30 di sabato, ci sono grosse difficoltà a mantenere pulite le strade, nonostante tutti i mezzi spalaneve siano operativi. Se la Marecchiese è transitabile con difficoltà, sono 10 le provinciali chiuse, tra Valmarecchia e Valconca. Risultano difficilmente accessibili Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Maiolo e in Valconca Gemmano e Mondaino. In alcuni punti anche i gatti delle nevi e le motoslitte devono fermarsi. La viabilità interna e secondaria è bloccata. Così come completamente bloccato è l'accesso del canile di Secchiano dove 54 cani da 72 ore sono al freddo senza cibo né acqua. Ieri mattina, un campione di freestyle che fa parte della spedizione di soccorritori arrivati dal Trentino, ha tentato di raggiungere la struttura in sella a una motoslitte ma nemmeno lui è riuscito a oltrepassare il muro di neve. Nel pomeriggio otto volontari hanno iniziato a scavare per raggiungere il canile, su un fronte di circa un chilometro. «Non siamo riusciti ad arrivare - dice Cecilia Bravo, presidente dell'Enpa - e forse non ci arriviamo nemmeno questa sera (ieri). La situazione è grave, l'unità di crisi continua a dirmi che non ci sono mezzi. Purtroppo l'acqua è ghiacciata, i cani non bevono da giorni, ho paura. Serve una turbina che spali la neve, dopo di che ci pensiamo noi». Anche ieri il presidente della Provincia Stefano Vitali è salito in Alta Valmarecchia e ha descritto un quadro drammatico. «In certi centri storici - spiega - non si riesce nemmeno ad arrivare. Anche dove erano stati scavati dei tunnel, la bufera della scorsa notte ha portato almeno un altro metro e mezzo di neve». Poi il presidente sottolinea. «La situazione è stata fronteggiata con grande senso di responsabilità. E c'è stata una sinergia tra tutte le forze dell'ordine, sommata a uno spirito di collaborazione dei volontari». Gruppi di giovani volontari si sono organizzati anche

***LA FURIA DEL BLIZZARD Non arrivano i soccorsi e la gente è nel panico***

autonomamente. Sono per lo più ragazzi di Novafeltria che usano come punto d'incontro la Comunità montana in piazza Bramante. Con le indicazioni dell'ufficio tecnico o dell'unità di crisi, si dividono i compiti: vanno a spalare la neve, portano viveri e medicinali ai più bisognosi. Anche ieri sono continuati incessanti i soccorsi dei carabinieri. Complessivamente i militari hanno evacuato una dozzina di nuclei familiari tra le frazioni più isolate di Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e San Leo. Alcuni sono stati accompagnati a casa di parenti, altri nel centro di accoglienza allestito nella sede della scuola Einaudi di Novafeltria. Particolarmente commovente è stato l'abbraccio di una bambina di 2 anni ai militari della stazione di Pennabilli che avevano evacuato lei e i suoi genitori, residenti in una casa fuori dal centro, dal momento che avevano problemi di elettricità. Seria la situazione anche nella bassa Valmarecchia. Tra venerdì notte e ieri mattina sono scesi altri 50 centimetri di neve in pianura mentre nelle località collinari si è aggiunto almeno un metro di coltre bianca a quella che c'era già. Un appello per tutti è quello di non lasciare, se possibile, le auto parcheggiate in strada. Nel caso vanno segnalate con dei pali per evitare che gli spazzaneve le urtino durante la pulizia delle strade.

**EMERGENZA POLARE** «Siamo allo stremo delle forze»

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"EMERGENZA POLARE «Siamo allo stremo delle forze»"*

Data: 12/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 12:06

Forli

**EMERGENZA POLARE**

«Siamo allo stremo delle forze»

IL COMPENSORIO Da molti paesi arriva l'appello dopo giorni di battaglia L'aiuto di esercito e volontari per ripulire strade e piazze

FORLÌ. Mentre si profilano scuole chiuse anche domani in vari paesi, ieri si è continuato a lottare contro il maltempo.

BERTINORO. «In centro abbiamo avuto una delle vie principali senza corrente da venerdì sera - raccontano Nevio Zaccarelli e Giorgio Bernaroli, sindaco e vicesindaco - è intervenuta Enel e tutto è a posto. I cittadini hanno grande timore per i tetti. Le scuole sono chiuse anche lunedì. A Bertinoro, Capocolle e Panighina i volontari hanno spalato aiutando anche gli anziani. Domani (oggi, ndr) attendiamo pala dell'Aeronautica militare e una turbina». Al centro Sportivo di Fratta Terme è crollata la tenso struttura posta di fronte al campo sportivo. Notevoli sono anche i danni recati alle varie attrezzature riposte sotto al capannone.

MELDOLA. Il sindaco Gian Luca Zattini racconta le ultime ore: «Nella scorsa notte e nella prima parte della giornata la neve ci ha creato notevoli problemi. Le scuole saranno chiuse anche lunedì. Soccorso alpino e Protezione civile stanno recuperando una persona che si è rotto il femore nella zona verso Fratta Terme. Sopra Valdinoce un allevamento di pecore è ancora senza acqua.. Abbiamo avuto qualche problema anche a Teodorano, ma perché si era rotto un mezzo».

CIVITELLA. «Oggi è stata una giornataccia - racconta il sindaco Pierangelo Bergamaschi - abbiamo cercato di pulire con tutte le nostre forze ma siamo al limite. Sia gli autisti che i mezzi iniziano a risentire della fatica accumulata in questi giorni. A Civitella e Cusercoli siamo a buon punto, ma le frazioni, come Montevecchio, Collina, Civorio, sono ancora difficilmente raggiungibili».

GALEATA. Il primo cittadino Elia Deo spiega: «Sta andando tutto bene. Siamo riusciti a raggiungere anche Buggiana, con il bruco del 7° reggimento Alpini, quindi le uniche due famiglie che erano isolate da questa mattina, ora non lo sono più».

SANTA SOFIA. Flavio Foietta è positivo: «Iniziamo a vedere il fondo del tunnel - dice il sindaco -. C'erano delle famiglie isolate a Sant'Uberto, a Spinello, a Corniolo. A Val della Noce avevano 3 metri di neve ed erano allo stremo, sono arrivati aiuti con gli sci, grazie agli uomini del Soccorso alpino. Finalmente è arrivata la turbina dalla Provincia e ci ha consentito di liberare il parcheggio dell'ospedale, passando poi a Corniolo; i Vigili del Fuoco stanno pulendo i camini che si erano tappati».

CASTROCARO TERME TERRA DEL SOLE. Il sindaco Francesca Metri fa il punto: «Sono state pulite tutte le strade, grazie anche ai volontari ed agli uomini dell'Aeronautica militare».

DOVADOLA. Il primo cittadino Carlo Adamczyk si concentra soprattutto sulla «preoccupazione per i tetti delle case vecchie, oggi sono caduti 70 centimetri di neve, ma la situazione è soddisfacente».

ROCCA SAN CASCIANO. Il primo cittadino Rosaria Tassinari spera nei rinforzi: «Attendiamo due squadre dell'esercito per liberare il paese dalla neve. Ci siamo trovati con Rocca San Casciano piena di neve e siamo riusciti a ripulirlo con l'aiuto dell'esercito e della Protezione civile. Non credo di riuscire a riaprire le scuole lunedì. Chi lavora è ormai distrutto, mentre chi vive nelle case sparse sta finendo i viveri ed ha bisogno di essere rifornito». Diversi interventi di soccorso da parte della Polizia stradale di Rocca San Casciano da Castrocaro al Muraglione. L'altra notte la turbina dell'Anas è intervenuta per liberare la Statale 67 bloccata dalla neve fino a Osteria perchè i tre spazzaneve dell'Anas erano bloccati.

***EMERGENZA POLARE «Siamo allo stremo delle forze»***

PORTICO SAN BENEDETTO. La giornata è stata campale, come racconta il sindaco Mirko Betti: «Abbiamo riaperto tutto nei paesi, a Portico di Romagna, Bocconi e San Benedetto in Alpe. In queste due ultime località abbiamo concentrato uomini e mezzi a pagamento, perché c'era una tormenta, mentre Portico è stata pulita solo da volontari e profughi libici. In particolare Emanuele Verzi che è venuto con un bobcat, ha lavorato 13 ore ininterrottamente, pulendo, senza volere nulla».

MODIGLIANA. «La quantità di neve è impressionante - racconta Claudio Samorì che guida il Comune - ma ho parlato prima con Vasco Errani (governatore della Regione Emilia Romagna) che ci ha chiamato per avere polso della situazione. Gli operai del Comune stanno facendo orari di 15 ore. Sono arrivati i Vigili del fuoco di Belluno che ci danno una mano per i tetti. Si stanno chiudendo i comignoli ed è pericoloso».

TREDOZIO. «Abbiamo circa un metro e 30 centimetri di neve in paese - racconta il sindaco Luigi Marchi - a Santa Maria in Castello c'erano 4 metri di neve. Ci hanno lavorato un giorno intero per raggiungerla. Attendiamo una turbina per la Strada provinciale 20 dalla Provincia di Forlì-Cesena».

PREDAPPIO. Il sindaco Giorgio Frassinetti afferma: «La neve ci ha sommerso. C'è un allevamento di mucche sopra San Cassiano che non riusciamo a raggiungere e poi temiamo per la tenuta dei tetti». In azione per ripulire le strade anche i 16 giovani rifugiati nord africani che la cooperativa Fare del Bene accoglie nelle proprie strutture dal maggio scorso, provenienti dalla Libia ma di nazionalità diverse (Bengala, Nigeria, Togo, Burkina Faso): hanno pulito gli accessi e le uscite di sicurezza delle scuole di Predappio, e domani saranno ancora in paese per spalare la neve fuori dagli spazi cimiteriali.

PREMILCUORE. Timore per i tetti anche da Luigi Capacci: «Speriamo che la bufera rallenti un po' - dice il sindaco - Il problema del peso sui tetti potrebbe diventare grosso».

Matteo Miserocchi



*Isolati e senza gas nelle colline*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Isolati e senza gas nelle colline"

Data: 12/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 12:02

Imola

Isolati e senza gas nelle colline

In Vallata apprensione per alcune famiglie

VALLATA. In Vallata il metro di neve è stato superato in più punti e permane in alcuni casi l'allerta per le famiglie più isolate. A Castel del Rio in particolare ieri sono intervenuti anche i carabinieri che hanno soccorso una famiglia rimasta senza gas e cibo.

Castel del Rio. La richiesta di aiuto ai militari è arrivata dal Comune, a sua volta allertato dalla famiglia residente a circa 500 metri di altitudine nella località chiamata Ca' del Gobbo. Esaurite le scorte della bombola del gpl, la famiglia non sarebbe più riuscita nemmeno a cucinare da mangiare. Comune e militari si sono attrezzati e ieri hanno trasportato loro stessi le bombole di gas per cucina e derrate alimentari alla coppia di 60enni che abitano sulla via Panoramica. «Una situazione critica ci è stata segnalata anche dall'agriturismo Rio Zafferino - spiega il sindaco di Castel del Rio Alberto Baldazzi. La casa è rimasta isolata ma per fortuna la coppia di gestori, con la loro bimba piccola, ha ben pensato di allontanarsi a nevicata in corso chiedendo ospitalità ad alcuni amici di Dozza. Ora dovremo però trovare il modo di sgomberare la strada che porta alla casa». Il primo cittadino del comune montano non nega qualche apprensione soprattutto per le zone del forse. «Abbiamo rinforzato le squadre in convenzione, eravamo partiti da 4 mezzi e siamo arrivati a 7 - spiega ancora Baldazzi -. Squadre che hanno lavorato complessivamente 450 ore che per noi significa un costo di circa trentamila euro». Lo stesso sindaco ha dovuto fronteggiare anche uno stato di ansia crescente fra i residenti soprattutto delle zone più isolate che temono di rimanere senza luce o telefono e sono preoccupati soprattutto per la tenuta dei tetti delle loro case coperti anche da un metro di neve.

Castel San Pietro. Dalla stessa ansia è stata colta ieri anche una donna di 75 anni che abita a monte di Castel San Pietro in via Viara. Dopo che lo spalaneve del Comune non è riuscito a liberare la strada davanti a casa sua è stata presa dal panico. Per rassicurarla è intervenuto in questo caso il maresciallo della stazione di Castel San Pietro che, oltre a portarle la spesa per i prossimi 4 giorni, si è coordinato con le squadre di mezzi del Comune che poi un po' alla volta hanno avuto ragione della montagna di neve.

Fontanelice. La segnalazione dello stato di emergenza sia la prefettura che alla protezione civile regionale è scattato di nuovo. «La preoccupazione principale, oltre che per il forese dove in alcuni punti la neve è arrivata anche a un metro e mezzo - spiega il sindaco Vanna Verzelli - ora si concentra sulla tenuta dei tetti e sui comignoli che coperti da una coltre così alta di neve possono creare anche qualche problema di sicurezza». Molti sono comunque i volontari che si sono attivati, oltre all'Auser, anche quella dei Cinghialai Valle Santerno che hanno messo a disposizione i loro fuoristrada.

**LA FURIA DEL BLIZZARD Mille case sono rimaste senza luce**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"LA FURIA DEL BLIZZARD Mille case sono rimaste senza luce"

Data: 12/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 15:31

Rimini

Il vento a raffiche fa cadere alberi interi o grossi rami sulle linee elettriche provocando blackout. In tantissimi non hanno l'acqua

**LA FURIA DEL BLIZZARD**

Mille case sono rimaste senza luce

Una montagna di famiglie al freddo: le caldaie senza luce non possono funzionare  
di Patrizia M. Lancellotti

RIMINI. Un migliaio di case al buio e di conseguenza al freddo per quasi tutto il giorno di ieri. I guasti Enel si sono verificati a macchia di leopardo in tutta la provincia e sono stati provocati dalla caduta di rami e alberi sulle linee elettriche e dai manicotti di ghiaccio creatisi sui conduttori. I tecnici hanno lavorato per tutto il giorno a Saludecio, Torriana, San Clemente, Santarcangelo, Rimini, Verucchio, Mondaino, Riccione e in serata la situazione era rientrata completamente, secondo quanto comunicato da Enel, a San Clemente, Saludecio e Riccione; a Torriana e a Montebello è stato installato un gruppo elettrogeno così come a Mondaino, dove è stato installato in caso il guasto non fosse stato ripristinato in serata. Ma per un centinaio di utenti in serata i problemi non erano ancora stati risolti.

A Rimini i problemi più grossi si sono rilevati in zona Tripoli, Pascoli, Lagomaggio dove l'elettricità è saltata già dalla notte di venerdì costringendo i residenti a passare tutta la giornata senza riscaldamento visto che le caldaie non funzionano senza energia elettrica. I centralini della polizia municipale, così come la bacheca facebook del Comune di Rimini, sono stati assaliti di richieste di aiuto. La paura più grande è stata per gli anziani, molti dei quali costretti a letto, al freddo per quasi un giorno. Le sollecitazioni all'Enel sono arrivate direttamente dal sindaco e dall'Agenzia regionale della protezione civile: per tutto il giorno il Comune ha seguito da vicino il lavoro degli operai Enel che alle 18 ha informato che la causa del guasto tra via Lagomaggio Beltramelli dovrebbe essere stata individuata e che stava provvedendo alla sostituzione di un trasformatore non funzionante. Alle 20 la corrente era stata ripristinata a intermittenza e i cittadini continuavano a lamentare disagi. Luce ripristinata invece nel pomeriggio nella zona di Rimini nord. Il gelo ha continuato poi a creare problemi anche alle tubature dell'acqua: Hera segnala di avere effettuato circa 1250 riparazioni e interventi sui contatori e di completare entro la serata di ieri le restanti segnalazioni di intervento. Resta alta l'allerta in vista del peggioramento meteo atteso. Le basse temperature potrebbero tornare a danneggiare contatori idrici e tubature, che Hera avverte di proteggere adeguatamente isolando bene anche le parti accessorie. L'azienda ricorda che in caso di rotture o perdite di rete, ci si può rivolgere allo 0541.908693, attivo dalle 7 alle 19 (anche oggi) o al numero verde 800.713.900 attivo 24 ore su 24.

***TERREMOTO CON EPICENTRO A GAMBETTOLA Scossa di 3,3 gradi, questa mattina alle 8.48***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"TERREMOTO CON EPICENTRO A GAMBETTOLA Scossa di 3,3 gradi, questa mattina alle 8.48"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 20:15

[Valle del Rubicone Cesena Homepage](#)

**TERREMOTO CON EPICENTRO A GAMBETTOLA**

Scossa di 3,3 gradi, questa mattina alle 8.48

GAMBETTOLA. Il risveglio degli abitanti del comprensorio cesenate, questa mattina, è stato turbato non solo dall'ennesima intensa nevicata ma anche dal terremoto. Alle 8.48 quando una scossa di magnitudo 3,3 della scala Richter ha fatto tremare per qualche istante vetrate ed arredamenti delle abitazioni. L'epicentro è stato dalle parti di Gambettola. Tutto ha avuto origine ad una profondità di 36,2 chilometri. Sono stati 9 i comuni toccati più da vicino (nel raggio di 10 chilometri dall'epicentro): oltre a Gambettola, Borghi, Cesenatico, Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano. Dalle prime verifiche sembra che il terremoto non abbia provocato danni. Ma tra i cittadini serpeggia ora la preoccupazione di ulteriori scosse, che potrebbero essere pericolose per tanti fabbricati già messi a dura prova dal peso della neve che si è accumulata negli ultimi giorni.

**EMERGENZA NEVE La città lavora per ripartire**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"EMERGENZA NEVE La città lavora per ripartire"

Data: 13/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/12/2012 - 20:02

Cesena

**PROBLEMI SENZA FINE** Dopo quasi quindici giorni di neviccate con la città semiparalizzata è il momento di cambiare registro

**EMERGENZA NEVE**

La città lavora per ripartire

Ieri mattina giunta straordinaria per stilare il piano

CESENA. Dopo quasi due settimane di forti neviccate che hanno semiparalizzato la città, è arrivato il momento di ripartire. Di rimettersi in moto. Per farlo serve anche la convinzione di essere passato dalla fase dell'emergenza a quello della ripresa. Per stilare un piano per la ripartenza ieri mattina in Comune c'è stata una riunione di giunta straordinaria. Compiti sono stati assegnati a tutti gli assessorati.

Strade. Si sta definendo il piano per riportare la circolazione alla normalità. Fra i primi interventi si provvederà a liberare i parcheggi di scambio dell'Ippodromo e Montefiore, le altre aree di sosta e le piazze del centro. Domani incontro tecnico per far partire al più presto gli interventi di sgombero della neve ai lati delle strade. Città divisa in zone e definito un calendario. Nelle strade interessate saranno collocati cartelli informativi almeno 48 ore prima dell'inizio dell'intervento, per consentire ai cittadini di organizzarsi.

Pagamenti agli spalaneve. Da domani il Comune chiederà di emettere fattura agli operatori dei mezzi che hanno garantito la pulizia delle strade. Il Comune pagherà subito un terzo di quanto dovuto.

Ferrovie. Chiesto che linea e la stazione di Cesena dalla prossima settimana tornino nelle condizioni di consentire la normale mobilità. A questo scopo il sindaco ha inviato una lettera all'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato. Chiesta anche ogni informazione utile sulla situazione della rete e sui treni, per poterle pubblicare sulla pagina facebook del Comune.

Raccolta rifiuti. Oggi sarà operativo un bobcat per continuare a liberare le postazioni del Quartiere Oltresavio; un altro bobcat sarà utilizzato per liberare i cassonetti del centro e prima periferia. Hera metterà al lavoro anche quattro squadre di operatori (due alla mattina e due al pomeriggio) muniti di automezzi leggeri per lo spalamento neve e pulizia attorno ai cassonetti, partendo dal centro verso la prima periferia.

Da domani si lavorerà per il ripristino della normale funzionalità del servizio. Su tutto il territorio è predisposta l'uscita di due mezzi a carico laterale da utilizzare a tempo pieno, per lo svuotamento e lo sgombero dei cassonetti di tutte le tipologie di rifiuti. In Centro storico attivato un mezzo a carico posteriore sia per i cassonetti che per le attività del centro. In centro e presso le attività commerciali previsto ogni pomeriggio un ripasso per risolvere eventuali situazioni di criticità. Utilizzati due automezzi gru/scarrabile per i servizi dedicati alle attività commerciali e aziende. Continueranno ad operare i due bobcat fino a quando tutte le postazioni di cassonetti della città non saranno completamente liberate dalla neve e agibili. Impiegati due automezzi pesanti, muniti di ragno, per lo spalamento e pulizia dei rifiuti lato cassonetto con l'ausilio di operatori manuali a terra. Previsti due automezzi leggeri per la pulizia e raccolta dei rifiuti abbandonati lato cassonetto. Nell'Oltresavio sarà fatta la raccolta degli eventuali bidoncini ogni pomeriggio. Tenuta dei tetti privati. Dal 6 febbraio è stato attivato un servizio di emergenza relativo ai tetti dei fabbricati privati gravati dal peso della neve. A disposizione un recapito telefonico (0547-356324), rispondono i tecnici del settore Edilizia privata del Comune. Per i casi più semplici consigliato un sopralluogo da farsi tramite uno dei professionisti strutturalisti inseriti negli elenchi forniti dall'ordine degli Ingegneri e degli architetti. I casi più problematici sono dirottati a Protezione civile e ai vigili del fuoco. Fino alle 12 di ieri pervenute poco più di 100 segnalazioni, delle quali fortunatamente solo 15 si sono rivelate situazioni preoccupanti. In

***EMERGENZA NEVE La città lavora per ripartire***

due di questi casi evacuati gli edifici: uno in via Sorrivoli, l'altro in via San Cristoforo. Fra le tettoie registrati alcuni crolli. La tregua concessa dal meteo nei giorni scorsi ha consentito una più facile rimozione dei cumuli di neve da parte dei privati. Ieri mattina le telefonate in arrivo al servizio sono state una ventina, in diminuzione rispetto ai giorni scorsi. Commercio. Il mercato ortofrutticolo è tornato alla normalità. Domani ci sarà un sopralluogo per valutare la fattibilità di una ripresa del mercato ambulante da mercoledì.

***Città "aperta" per neve, soltanto lievi disagi Potenziate i centri accoglienza per i senzattetto.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Città "aperta" per neve, soltanto lievi disagi Potenziate i centri accoglienza per i senzattetto.

***Il vicesindaco Arcudi ringrazia i perugini, disciplinati sulle strade. Aeroporto fermo solo per alcune ore. Bene il trasporto pubblico.***

Cronaca 12.02.2012

indietro

*IG& 60€€Sci di fondo Inusuale passeggiata in centro. In alto bimbi che giocano e spettacolare "cartolina"*

IG: ;%4l6O6O€€|6O€€MALTEMPO A PERUGIA/ IL VICESINDACO ARCUDI: "E' IL FREDDO PIU' INTENSO DAL 1985/ SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO/ MONITORAGGIO 24/24 ORE PER GARANTIRE LA MASSIMA VIVIBILITA' PERUGIA -La neve è cominciata a scendere nella notte intorno alle 2.00 coprendo con diversa intensità, fra i 15 e i 30 cm.centimetri, tutto il territorio comunale. Secondo le previsioni meteo la neve continuerà a cadere durante tutta la giornata di oggi e quella di domani, con diminuzione della temperatura.Ha continuato a tratti per tutto il giorno e anche oggi la situazione dovrebbe essere più o meno la stessa, anche se si va verso un miglioramento. Situazione di allerta, dunque, ma sotto controllo, che vede impegnati 24/24 ore il Comune con tutte le proprie risorse: Cantiere comunale, Gesenu, Protezione Civile e Comunità Mmontana per rendere praticabili le principali vie di collegamento e garantire, in particolare, l'accesso al polo sanitario. Da ieriGià da venerdì è stato attuato il piano antineve, chiudendo al traffico le strade più ripide e pericolose. La centrale operativa della Protezione civile a di Pian di Massiano funge da sala di controllo e coordinamento. Il vicesindaco Nilo Arcudi (Protezione civile), riferisce che la viabilità principale è stata percorribile con catene o gomme da neve e gli spazzaneve hanno continuato a passare passanoa ciclo continuo. Ai tanti cittadini che chiamano gli Uuffici segnalando disagi lungo le proprie strade private, il vicesindaco ricorda che ""il Comune interverrà, ma le priorità sono le principali vie di comunicazione e di accesso ai più importanti edifici e servizi;"" eE ricorda che il regolamento di polizia urbana dispone che i proprietari o i locatari provvedano a sgomberare dalla neve il marciapiede antistante". Non si segnalano finora incidenti o particolari disagi al traffico; 12Dodici pattuglie dei vigili urbani sono state dislocate su tutto il territorio comunale e la situazione è stata tenuta costantemente sotto controllo. Disciplinati gli automobilisti, che questaieri mattina hanno in gran parte evitato di utilizzare i mezzi propri preferendo quelli mezzi pubblici. Per quanto riguarda i servizi sociali, da quando è iniziato il maltempo sono attive strutture e personale comunale per rispondere alle difficoltà dei senza tetto ed in generale delle persone più esposte e meno difese;. sSu espressa richiesta del Comune, la sala d"attesa della stazione è aperta di notte per dare la possibilità di ripararsi a chi ne avesse bisogno; è stata potenziata la capacità recettiva del ristoro notturno presso l'ex foresteria adiacente al parco della residenza per anziani "Seppilli";. l'L'Oostello di Pian di Massiano accoglie eventuali persone segnalate dai Sservizi Ssociali territoriali e dall"Unità di Sstrada;. Sono stati attivati, inoltre, altri due posti letto presso il Centro di accoglienza di Vvia del Favarone per persone straniere; e potenziati i servizi del Centro di bassa soglia e quelli dell"Unità di strada. Il lavoro di monitoraggio del territorio viene fatto in stretta collaborazione e raccordo con la Croce Rossa di Perugia, che presidia maggiormente le zone periferiche della città. Il vicesindaco Arcudi ringrazia i cittadini per la collaborazione e la sensibilità con cui stanno affrontando questo momento di disagio, invitandoli allo stesso tempo ad "apprezzare questo scenario di straordinaria bellezza naturalistica e paesaggistica". Nell"invitare la cittadinanza a usare prudenza e a fare uso dei trasporti pubblici, Arcudi sottolinea che i trasporti su gomma stanno funzionando bene, e garantisce che "dal minimetrò si gode una vista straordinaria della città innevata". MALTEMPO A PERUGIA/ MINIMETRO'/ GESTIONE E MANUTENZIONE ANCHE NELLE ORE NOTTURNE STANNO GARANTENDO UN REGOLARE SERVIZIO Dallo scorso 1° primo febbraio ad oggi, periodo caratterizzato dal maltempo, il minimetrò è stato sottoposto a una

***Città "aperta" per neve, soltanto lievi disagi Potenziati i centri accoglienza per i senzattetto.***

costante azione gestionale e manutentiva che ha permesso un regolare servizio. Ne dà notizia la Minimetrò Spa che precisa: "Il servizio trasportistico Minimetrò ha funzionato regolarmente collegando con continuità la zona di Pian di Massiano e le aree residenziali di Cortonese, Madonna Alta, Fontivegge, Case Bruciate al centro storico di Perugia. Tale continuità di servizio è stata garantita grazie ad una costante azione gestionale e manutentiva che si è sviluppata in particolare durante le ore notturne e che ha riguardato anche lo sgombero dei binari dalla neve".L'aeroporto è stato chiuso dalle 6 alle 13. La pista è stata resa agibile dai mezzi spazzaneve che hanno operato per conto della Sase. L'asfalto è stato trattato con particolari liquidi anche in considerazione del rischio che venissero dirottati su Perugia voli destinati ad aeroporti chiusi per il maltempo. B

***Camionisti bloccati nella tempesta ospitati nel centro di accoglienza Easp.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Camionisti bloccati nella tempesta ospitati nel centro di accoglienza Easp.

***La pausa concessa dalle raffiche di vento è stata sfruttata per un lento ritorno alla normalità.***

Provincia 12.02.2012

indietro

*IG& 60€ Nella morsa del freddo Lavori a ritmo serrato anche nella giornata di ieri per rendere percorribili le vie più frequentate nel centro storico*

IGD s60€t60€60€(60€GUALDO TADINO - Il forte vento - raggiunti i 70 km/h - ha dato una tregua importante nella notte tra venerdì e sabato, prolungatasi poi per tutta la mattinata di ieri, e. C così, anche se ha continuato a nevicare, i disagi si sono ridotti notevolmente. Pressochè tutte le strade comunali percorribili - sempre con gomme da neve o catene - perlomeno quelle principali. Poi nel pomeriggio anche grazie all'arrivo della colonna mobile della protezione civile del Piemonte l'azione di ripulitura è stata ancor più capillare. Proprio approfittando di questa pausa mMolti gualdesi hanno deciso dipotuto quindi far rifornimento di generi di prima necessità. In tutta la città gente con pale in mano per aprire il passo davanti alle proprie porte. Per tutta la notte di venerdì la strada delle Vallotte è stata chiusa, ma anche Flaminia tra Gualdo e Fossato di Vico e poi tra Gualdo e Nocera. I tratti critici, dove la neve ha abbondantemente superato il metro di altezza, sono stati quelli di Categge verso nord e Rigali, Casone, Gaifana a sud, verso Nocera.. All'Easp "Armando Baldassini" hanno passato la notte 12 camionisti rimasti intrappolati dallo stop imposto ai mezzi pesanti prima dalla Prefettura e poi dalla neve. Sono stati eseguiti interventi sulla strada provinciale a Piagge, dove 88 autovetture erano rimaste bloccate con alcuni passeggeri di due di questa rischio assideramento, sulla strada provinciale in località San Pellegrino, dove erano rimasti bloccati 13 camion, sulla nuova strada Flaminia, con 10 camionautocarri bloccati all'altezza della nuova area di servizio, sulla Flaminia vecchia, con altri 8 camion bloccati nelle zone industriali. L'Amministrazione comunale ha predisposto presso l'Easp l'accoglienza di questi camionisti. Problemi anche con alcuni black out nella mattinata di ieri, che hanno interessato il centro storico. Eventuali segnalazioni di guasti nell'erogazione dell'elettricità di abitazioni private vanno inoltrate al seguente numero verde 803.500. Quanto alle scuole Scuole c, resteranno chiuse anche domani lunedì 13 febbraio. Infatti nella mattinata di ieri è stata prorogata, in forza della proroga del l'ordinanza sindacale del sindaco attiva ormai dal 1° febbraio che chiude le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale. Ordinanza che è stata, condivisa con i dirigenti scolastici e con il Ppresidente della Provincia. La stessa prevede che lunedì venga nuovamente valutata la situazione. Numerosi gli interventi della P gruppo di protezione civile Sorgente per consegnare medicinali e ossigeno a famiglie in difficoltà. asdadasd asdasdsad GUALDO TADINO - Il problema più grave registrato nelle giornate di giovedì e venerdì - ed è proseguito anche nelle ore successive - è stata la mancanza di acqua in una larga fetta del territorio comunale. Una situazione che si è verificata a causa delPer la rottura di una pompa sudi un impianto di sollevamento, si sono avuti problemi di approvvigionamento dei serbatoi di Colonia e Santo Marzio, da cui partono le condutture per le zone di San Rocco - Biancospino e altri quartieri. Il problema non è stato di poco conto e disagi si sono registrati anche nella giornata di venerdì, mentre fino a giovedì sera tardi in molte zone l'acqua mancava del tutto. Ci vorrà comunque del tempo per far tornare la situazione alla normalità completa, con cali di pressione che si potrebbero registrare a fine giornata. Inoltre con le temperature di questi giorni costantemente sotto lo zero uno dei problemi maggiormente segnalati è quello della rottura dei contatori e tubi per il gelo, cosa che comporta la mancanza di acqua nelle case. Sono numerosi gli interventi compiuti da Umbra Acque e tante le segnalazioni provenienti dai cittadini. L'invito è quello di proteggere i contatori con materiale isolante, anche provvisorio, per impedire che si geli e magari lasciare un "filo" di acqua aperta per evitare le gelate. ÈE' comunque attivo unil numero verde



***Camionisti bloccati nella tormenta ospitati nel centro di accoglienza Easp.***

l'80000554 per le diverse segnalazioni. Sull'argomento con un duro comunicato è intervenuto anche il comitato Pro acqua Gualdo. B

***Ultime neviccate Poi toccherà al gelopericolo ghiaccio.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Ultime neviccate Poi toccherà al gelopericolo ghiaccio.

***Le previsioni.***

Regione 12.02.2012

indietro

IG: -60€€€60€€60€€PERUGIA, 11 FEB - Continuerà a nevicare, a Perugia, durante tutta la giornata di oggi e quella di domani, con diminuzione della temperatura, secondo le previsioni meteo. Lo riferisce il Comune di Perugia, spiegando che la neve è cominciata a scendere nella notte intorno alle 2, coprendo con diversa intensità, fra i 15 e i 30 centimetri, tutto il territorio comunale. "Situazione di allerta, dunque, ma sotto controllo", si sottolinea nella nota, che vede impegnati 24 ore su 24 il Comune con tutte le proprie risorse: Cantiere comunale, Gesenu, protezione civile e Comunità montana per rendere praticabili le principali vie di collegamento e garantire, in particolare, l'accesso al polo sanitario. Da ieri è stato attuato il piano antineve, chiudendo al traffico le strade più ripide e pericolose. Il vicesindaco Nilo Arcudi (con delega alla protezione civile), ha riferito che la viabilità principale è percorribile con catene o gomme da neve e gli spazzaneve passano a ciclo continuo. Ai tanti cittadini che chiamano gli uffici segnalando disagi lungo le proprie strade private, il vicesindaco ricorda che "il Comune interverrà", ma le priorità sono le principali vie di comunicazione e di accesso ai più importanti edifici e servizi; e ricorda che il regolamento di polizia urbana dispone che i proprietari o i locatari provvedano a sgomberare dalla neve il marciapiede antistante". Non si segnalano finora incidenti o particolari disagi al traffico. Dodici pattuglie dei vigili urbani sono dislocate su tutto il territorio comunale e la situazione è costantemente sotto controllo. Oggi la situazione meteo dovrebbe migliorare anche se le previsioni annunciano residue neviccate pure in pianura, nelle ore mattutine. Stanotte calo delle temperature e forti gelate. Venti moderati. Domani Alto Chienti T°C -7 / -1 Neve debole. Vento da NE con intensità di 20 km/h. Raffiche fino a 27 km/h. Temperature minime comprese tra -7 e -5 °C e massime comprese tra -4 e -1 °C. Serra di Burano T°C -8 / -1 Previste deboli neviccate. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da NNE con intensità di 21 km/h. Possibili raffiche fino a 30 km/h. Temperature minime comprese tra -8 e -4 °C e massime comprese tra -4 e -1 °C. Sibillini - Norcia T°C -8 / -1 Deboli precipitazioni nevose. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da NE con intensità di 14 km/h. Possibili raffiche fino a 22 km/h. Temperature minime comprese tra -8 e -6 °C e massime comprese tra -3 e -1 °C. Ternano orientale - Monte Aspra T°C -9 / 2 Fenomeni a carattere nevoso e schiarite. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da NNE con intensità di 13 km/h. Possibili raffiche fino a 20 km/h. Temperature minime comprese tra -9 e -4 °C e massime comprese tra -4 e 2 °C. Zero termico a 100 metri. Pianura Corbara - Orvieto T°C -6 / 3 Nebbia in graduale dissolvimento. Vento da Nord-Nord-Est con intensità di 20 km/h. Raffiche fino a 33 km/h. Temperature minime comprese tra -6 e -2 °C e massime comprese tra -2 e 3 °C. Pianura perugina - Trasimeno T°C -5 / -1 Prevista nebbia in banchi o estesa. Vento da NNE con intensità di 19 km/h. Raffiche fino a 30 km/h. Temperatura minima di -5 °C e massima di -1 °C. Spoletano - Ternano T°C -6 / 2 Banchi di nebbia mattutini. Vento da Nord-Nord-Est con intensità di 17 km/h. Raffiche fino a 25 km/h. Temperature minime comprese tra -6 e -2 °C e massime comprese tra -1 e 2 °C. Zero termico a 50 metri, neve a 0 metri. tempo in miglioramento, pur in presenza ancora di nubi e possibilità di qualche isolata e debole neviccata sull'Appennino. Altrove sereno o poco nuvoloso. B

*Anche domani scuole tutte chiuse.*

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Anche domani scuole tutte chiuse.

***L'ordinanza.***

Cronaca 12.02.2012

indietro

IG0 ;c608"60€€ALLERTA MALTEMPO/ DOMANI TEMPERATURE IN DISCESA E NEVICATE/ LUNEDI' PROSSIMO SCUOLE CHIUSE PERUGIA Anche domani Lunedì prossimo, 13 febbraio, rimarranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Lo ha stabilito questa mattina il sindaco Wladimiro Boccali con un'ordinanza emessa in seguito alla riunione che si è tenuta questa mattina alle ore 10.30 nella sede della Protezione civile, a Pian di Massiano, che funge da centro di coordinamento. La decisione è motivata dalla necessità di adottare "...opportuni provvedimenti per ridurre al minimo i pericoli e i disagi per la cittadinanza, soprattutto per gli alunni che frequentano le scuole del territorio". Al summit hanno partecipato, oltre al sindaco, il vicesindaco Nilo Arcudi (Protezione civile), il comandante del Corpo dei Vigili Urbani, Nicoletta Caponi; il dirigente dell'U.O'unità operativa Ccantiere comunale, Elvio Fagiolari; il dirigente della Protezione Civile, Roberto Chiesa e Carlo Calzoni, responsabile del Ccantiere comunale. Un ultimo sopralluogo sulle strade è stato fatto alle ore 12 di questa mattina dal vicesindaco Arcudi e dall'ingegner Fagiolari: "Tutta la viabilità è percorribile nonostante in alcuni punti si sia raggiunto il metro di neve". B

***La Valnestore doma esce indenne dalleresiste alla furia delle bufere e dael maltempo.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

La Valnestore doma esce indenne dalleresiste alla furia delle bufere e dael maltempo.

***Panicale Strade percorribili anche nelle frazioni di Panicale e Piegaro, evitato il black out a Casalini. Banchi vuoti per domani in tutta Paciano La macchina dei soccorsi non si inceppa con il gelo e l.***

Provincia12.02.2012

indietro

IGN z6O€{6Oòò{6Oòòy6Oòòa6OòòPANICALE - Il manto di neve, che in alcuni punti ha raggiunto e superato il metro d'altezza, non ha provocato danni di rilievo in Valnestore dove le amministrazioni comunali e i privati hanno dato prova di grande efficienza fronteggiando il maltempo e l'ondata di freddo. Tutto è ha funzionato a dovere nell'organizzazione del piano anti - neve messo a punto per far fronte all'emergenza di questi giorni. A Piegaro tutte le strade sono percorribili, molte con l'obbligo di catene, raggiungibili le frazioni più distanti come Ponibbiale coperta da oltre un metro di neve. "“Mi preme ringraziare dipendenti comunali, operatori della Cri e della protezione civile - ha detto il sindaco Andrea Caporali - per la grande disponibilità e professionalità messa in campo. Un grazie anche ai privati che hanno aiutato a ripulire le strade”". Settanta - ottanta centimetri di neve a Paciano dove si è registrata, anche in questo caso, una grande collaborazione tra pubblico e privato. Il sindaco ha già disposto la chiusura delle scuole per la giornata di domani. Pochi disagi anche a Panicale dove sono stati impiegati sette mezzi anti - neve. " “Ringrazio Enel e Provincia - dice l'assessore Antonio Gallo - per averci aiutato a ripulire la strada di accesso alla cabina elettrica di Casalini, scongiurando possibili black out”". A Panicale e Piegaro si deciderà stamane se tenere chiuse o meno le scuole domani.

B Michele Marzoli

***Regione flagellata Donna salvata dall'assideramento.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Regione flagellata Donna salvata dall'assideramento.

***.Neve ovunque e temperature glaciali. Frazioni isolate e senza gas e acqua .Drammatico appello del sindaco di Pietralunga: "Veniteci ad aiutare" tantodisseche nevicò.***

Regione 12.02.2012

indietro

*IG0 60€€ 60€€ Città della nePieve Oltre ottanta centimetriun metro, disagi senza fine*

IGb 60dò° 60€€H6OòdòÙ6OòdòÒ6O€€6Oòdòm6OòdòPERUGIA Neve e ghiaccio. Temperature polari. Abitazioni isolate. Salvataggi. Strade e scuole chiuse. Quella di ieri è stata un'altra giornata campale a causa del maltempo. L'Umbria non è stata risparmiata da Blizzard non ha risparmiato l'Umbria. La neve è caduta praticamente su tutta la regione, anche se complessivamente la situazione è rimasta sotto controllo e il piano di emergenza ha sostanzialmente funzionato. L'Anas ieri è stata impegnata tutto il giorno per tenere pulite le strade di sua competenza. Ieri mattina è stata riaperta anche la statale Valdichienti . Su tutte le arterie regionali a quattro corsie è stata sempre garantita la regolare circolazione. Chiuso soltanto il passo di Bocca Trabaria , pur garantendo il transito ai residenti. Sul fronte treni, ieri in Umbria ha circolato il 95% di quelli regionali previsti. Le linee regionali sono state tutte operative, a eccezione della Terni-Rieti- L'Aquila , chiusa da venerdì. pPer domani sono previste limitazioni di percorso per 2 due treni regionali sulla Foligno - Roma ., mentre pper i treni convogli della lunga percorrenza che interessano l'Umbria, il piano neve prevede per oggi sono previste tutte le corse previste i convogli previsti, a parte i due intercity tra Terni e Milano (ICc 580 e ICc 599). Anche ieri notte sale d'attesa aperte nelle principali stazioni aperte e presidio supplementare di informazione alla clientela nella stazione di Orte , garantito dalla Direzione Regionale Umbria di Trenitalia. Diverse le situazioni di emergenza ed i soccorsi anche in condizioni difficili. Un uomo e una donna bloccati in una abitazione isolata sono stati soccorsi salvati da un elicottero dei vigili del fuoco a Scalocchio , frazione di Città di Castello , con un elicottero dei vigili del fuoco. La donna ha accusato un malore a causa di un principio di assideramento. A Pietralunga continua la situazione di grave difficoltà, con tanto di appello del sindaco Mirko Ceci: "Speriamo arrivino presto gli aiuti della protezione civile scesi dal Piemonte; ci servono mezzi meccanici per eliminare i muri di neve che impediscono il passaggio". A Città della Pieve , oltre un metro di neve accumulata oltre bianca. Qui l'emergenza più importante ha riguardato un supermercato di Po' Bandino , evacuato per il rischio di crollo del tetto a causa delle neve. Situazione difficile a Gualdo Tadino : prezioso il lavoro dei volontari dell'Unitalsi che si sono anche adoperati nel trasporto di un'anziana dializzata dalla frazione di San Pellegrino all'ospedale di Branca. Nella città di A Perugia per fortuna solo lievi disagi. Chiuse alcune strade più in pendenza del centro storico e solo per qualche ora l'aeroporto San Francesco. Dall'inizio delle neviccate, sono stati più di 6 mila i quintali di sale sparsi sulle strade. Già ieri sono state emesse ordinanze per la chiusura delle scuole a Perugia , Città della Pieve , Gualdo Tadino . e in altri comuni. A Terni , mezzi spazzaneve e spargisale hanno lavorato tutta la notte per cercare di garantire la praticabilità delle strade. Nemiccate particolarmente intense sull' Alto Orvietano e nelle zone di Castel Giorgio e Castel Viscardo . Nell' Orvietano 15 abitazioni isolate nelle frazioni di Torre San Severo , Sambuco e Boccaporco ; nel borgo di Tintignano mancano gas, gasolio e acqua e, a San Quirico nove famiglie isolate. Bloccate le strade d'accesso per diversi casali in località a Canale . A Forca Canapine la coltre nevosaha superato i 120 centimetri e nella notte fra venerdì e ieri la temperatura è scesa a -10. Impianti sciistici aperti. B Alessandra Borghi Giuseppe Silvestri Altri servizi nelle cronache locali

œ¥Á

## *Sommersi dalla neve MobilitatoArriva anche l'EsercitoArrivaArriva anche l'Esercito.*

Portale CORRIERE DI AREZZO

**Corriere di Arezzo**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Sommersi dalla neve MobilitatoArriva anche l'EsercitoArrivaArriva anche l'Esercito.

**DDDSituazione drammaticaTre metri di neve a Scatta l'emergenza a Sestino e Badia Tedalda sommerse da tre metri di neve dddTubatura del gas ko: 13 anziani al freddo in una casa di riposo LaFrazioni isolate e black outsenza luce.**

Cronaca12.02.2012

indietro

*IG& T6OòdT6OòdT6OòdT6OòdVALTIBERINAAREZZO - Un incubo "bianco". che si è abbattuto sul nord della provincia di Arezzo. Sono oltre dieci giorni che l'intero territorio della Valtiberina Toscanasi trova sommerso da una spessa coltre bianca. Per l'intera giornata di venerdì e la mattinata di ieri, la neve è scesa senza tregua correlata, accompagnata da forti raffiche di vento, riducendoche hanno ridotto la visuale e creando non pochi disagi alla circolazione. La situazione più critica si è verificatadifficile è quella che stanno vivendo nei Comuni montani della Valtiberina comeBadia Tedalda e Sestino dove in alcuni punti la neve ha raggiunto i tre metri d'altezza. I sindaci dei due Comuni, Fabrizio Giovannini per (Badia Tedalda) ed Elbo Donati per S(Sestino), nella mattinata di ieri hanno allertato la pPrefettura comunicando i gravi disagi che i fiocchi bianchila nevicata stavano creandoprovocando e richiedendo l'intervento dell'Esercito. Un gruppo di volontari sono partitè partito ida Roma in soccorso delle famiglie rimaste intrappolate dalla neve e per spalare la stessa dalle strade. Già nel tardo pomeriggio di ieri, i militari del Genio si sono messi al lavoro spalando la neve dai punti più critici e dai tetti delle abitazioni a rischio crollo con l'aiuto di pale meccaniche e, turbine e in particolare, tanta volontà. Al lavoro anche venticinque volontari della Protezione civile chiamati ad intervenire per risolvere più situazioni di criticità. Nel Comune diA Sestino, durante la giornata di venerdì, a causa delle basse temperature, si è rottoa una tubazioneconduttura del gas, lasciando senza riscaldamento molte famiglie della zona, tra. Tra gli edifici colpiti anche cui una residenza per anziani con 13 persone al suo internopersona. Stessa cosaProblemi simili si sono registrati anche per qualcheil ghiaccio che ha mandato ko alcune condutture della rete idrica. tubo dell'acqua che è rimasto ghiacciato.Quasi tutte le frazioni sono rimaste isolate, con grosse preoccupazioni per gli abitanti, tra la preoccupazione e i timori dei residenti. I mezzi di proprietà comunalecomunali non sono più in grado di spalare la neve e proprio per questo motivo sono state chiamate in soccorso alcune unità dell'e'Esercito. Nella frazione di Monterone - al confine con le Marche e il territorio di Pesaro - all"interno del centro storico sono presentila neve ha raggiunto i due metri e mezzo di nevealtezza: le famiglie sono impossibilitate a uscire di casa e le provviste di cibo stanno iniziando a scarseggiare. In quella di Valdiceci, l"Enel ha installato un generatore provvisorio a causa di un guasto alla linea elettrica. Situazione pressoché identica anche per il Comune dia Badia Tedalda, dove la coltre bianca sta creando disagi, sia in centro che nelle varie frazioni, alcune di esse sono: alcune di queste sono isolate da giorni. Senza elettricità per un black out i centri abitati di Valdazze, Bivio Presciano, Pratieghi e Arsicci. Da segnalare un fatto di cronaca che si è consumato a Badia nella notte tra venerdì e ieri. La Misericordia è dovuta intervenire per un codice rosso in soccorso di una persona colta da male: a. A causa della strada chiusa da una settimana in direzione di Sansepolcro, ovvero la 258 Marechiese, l"ambulanza si è dovuta indirizzareè stata costretta a prendere la direzione aNovafeltria. Anche in direzioneesulla direttrice del mare, molti sono stati i disagi,: basti pensare che per percorrere circa trenta chilometri, l"auto con il malato a bordo ha impiegato oltre due ore. Molta era la neve lungo la carreggiata, così che i vigili del fuoco di Novafeltria sono dovuti intervenire in aiuto, scortando il mezzo per tutto il percorso liberandogli la strada dalla neve. Un quadro davvero difficile e per questo motivo Provincia e Prefettura hanno mobilitato, anche per oggi, altri volontari che*

***Sommersi dalla neve MobilitatoArriva anche l'EsercitoArrivaArriva anche l'Esercito.***

arriveranno dall'Aretino ma anche da altri centri della Toscana, che si andranno ad aggiungere ai venticinque operativi dalla giornata di ieri. Il Sistema provinciale di Protezione civile ha attivato, attraverso la Regione Toscana, il Dipartimento di Protezione civile nazionale che ha provveduto ad inviare nella zona due terne gommate del Genio dell'Esercito che si coordineranno con i carabinieri, i tecnici dell'Unione dei Comuni e dell'Amministrazione provinciale. Situazione abbastanza tranquilla. Situazione diversa quella che si registra in tutto il territorio di fondovalle, s. Sono stati segnalati piccoli disagi nel Comune di territorio comunale di Pieve Santo Stefano dove sono rimaste isolate, sempre a causa della neve, le frazioni di Mignano e Valdazze, poi liberate nel pomeriggio. Negli altri Comuni - Anghiari, Caprese Michelangelo e Sansepolcro - tutto è nella normalità anche se il forte vento ha creato degli accumuli di neve molto alti. Traffico regolare anche lungo la superstrada E45, lato toscano: arteria che nell'ultima settimana è stata chiusa più volte a causa delle abbondanti nevicate concentrate nel tratto romagnolo. Il sindaco di Sansepolcro, Daniela Frullani, già dalla mattinata di giovedì aveva firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole anche per domani, istituti aperti invece nel Comune di Pieve Santo Stefano. Nel pomeriggio di ieri è tornato a far capolino il sole in Valtiberina, anche se le forti raffiche di vento hanno abbattuto alcuni rami. Secondo le previsioni meteorologiche, le precipitazioni nevose dovrebbero abbandonare la valle del Tevere, ma non il freddo polare. Sta di fatto che in alcune zone la colonnina di mercurio è scesa abbondantemente sotto lo zero, raggiungendo picchi di meno dieci gradi. E' proprio il caso di dire che la Siberia si è spostata in Valtiberina!. B Davide Gambacci

*Salvati dal gelo undici senzatetto.*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Salvati dal gelo undici senzatetto.

***ORBETELLO Il sindaco soddisfatto del lavoro dell'unità di crisi risponde a Casamenti: "Invece di parlare vada a spalare pure lui".***

Provincia 12.02.2012

indietro

*IG& 3/4t6O€€Neve La situazione è sotto controllo*

IG: 3/46O€€g6O3/42»6O€€ORBETELLO. Paffetti: Casamenti si metta a spalare la neve come facciamo noi invece di chiacchierare. Sono quaranta-cinquanta centimetri di neve quelli caduti tra venerdì e sabato ad Orbetello e nelle frazioni lagunari. Una nevicata così copiosa di cui la gente non ha memoria, almeno nelle proporzioni. Qualcuno dice niente a che vedere con quella del 1985 che pur intensa non aveva raggiunti questi livelli, mentre, alcuni tra i più anziani ricordano che se proprio un paragone va azzardato lo si può eventualmente fare con la nevicata del 1956. Una cosa è certa: se pur di origine climatica, quanto avvenuto in questi giorni è un evento che sarà ricordato nel tempo e che difficilmente potrà riproporsi in futuro. Tanta coltre bianca così non si era mai vista e se da una parte tutto questo oltre che a trasformare luoghi di mare in suggestivi paesi montani, oltre che a scatenare la gioia di bambini ma anche tanti adulti che si sono riversati sulle strade o hanno scelto contrasti suggestivi quali quello della spiaggia con la neve per dare vita e sfogo ai giochi, dall'altra parte amministrazione comunale, forze dell'ordine, protezione civile, croce rossa, sono stati chiamati ad un assiduo quanto problematico intervento. Sindaco in testa, hanno dovuto tempestivamente prendere in mano le redini di uno stato di emergenza che andava profilandosi proprio per la natura dell'evento assolutamente imprevedibile in queste proporzioni. Immediata l'istituzione, alla presenza della Misericordia di Albinia, di una sorta di unità di crisi composta dall'assessore ai Lavori pubblici, Giuliano Baghini, dal vicesindaco Marcello Stoppa, dal Sindaco Monica Paffetti, dal comandante della polizia municipale Francesco Bettazzi, dal responsabile della Protezione civile del comune lagunare Matteo Vaglio oltre che da Valentino Bisconti, esponente di spicco della Provincia che svolge funzioni anche di volontario. Obiettivo primario - spiega il vice sindaco Stoppa -, è quello di controllo dei territori, pianificazioni e coordinamento dei primi interventi, tenere il quadro complessivo della situazione sotto controllo. Devo dire - spiega Stoppa - che in questo marasma generale, perché quanto capitato non è certamente usuale, ce la stiamo cavando bene. Strade e Aurelia sono transitabili, dice il vicesindaco -, chiunque chiamando il numero della misericordia di Albinia può trovare riscontro immediato per quelle che possono essere necessità di varia natura. Per fortuna abbiamo tantissimi volontari, tra cui quali medici e infermieri che possono garantire interventi immediati per ciò che gli loro compete, così come per la transitabilità delle strade sono stati in molti tra gli agricoltori e non solo a mettere a disposizione i loro mezzi per spostare la neve e ripulire le strade. Insomma - afferma soddisfatto - una situazione sotto controllo nonostante un comune come il nostro che non può essere preparato a precipitazioni nevose così eccezionali". Dello stesso parere anche il sindaco Paffetti, che tiene a rimarcare, tra l'altro come gli interventi effettuati, tanti, abbiamo consentito a ben 11 undici senza tetto di essere strappati al freddo, portati in ambienti chiusi non prima di essere adeguatamente rifocillati. Sono soddisfatta - continua il primo cittadino - che trova il modo per rispondere alle affermazioni critiche di Casamenti, che noi gli riportiamo, e che gli aveva rimproverato fra le altre cose, di aver dato l'ordine di sgombero delle scuole in ritardo. Non le avevo lette - spiega il sindaco lagunare - , che poi sferzante afferma: "Casamenti invece di parlare, prenda la pala e vada a lavorare, come stiamo facendo noi."". B Vittorio Patanè



*Vanno a ruba le palee.*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Vanno a ruba le palee.

***Arcidosso Neve record, per i custodi della memoria storica dicono che così non si vedeva dal 1956.***

Provincia 12.02.2012

indietro

*Una nevicata storica Ad Arcidosso a memoria di molti per trovarne una analoga bisogna andare al 1956*

ARCIDOSO Arcidosso, sabato 11 febbraio si è risvegliato, sorpreso, sotto una spessa coltre di neve. Era da oltre cinquant'anni che non si verificava un evento così straordinario. A memoria di molte persone un fenomeno simile era accaduto nel 1956, cinquantasei anni fa, forse più abbondante ma con meno difficoltà soprattutto per la circolazione stradale, data l'esiguità di mezzi all'epoca. Circa un metro di neve, nel centro del paese, ha sommerso auto, marciapiedi e fondo stradale e nelle campagne il livello è salito ancora, raggiungendo in qualche punto il metro e mezzo. Gli operai del Comune, i Volontari della Protezione Civile, gli operatori della Provincia hanno lavorato alacremente fin dalle prime ore dell'alba per liberare strade, marciapiedi, sentieri portando soccorso nei casolari, nelle frazioni e nei borghi sparsi per tutto il territorio comunale. Molti i cittadini che hanno impugnato le pale da neve e liberato dalla coltre quanto più potevano, soprattutto le auto completamente sommerse dalla neve caduta ininterrottamente per tutta la notte. Le pale sono andate a ruba, prevedendo secondo il meteo la recrudescenza del 1 febbraio, tanto che nei negozi ne sono state vendute un centinaio. La sorpresa maggiore, lo stupore e anche la gioia di calpestare il bianco manto è toccato ad un gruppo di lavoratori cingalesi. "Avevamo visto la neve solo in televisione", dicono nel loro italiano stentato ma comprensibile. "Da quando siamo qua non era mai capitato di vederla così tanta", aggiungono misurando il bordo del viottolo scavato dai volontari nella piazza, che supera abbondantemente il mezzo metro. E qualcuno fotografa i compagni e lo sterminato deserto bianco. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione, negozi aperti, servizi garantiti e qualcuno si è anche sbizzarrito a creare un imponente pupazzo con la sciarpa tricolore, forse per festeggiare l'anniversario dell'Unità d'Italia. Ma soprattutto i bambini hanno approfittato dell'occasione per tuffarsi nel bianco mare ai giardinetti e giocare con la neve, abbondante e soffice. Numerosi i gruppi dei condomini scesi in strada a spalare. Forse questa nevicata ha fatto rinascere anche il senso di vicinato e la consapevolezza che "Siamo in un paese di montagna e la collaborazione di tutti è indispensabile", sono le parole che si sono sentite pronunciare un po' ovunque. B Adriano Crescenzi

***Oltre 300 tir ospitati al Madonnino e in piazza Barsanti.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 12/02/2012

[Indietro](#)

Oltre 300 tir ospitati al Madonnino e in piazza Barsanti.

***Prevenzione.***

Cronaca 12.02.2012

[indietro](#)

GROSSETO -Più di 300 mezzi pesanti dirottati in direzione di Grosseto e Braccagni. La Polizia municipale, visto il divieto di transito disposto dal Prefetto Giuseppe Linardi nel pomeriggio dello scorso venerdì per i veicoli con massa superiore a 7,5 tonnellate, ha indirizzato con il personale della Protezione civile più di 300 tir verso le aree predisposte a Braccagni, nell'area che ospita la fiera del Madonnino, e nella zona est di Grosseto in piazza Barsanti. In città circa 60 camionisti, di cui alcuni privi di catene a bordo, sono stati accolti e rifocillati da don Giovanni Ricciardi nella parrocchia del Cottolengo. In campo, sempre nella giornata di venerdì, anche 8 mezzi spargisale e 5 spazzaneve, messi a disposizione dal Comune, che hanno riversato nelle strade più di 800 quintali di sale, di cui 600 solo nelle frazioni di Grosseto. B

*“Un viaggio nella tormenta”.*

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

*“Un viaggio nella tormenta”.****Il sopralluogo compiuto da Alessandro Pinciani nelle zone più colpite dal maltempo.***

Cronaca 12.02.2012

indietro

*IG& \È6O€Pinciani al lavoro Il vice presidente della Provincia di Siena impegnato nell'emergenza neve durante questi giorni molto convulsi*

IGX À6Oì6OQÈ6OìhÈ6OìÒÈ6OÉ6OìSIENA Il vice presidente della Provincia di Siena con delega alla Protezione civile Alessandro Pinciani ha percorso ieri tutti i luoghi più colpiti da questa seconda grande ondata di maltempo. Un gruppo è rimasto nella sala operativa della Protezione civile, un altro si è messo in viaggio ieri mattina alle 7,30 e si è recato a Pienza, Vivo d'Orcia, Castiglione d'Orcia, Radicofani, Sarteano, San Casciano, Cetona, Abbadia San Salvatore. “In alcuni punti - racconta Pinciani - abbiamo trovato delle bufere di neve e ai lati delle strade dei muri bianchi alti tre metri”. In cosa è consistito il vostro intervento? “Il nostro è stato un sopralluogo operativo per valutare in primo luogo lo stato delle strade. Abbiamo trovato una situazione difficile, neve dagli 80 centimetri fino ai due metri di altezza ai bordi della carreggiata. La nevicata è stata realmente eccezionale. Gli interventi principali riguardano proprio la pulitura di strade, marciapiedi, parcheggi, bocchette delle caldaie e quant'altro”. Nel senese è arrivata in aiuto anche una squadra di volontari di altre province toscane. “Sì, è vero. Va sottolineato l'impegno di tutti questi volontari che stanno lavorando ventiquattro ore al giorno per risolvere tutte le problematiche esistenti”. E sono in arrivo due frese neve dal Trentino: per cosa le utilizzerete? “Utilizzeremo questi macchinari per liberare al meglio le strade. Una sarà utilizzata in Valdichiana, una sull'Amiata. Finora abbiamo fatto con pale, spazzaneve e spargisale ma questi altri macchinari sono necessari”. Alcune strade sono ancora non percorribili. “Sì, la situazione più difficile è sulla Sp146, sulle altre vie i problemi sono in via di soluzione. Ma noi abbiamo percorso dei tratti dove non si vedeva quasi il tracciato da compiere”. Il peggio però sembra passato. “No, ancora no. Resta l'emergenza perché ci sono molte situazioni da risolvere”. Salutiamo e riattacciamo la cornetta. Dopo pochi minuti arriva la notizia che a San Casciano ha ripreso a nevicare. L'emergenza pare non finire più. B Gennaro Groppa

***Continua l'allerta in Toscana per ghiaccio, neve e vento.***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Continua l'allerta in Toscana per ghiaccio, neve e vento.

***Nelle zone con maggiori problemi opera anche una squadra di specialisti arrivata da Bolzano.***

Regione 12.02.2012

indietro

*IG0 6000©60iAmiata Presenti accumuli di neve altri oltre due metri*

IG: ~6000+~60006000FIRENZE -Continua l'allerta maltempo in Toscana per ghiaccio, neve e vento. L'allerta neve (con criticità moderata) è stata prolungata fino alle 13.00 di domani, domenica 12 febbraio, con una criticità maggiore fino a stanotte nelle zone appenniniche, in particolare sui versanti orientali. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni nevose generalmente di debole intensità anche sulle zone centro-meridionali, in particolare a ridosso dell'Amiata e Colline Metallifere. Possibile nevischio nelle altre zone. L'allerta per il rischio ghiaccio resta in vigore fino alle ore 12.00 di martedì 14 febbraio, viste le temperature molto basse favorevoli alla formazione o al mantenimento di ghiaccio a tutte le quote. Resta in vigore anche l'allerta vento fino alle 13 di domani. Le previsioni annunciano venti ancora forti da nord-est con locali raffiche di burrasca su gran parte della regione. Le temperature continueranno a mantenersi sotto zero su gran parte del territorio regionale e ampiamente sotto zero sui rilievi di media/alta collina e montagna. Tra 0 e 2 gradi la temperatura lungo la fascia costiera. Lorenza Pampaloni \_\_\_\_\_ Toscana

Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale direttore responsabile Susanna Cressati. Registrazione 5101/2001 presso il Tribunale di Firenze. telefono +39 055/4384714 - fax +39 055/4384800 e.mail

agenzia@toscana-notizie.it MALTEMPO: NEVE E VENTO FORTE IN TOSCANA, NEL FIORENTINO TOCCATI I -9 GRADI = PROVINCE PIÙ COLPITE GROSSETO, SIENA, AREZZO E ALTO MUGELLO Firenze, 11 feb. -

(Adnkronos) - Sono le province di Arezzo, Siena e Grosseto, oltre all'Alto Mugello fiorentino, le zone della Toscana più colpite dalla neve e dal gelo. Nella provincia di Firenze si segnalano nevicate in particolare sulla dorsale appenninica, le temperature restano rigide (-9,2 gradi al Giogo) e le raffiche di vento sono tuttora di forte intensità, con 99 km orari raggiunti sempre nella zona del Passo del Giogo. Chiuse alcune strade nella provincia di Grosseto, dove alcune frazioni risultano ancora isolate. All'isola d'Elba sono state chiuse diverse strade e altre sono tuttora transitabili solo con catene o pneumatici da neve. Anche all'Isola del Giglio è stato mandato uno spalaneve per rendere agibile la strada per Giglio Castello. In provincia di Siena sono chiuse oggi le scuole in 31 Comuni su 36; scuole chiuse anche in alcuni Comuni del Grossetano e dell'Aretino, dove le nevicate più intense si registrano in Casentino e Valtiberina. Diversi tratti stradali sono ancora interrotti e si registrano problemi, in particolare nelle aree di sosta, dopo il divieto alla circolazione imposto ai mezzi pesanti. La Provincia di Firenze ha vietato il transito ai mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate nei tratti appenninici della SR 65 della Futa, della SR 302 Brisighellese-Ravennate, della SP 503 del Giogo, della SP 556 Londa-Stia e della SP 39 di Panna. La SP 74 Marradi-San Benedetto è stata chiusa dal km 10 al confine regionale per neve. La circolazione sui passi appenninici è consentita solo con pneumatici da neve o catene montate.

(Fas/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 11:47 NNN \*\*\*\* FIRENZE - Emergenza neve, le situazioni più critiche, come comunicato alla Sala operativa della Protezione civile regionale dalle singole Province, permangono nel Grossetano e nelle province di Arezzo e Siena. In alcune zone della provincia di Grosseto la straordinaria nevicata accompagnata da bufere di vento e le basse temperature hanno determinato situazioni di grave difficoltà, ma i Comuni di Sorano, Pitigliano e Castell'Azzara non sono più isolati anche se raggiungibili solo parzialmente. A supporto del personale della Provincia, dei Comuni e del sistema di Protezione Civile nelle aree dove si presentano maggiori problemi è stata attivata una squadra di specialisti provenienti da Bolzano con 8 mezzi operativi. La viabilità presentava allo stato attuale una diffusa criticità

***Continua l'allerta in Toscana per ghiaccio, neve e vento.***

con molti tratti della zona Amiata e Colline del Fiora chiusi al traffico. In particolare sono chiuse tutte le strade che conducono alla vetta dell'Amiata dove sono presenti accumuli di neve che arrivano oltre i 2 metri; tratti della SP 4 Pitigliano-Santa Fiora oltre l'abitato di Sorano in direzione Santa Fiora. Difficoltà si segnalano nel tratto Pitigliano - Sorano dove da ieri è in corso un intervento e, al momento, il transito è aperto con senso unico alternato. Nel Comune di Grosseto sono in atto operazioni di accoglienza dei conducenti dei mezzi pesanti per autotrasporto, bloccati in loco per l'ordinanza del prefetto. Un mezzo spalaneve è stato mandato all'Isola del Giglio per rendere agibile la strada per Giglio Castello. In provincia di Arezzo si continuano a registrare forti nevicate in Casentino e soprattutto in Valtiberina che creano problemi di viabilità. Sporadiche nevicate in Valdichiana e Valdarno. E' tuttora attiva l'ordinanza del Prefetto di Arezzo nella E45, tratto aretino, che vieta la circolazione dei mezzi pesanti esclusi quelli per l'emergenza. Si sta lavorando sulla SR 258 Marecchia, chiusa dal Km 9 al 17, il transito nella parte restante è consentito solo con catene montate o con gomme da neve. Resta aperta fino al passo dei Mandrioli la Sr 71, chiusa invece sul versante romagnolo. La SP310 del Bidente - Passo della Calla è aperto al transito con catene montate o pneumatici da neve con filtro della Polizia Provinciale in località Stia. Aperti anche gli altri passi. Situazione di criticità, durante la notte del 10/11 febbraio, nel comune di Sestino per guasto all'impianto centralizzato di distribuzione del gas ad uso abitativo. Il rifornimento è attualmente gestito dalla società concessionaria con il supporto del Servizio viabilità della Provincia per trasferire i mezzi di rifornimento necessari a superare l'emergenza. Alcune criticità all'erogazione di corrente elettrica nel comune di Badia Tedalda Risultano isolate per neve alcune frazioni nei comuni di Pieve Santo Stefano, Badia Tedalda, Chiusi della Verna e Sestino. Nel senese molte le strade provinciali chiuse. In particolare la SP 96 tutta, la SP 478 tranne Sarteano-bivio S.P. 53, la SP 146 nel tratto Pienza/San Quirico, la SP 54 interrotta in località La Palazzina. Chiuse anche la 126, la 321e la 54. Problemi per neve si registrano nei centri abitati di San Casciano Bagni, Cetona, Sarteano, San Quirico, Radicofani. In provincia di Firenze è stata chiusa per la neve abbondante che i mezzi non riescono a rimuoverla provinciale Marradi-San Benedetto in Alpe. Al momento si registrano precipitazioni, localmente intense, sulla dorsale appenninica e nei fondovalle dei versanti orientali dell'Appennino. In tutto l'alto Mugello si sta provvedendo con l'invio del volontariato per operazioni di spalatura neve. I passi appenninici sono transitabili solo con catene o pneumatici da neve. A Marradi, dove nel centro abitato sono registrati quasi 2 metri di neve, risultano isolate le frazioni di Gamberaldi, Lutirano e Campigno. A Firenzuola c'è 1 metro e 20 di neve. Anche a San Godenzo risultano isolate 3 frazioni (Vacchiella, Eremo Santa Maria e Greta). Problemi anche a Palazzuolo. In provincia di Lucca allo stato attuale non si registrano criticità particolari ad eccezione di situazioni di assenza di servizio acquedotto in alcune zone della mediavalle del Serchio che si protraggono già da alcuni giorni. In Provincia di Pisa al momento si segnalano nevicate nella parte sud della provincia e problemi di ghiaccio generalizzati su tutto il territorio della provincia. Si segnalano criticità nel rifornimento idrico con 23 utenze staccate a Chianni, 200 circa a Monteverdi marittimo, 150 a Pomarance (loc. Terrazzano), 30 a Volterra; 20 a Castelnuovo Valdicecina, 30 a Montecatini V.C. In provincia di Massa Carrara e di Prato non si segnalano criticità particolari. In provincia di Pistoia a causa del congelamento delle tubazioni, in alcune aree montane continua la fornitura dell'acqua attraverso autobotti attivate direttamente dai gestori del servizio per uso alimentare e non alimentare fino alla completa riattivazione. In vari Comuni sono stati tagliati alcuni alberi per il forte vento. In provincia di Livorno stamani è segnalato ghiaccio sulle strade ma si sta provvedendo a spargere il sale. Varie strade (Campiglia, Sassetta, Suvereto) sono percorribili solo con catene. Quasi tutte le scuole che stamani erano aperte per le avverse condizioni meteo hanno deciso di chiudere a seguito decreto dei Presidi. All'Elba le criticità sono nell'anello occidentale (Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba con alcune frazioni isolate). A Portoferraio sia la strada provinciale che la viabilità comunale sono percorribili mentre è stato chiuso il tratto per San Martino e La Biodola. Non è percorribile la strada per Colle Reciso.

Lorenza Pampaloni \_\_\_\_\_ Toscana Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale direttore responsabile Susanna Cressati. Registrazione 5101/2001 presso il Tribunale di Firenze. telefono +39 055/4384714 - fax +39 055/4384800 e.mail [agenzia@toscana-notizie.it](mailto:agenzia@toscana-notizie.it) B Altri servizi all'interno

***“Limitate al minimo gli spostamenti”.***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

“Limitate al minimo gli spostamenti”.

***L'appello del sindaco Roberto Burani.***

Provincia 12.02.2012

indietro

IG0 '60ì6OSARTEANO Il sindaco di Sarteano Roberto Burani ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Sarteano fino a lunedì compreso, in seguito all'avviso di criticità emesso dalla Protezione Civile. L'amministrazione comunale rinnova l'invito alla prudenza negli spostamenti a piedi, a causa del ghiaccio, che pende anche, in forma di candelotti, dalle grondaie. L'altra raccomandazione è di utilizzare al minimo i mezzi di trasporto privati. Gli operai del Comune continuano a lavorare per spargere sale e liberare le vie dalla neve, insieme a tanti volontari, mentre sono ne attesi altri volontari anche per oggi, per contribuire a togliere il ghiaccio pericolante dalle case. Il centralino del Comune di Sarteano, allo 0578.269200, nonché l'ufficio polizia municipale, allo 0578.269226 oppure 320.4309943, restano a disposizione per avere aggiornamenti sulla situazione delle strade nel territorio comunale e fornire informazioni. B

***Raggiunti gli 80 centimetri Mai così in sessant'anni.***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 12/02/2012

[Indietro](#)

Raggiunti gli 80 centimetri Mai così in sessant'anni.

**Chiusi.**

Provincia 12.02.2012

[indietro](#)

IG0 6Oii6OiiCHIUSI La neve ha raggiunto circa 80 centimetri: un livello mai registrato da sessanta anni a questa parte. E così domani le scuole rimarranno ancora chiuse. Tuttavia, con pazienza e caparbieta, Chiusi ha continuato a far fronte agli eventi atmosferici: anche ieri, l'emergenza neve ha determinato la necessita di usare dieci mezzi spalaneve. Da segnalare oltre cinquanta uomini a lavoro, tra i quali una quindicina di volontari. Intanto, nella sede dell Pubblica assistenza a Chiusi scalo, continua ad essere distribuito sale, che i cittadini posso chiedere per usare nelle strade. I mezzi del Comune, il lavoro di Protezione civile e della Provincia hanno comunque consentito di liberare le vie principali, anche se rimane il divieto assoluto di circolare con auto senza catene o pneumatici invernali. Il sindaco invita a non muoversi in auto, se non per motivi di stretta necessita. Questa volta, non si sono registrate interruzioni all'energia elettrica, mentre ha continuato a funzionare l'informazione via web: il sindaco ha aggiornato ogni due ore, circa, Facebook, ed e continuato l'invio di newsletter, oltre all'aggiornamento del sito internet del Comune. B

**Montepulciano da 32 ore sotto una bufera di neve.**

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Montepulciano da 32 ore sotto una bufera di neve.

**Ma così dal 1956. A Pianoia un pastore isolato da venerdì.**

Provincia 12.02.2012

indietro

IG &amp; 60

IG: "60"6060MONTEPULCIANO Una nevicata che entrerà negli annali quella che ha colpito buona parte della penisola e ovviamente non ha risparmiato Montepulciano dove non ha mai smesso di nevicare da venerdì mattina alle cinque fino ieri alle tredici. Praticamente trentadue ore ininterrotte di precipitazione che hanno fatto raggiungere al manto nevoso, misurato in piazza Grande, i 55 centimetri, i quali si sono aggiunti a quelli caduti lo scorso finesettimana e che grazie alle rigide temperature sono rimasti integri, così alla fine si è superato il metro di altezza, uno spessore che probabilmente ha spazzato via il record di altezza raggiunto nel 1956. A seguito di questa situazione meteo, le autorità comunali hanno deciso di tenere chiuse tutte le scuole del comune anche lunedì, per evitare che si registrino situazioni critiche di viabilità soprattutto nelle prime ore della mattinata, quando circa 1500 studenti come ogni giorno raggiungono Montepulciano. La situazione nonostante la sua drammaticità è abbastanza sotto controllo grazie all'ormai collaudata macchina comunale e del volontariato che non si è mai fermata da mercoledì della scorsa settimana. Anche in questa circostanza i mezzi meccanici del comune e quelli messi a disposizione da alcuni privati e coordinati direttamente, in questo caso dal vicesindaco Luciano Garosi, in quanto il sindaco è negli Stati Uniti per impegni istituzionali, con il Consorzio del vino Nobile per l'Anteprima, non si sono mai fermati, a. Appena cessata la precipitazione tutti gli uomini disponibili si sono subito azionati per spalare la neve nelle zone non raggiungibili dai mezzi meccanici, in particolare del centro storico del capoluogo. Il mondo del volontariato, non solo giovanile, ha risposto in maniera entusiastica all'appello lanciato, quasi in contemporanea, dall'Assessore Andrea Biagianti e da Franco Bernardini, Presidente del Centro Commerciale Naturale di Montepulciano. Infatti alle 14 numerosi volontari armati di pale si sono ritrovati in prossimità di Porta al Prato e hanno dato man forte alle squadre comunali per aprire varchi alle abitazioni e liberare i numerosi vicoli stretti del paese. Volontariato all'opera non solo nel capoluogo ma anche ad Acquaviva grazie al Collettivo Piranha, ad Abbazia di Montepulciano con l'Associazione Terzo Millennio, a Montepulciano Stazione con la Bocciofila e ancora al Montepulciano badili in azione grazie al Gruppo Sbandieratori e Tamburini. Un flash-mob inusuale, ma molto funzionale e soprattutto gradito, grazie al tam-tam che ha viaggiato sui computer e sui palmari portato Facebook e Twitter. Volontari in azione anche al Lago di Montepulciano, dove il manto nevoso nell'oasi naturale ha raggiunto una ventina di centimetri, qui alcune persone hanno portato mangime per gli uccelli e per tutti gli altri animali che popolano l'oasi. Una situazione che vede " il Chiaro " e l'intero canneto completamente congelato e innevato, uno spettacolo che non si verificava da decenni, con le barche strette nella morsa del ghiaccio come si fosse a una delle estremità polari del pianeta. Anche ad alcuni anziani impossibilitati a muoversi sono stati consegnati prodotti alimentari vari e soprattutto pane fresco, grazie a un gruppo di volontari che nel bel mezzo della nevicata hanno pensato bene di aiutare queste persone in difficoltà e per le quali il pane di giornata è una specie di rito. Ovviamente l'emergenza non è finita, anche se pare che la neve non dovrebbe più cadere almeno in queste quantità, ma il pericolo adesso è il ghiaccio, infatti le temperature sono abbondantemente sotto lo zero e quindi è sempre valido l'appello della polizia municipale a non mettersi alla guida delle auto se non strettamente necessario e soprattutto se non dotate di catene o pneumatici invernali. Problemi seri si sono riscontrati ancora nel tardo pomeriggio per raggiungere le zone collinari che da Montepulciano vanno verso la Vald'Orcia in particolare nella zona di Pianoia e dei Cappuccini. A Pianoia un pastore è praticamente isolato da venerdì con le sue



***Montepulciano da 32 ore sotto una bufera di neve.***

pecore che non riesce nemmeno a mungerele. Il comune ha inviato tre mezzi di soccorso e in particolare una potente ruspa messa a disposizione dalla ditta Anselmi, ma anche questa ha trovato grande difficoltà, in quanto in quella zona a seguito di cumuli di neve fatti dal vento, si sono raggiunti anche tre metri di neve sulla strada. L'opera di soccorso non si interromperà per nessun motivo ha assicurato il vicesindaco, fintanto che persone e animali non saranno al sicuro. B Celso Pallassini

***Di nuovo la neve a Roma che però risponde "tranquilla".***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Di nuovo la neve a Roma che però risponde "tranquilla".

***Il sindaco Alemanno non molla: "Quando allertati siamo perfettamente in grado di rispondere far fronte".***

Regione 12.02.2012

indietro

*IG& 6O00Maltempo Anche oggi niente motorini nella capitale*

IGX 'z6O00z6O00#}6O00#6O00»6O006O00quando allertati siamo perfettamente in grado di rispondere a emergenza, da lega e idv opposte idiozie ROMA, 10 feb. (Adnkronos) - « "Il piano neve sta funzionando, il nostro obiettivo è arrivare domani (cioè oggi, ndr) con una città funzionante. Quando siamo avvertiti e allertati siamo perfettamente in grado di rispondere a qualsiasi emergenza, lo stiamo dimostrando oggi e lo dimostreremo in ogni occasione»". Lo affermava ieri, soddisfatto, sul suo blog il sindaco di Roma Gianni Alemanno nel video intitolato "Maltempo, Alemanno: neve a Roma Nord, non ci sono inconvenienti. «Sta nevicando principalmente a Roma Nord - sottolinea - e stiamo spostando tutti i mezzi in questa zona per garantire la massima rispondenza e capacità di intervento». «". "L'Atac staha garanteito ndo tutto il trasporto locale secondo il piano neve»,” aggiunge , ha tenuto a precisare Alemanno. Poi il sindaco ha raccomandato a tutti i cittadini e agli automobilisti: «Fate grande attenzione agli spostamenti con le auto private e, se possibile, evitatelo»". «In questo momento - conclude il sindaco - ci sono due opposte idiozie della Lega e dell'Idv: stanno attaccando Roma, forse non sanno più cosa fare. Insomma, in realtà la nostra città Roma ha sta rispondendo bene alle sfide e alle difficoltà che abbiamo di fronte ieri, sabato tranquillo nonostante il maltempo. "Abbiamo fatto un piano neve - diceva il sindaco - rispondendo esattamente alle indicazioni della Protezione civile nazionale secondo il piano avallato da loro oltre che dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e dalla Prefettura»". (Rre/Ct/Adnkronos) 10-FEB-12 20:53 NNN MALTEMPO: ROMA, NEVICATA SEMPRE PIÙ INTENSA NELLA ZONA SUD-EST = Roma, 11 feb. (Adnkronos) - Se è stata la zona Nord di Roma la più innevata, i fiocchi di neve stanno cadendo sempre più intensamente nell'area poi caduti anche nella zona Sud-Est di Roma, nel municipio X. Questa parte della città non era stata molto colpita dalle nevicate della notte scorsa, ma ora, in particolare nella zona di via Tuscolana, all'altezza di Tor Vergata, e a Morena i fiocchi stanno cadendo sempre più copiosamente. (Sci/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 14:08 NNN MALTEMPO: ANCORA NEVE SU STRADE, PIANO OPERATIVO ANAS (2) = (Adnkronos) - In Emilia Romagna si segnalano possibili rallentamenti sulla statale 3bis (E45), nel tratto compreso tra il valico appenninico (svincolo di Canili) e Sarsina (Fc) dove, a causa delle forti nevicate in corso, si transita con catene montate. Circa 25 mezzi speciali, tra sgombraneve e spargisale, sono ininterrottamente in azione da ieri per garantire la transitabilità. Si ricorda il divieto di transito per i mezzi pesanti superiori a 7,5 tonnellate. Intense nevicate anche sulle strade statali 67, nella zona di valico, 16, nella zona di Ferrara, 9 'Via Emilia (da Forlì a San Lazzaro di Savena), 309 'Romea, sulla statale 64, 63 «del Valico del Cerreto» e 45 «della Val di Trebbia», e 9 «Via Emilia», dove si raccomanda la massima prudenza. Al momento è consigliato il transito sul raccordo autostradale 8 nel tratto tra Cona e Corte Centrale perchè è in atto una forte bufera di neve che rallenta le attività di pulizia dei mezzi spazzaneve e spargisale. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 14:01 NNN \*\*MALTEMPO: TORNA A NEVICARE SULLA CAPITALE\*\* = Roma, 11 feb. - (Adnkronos) - Ha ripreso a nevicare sulla capitale. Fiocchi stanno cadendo su molti quartieri, incluso il centro storico e Ostia. Il dispositivo contro il rischio neve e ghiaccio messo a punto dalla Protezione civile del Campidoglio è attivo e pronto a intervenire. (Rre/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 13:57 NNN MALTEMPO: VOLONTARI ANPAS PIEMONTE OPERATIVI IN QUESTE ORE A ROMA (2) = (Adnkronos/Adnkronos Salute) -Il responsabile Anpas della Sala operativa regionale di Protezione civile, Marco Lumello, spiegando le modalità dell'intervento della colonna mobile

***Di nuovo la neve a Roma che però risponde "tranquilla".***

Anpas Comitato regionale Piemonte sottolinea: «Abbiamo accolto la richiesta del Dipartimento della Protezione civile di disponibilità di risorse attivando immediatamente le Sale operative sia nazionale sia regionali. Le Sale operative in sinergia tra loro hanno garantito la ricerca e l'invio di volontari, mezzi e attrezzature specifiche, dai diversi Comitati regionali Anpas, necessari per fronteggiare l'emergenza neve verificatasi nel Centro-Sud Italia». «I nostri volontari, alcuni dei quali erano presenti anche durante la calamità del terremoto in Abruzzo, opereranno non solo monitorando e intervenendo sul territorio romano, ma forniranno anche soccorso e assistenza alla popolazione», assicura. L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.656 volontari (di cui 2.986 donne), 7.932 soci, 346 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 114 automezzi per il trasporto disabili, 195 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 15 unità cinofile, svolgono annualmente 395.314 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 13 milioni di chilometri. (Red-Mal/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 13:48 NNN MALTEMPO: ALEMANNANO, OBBLIGO CATENE E STOP A SCOOTER ANCHE DOMANI = EMERGENZA NON È ANCORA DEL TUTTO FINITA Roma, 11 feb. - (Adnkronos) - «Le previsioni del tempo ci dicono che dalle ore 15 dovrebbe tornare a piovere e questa pioggia potrebbe in serata diventare neve. Quindi bisogna stare attenti perché basta un grado di differenza che fa diventare la pioggia neve. L'emergenza non è ancora del tutto finita». Lo ha dichiarato il sindaco Gianni Alemanno. «Il piano neve rimane operativo. Continueremo a tenere in vigore l'ordinanza di portare leQuindi, obbligo di catene a bordo nella capitale ee di vietare o ladi circolazione per i motorini anche domanoggi, domenica. "Seguiremo ora per ora per monitorare la situazione" assicurava Alemanno. "L'obiettivo è ovviamente di riaprire scuole e uffici pubblici lunedì»". (Rog/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 13:37 NNN MALTEMPO: ALEMANNANO, ROMA HA RETTO BENE A QUESTA PROVA = Roma, 11 feb. - (Adnkronos) - «È chiaro a tutti che la città ha retto bene a questa prova. Aggiungendo poi che "Questo vuol dire che quando siamo avvertiti in tempo siamo in grado di affrontare tutte le emergenze»". Chiaro il riferimento alle polemiche dei giorni scorsi con il capo della Protezione civile Gabrielli. Lo ha affermato il sindaco Gianni Alemanno questa mattina intervenuto alla 12esima Giornata nazionale di raccolta del farmaco. « "Ringrazio tutti i volontari e gli operatori del Comune - ha continuato il sindaco - che hanno agito nei diversi campi così come i vigili urbani, Ama e Atac". Ringrazio inoltre i cittadini che hanno dimostrato grande maturità e grande attenzione e hanno collaborato a ripristinare tutti i quartieri. La città è sempre più agibile e quindi c'è un risultato positivo». (Rog/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 13:32 NNN MALTEMPO: ROMA, REGOLARMENTE PERCORRIBILI PRINCIPALI ARTERIE TRAFFICO = ATTIVITÀ IN CORSO SU STRADE SECONDARIE A ROMA NORD Roma, 11 feb. - (Adnkronos) - T Infatti, t utte le strade consolari e le principali strade di accesso alla Capitale sono erano ieri interamente percorribili, grazie agli interventi di rimozione della neve e di bonifica eseguiti dalle unità operative impiegate dal Campidoglio per far fronte all'emergenza maltempo. I maggiori interventi sono stati realizzati per garantire la regolarità della circolazione sulla Cassia, Nomentana, Prenestina, Casilina, Appia, Salaria, Colombo, Flaminia, strade del Centro Storico e Lungotevere. Le attività di bonifica sono ancora in corso sulla Panoramica, che riaprirà al traffico già in mattinata, mentre la circolazione è consentita presso il Muro Torto, riaperto alle 4 del mattino dopo la messa in sicurezza delle alberate. Attualmente sono numerosi gli interventi di rimozione della neve nelle strade secondarie di Roma Nord dove le precipitazioni nevose sono state particolarmente insistenti. Gli agenti della Polizia Roma Capitale stanno eseguendo il monitoraggio continuo su tutte le arterie cittadine, presidiando incroci e punti critici. (Rre/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 13:22 NNN ++++ MALTEMPO: ROMA, RIFORNITA DI MEDICINALI FARMACIA ROCCA PRIORA GRAZIE A CARABINIERI = Roma, 11 feb. (Adnkronos) - È continuata per tutta la notte e sta proseguendo in queste ore l'attività di monitoraggio, da parte della Centrale Operativa dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, in stretto raccordo con tutti i comandi Carabinieri della Provincia e con la Sala Crisi istituita presso la Prefettura di Roma, della situazione legata all'emergenza neve. Considerevole il supporto prestato dai Carabinieri delle Stazioni dei piccoli comuni della Provincia negli aiuti alle popolazioni in difficoltà, nel servizio di coordinamento e scorta dei vari mezzi dell'Esercito, impegnati per la pulizia delle strade, e servizio di viabilità nelle strade dove la percorribilità è ancora difficile. Il comandante della Stazione Carabinieri di Rocca Priora, questa mattina alle 6,30, è intervenuto per recuperare, con un mezzo fuoristrada dell'Arma, le scorte di medicinali per la farmacia del paese. Il corriere non potendo salire a Rocca Priora ha dato appuntamento al maresciallo a Frascati consegnando a lui i pacchi di medicinali, tra cui anche salvavita, che hanno così potuto raggiungere Rocca Priora. (segue) (Rre/Ct/Adnkronos) 11-FEB-12 15:25 NNN MALTEMPO: ROMA, RIFORNITA DI MEDICINALI FARMACIA ROCCA PRIORA GRAZIE A CARABINIERI (2) = (Adnkronos) - Nella serata di ieri, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Frascati

***Di nuovo la neve a Roma che però risponde “tranquilla”.***

hanno provveduto a consegnare un farmaco salvavita ad un anziano rimasto isolato in casa a causa dell'abbondante nevicata in località Testa di Lepre, a Roma. I Carabinieri sono particolarmente attivi in questo tipo di soccorsi alle popolazioni delle località Maranese e Vaccarecce del comune di Bellegra; Monte Porzio Catone (residence «Pratoni Belvedere»); Piani di Caiano del comune di Rocca Priora; località San Silvestro del comune di Montecompatri che risultano ancora isolate a causa della neve e in alcune zone periferiche e rurali dei comuni di Genazzano, Olevano Romano, Cave, Monte Compatri, Grottaferrata, Subiaco, Arsoli, Cervara di Roma, Gerano, Cerreto, Affile, Bellegra. Sono in considerevole calo le chiamate al numero di pronto intervento dei Carabinieri 112 per emergenze. B B Altri servizi all'interno

***Cornicioni e tetti innevati Quando il pericolo può arrivare dall'alto ma la situazione è sotto controllo.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 12/02/2012

[Indietro](#)

Cornicioni e tetti innevati Quando il pericolo può arrivare dall'alto ma la situazione è sotto controllo.

***Al lavoro il Corpo nazionale soccorso alpino speleologico.***

Cronaca 12.02.2012

[indietro](#)

*IG& 60* *ò* *Piazza della Rocca La neve ha coperto auto e strade ma anche i tetti. Impegnato il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico*

*IG& 60* *ò* *VITERBO* Il pericolo viene dall'alto: cornicioni e tetti innevati sotto controllo. Il Corpo nazionale Soccorso alpino speleologico sta operando in tutte le regioni coinvolte dalle forti nevicate. A Viterbo stanno intervenendo per rendere accessibili le vie e liberare i tetti dalla neve. Il Cnsas sta inoltre garantendo il servizio di soccorso sanitario nelle località che non possono essere raggiunte con mezzi di emergenza. Gli uomini del soccorso alpino sono infatti impegnati su tutto il territorio supportando le squadre di soccorritori che cercano di raggiungere molte delle aree della Tuscia ancora isolate, specie frazioni e case di campagna. B

***L'unità di crisi ha funzionato grazie alla collaborazione di agricoltori e ditte edili.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

L'unità di crisi ha funzionato grazie alla collaborazione di agricoltori e ditte edili.

***Tanti mezzi al lavoro per arginare i danni del maltempo.***

Provincia 12.02.2012

indietro

*IG& 6OòòGioia dei bambini Un pupazzo di neve Sullo sfondo si vede Tuscania*

IG0 6Oòòí6OòòTUSCANIA Ieri mattina per pulire le strade si sono mobilitati molti agricoltori e diverse imprese edili. Trattori dotati di "paletta", ruspe e anche qualche "merlo". Ad un certo punto su viale Trieste erano talmente tanti i mezzi all'opera che quando è arrivato lo spazzaneve della provincia si è dovuto fermare per alcuni minuti prima di attivare la lama e spandere il sale. Il sale che fino a qualche giorno fa scarseggiava ieri è stato usato a profusione. Le strade più importanti rimarranno salate fino a primavera. Al pronto soccorso documentano che a Tuscania non è stato censito nessun ferito. Qualche caduta sì ma niente ossa rotte. L'unità di crisi del Comune ha funzionato grazie alla collaborazione dei cittadini e delle imprese locali. Qualche polemica invece per il ruolo molto sotto tono della protezione civile. E' stato fatto notare che la Protezione civile di Tuscania è specializzata per l'antincendio mentre invece per fronteggiare la neve ed il ghiaccio non possiede attrezzature e mezzi idonei. Alcuni cittadini invece si lamentano per la scarsa collaborazione dei residenti nel centro storico: "Il sindaco dovrebbe fare un'ordinanza per sollecitare a fare di più". B.F.D.S

***Nevicata , pronto intervento per liberare via Roma, via Cassa Interna e il centro.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Nevicata , pronto intervento per liberare via Roma, via Cassa Interna e il centro.

***Il Comune ha arginato con tempestività l'emergenza.***

Provincia *12.02.2012*

[indietro](#)

IG0 us6Oòò6OòòVETRALLA Trenta centimetri di neve: sebbene la bufera di venerdì sera sia stata più lunga e violenta di quella dello scorso weekend, la cittadina si è organizzata al meglio. Va sottolineato il grande impegno dimostrato dai volontari della Protezione civile che, fin dalla mattina di ieri, muniti di pale e pacchi di sale, hanno liberato via Roma, via Cassia Interna e i portoni delle abitazioni del centro per consentire il passaggio ai cittadini. L'Amministrazione ha predisposto anche il passaggio di mezzi adibiti a spazzaneve sulle vie principali fin dalla notte del venerdì. Gli assessori Santino De Rinaldis (lavori pubblici) e Dario Bacocco (ambiente) si sono inoltre messi a disposizione personalmente durante la mattinata di ieri mattina per un giro di ricognizione per tutto il paese. B D.Gh

***Sequestra e minaccia in una grotta un assessore comunale con la scusa della  
"Troppa neve in strada".***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Sequestra e minaccia in una grotta un assessore comunale con la scusa della "Troppa neve in strada".

***Cellere Quarantenne prende di mira l'amministratore che stava rientrando col sindaco dopo aver coordinato i soccorsi.***

Cronaca 12.02.2012

indietro

*IG& 6000Cellere Tanti volontari impegnati per rimuovere l'enorme coltre di neve*

IG& „6000CELLERE Il maltempo fa brutti scherzi: non solo al fisico, ma anche alla mente. Senza nessun aggredisce e sequestra l'assessore del paese, minacciandolo di morte con un coltello. Tutto succede in una Cellere sommersa dalla neve. Nella terra dei briganti un quarantenne, Stefano Radicetti, molto conosciuto in paese in quanto ex titolare di un bar, nella notte di venerdì, quando imperversava la bufera, ha pensato bene di prendere di mira un assessore comunale, tanto da sequestrarlo per tre ore, legargli le mani e trascinarlo all'interno di una grotta. Fortunatamente sono arrivati i carabinieri e altre persone del paese a salvarlo e ovviamente ad arrestare il sequestratore. L'assurda vicenda si è consumata in poche ore. La vittima, Giuseppe Ciuchini, è l'assessore ai lavori pubblici della giunta comunale di Cellere, guidata dal sindaco, Leandro Petroni. Lo stesso Ciuchini e Petroni avevano passato l'intera giornata di venerdì ad aiutare i propri concittadini a far fronte all'emergenza neve. Un'emergenza neve estremamente grave a Cellere, tanto che il collegamento a nord del paese con il resto della Tuscia è stato ripristinato proprio nel primo pomeriggio di ieri, prima che ritornasse a cadere la neve. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, intorno alle 20 di venerdì l'assessore Ciuchini, insieme a un'altra persona, avevano appena fatto rifornimento ai mezzi usati per rimuovere la neve dalle strade decidendo poi di avviarsi verso il municipio per pianificare altri interventi con i membri della Protezione civile. Durante il tragitto i due si sarebbero imbattuti in Stefano Radicetti che, abbastanza nervoso, stava animatamente discutendo con il fratello di fronte all'abitazione di quest'ultimo. Appena avvistati i due, Radicetti si sarebbe avventato verso di loro, iniziando a insultarli e trovando come scusa quella della neve sulle strade, ma in realtà i motivi erano ben altri. L'assessore e il suo amico hanno cercato di tergiversare riuscendo a entrare nel bar che si trova poco distante. Il quarantenne non ha gradito il comportamento e in poco tempo è piombato nel bar. Nulla è valso il tentativo di bloccarlo del barista e dell'amico dell'assessore; entrambi sono stati colpiti con violenza e messi ko: a quel punto l'obiettivo era diventato Giuseppe Ciuchini. Senza badare ai convenevoli Radicetti è tornato a minacciare l'assessore Ciuchini intimandogli di seguirlo nell'abitazione dei suoi genitori, che si trova appena fuori il paese. Ciuchini, sperando in un rabbonimento del quarantenne - conosciuto in paese per altri episodi abbastanza movimentati - lo ha seguito. A quel punto il quarantenne ha preso in mano un coltello e ha sbarrato la porta di casa. Per l'assessore Ciuchini sono stati momenti di terrore, sotto la minaccia del coltello e di possenti pugni al volto, Stefano Radicetti è arrivato al punto di legare l'amministratore con un corda per portarlo in una grotta che si trova fuori dal centro abitato. Intanto, però, in paese le voci erano circolate velocemente e già erano stati avvertiti i carabinieri. Lo stesso sindaco, Leandro Petroni, aveva contattato alcune persone per raggiungere il luogo dove era sequestrato Ciuchini. I carabinieri, coordinati dal maresciallo Sebastiano Zamponi, hanno sfidato la bufera percorrendo diverse centinaia di metri tra la neve per raggiungere il casale. A quel punto, quando la casa era stata circondata, i militari sono entrati in azione riuscendo a bloccare il quarantenne e a stringergli le manette ai polsi. "Sono stati momenti di paura - ammette l'assessore Giuseppe Ciuchini - altre volte questa persona aveva dato in escandescenze ed ero riuscito a calmarla, speravo di farlo anche questa volta, ma le cose sono andate male. Ora è tutto finito, anche se ho qualche livido e contusione che dovrà guarire. Voglio ringraziare le persone che mi hanno salvato, dai carabinieri, al maresciallo Zamponi, al sindaco Petroni. Una cosa ci tengo a dirla: non risponde al vero il fatto che sia stato aggredito e



***Sequestra e minaccia in una grotta un assessore comunale con la scusa della  
"Troppa neve in strada".***

sequestrato perché mi sono rifiutato di pulire la strada che conduce a casa di quell'uomo, i motivi sono ben altri e certamente non quelli della neve". Lo stesso sindaco, Leandro Petroni, spiega come "sia stato tempestivo e risolutivo l'intervento dei carabinieri, al quale va il ringraziamento dell'amministrazione. Sinceramente dopo quanto accaduto sembra di essere protagonisti di una storia assurda, ma purtroppo è stata una preoccupante realtà. Mi auguro che l'amico Giuseppe si riprenda presto e che la giustizia faccia il proprio corso". B AGA

*scortata dagli spazzaneve arriva in ospedale e partorisce*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Scortata dagli spazzaneve arriva in ospedale e partorisce

Polinago. Valeria Candeli aiutata dai volontari Avap che di notte nella bufera l'hanno raggiunta a casa. Poi la corsa a Pavullo dove è nato Filippo. La protezione civile porta i rifornimenti nelle zone isolate di Luciano Castellari. Partorire sotto la tormenta, nel cuore della notte, mentre il gelido blizzard spande folate di vento e neve. Accade anche questo nel nostro Appennino ricoperto da due metri di neve: un'avventura incredibile nel pieno dell'emergenza che stanno attraversando i nostri Comuni. Protagonista è Valeria Candeli, giovane mamma di Polinago che nella bufera notturna ha dato alla luce il suo primogenito, Filippo. Una storia in cui il lieto fine è arrivato dopo attimi di vero panico, con il volto del piccolo neonato a rasserenare una delle notti più burrascose dell'anno. Erano circa le tre di notte quando Valeria Candeli, trentenne che abita a un paio di chilometri di distanza dal centro del paese, comincia a capire che il momento di diventare madre si sta avvicinando. L'evento era inatteso. Erano trascorsi appena otto mesi e mancavano ancora una trentina di giorni al termine previsto per il parto. La giornata era trascorsa come tante altre, tra lavoro e altre faccende quotidiane. Fino a sera, Valeria Candeli era stata a Modena, dove presta servizio in una nota azienda cittadina. Tra le 3 e le 4 di notte, proprio mentre imperversa la bufera, Valeria capisce che è arrivato il momento di andare in ospedale. Nel pieno della tormenta, era impossibile uscire con l'auto dal garage: un cumulo di neve si era addensato proprio davanti a casa. Cosa fare? Dopo una serie di telefonate, si consulta con il marito, Gabriele Bonvicini, direttore artistico nazionale di musica antica, che decide di chiamare la sede Avap, a pochi chilometri da casa, chiedendo di far arrivare un'ambulanza. I volontari partono subito. Poi la corsa verso l'ospedale di Pavullo. Ma la tormenta rende le condizioni della viabilità difficoltose: visibilità minima e strade innevate da una coltre bianchissima. Facendosi largo in oltre mezzo metro di neve, i volontari riescono ad arrivare fino a Frassinetti. È lì che incrociano due spartineve, inviati dall'ospedale di Pavullo per aprire la strada. Gli spartineve aprono un valico fino a Pavullo, mentre dall'ospedale parte un'altra autoambulanza del 118, con un medico a bordo. A una decina di chilometri dall'ospedale, i volontari Avap, scortati dagli spartineve, incrociano l'ambulanza ospedaliera. Il medico raggiunge la partoriente, la assiste fino all'ospedale, dove finalmente Valeria Candeli ha dato alla luce il piccolo Filippo: un bimbo di due chili e ottocento grammi che, appena nato, ha riempito di felicità tutti coloro che con la loro tenacia hanno sfidato le condizioni atmosferiche impossibili. «È stata un'avventura pazzesca», commenta soddisfatto Fernando, il padre di Valeria - per fortuna tutto è terminato con un lieto fine». Il neo papà Gabriele Bonvicini ringrazia tutti: gli spalatori, i volontari Avap, l'ospedale di Pavullo. «Hanno fatto l'impossibile per far nascere Filippo», dice Avap, 118. Ma anche Protezione civile e personale comunale addetto alla pulizia delle strade. Per loro, sono giornate di straordinari, sulle strade 24 ore su 24 per far fronte ad un'emergenza che non cessa di terminare. Ieri in qualche Comune il maltempo ha concesso momenti di tregua, ma le amministrazioni della nostra montagna stanno già iniziando a fare i conti con le conseguenze economiche dell'emergenza. Mezzi spartineve in strada ininterrottamente ieri a Frassinoro: «Abbiamo bisogno di operatori che spargano sale nelle strade», afferma il sindaco Gianni Fontana, annunciando l'inizio delle operazioni di sgombero della strada per Piandelagotti. Neve anche a Montefiorino, dove in alcune zone come Casa del vento e Gaggio è stato necessario intervenire con pale e badili per evitare il totale isolamento. A Zocca e Montese è stata potenziata la presenza diurne dell'infermiere del 118. «Cerchiamo di contattare tutti gli anziani per andare incontro alle loro esigenze di rifornimenti alimentari», fa sapere il sindaco di Montese Luciano Mazza. «Nelle frazioni», dice il sindaco di Zocca Pietro Balugani, «i disagi sono maggiori. Sono zone più difficili da raggiungere rispetto al centro del paese». A Fiumalbo è stato necessario ordinare nuove scorte di carburante per i mezzi comunali, con la turbina in azione incessantemente, soprattutto nella zona dell'Abetone. La protezione civile ha provveduto ieri anche alla pulitura di strade private nella frazione di Samone a Guiglia, dove c'erano case semi-isolate in cui sono state portate provviste per i residenti e per gli abitanti. In

***scortata dagli spazzaneve arriva in ospedale e partorisce***

giornata, potrebbero essere risolti i problemi nella strada tra Roccamalatina e Castellino delle formiche, interrotta in un tratto per uno smottamento nevoso. (Ha collaborato Evaristo Sparvieri)

*i genitori degli alunni hanno liberato le scuole*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

I genitori degli alunni hanno liberato le scuole

Mobilizzazione a Castelnuovo, Vignola e Castelfranco per sgomberare gli accessi La polizia municipale dell Unione interviene su 50 incidenti. Soccorsa una donna

A Castelnuovo si mobilitano anche i volontari per fronteggiare la neve. Sabato scorso era toccato agli scout che, armati di pala, avevano contribuito a ripulire le vie e le piazze del centro. Ieri invece è stato il turno di un centinaio di genitori che, per tutta la mattina, hanno spalato gli ingressi delle scuole di Castelnuovo e Montale. L idea era venuta al preside dell istituto comprensivo Leopardi ed è stata raccolta dai rappresentanti dei genitori in consiglio d istituto e dal comitato 0-14 . Hanno risposto all appello cento volontari che hanno liberato dalla neve e dal ghiaccio i percorsi pedonali, gli ingressi e le uscite di emergenza degli istituti. Risultato: anche grazie al loro lavoro, oggi le scuole sono regolarmente aperte. Soddisfatto dell insolita domenica Stefano Solignani, uno dei rappresentanti dei genitori impegnato nella spalatura: «Siamo contenti della grande partecipazione all iniziativa. Ringraziamo anche il Comune per la fornitura di sale e il vice sindaco Meschiari e l assessore Tomasselli per la loro presenza: questo significa fare comunità». A Vignola, invece, si sono mobilitati tutti i componenti della giunta, sindaco Denti in testa, per le spalate quotidiane che si susseguono da venerdì. Ripuliti la stazione dei treni, poste, autostazione, fermate degli autobus, casa protetta e passaggi pedonali in centro. La protezione civile continua le operazioni per tenere sgomberi gli accessi dell ospedale. Simpatica mobilitazione a Castelfranco dove anche i dieci profughi provenienti dalla Libia, accolti in città in aprile racconta l assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Bertelli hanno dato immediatamente la loro disponibilità e, provvisti di pale e giacconi, hanno aiutato nella spalatura dei centri di Piumazzo e Castelfranco e delle vie d accesso alle scuole. L Agesci, con i suoi scout, ha permesso poi la creazione di un punto d accoglienza per persone senza fissa dimora nella sala d aspetto della stazione ferroviaria». Importante, infine, il bilancio della polizia municipale dell Unione Terre dei Castelli. «Abbiamo effettuato circa cinquanta interventi per recuperare veicoli usciti fuori strada senza, però, danni alle persone - spiega il comandante Fabio Venturelli - Si è consegnato un kit di medicinali ad un anziana, procedendo poi con la rimozione di candelotti di ghiaccio e il supporto ai mezzi spalaneve. Per ogni evenienza è attivo il numero verde della polizia municipale (800.993099)».

*un mese fa il naufragio napolitano: fare giustizia*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Un mese fa il naufragio Napolitano: fare giustizia

Messa a Roma per ricordare le vittime dell'incidente della Costa Concordia Iniziato ieri il recupero del carburante contenuto nei serbatoi del relitto

di Annalisa D Aprile wROMA «Bisogna continuare a indagare sul naufragio» dice il presidente Napolitano, per «fare verità e giustizia» incalza il cardinale Bagnasco. È passato un mese esatto dall'incidente che ha portato la Costa Concordia a incagliarsi all'isola del Giglio. Ieri, alla vigilia del trigesimo, la messa di suffragio delle vittime, celebrata a Roma nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, è stata occasione del primo incontro ufficiale tra istituzioni e familiari degli scomparsi. E sempre ieri, dopo molti rinvii e rallentamenti causati dalle condizioni meteo, è iniziato il pompaggio del carburante dai serbatoi del relitto. Alla fine della messa officiata dal segretario generale della Cei, Mariano Crociata, il capo dello Stato esce dai posti riservati in cui sedeva insieme ai ministri dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e al sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, e si avvicina ai banchi dei parenti delle vittime. «Che la luce del Signore aiuti a sanare le ferite, a rafforzare la fiducia e il coraggio per il futuro...», ha appena finito di dire il presidente della Cei Angelo Bagnasco. Napolitano stringe la mano ad ognuno dei familiari presenti. Loro restano lì, commossi e fermi mentre il rito si ripete con Gabrielli, Alemanno e Cancellieri. Anche il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, visibilmente commosso, si avvicina a salutarli. Diciassette morti, altri quindici nomi che figurano nell'elenco dei dispersi, il bilancio di un disastro dalla dinamica e dalle responsabilità ancora da accertare. Al centro dell'inchiesta coordinata dal procuratore Francesco Verusio due soli indagati: il comandante Francesco Schettino e il primo ufficiale Ciro Ambrosio. Ma la settimana appena iniziata potrebbe portare ad una svolta, dai nuovi indagati alla scoperta dell'autore del video girato nella plancia di comando poco dopo lo scontro con lo scoglio delle Scole. Domani i pm grossetani sentiranno l'ad di Costa, Pierluigi Foschi. Intanto, ieri pomeriggio, il pontone Neri con a bordo gli uomini della Smit Salvage, incaricata dell'estrazione del carburante, ha finalmente iniziato il defueling. L'operazione di pompaggio, che andrà avanti senza pause finché le condizioni meteo lo consentiranno, è iniziata dai primi sei serbatoi della nave, i più grandi, che contengono il 67 per cento del combustibile (circa 1.518 metri cubi). Mentre una valvola preleva il carburante, un'altra immette acqua così da mantenere stabile la nave. Poi ci saranno altri 9 serbatoi da raggiungere nella parte sommersa del relitto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***due metri e mezzo sul cimone***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Due metri e mezzo sul Cimone

Decine di interventi per liberare case. Molte persone ancora senz'acqua

di Francesco Seghedoni Ha nevicato anche ieri su tutto l'Appennino e oltre quota 1300 metri la coltre bianca ha superato i due metri e mezzo: per tagliare la neve ai lati della strada che conduce a Passo del Lupo, ridotta a stretto sentiero, sono in azione le super turbine dell'Aeronautica. Tanta neve ha messo in difficoltà anche un gatto delle nevi che stava battendo le piste: il conducente, per fortuna illeso, ha perso il controllo finendo contro agli alberi. Per recuperare il mezzo è intervenuto un altro gatto delle nevi con verricello. A Fanano il sindaco ha deciso per l'apertura delle scuole, ma ha ordinato per oggi la chiusura della palestra comunale: sul tetto si è accumulata tanta neve che potrebbe causare cedimenti. Già oggi pomeriggio gli operai dovrebbero spalare il tetto. A Serramazzoni scuole chiuse sia oggi che domani, ma lentamente sta rientrando l'emergenza, come spiega il responsabile della Protezione civile Ermanno Franchini: «Ieri siamo intervenuti per una decina di chiamate di persone che vivono in case isolate: con le turbine della Provincia abbiamo aperto varchi. Ora possiamo dedicarci a smaltire la neve dalle piazze e a lavorare nella scuola, dove abbiamo infiltrazioni d'acqua». A Frassinoro, dopo aver liberato dalla neve l'ultima casa a La Croce, dove la signora Gloria, 84 anni, era isolata da venerdì, il sindaco ha chiamato a raccolta i cantonieri per tagliare i muri di neve ai bordi delle strade, diventate strettissime. Continuano le segnalazioni di tubi e contatori gelati e molte famiglie senz'acqua.

***Terremoto: scossa 2,2 fra Berceto e Calestano, poi 3.3 a Forlì***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoto: scossa 2,2 fra Berceto e Calestano, poi 3.3 a Forlì"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

12/02/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: scossa 2,2 fra Berceto e Calestano, poi 3.3 a Forlì

Terremoto: doppia scossa in Emilia Romagna questa mattina. Magnitudo 2,2 fra Berceto e Calestano, poi scossa 3.3 a Forlì.

Non si ha notizia di danni, e anzi la scossa sarebbe stata avvertita solo da una parte della popolazione.

Le due scosse sul sito INGV

*Scuola Racagni: nuovi danni dopo il terremoto*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Scuola Racagni: nuovi danni dopo il terremoto"*Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Scuola Racagni: nuovi danni dopo il terremoto

**Enrico Gotti**

Dopo le due forti scosse di terremoto la situazione della scuola Racagni si è aggravata. Non ci sono stati crolli, ma sono cadute parti di intonaco dal soffitto e sono aumentate vistosamente le crepe. Anche il pavimento, che al secondo piano era sconnesso, si è ulteriormente rigonfiato. Molte famiglie si sono domandate, nei giorni scorsi, cosa sarebbe successo se la scuola non fosse stata chiusa d'emergenza a dicembre. Inizialmente, il Comune aveva deciso di spostare le classi alla fine dell'anno scolastico, a giugno. Ma dopo ennesime segnalazioni di pericolo da parte dei genitori e una relazione dettagliata dei vigili del fuoco, il commissario straordinario Ciclosi ha deciso di anticipare i tempi. Durante le vacanze di Natale si è svolto il trasloco record di sedie, banchi, libri e lavagne. Le classi della scuola elementare Racagni sono ora ospitate nella scuola Cocconi, in Oltretorrente, e nella Corazza, in via fratelli Bandiera. «E se viene il terremoto o una nevicata?» era la preoccupazione ricorrente dei genitori e degli insegnanti della Racagni, prima dello spostamento. Sono arrivati entrambi. Uno dopo l'altro. Le scosse del 25 e del 27 gennaio non hanno provocato crolli, ma hanno peggiorato la situazione di un edificio già in condizioni critiche. Nel novembre dell'anno scorso, i vigili del fuoco avevano segnalato numerosi problemi: «Evidenti segni di lesione della facciata lato via Bocchi, riconducibile ad un leggero cedimento della fondazione. Il piano interrato ha subito infiltrazioni d'acqua che potrebbero aver influito sulla resistenza dei materiali. Le infiltrazioni d'acqua piovana hanno danneggiato il tetto in latero-cemento e travi e non è possibile escludere nel breve cedimento localizzato» avevano scritto i pompieri. I problemi alla scuola del quartiere Pablo, costruita negli anni '50, erano noti da tempo. Nel 2009 Giorgio Aiello, nominato assessore ai lavori pubblici, aveva dato un incarico a professori universitari perché redigessero una perizia tecnica sulla reale situazione della scuola Racagni, per poter intervenire. L'esame della situazione aveva portato l'assessore ad annunciare ai genitori, nel 2010, che la scuola sarebbe stata demolita e ricostruita. La stessa impostazione è arrivata dal commissario: meglio rifare la struttura, che intervenire con opere di manutenzione straordinaria. In questi giorni i tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo nell'edificio, ormai vuoto. La Racagni è stata l'ultima scuola ad essere visitata. Dal sopralluogo è emerso che le crepe, già larghe più di un centimetro, fra diversi corpi del fabbricato, sono aumentate vistosamente. I tecnici hanno inoltre registrato la caduta di una larga porzione di intonaco dal soffitto e rigonfiamenti nel pavimento che porta alle classi.

**Il commissario ai genitori: «A breve partirà la gara d'appalto»** Un gruppo di genitori e insegnanti della Racagni ha incontrato il commissario Ciclosi. «Siamo stati ricevuti dal commissario al quale avevamo chiesto un incontro per avere rassicurazioni sulla sorte della scuola - spiega Elisabetta Giannossi, insegnante della Racagni -. Il Commissario ci ha garantito che la scuola Racagni sarà ricostruita esattamente dove si trova. Inoltre ci ha comunicato che il progetto è già stato fatto e depositato agli atti. A breve partirà la gara d'appalto». «Comunque, indipendentemente da questo, in qualità di insegnante della scuola Racagni - dice la Giannossi - posso solo assicurare e tranquillizzare i genitori delle future classi prime che il nostro percorso formativo procede e procederà come abbiamo sempre fatto. Vantiamo un passato ricco di esperienze e di professionalità docente, la nostra offerta formativa è attenta a tutti i bisogni dei nostri alunni e non sarà certo la dislocazione in un altro edificio che ci farà perdere la nostra identità». Docenti e preside lanciano un appello, affinché i genitori non iscrivano i figli ad altre scuole, preoccupati del trasloco che c'è stato. «Io insegno in una classe



***Scuola Racagni: nuovi danni dopo il terremoto***

prima e devo confermare che i miei piccoli alunni, ma come tutti gli altri, non hanno subito alcun trauma nel cambiar scuola - afferma l'insegnante -: i disagi dei primi giorni sono ormai lontani».e.g.

***Nave Costa: mare calmo, iniziato pompaggio carburante***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Nave Costa: mare calmo, iniziato pompaggio carburante"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

12/02/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Nave Costa: mare calmo, iniziato pompaggio carburante

(ANSA) - ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO), 12 FEB - E' iniziato intorno alle 17 il pompaggio di carburante dai primi sei serbatoi della nave Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio il 13 gennaio. Il via alle operazioni di prelievamento di carburante è stato possibile con un giorno di anticipo rispetto ai programmi della protezione civile grazie alle condizioni di mare calmo di oggi. Proprio questa circostanza meteo ha permesso di approntare gli ultimi dispositivi per svolgere l'operazione in sicurezza.

**Zibello, rimpasto in Giunta: il leghista Pagani vicesindaco**

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Zibello, rimpasto in Giunta: il leghista Pagani vicesindaco"

Data: 13/02/2012

Indietro

12/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Zibello, rimpasto in Giunta: il leghista Pagani vicesindaco

**Paolo Panni**

Rimpasto di deleghe nella giunta comunale di Zibello. Il sindaco Manuela Amadei, dando corso ad un accordo politico nato all'interno della squadra di maggioranza dopo l'affermazione alle amministrative del 2009, a metà mandato ha deciso di modificare gli incarichi all'interno della giunta. E ne ha dato ufficialmente comunicazione ieri mattina in Consiglio comunale. La novità principale riguarda la nomina del nuovo vicesindaco. Incarico, questo, che è stato affidato al leghista Piero Pagani. Quest'ultimo, succede ad Alberto Gnappi, vicesindaco di Zibello negli ultimi 7 anni e mezzo (lo era stato, infatti, anche nell'intera e precedente legislatura). Allo stesso Pagani ha affidato le deleghe a Personale, Tributi, Asp, Toponomastica e Cimiteri. Gnappi rimane assessore con un «bottino» notevole di deleghe. Infatti si occuperà di Bilancio, Scuole, Sanità, Cultura, Commercio, Turismo e Politiche abitative.

L'assessore Alberto Stecconi ha invece mantenuto le deleghe a Servizi sociali, Trasporti, Attività produttive e Politiche del lavoro mentre l'assessore Devil Perini continuerà ad occuparsi di Ambiente e Difesa del suolo. Per quanto riguarda i consiglieri comunali, Giuseppe Galli ha le deleghe a Sport e impianti sportivi, Manifestazioni ed immobili. Lavori pubblici, Urbanistica e Patrimonio per il capogruppo di maggioranza Italo Michelni mentre per il giovane consigliere Elia Vighi gli incarichi sono quelli alla Protezione civile, alle Politiche giovanili, al Volontariato, all'Agricoltura e alla Viabilità. Infine il consigliere Claudio Bossoni si occuperà di manifestazioni insieme a Galli.

Il sindaco Amadei ha avuto parole di elogio e di gratitudine nei confronti di tutti. In particolare ha ringraziato Alberto Gnappi. «E' sempre stato - ha detto - un punto di riferimento per tutti noi; si è fatto carico di tanti impegni e, grazie al suo carattere gioviale e conciliante, in più occasioni è intervenuto per sistemare le mie intemperanze. Il nuovo vicesindaco Pagani si è fatto le ossa in questi anni: è tutti i giorni in municipio ed ha tanto entusiasmo. Contiamo quindi su di lui, anche come figura di coesione fra amministratori e dipendenti, così come contiamo sull'apporto e sull'impegno di tutti». Da parte sua Pagani ha tenuto a ringraziare il sindaco e tutti i componenti della maggioranza per la fiducia che gli hanno accordato ed in particolar modo, a sua volta, Alberto Gnappi per l'impegno profuso. «Spero che questo rimpasto - ha detto - sia di stimolo per tutti noi per proseguire ancora meglio il lavoro finora effettuato». Nella stessa seduta è stato anche nominato Francesco Pizzigoni, di Parma, nuovo revisore dei conti per i prossimi tre anni.

***ferrigno: porte aperte finché ce ne sarà bisogno***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ferrigno: «Porte aperte finché ce ne sarà bisogno»

REGGIO «Sì, stanotte ho dormito là con loro e ne sono felice, non potevamo restare alla finestra, al caldo, di fronte a un bisogno concreto». A parlarci della prima notte passata all'interno della sede di Rifondazione Comunista di via Gandhi è il suo timoniere provinciale Alberto Ferrigno, che insieme agli altri compagni ha deciso di aprire le porte della sala principale per proteggere dal freddo sette persone, «ma se ne arrivassero altre non potremmo mai mandarle via». E con questo spirito che una sede di partito è stata trasformata in bar - dormitorio per offrire un posto caldo e accogliente a chi non ne ha alcuno. «L'accoglienza inizia alle 19 e prosegue fino alle 8 del mattino dopo spiega Ferrigno ci siamo organizzati con i turni, compatibilmente con gli impegni lavorativi e personali di ognuno di noi, per non lasciare mai sole queste persone durante la notte. Qui possono dormire, ma anche usufruire del bagno e bere una tazza di the caldo. Abbiamo portato in sede un microonde e un fornellino elettrico per scaldare le bevande mentre è la Caritas con la sua mensa a pensare alla cena». E se gli ospiti della prima notte sono stati sei, arrivati per tramite dell'UP e messi a dormire grazie ai letti messi a disposizione dalla Protezione civile, Ferrigno assicura che nessun bisognoso che busserà alla loro porta verrà mandato via. «Ascoltare le vite di queste persone ed entrare in contatto con loro fa davvero riflettere aggiunge il capogruppo di Rifondazione in Provincia Fino a quando resterà aperta? Fino a quando ce ne sarà bisogno. Da parte nostra l'impegno a coprire tutte le notti c'è». (f.m.)

*oggi riaperte le scuole in città e in provincia*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

Oggi riaperte le scuole in città e in provincia

La decisione per il capoluogo presa ieri attorno alle 12 da prefetto e sindaco Ancora un giorno di chiusura per gli istituti di nove Comuni della montagna

**EMERGENZA NEVE»I PROVVEDIMENTI**

la sicurezza delle strade Gennari: «Date le basse temperature il prossimo problema sarà il ghiaccio. Non ci sono problemi per quanto riguarda il sale»

i comuni con le scuole chiuse Nove i Comuni con le scuole chiuse oggi: Castelnuovo Monti, Vetto, Casina, Toano, Carpineti, Castellarano, Viano, Baiso e Villa Minozzo

REGGIO E stata ufficializzata nella tarda mattinata di ieri la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado in città e in quasi tutti i Comuni della provincia. Per la città la decisione è stata presa di comune accordo dal sindaco Graziano Delrio e dal prefetto Antonella De Miro, alla luce delle previsioni meteo piuttosto positive e del quadro della situazione illustrato dai tecnici di Iren, che hanno garantito la pulizia puntuale delle strade, almeno per quanto riguarda la viabilità principale. BASSA E COLLINA. Si sono aggregati al capoluogo tutti i Comuni della bassa e dell'alta pianura, dove le precipitazioni nevose sono state meno intense, così come quelli della fascia collinare, che dopo i sopralluoghi e le valutazioni riguardo alla viabilità e alla sicurezza hanno dato il via libera. Scuole aperte dunque nei Comuni dell'Unione bassa reggiana e negli altri territori a nord e a cavallo della via Emilia, così come a Montecchio, Casalgrande, Cavriago, San Polo, Albinea e Quattro Castella. Nel Comune di Canossa saranno aperte tutte le scuole ad eccezione della scuola primaria F. Casoli, situata nella frazione di Trinità. LA MONTAGNA. Se era stata resa nota già da sabato la chiusura degli istituti nei Comuni di Castelnuovo Monti, Carpineti, Vetto, Toano, Casina, Viano, Baiso, Castellarano e Villa Minozzo, restava da prendere una decisione riguardo ai Comuni dell'Unione del crinale. Ancora una volta i sindaci di Busana, Ligonchio, Collagna e Ramiseto, i luoghi dove la neve è caduta con maggior intensità e quantità, sono riusciti a garantire il normale funzionamento dei trasporti e delle vie di comunicazione, decidendo quindi di riaprire gli istituti di ogni ordine e grado presenti nel loro territorio. GHIACCIO E STRADE. Se le scuole sono state riaperte in quasi tutta la provincia significa che, oltre agli edifici e ai parcheggi, anche la rete viaria è stata resa sicura. «Le strade del territorio sono tutte percorribili - spiega l'assessore provinciale alla Mobilità Alfredo Gennari - e su circa il 90% del totale non c'è più neve sull'asfalto. In montagna qualche strada è ancora coperta, ma si tratta delle zone dove la neve è caduta con maggior insistenza; in ogni caso si tratta di strade percorribili». Se il lavoro di pulizia è dunque stato soddisfacente anche dopo l'ennesima precipitazione nevosa, il problema ora è il ghiaccio, che le basse temperature non aiutano a risolvere. «La nostra azione preventiva, con la pulizia e lo spargimento di sale ha dato i suoi frutti - prosegue l'assessore - ma, dato il persistere del freddo, è inevitabile che sarà il ghiaccio il prossimo problema. Servirà molta attenzione da parte degli automobilisti, non è questa la stagione per avere fretta». Gennari ha poi voluto puntualizzare alcune cose riguardo alla questione della disponibilità di sale. «Solitamente, durante l'inverno, predisponiamo l'utilizzo di circa 5 mila 700 tonnellate di sale, da utilizzare tra novembre e marzo. Quest'anno abbiamo avuto un'autunno caldo, così come la prima parte dell'inverno, e solo nelle ultime settimane c'è stato un forte peggioramento delle condizioni, che, anche se concentrata, ha richiesto una quantità di sale più o meno pari a quella solita. Quest'anno abbiamo implementato il sistema di allerta meteo, e grazie al lavoro dei 50 dipendenti della Provincia sempre attivi abbiamo potuto muoverci per tempo. Nel complesso, credo che il piano neve abbia funzionato bene, e l'azione coordinata con la protezione civile e la prefettura ha retto». (d.v.)

***Emilia Romagna: ancora neve. Più di 400 gli evacuati.***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Emilia Romagna: ancora neve. Più di 400 gli evacuati."

Data: 12/02/2012

Indietro

Emilia Romagna: ancora neve. Più di 400 gli evacuati.

*Emergenza maltempo in Emilia Romagna: oltre 400 i cittadini evacuati tra Valmarecchia e Forlivese. Precipitazioni nevose eccezionalmente abbondanti in Romagna e forti raffiche di vento. Confermata l'allerta sul maltempo. La Protezione civile regionale rafforza uomini e mezzi*

*Domenica 12 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

E' di ieri sera alle 19 circa l'ultimo "bollettino di guerra" diramato dalla Regione Emilia-Romagna, il cui incipit dà un quadro preoccupante della situazione: "oltre 400 evacuati tra Valmarecchia e Forlivese, ospitati in strutture appositamente allestite e spazi ricettivi individuati dalle amministrazioni comunali. E' quindi raddoppiato il numero dei cittadini evacuati, tra venerdì 10 e sabato 11 febbraio, a causa delle eccezionali precipitazioni nevose e dell'ulteriore abbassamento delle temperature".

"Confermata inoltre - informa il comunicato - l'allerta sul maltempo emanata giovedì 9 febbraio dall'Agenzia regionale di Protezione civile: preallarme per le province di Rimini e Forlì-Cesena e stato di attenzione per le altre province dell'Emilia-Romagna.

Precipitazioni nevose eccezionalmente abbondanti sono state registrate nelle ultime ore in Romagna. Nel riminese, soprattutto in Valmarecchia e Valconca, si sono raggiunti valori intorno ai 70-120 centimetri; nella fascia pedemontana del forlivese rilevati valori intorno agli 80-120 centimetri, in particolare nei Comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna, Sarsina, San Piero in Bagno. Forti raffiche di vento (con valori in certi casi superiori ai 75 km/h) hanno causato tempeste, così come previsto dall'ultima allerta regionale della Protezione civile, determinando un quadro generale di criticità diffuse. La perturbazione ha raggiunto anche le province di Ferrara, Ravenna e Bologna, dove la neve ha toccato valori intorno ai 20-35 centimetri, e l'Appennino modenese, bolognese e reggiano con abbondanti precipitazioni".

"E' stata prestata grande attenzione al pericolo di crollo dei tetti a causa della neve, soprattutto per scuole, edifici pubblici, strutture socio sanitarie: in accordo con prefetture e amministrazioni locali, sono intervenuti per gli opportuni controlli i vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna, del Trentino, supportati da ingegneri strutturisti del Servizio tecnico di bacino fiumi romagnoli e da squadre di alpini da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. In Romagna, nelle aree più colpite dal maltempo si sono comunque verificati numerosi crolli di capannoni industriali e coperture di allevamenti, senza tuttavia danni alle persone".

Resta in vigore in tutta la regione il divieto di circolazione dei veicoli commerciali con massa superiore a 7,5 tonnellate su autostrade e strade provinciali.

Ed è enorme lo sforzo messo in campo dalla protezione civile: il sistema regionale di Protezione civile - si legge ancora nella nota - è al lavoro "da oltre 200 ore per far fronte all'emergenza maltempo e ha messo in campo ulteriori uomini e mezzi di fronte all'aggravarsi della situazione: 550 vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna, affiancati da 130 vigili del fuoco del Trentino, 25 vigili del fuoco da Bolzano e 10 operatori di protezione civile dalla Valle d'Aosta hanno fatto fronte alle innumerevoli richieste di intervento di sindaci e cittadini e gli oltre 400 volontari di protezione civile emiliano-romagnoli hanno lavorato fianco a fianco agli operatori degli enti locali, del Corpo forestale dello Stato, forze dell'ordine, Aziende sanitarie locali e operatori del 118.

Alle macchine operatrici comunali solitamente impiegate nel piano neve sono state aggiunte 12 turbine speciali fornite dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, 20 pale gommate di grandi dimensioni messe a disposizione dall'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, 6 pale gommate dell'Esercito e altri mezzi speciali dei vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontariato di protezione civile. Di grande efficacia l'intervento di 8 mezzi del tipo "gatto delle nevi", inviati dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, due

***Emilia Romagna: ancora neve. Più di 400 gli evacuati.***

mezzi dalla Val D'Aosta, e 6 motoslitte fornite dai vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato".

red/pc

fonte: uff stampa Giunta regionale Emilia Romagna

***Ricci (PU): "situazione drammatica, abbiamo bisogno di aiuto"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ricci (PU): "situazione drammatica, abbiamo bisogno di aiuto"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

Ricci (PU): "situazione drammatica, abbiamo bisogno di aiuto"

*Pesaro e Urbino, la provincia più colpita d'Italia. L'accorato appello del presidente della provincia Matteo Ricci  
"Situazione drammatica, abbiamo bisogno d'aiuto"*

*Domenica 12 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

"Purtroppo siamo la provincia più colpita d'Italia. La situazione è drammatica. Stiamo facendo il massimo con le risorse che abbiamo, c'è grande collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e cittadini ma abbiamo urgentemente bisogno d'aiuto" così Matteo Ricci, presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, che ha lanciato un appello dopo essersi recato ieri pomeriggio nei comuni di Mercatino Conca, Sassofeltrio, Monte Cerignone e Montegrimano, fra i maggiormente messi in ginocchio dalla bufera di neve che si è abbattuta sul Pesarese.

"Nell'entroterra ci sono più di 3 metri di neve - ha dichiarato Ricci - Anche Urbino rischia di essere tagliata fuori. La protezione civile conferma che siamo il territorio più flagellato dalla tempesta e le previsioni sono pessime anche per le prossime ore. Abbiamo decine e decine di frazioni isolate. Nell'immediato servono immediatamente rinforzi. Stiamo aspettando alcuni mezzi militari e uomini, anche da Pordenone e Belluno. Ma non bastano, perché la situazione è veramente drammatica".

Poi, come per le altre regioni duramente colpite dall'emergenza neve, c'è la grande preoccupazione per il rischio crolli: "Il grande pericolo - evidenzia infatti Ricci - viene anche dai tetti di capannoni, stalle, edifici di vario genere. Decine sono già caduti per il peso della neve, per altri il rischio è enorme".

«I danni di questa emergenza sono incalcolabili, - afferma infine il Presidente - le prime stime parlano di milioni e milioni di euro. Il territorio è in ginocchio: ci attendiamo sicuramente un sostegno dal governo, perché da soli non possiamo farcela".

red/pc

fonte: uff.stampa Provincia Pesaro Urbino



*Con la «legge sulle disgrazie» pure la neve diventa un'imposta*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Il fatto

12-02-2012

**L ITALIA CHE PAGA****Con la «legge sulle disgrazie» pure la neve diventa un'imposta***Una norma del Milleproroghe prevede l'aumento di Irpef, Irap e accise per finanziare lo stato di emergenza. Governatori in rivolta contro l'esecutivo: ricorso alla Consulta***Enza Cusmai**

Ci mancava solo la tassa sulla neve. Quella che si annida nel decreto Milleproroghe e che in questi giorni fa masticare amaro i presidenti delle regioni più colpite da questa ondata di maltempo. È una di quelle piccole norme che si nascondono nelle leggi più complesse, che fanno titolo. Ma quando si devono applicare creano più danni di una bufera del Blizzard. Non a caso l'hanno definita la legge sulle disgrazie. Che si applica quando succedono i finimondi, quando scatta lo stato di emergenza. Proprio come in questi giorni. Ma nessuno dei governatori se la sente di pronunciare quella frase: «Stato di emergenza».

È pericoloso persino pronunciarla. Qualcuno ci ha tentato ma poi ha fatto retromarcia. La gente si sentirebbe in dovere di assaltare municipi e consigli regionali. Altro che aggredire un assessore com'è avvenuto nel viterbese. Qui ci sarebbe una sollevazione popolare. Già una mini rivoluzione scorre su *Facebook* contro questo balzello ideato dall'ex ministro Giulio Tremonti. La definizione «legge sulle disgrazie» è già di per sé odiosa, l'applicazione più o meno assurda. In pratica, le Regioni colpite da eventi calamitosi devono arrangiarsi da sole. Per interventi urgenti, per aiutare le popolazioni in difficoltà, per spalare la neve o mettere il gasolio nei trattori, devono mettere mano al portafoglio regionale.

E se non ci sono soldi stanziati per le emergenze? Semplicemente questa legge i fondi devono saltar fuori da aumento di Irap e Irpef e da un incremento fino a 5 centesimi dell'imposta regionale sulla benzina. In pratica, i costi vengono scaricati sui cittadini e imprese già affossati dalla neve. Solo una volta attivate queste misure le Regioni possono bussare alla porta del governo e chiedere di accedere al fondo nazionale di protezione civile.

Capito? Lo Stato si mette in fondo alla lista e dà una mano solo quando i cittadini di una regione in difficoltà hanno pagato di tasca loro gran parte dei disastri. È una cosa giusta? No, dicono molti governatori che nei giorni scorsi avevano annunciato lo stato di emergenza e poi se lo sono rimangiato. Una contraddizione di cui sono consapevoli. Il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, lo ha detto chiaro e tondo: «Nessuna Regione chiederà lo stato di emergenza per far fronte alle grandi difficoltà prodotte dal maltempo. La normativa attuale produce un aumento delle accise e delle tasse regionali, che nessuno si può permettere». Dunque, l'emergenza c'è nei fatti, ma non formalmente. E allora a cosa serve una legge ad hoc se nessuno la applica? Il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo distingue: «L'emergenza è la neve, ma il problema è la tassa sulle disgrazie. E per affrontare l'emergenza è indispensabile rimuovere il problema». Il presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, se la prende direttamente con Tremonti e parla di «norma eticamente riprovevole e ingiusta che andrebbe immediatamente modificata». E a Roma qualche concessione è già stata fatta. A parole per il momento. Le Regioni hanno chiesto all'esecutivo di modificare la legge 10 del 2011 e l'esecutivo ha abbozzato un «siamo disponibili». Intanto però chi le paga le spese degli interventi urgenti? Il governo ha garantito che sarà lo Stato a distribuire fondi per le regioni colpite anche senza la dichiarazione dello stato di emergenza. Tutte le spese necessarie per garantire la viabilità, il soccorso e l'assistenza alle persone dovranno però essere autorizzate dalla Protezione civile. In pratica il paradosso è il seguente: lo Stato, in questo modo, aggira la legge che lui stesso ha emanato.

***Con la «legge sulle disgrazie» pure la neve diventa un'imposta***

La norma è sventurata e se non ci penserà il governo a cambiarla sarà la Corte costituzionale a cancellarla. Diverse regioni come la Basilicata e la Puglia hanno impugnato la «tassa sulle disgrazie». E ora si aspetta solo il verdetto.

**Scandalo Fiumicino, aerei congelati**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Cronache

12-02-2012

**Scandalo Fiumicino, aerei congelati*****Stop a decolli e atterraggi. Fuori uso perfino la macchina che sbrina le ali degli aerei***

**Pier Francesco Borgia Roma** La seconda ondata di maltempo a Roma è risultata indigesta soprattutto a chi tentava di arrivare nella capitale con l'aereo e a chi, dalla stessa città, tentava di volare via. Tra venerdì e ieri sono stati cancellati nello scalo internazionale di Fiumicino oltre sessanta voli. Solo ieri pomeriggio è stata cancellata la metà delle partenze e degli arrivi. Per gran parte della giornata, infatti, ha funzionato soltanto una delle tre piste a causa della tormenta di neve che si è abbattuta anche sul litorale capitolino nella tarda mattinata. I problemi maggiori, però, sono venuti dal ghiaccio formatosi sulle ali dei velivoli in attesa di partire. Lo scalo internazionale Leonardo da Vinci ha così vissuto una giornata da dimenticare. Lontano dagli standard di efficacia richiesti in queste circostanze. Lo stesso aeroporto si è trovato impreparato all'emergenza. Ne sa qualcosa un centinaio di persone che avevano deciso di raggiungere Bruxelles venerdì sera con un volo Alitalia. L'imbarco è avvenuto soltanto ieri mattina (era in programma venerdì sera alle 21,15). Per tutta la notte i passeggeri sono praticamente rimasti soli in uno scalo deserto senza assistenza e senza alcuna notizia sicura sul volo. Solo verso l'una di notte è stato aperto un bar per fronteggiare l'emergenza con la distribuzione di snack e di bottigliette d'acqua. Un'odissea simile è toccata a duecento passeggeri in partenza per San Paolo (Brasile). Il loro volo era in programma alle 22 di venerdì ed è decollato soltanto ieri alle 15. Per fronteggiare al meglio la situazione di disagio l'Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) ha disposto il rallentamento del traffico aereo da e per Fiumicino con una riduzione del 50 per cento dei voli tra ieri pomeriggio e questa mattina. Privilegiando, spiegano i responsabili dell'ente che controlla il traffico aereo, «i voli di medio raggio che richiedono anche minor tempo per le operazioni di sghiacciamento, mentre quelli a lungo raggio sono stati «riprogrammati» dopo la mezzanotte.

E pensare che gli stessi responsabili di Aeroporti di Roma avevano nel pomeriggio di ieri annunciato che «a Fiumicino sono operative quattro macchine di *de-icing*, numero che si è dimostrato, in condizioni medie di gelo, più che sufficiente a sghiacciare gli aeromobili anche in occasione di situazioni meteo straordinarie». I responsabili dello scalo ricordano che il primo fine settimana di febbraio è stato affrontato e superato brillantemente con i mezzi a disposizione e giudicano, invece, le condizioni del secondo fine settimana così straordinarie da rendere anche i mezzi a disposizione insufficienti.

L'Enac ha quindi invitato le compagnie aeree a tenere aperti gli uffici anche di notte per dare il massimo supporto ai passeggeri bloccati nello scalo. Stessa esortazione per ristoranti ed esercizi commerciali, mentre la Protezione Civile ha predisposto un presidio manco si trattasse di zona colpita da valanghe o da metri di neve. Per consolarsi non vale dirsi che è una situazione eccezionale; che il freddo fuori norma proveniente dalla Siberia sta letteralmente paralizzando mezza Europa. Se, infatti, si va a vedere ciò che succede fuori dal «particolare» di casa nostra si scopre che anche se il Danubio è ghiacciato e se in Polonia e Ucraina la colonnina è scesa sotto i meno trenta gli scali «internazionali» non hanno rallentato le proprie attività. A Vienna, per esempio, nelle stesse ore in cui l'aeroporto Leonardo da Vinci viveva una delle sue giornate peggiori del 2012 i voli registravano al massimo 20-30 minuti di ritardo. A Francoforte, invece, l'unico volo ad abbassare la media di una perfetta efficienza è stato proprio quello proveniente da Roma (con un ritardo di oltre 8 ore). A Varsavia sono stati cancellati soltanto tre voli (uno dei quali proveniente da Verona), mentre negli scali di Budapest e Praga non si sono registrati particolari disagi a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

***Attività del Soccorso alpino e speleologico***

| Il Nuovo Molise

**Il Nuovo Molise***"Attività del Soccorso alpino e speleologico"*Data: **13/02/2012**

Indietro

Attività del Soccorso alpino e speleologico 12 febbraio 2012 Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lavora incessantemente da giorni per dare un efficace ed insostituibile aiuto alla popolazione delle Marche. Alcuni interventi infatti possono essere eseguiti solo da tecnici specificamente preparati ad operare in ambiente ostile innevato. Molte ormai sono le famiglie raggiunte a tutte le ore del giorno e della notte, isolate da giorni e che necessitano di viveri, medicinali, interventi medicalizzati o addirittura l'evacuazione per rischio di crollo dei tetti dal troppo peso della neve. Nella tarda serata di ieri una squadra del Soccorso Alpino è riuscita a raggiungere nella vicinanza di San Marino di Urbino una giovane donna che stava partorendo. I tecnici Cnsas con gli sci ai piedi hanno proseguito verso l'abitazione dopo un enorme lavoro di sgombero neve da parte dei Vigili del fuoco. Con loro anche l'assessore provinciale Tarcisio Porto. Poco dopo sul luogo sono riusciti ad arrivare anche un medico ed un'ostetrica. Oltre ai volontari della stazione di Pesaro, nei giorni scorsi hanno operato anche tecnici provenienti da Veneto (al lavoro a Monte Grimano, Pergola e Borgo Pace), Piemonte (Urbino Montelabate), Lazio (Urbino e Sant Angelo in Vado) e Toscana (Cagli). In Molise nella mattinata di oggi i tecnici CNSAS hanno operato nel Parco nazionale Lazio\_Abruzzo-Molise con un quad cingolato, per foraggiare un branco di cervi di circa duecento esemplari, scesi fino alla periferia del paese di Pizzone (IS). Altre squadre sono impegnate nella rimozione di ghiaccio e neve dagli edifici e nello sgombero delle vie di comunicazione, in collaborazione con i Vigili del Fuoco. A Roccamandolfi (IS) al lavoro un'unità cinofila con diversi uomini della V Delegazione Bresciana, in un'area che presenta un elevato rischio di distacco di slavine. Nel Lazio, in particolare nella provincia di Frosinone, le squadre hanno portato del cloro a una postazione dell'ACEA, l'azienda che gestisce l'acquedotto e la fornitura di energia elettrica, nel territorio di Campoli Appennino, per consentire le operazioni di potabilizzazione dell'acqua. A Cervaro hanno portato cibo agli animali in quota, a bordo di un elicottero della Forestale; un intervento simile in Abruzzo, grazie ai tecnici della stazione dell'Aquila. In Emilia Romagna le aree più critiche restano quelle dell'Alta Valmarecchia (RN) dove le stazioni locali sono attivate in supporto della popolazione, e l'Appennino romagnolo, dove il trasporto dei malati avviene in collaborazione con il 118. A Galeata (FC) intervento a un infortunato in un'azienda agricola isolata dalla neve; il recupero è avvenuto tramite barella portantina per il tratto non percorribile ai mezzi, hanno poi consegnato l'uomo ai militari. Nell'Appennino bolognese segnaliamo il servizio di assistenza agli anziani in case isolate. Domattina da Belluno partiranno altri soccorritori diretti nei territori della provincia di Pesaro-Urbino. Il CNSAS ribadisce che in questi giorni, nelle aree colpite dall'emergenza maltempo, è sconsigliato ogni tipo di pratica sportiva o escursionistica fuoripista. €¥Â

*Misure di sicurezza per i volontari*

Quali sono le misure di sicurezza sul lavoro da applicare ai volontari di Protezione civile, Croce rossa italiana, Corpo nazionale soccorso alpino e Vigili del fuoco?M.C.

3Misure di sicurezza per i volontariQuali sono le misure di sicurezza sul lavoro da applicare ai volontari di Protezione civile, Croce rossa italiana, Corpo nazionale soccorso alpino e Vigili del fuoco?M.C.Risponde Stefano FarnéLa Gazzetta Ufficiale n.159 dell'11 luglio 2011 ha pubblicato il decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali 13 aprile 2011 che reca le «disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Si tratta delle norme relative al decreto n.81/2008 che devono essere applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari di Protezione civile, Croce rossa italiana, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e Vigili del fuoco, nonché delle cooperative sociali. Gli obblighi hanno avuto effetto decorsi 180 giorni dalla pubblicazione e dunque dallo scorso mese di dicembre. Per quanto riguarda i volontari di Protezione civile, Croce rossa, Vigili del fuoco, Soccorso alpino e speleologico, il decreto 13 aprile 2011 chiarisce che l'applicazione delle disposizioni del dlgs 81/08 non può di fatto comportare l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile, a causa del carattere di urgenza degli interventi dei volontari. Nel decreto è stabilito che il volontario della protezione civile aderente alle organizzazioni è equiparato al lavoratore esclusivamente per le attività previste «nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti» e che, come ogni lavoratore, deve ricevere formazione, informazione e addestramento e deve essere «dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego». Per quello che riguarda le cooperative sociali, le stesse dovranno assicurarsi che «i volontari ricevano formazione, informazione e addestramento in relazione alle attività loro richieste».

*i camion riprendono la marcia cessa l'emergenza a comacchio*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Provincia*

I camion riprendono la marcia Cessa l'emergenza a Comacchio

COMACCHIO Hanno ripreso la marcia ieri pomeriggio solo i mezzi pesanti diretti verso Padova, Bologna e Firenze, una sparuta minoranza dunque rispetto ai tantissimi fermi nei punti di assembramento istituiti venerdì sera, dopo l'ordinanza prefettizia che vieta loro il transito su strade statali, provinciali e autostrade, sino a cessata emergenza. «Una settantina di camion attendono ancora l'apertura della E 45 e della A 14 ha dichiarato l'ispettore della polizia municipale comacchiese Nazzareno Fogli mentre a Ravenna la situazione è ormai asfittica, perché sono talmente tanti che si è dovuto farli defluire anche lungo le strade interne di CasalBorsetti». Mentre la circolazione veicolare ieri tornava lentamente alla normalità, con le pattuglie della polizia municipale che scortavano i Tir verso la superstrada, anche l'emergenza, complice il sole, tendeva a rientrare. «Non abbiamo rilevato incidenti in questi giorni, se non per la fuoriuscita dalla carreggiata di un corriere della Bartolini finito nella scarpata lungo l'Acciaioli, ma le strade ora sono ben pulite, - ha concluso Fogli -, il traffico è moderato. Le raccomandazioni sono servite». Anche la Protezione Civile Trepponti dopo il super-lavoro dei giorni scorsi tira le somme. «Siamo stati presenti sul territorio ha commentato Guerrino Ferroni, presidente dell'associazione e sinora abbiamo distribuito 300 pasti caldi ai camionisti assembrati nei punti di raccolta lungo la Romea». Oltre alla preparazione della pastasciutta al ragù, panini e bevande calde, i volontari della hanno proseguito con Comune e Brodolini l'opera di pulizia e salatura strade. Per fronteggiare le emergenze maltempo sono state acquistate 200 tonnellate di sale. «Ne sono rimaste ora circa 2 tonnellate» ha precisato Ferroni.(k.r.)

*e' ancora allerta per l'ultima neve*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- Cronaca

E ancora allerta per l'ultima neve

Nella notte mezzi ancora fuori per salare e liberare le strade Modonesi ringrazia i cittadini che puliscono i marciapiedi FERRARA «Gli operai che da venti, trent'anni lavorano sulle strade dicono di non aver mai visto un fenomeno come questo dalle nostre parti». A riportare la testimonianza degli operai è l'assessore provinciale Davide Nardini e il fenomeno di cui si parla sono i cumuli di neve da riporto che hanno fatto dannare gli automobilisti e anche gli addetti alla pulizia delle strade. «Ora per fortuna questo blizzard è diminuito di intensità e anche la temperatura si è alzata rispetto ai giorni scorsi, ma fino a stamattina (ieri per chi legge) ci ha dato dei problemi» dice Nardini, che mentre si attenua l'emergenza neve guarda preoccupato all'altra emergenza, quella economica: «Siamo a 600 mila euro di spesa, forse a questo punto converrebbe abolire la Provincia in anticipo e dare la gestione delle strade a qualcun altro». I mezzi della Provincia sono usciti alle 6 di ieri mattina per spazzare la neve che ha iniziato a cadere tra le 4 e le 5. «Nella notte usciranno ancora - preannunciava nel pomeriggio la presidente Marcella Zappaterra, che aveva fatto il punto con l'ingegnere capo Mauro Monti - visto che è prevista un'altra nevicata, che speriamo sia l'ultima». La panoramica sulla città la fa l'assessore Aldo Modonesi: «Gli spargisale erano fuori già alle due di notte, le lame sono entrate in azione tra le 5 e mezzo e le sei». In vista della nevicata notturna ci si preparava a predisporre nuove uscite già prima della mezzanotte, fino a stamattina. Modonesi e i tecnici e dirigenti del Comune durante le perlustrazioni di ieri hanno verificato che molti cittadini stavano pulendo i marciapiedi: «Vorrei ringraziarli attraverso il giornale per la collaborazione». Ai cittadini spalatori anche ieri si sono aggiunti gli spalatori volontari della protezione civile che hanno liberato dalla neve accessi pubblici e marciapiedi di monumenti: nel primo pomeriggio hanno spalato la neve in piazza Municipale e poi hanno proseguito il lavoro davanti al Museo della Cattedrale in via S. Romano e attorno al Castello. Alcuni sindaci dopo aver fatto un sopralluogo per verificare la condizione delle strade hanno informato il giornale sulla situazione. Marco Rovertati, sindaco di Migliaro: «Sono appena rientrato da un sopralluogo delle strade di campagna. Sono sostanzialmente pulite ma il forte vento continua in alcuni tratti più esposti a portare neve in cumuli sulla carreggiata. Attenzione alla guida ed evitate di muovervi se potete. I mezzi sono ancora tutti in azione, nel frattempo è uscito un po' di sole». Dal Comune di Portomaggiore era arrivato questo aggiornamento in mattinata: «I mezzi sono al lavoro, ma ancora non hanno terminato tutto segnaliamo la chiusura del sottopasso ma si è già al lavoro per la riapertura: Non mettersi in viaggio aumenta la sicurezza di tutti e la possibilità per i mezzi di una migliore pulizia».

***la pulizia dei marciapiedi pubblici***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La pulizia dei marciapiedi pubblici  
spalatori al lavoro

Una squadra di spalatori della Protezione Civile comunale, comprendente anche alcuni profughi provenienti dal Ghana, ha lavorato nel pomeriggio di ieri per rendere praticabili tratti di marciapiede e ingressi di edifici pubblici. Gli spalatori hanno tolto la neve prima in piazza Municipale, poi davanti al Museo della Cattedrale (via San Romano) e attorno al Castello. L'altro ieri erano operative quattro squadre.



*(senza titolo).....*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

LA NEVE Le chiusure un brutto segnale nHo vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella provincia ferrarese e se è vero che il cambiamento climatico sta producendo i suoi effetti è pur vero che la neve in febbraio è un fenomeno che ha ancora molto del naturale! Invece sto assistendo nella nostra città e nella nostra provincia ad un fenomeno che sta assumendo tratti di parossismo: chiuso per neve! Siamo al sesto giorno di chiusura scuola per neve, uffici a ritmo ridotto, sanità a singhiozzo e tutto per 20 cm di neve che imbianca le strade, le quali a rigore dovrebbero essere tenute pulite da una tecnologia, che nel 2012 qualche passo avanti rispetto agli inverni della mia infanzia dovrebbe pur averlo compiuto! Giusto che ognuno di noi si prenda la pala e tenga sgombri il proprio ingresso e un pezzo della propria via, ma che si chiudano le scuole perchè nessuno è in grado di liberarne l'accesso è l'effetto dell'assenza di un sistema pubblico, è il futuro che ci aspetta nell'epoca delle privatizzazioni-liberalizzazioni, dove i servizi pubblici vanno a sparire e riuscirà ad uscire di casa solo chi ha i soldi per comprarsi la spalatrice privata. Gli altri a casa! Avessimo metri di neve come in altri luoghi d'Italia potrei gridare all'evento eccezionale, ma quello cui assistiamo è l'impotenza di un Paese, a partire dal nostro locale, a far fronte a situazioni non solo altamente previste ma anche prevenibili. Se ci lasciamo assuefare dalla politica dell'emergenza, dall'idea che servono sempe leggi speciali, protezione civile, finanche l'esercito soltanto per affrontare l'inverno significa che abbiamo abdicato all'idea di collettività, nel senso di una comunità che progetta un vivere civile, impostato su regole improntate alla solidarietà o semplicemente al buon senso, una parola che sembra essere sparita dal vocabolario comune sostituita dalla parola mercato! E così i mercati impongono prezzi esorbitanti per ogni genere che serve normalmente ad affrontare l'inverno freddo delle stagioni continentali e i comuni per far fronte al patto di stabilità imposto dai mercati non hanno i soldi per comprare sale, mezzi per spalare la neve e persone che la spalino dai luoghi pubblici e io, maestra, domani sarò di nuovo a casa per neve.

Marzia Marchi L ABOLIZIONE DELLE PROVINCE Una fregatura in arrivo nHo già espresso in più occasioni, ancor prima della nascita del governo Monti e del decreto SalvaItalia, la mia contrarietà alla scelta di abolire le province. Non è che io stia difendendo la "casta", come qualcuno ha commentato, ne' che sia contrario all'idea di risparmiare sulla spesa pubblica. Il fatto è che abolire questo ente intermedio vorrà dire o trasferire le relative funzioni ai comuni, i quali per esercitarle ne aumenteranno il costo per il contribuente (ci vuol poco a capire che la frammentazione di un servizio fa spendere di più), oppure alle regioni, che già hanno dimostrato ampiamente di non saper gestire neppure le funzioni che si sono attribuite, con l'infinità di leggi che hanno emanato, e che comunque sono troppo lontane dai cittadini. Ci pensino bene quei ferraresi che oggi chiedono a gran voce l'abolizione della loro provincia: in futuro per raggiungere molti di quei servizi doranno recarsi nei grattacieli di Bologna (naturalmente col cappello in mano) e forse passando prima per Ravenna, città che, nell'area vasta, ormai è diventata più importante di Ferrara. Ci saranno quindi anche maggiori spese di viaggio per il singolo cittadino. Nell'uno o nell'altro caso, inoltre, non si tiene conto del fatto che ogni riorganizzazione di questo genere comporta da un lato una maggior spesa almeno fino a che la nuova struttura non comincia funzionare a regime (generalmente anni), dall'altro crea subito un "vuoto di potere" in cui potranno più facilmente infiltrarsi i parassiti di mestiere, i maneggioni senza alcuna responsabilità reale o addirittura i baroni del malaffare, figure delle quali non c'è mai carenza. Un pericolo questo che sarà tanto maggiore se la suddetta "riorganizzazione" sarà fatta in modo diverso regione per regione, come sta già accadendo. La mia opinione è che tutto questo costerà agli italiani (e ai ferraresi) molto caro. La scelta di abolire le province, di fatto, è principalmente funzionale alla ricerca di un facile consenso politico, anche a costo di aumentare la spesa pubblica, anche a costo di buttare alle ortiche un importante pezzo di democrazia. L'obiezione che oggi dei rappresentanti di questo ente possono essere non graditi o essere inferiori al compito è tutto un altro discorso. Chi non li gradisce, dica chiaramente il perché e vada a votare nelle elezioni amministrative: in democrazia è questo il modo per allontanare da un ente dei politici non graditi, non quello di buttare via l'ente. Sta ora venendo avanti l'idea di

*(senza titolo).....*

trasformare le province in semplici uffici di coordinamento senza alcuna direzione politica ne' funzione specifica. Oppure si cerca di far passare l'idea che un ente di area vasta non debba essere eletto direttamente dai cittadini ma essere di secondo grado, con dei protagonisti nominati da degli amministratori comunali. Io penso invece che questo modello sia un grande passo indietro, un grosso errore. E' molto meglio l'elezione diretta dei vertici delle amministrazioni che già esistono. Marco Bondesan LA REPLICA La linea 6 è pensata per Cona. Rispondo in merito agli orari della linea 6 a seguito della lettera del sig. Edoardo Farina. La linea 6 è destinata a garantire il collegamento verso l'ospedale di Cona e infatti gli orari attuali sono pensati per la prosecuzione delle corse verso quella destinazione. In particolare l'ingresso in Stazione FS è stato inserito per consentire un interscambio con il treno. Quando l'Ospedale sarà completamente attivo la frequenza verrà aumentata e così il numero delle corse. In questa fase - transitoria, ancorchè lunga - è possibile pertanto che ci siano dei disagi. Tuttavia va sottolineato che prima dell'attuale organizzazione il quartiere nel quale il sig. Farina risiede - Villa Fulvia - non era collegato direttamente con la stazione e adesso lo è. Le coincidenze bus/treno esistono e noi come Ami e Tper abbiamo valutato anche altre provenienze (da Porotto) e altre destinazioni (verso Padova/Venezia). Gli orari e i percorsi delle linee del trasporto pubblico a Ferrara sono pensati per cogliere le esigenze di lavoratori, studenti ed anche pensionati e anziani, per i quali non è vero - come afferma il Farina - che "un orario vale l'altro". In ogni caso l'affermazione "gli orari sono fatti a caso, alla roulette" non è proprio vera: non solo perché non è così, ma soprattutto perché la loro organizzazione è complessa e non sempre è possibile cogliere le richieste dei singoli. Michele Balboni direttore di Ami Ferrara

***Emergenza neve, Soccorso alpino in aiuto delle persone e dei cervi***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Emergenza neve, Soccorso alpino in aiuto delle persone e dei cervi"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, Soccorso alpino in aiuto delle persone e dei cervi

Posted By redazione On 13 febbraio 2012 @ 00:14 In Pizzone | No Comments

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico lavora incessantemente da giorni per dare un efficace ed insostituibile aiuto alla popolazione delle Marche. Alcuni interventi infatti possono essere eseguiti solo da tecnici specificamente preparati ad operare in ambiente ostile innevato. Molte ormai sono le famiglie raggiunte a tutte le ore del giorno e della notte, isolate da giorni e che necessitano di viveri, medicinali, interventi medicalizzati o addirittura l'evacuazione per rischio di crollo dei tetti dal troppo peso della neve. Nella tarda serata di ieri una squadra del Soccorso Alpino è riuscita a raggiungere nella vicinanza di San Marino di Urbino una giovane donna che stava partorendo.

I tecnici CNSAS con gli sci ai piedi hanno proseguito verso l'abitazione dopo un enorme lavoro di sgombero neve da parte dei Vigili del Fuoco. Con loro anche l'assessore provinciale Tarcisio Porto.

Poco dopo sul luogo sono riusciti ad arrivare anche un medico ed un'ostetrica. Oltre ai volontari della Stazione di Pesaro, nei giorni scorsi hanno operato anche tecnici provenienti da Veneto (al lavoro a Monte Grimano, Pergola e Borgo Pace), Piemonte (Urbino Montelabate), Lazio (Urbino e Sant Angelo in Vado) e Toscana (Cagli).

In Molise nella mattinata di oggi i tecnici CNSAS hanno operato nel Parco nazionale Lazio\_Abruzzo-Molise con un quad cingolato, per foraggiare un branco di cervi di circa duecento esemplari, scesi fino alla periferia del paese di Pizzone (IS). Altre squadre sono impegnate nella rimozione di ghiaccio e neve dagli edifici e nello sgombero delle vie di comunicazione, in collaborazione con i Vigili del Fuoco. A Roccamandolfi (IS) al lavoro un'unità cinofila con diversi uomini della V Delegazione Bresciana, in un'area che presenta un'elevato rischio di distacco di slavine. Nel Lazio, in particolare nella provincia di Frosinone, le squadre hanno portato del cloro a una postazione dell'ACEA, l'azienda che gestisce l'acquedotto e la fornitura di energia elettrica, nel territorio di Campoli Appennino, per consentire le operazioni di potabilizzazione dell'acqua.

A Cervaro hanno portato cibo agli animali in quota, a bordo di un elicottero della Forestale; un intervento simile in Abruzzo, grazie ai tecnici della stazione dell'Aquila. In Emilia Romagna le aree più critiche restano quelle dell'Alta Valmarecchia (RN) dove le stazioni locali sono attivate in supporto della popolazione, e l'Appennino romagnolo, dove il trasporto dei malati avviene in collaborazione con il 118. A Galeata (FC) intervento a un infortunato in un'azienda agricola isolata dalla neve; il recupero è avvenuto tramite barella portantina per il tratto non percorribile ai mezzi, hanno poi consegnato l'uomo ai militari. Nell'Appennino bolognese segnaliamo il servizio di assistenza agli anziani in case isolate. Domattina da Belluno partiranno altri soccorritori diretti nei territori della provincia di Pesaro-Urbino. Il CNSAS ribadisce che in questi giorni, nelle aree colpite dall'emergenza maltempo, è sconsigliato ogni tipo di pratica sportiva o escursionistica fuoripista.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/13/emergenza-neve-soccorso-alpino-in-aiuto-delle-persone-e-dei-cervi/>

***In auto nel mezzo della bufera Lo soccorrono con il trattore*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"In auto nel mezzo della bufera Lo soccorrono con il trattore"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA E PROVINCIA pag. 6

In auto nel mezzo della bufera Lo soccorrono con il trattore RIPE INTERVENTO DI PROTEZIONE CIVILE E CARABINIERI

RIPE UNA autentica bufera, tanto da impedire ad un anziano di rientrare a casa. L'uomo A.C. di Castelleone deve ringraziare Almerino Saturni (foto), volontario della Protezione civile ed i carabinieri. «Sabato sera stava nevicando in maniera impressionante racconta Saturni con un vento che rendeva impossibile avventurarsi sulle strade anche alle auto con catene. In questa situazione abbiamo raccolto la richiesta di una persona rimasta bloccata in auto e che doveva rientrare a casa. Vista l'impraticabilità delle strade dove ormai la neve era arrivata ad un metro di altezza, l'unico modo per poter raggiungere l'abitazione a Corinaldo era il trattore. Così, col comandante di carabinieri di Ripe, Lattanzi, alla fine e senza non poche difficoltà abbiamo soccorso la donna portandola a casa».

***La bufera non spazza via l'amore di Elisabetta e Michele*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"La bufera non spazza via l'amore di Elisabetta e Michele"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA E PROVINCIA pag. 4

La bufera non spazza via l'amore di Elisabetta e Michele MAIOLATI SPONTINI NOZZE IN COMUNE, «IN CHIESA QUANDO FARÀ CALDO»

MAIOLATI SPONTINI UN MATRIMONIO bianco, non per l'abito. Elisabetta Perticaroli e Michele Barchiesi (nella foto alla sinistra del sindaco, lei con un mazzo di fiori in mano e lui subito dietro con la sciarpa) ieri hanno pronunciato il fatidico sì in doposci. Ad attenderli per il rito civile nella sede della delegazione comunale di Moie che ieri mattina era sommersa da un metro di neve, il sindaco Giancarlo Carhini. MA QUANDO GLI SPOSI, dopo un lungo e non facile tragitto in auto, sono arrivati all'appuntamento, l'accesso della sede comunale era già stato liberato, pale in mano, dai volontari della Protezione civile. «A bordo della mia auto con la mia futura moglie e il nostro piccolo Luca di 7 mesi racconta Michele siamo andati fino a Santa Maria Nuova a prendere i testimoni di nozze (che aspettavano in strada) per poi tornare a Moie con appena 3 minuti di ritardo. La cerimonia in chiesa con i parenti si svolgerà più avanti, non abbiamo ancora fissato la data. Sarà in un mese molto caldo, oppure chissà alla prossima nevicata» scherza lo sposo, appena pronunciato il sì. Insomma, bufera o non bufera, l'amore vince sempre.

*«Ottimo il lavoro dei volontari»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Ottimo il lavoro dei volontari»"

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 16

«Ottimo il lavoro dei volontari» COLLI DEL TRONTO PROTEZIONE CIVILE, L'INTERVENTO DI CARDILLI COLLI GRANDE lavoro per il gruppo comunale di Protezione Civile di Colli. Non si sono risparmiati i tanti volontari che collaborano, successivamente al ricevimento del bollettino di condizioni meteo avverse emesso dalla Regione Marche-Dipartimento di Protezione civile, il gruppo si è riunito per un breafing, nel quale i volontari hanno pianificato la gestione dell'emergenza neve. Nella giornata di venerdì, sin dal mattino, alcuni volontari, in ausilio e a supporto delle autorità comunali responsabili, si sono ritrovati nella loro sede, attivando il Coc e monitorando il territorio. Un operatore è rimasto in sede, dove riceveva le eventuali segnalazioni, restando in collegamento con la S.o.i. - sala operativa integrata provinciale di protezione civile, mentre altri volontari si sono mossi, verificando la viabilità. «Sono stati momenti molto difficili ha dichiarato l'assessore con delega alla Protezione civile Andrea Cardilli . Ci siamo attivati come potevamo e abbiamo cercato di fronteggiare le emergenze liberando le strade, abbiamo sparso il sale, soprattutto in via Matteotti e liberato la piazza dagli alberi caduti. Abbiamo avuto un problema anche con l'erogazione dell'energia elettrica, alcune famiglie sono rimaste senza luce, ma al momento il problema è stato risolto.Venerdì mentre imperversava la bufera abbiamo salvato alcune persone rimaste in auto. Tra queste una donna con due bambini a bordo. Voglio ringraziare il gruppo di Protezione civile, ma anche gli operai comunali, il comandante della polizia municipale che non si sono risparmiati, non sono andati neanche a dormire per fronteggiare l'emergenza. Grazie a tutti». Maria Grazia Lappa Image: 20120212/foto/665.jpg

***Croce Azzurra in prima linea in questi giorni di emergenza*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Croce Azzurra in prima linea in questi giorni di emergenza"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 15

Croce Azzurra in prima linea in questi giorni di emergenza RIPATRANSONE

RIPATRANSONE L'EMERGENZA neve ha intensificato il lavoro dei volontari della Croce Azzurra di Ripatransone-Cossignano che, coordinati dalla signora Dalila Cicchi, stanno mettendo in campo tutte le loro forze per garantire l'evasione dei numerosi servizi richiesti dai concittadini bisognosi di trasporti e cure mediche, comprese le richieste di aiuto di alcuni anziani che, rimasti soli in casa, necessitano di farmaci e beni alimentari. «Ringraziamo l'amministrazione comunale, il sindaco Paolo D'Erasmus con tutti i suoi collaboratori, e la neocostituita Protezione Civile per il faticoso lavoro che svolgono nell'intera città rendendo percorribili le arterie comunali, spargendo sale in tutti i vicoli e tenendo pulite le strade adiacenti la nostra sede a partire dalle prime luci dell'alba, in modo tale da rendere più agevole l'operato degli Angeli Azzurri» afferma lo staff dirigenziale della Croce Azzurra, estendendo il coro di ringraziamento anche ai propri volontari insieme a Francesco Massi, fondatore e già presidente per vent'anni dell'ente di pubblica assistenza. «Per quanto riguarda lo sviluppo dei trasporti si è rivelata decisamente lungimirante la scelta del presidente Massi che, in occasione del ventennale di fondazione, ha acquistato due nuovi automezzi: uno adibito alle emergenze e dotato di quattro ruote motrici, mentre l'altro per il trasporto di carrozzine è stato donato dalla Banca di Ripatransone» spiega Dalila Cicchi «Attualmente il nuovo automezzo 4x4 viene utilizzato per i servizi dell'intero entroterra, ed opera in costante contatto con la centrale operativa del 118 e della Protezione Civile provinciale». Rosita Spinozzi Image: 20120212/foto/660.jpg

***Il sindaco: Emergenza? Siamo stati tutti bravi'*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Il sindaco: Emergenza? Siamo stati tutti bravi'"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 16

Il sindaco: Emergenza? Siamo stati tutti bravi' OFFIDA

OFFIDA IL SINDACO Valerio Lucciarini induce alla massima prudenza e all'utilizzo di pneumatici adatti. Grazie all'accurata pianificazione concordata nei giorni antecedenti il maltempo la situazione delle strade ad Offida è buona. Tutte le arterie comunali sono infatti aperte e percorribili. Proseguono le riunioni operative attraverso la quali si è riusciti a garantire la percorribilità di tutte le strade del Comune sebbene il Sindaco induca alla massima cautela negli spostamenti e all'utilizzo di pneumatici adatti. Nonostante il maltempo nel Comune è stata garantita la tenuta della rete elettrica. Lo stesso sindaco Valerio Lucciarini spera «che possa continuare a reggere sebbene le previsioni non facciano sperare in un miglioramento delle condizioni metereologiche almeno a breve». «Siamo in attesa di una nuova perturbazione sono le dichiarazioni del sindaco Lucciarini l'auspicio del è che la Provincia di Ascoli possa, al pari delle altre province marchigiane, ottenere i giusti risarcimenti per aver operato con scrupolo e diligenza, fronteggiando una situazione tutt'altro che facile». «Sono state giornate molto difficili ha commentato Lucciarini con criticità straordinarie che hanno messo a durissima prova la pianificazione dell'emergenza, ma sono fiero di poter dire che abbiamo retto grazie al coordinamento dell'Amministrazione comunale, dei suoi funzionari, grazie al puntuale lavoro degli operai interni e a quelli delle nostre società, grazie ai mezzi dei privati che con la loro professionalità hanno garantito sinergia d'azione, grazie ai ragazzi del gruppo comunale della Protezione Civile sempre utili e presenti. Grazie a tutti gli offidani che hanno compreso l'emergenza ed hanno collaborato prestando cautela nella circolazione. Non mi rimane che consigliare anche per stasera, a coloro che intendono spostarsi, di avere massima prudenza».



***Ora il pericolo è il ghiaccio, diverse persone ricoverate*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Ora il pericolo è il ghiaccio, diverse persone ricoverate"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 5

Ora il pericolo è il ghiaccio, diverse persone ricoverate Vigili del fuoco al lavoro per ripulire tetti e strade

**MALTEMPO ANCORA ALLERTA, OGGI RIAPRONO LE SCUOLE**

**IMBIANCATA** Anche tra Piazza Matteotti e via XX Settembre la neve è caduta nel week end (Foto Sgattoni)

di **MARCELLO IEZZI** CONTINUA l'emergenza neve lungo la fascia costiera del Piceno e nell'immediato entroterra.

Oggi riaprono le scuole a San Benedetto , Grottammare e Montepandone. A San Benedetto le principali arterie sono percorribili, ma restano lastricate di ghiaccio le vie collinari, le zone a monte della statale Adriatica, i marciapiedi. Non sono mancati gli scivoloni e diverse persone sono finite all'ospedale con fratture di arti, spalle in particolar modo. I primi ad arrivare al Pronto Soccorso, ieri mattina, un uomo di Grottammare che stava portando a spasso il cane nella zona dell'Orologio ed una donna di San Benedetto che si stava recando a Messa. Nella giornata di ieri per spargere il sale lungo le strade e le vie di San Benedetto, c'era un solo mezzo disponibile. Forse troppo poco per fronteggiare una situazione così difficile. I vigili del fuoco hanno avuto il solito gran da fare per sgombrare tetti dalla neve e liberare strade invase dagli alberi. A Grottammare il panorama non cambia. Principali arterie libere, ma marciapiedi ghiacciati e strade intasate dalla neve a Montesecco, Bore Tesino e San Francesco, in particolare le strade comunali che portano alle case sparse. A Cupra a lavoro anche ieri gli operai del Comune ed i vigili urbani con mezzi spalaneve e distribuzione sale. All'opera anche i mezzi della provincia lungo la strada provinciale Cuprense e gli uomini della Protezione Civile. A Ripatransone la neve ha superato i 120 cm e nelle contrade San Michele, Sant'Imero, Piaggiale e Castellano resta alto il livello emergenza idrica a causa dei contatori e delle tubature ghiacciate. Per liberare tre strade in località San Savino il comune è stato costretto a noleggiare un Caterpillar. A dare man forte agli operai del comune e della protezione civile, sotto il coordinamento della polizia municipale, sono arrivati da San Benedetto e Porto d'Ascoli una ventina di giovani volontari d'età compresa fra i 19 ed i 26 anni. Tutti impegnati a liberare le vie del centro storico. Ancora isolata la località Trivio. A Cossignano il comune ha riaperto quasi tutte le zona critiche. Diversi cittadini che risiedono nelle zone rurali sono stati riforniti di viveri e medicinali dagli uomini della polizia municipale e del Comune. A Montepandone, grazie al buon lavoro svolto da polizia municipale, protezione civile e operai del comune, si va velocemente verso la normalizzazione. Tutte le strade sono percorribili ed oggi riaprono anche le scuole. Image: 20120213/foto/669.jpg

***NEVE, tanta neve, come non se ne vedeva da anni. Più di un met...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"NEVE, tanta neve, come non se ne vedeva da anni. Più di un met..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

NEVE, tanta neve, come non se ne vedeva da anni. Più di un met... NEVE, tanta neve, come non se ne vedeva da anni. Più di un metro quella caduta nel paese di Comunanza e oltre i due metri quella accumulata nelle frazioni montane. Gli assessori alle attività produttive, Giannini Domenico e all'agricoltura Beppe Antonini hanno fatto il punto della situazione. "Il polo industriale - dice Giannini - ha risentito soprattutto del mancato approvvigionamento delle materie a causa della difficile situazione della viabilità su tutte le Marche. Questo ha costretto molte aziende, compresa Indesit Company, a sospendere la produzione per alcuni giorni la scorsa settimana." Peggior lo stato per le attività agricole e per le vicine frazioni comunanzesi. "Momentaneamente siamo riusciti, con l'aiuto della Protezione Civile - aggiunge Antonini - a garantire i beni di prima necessità alle famiglie con anziani non autosufficienti e a liberare, con i mezzi comunali e provinciali, le strade che portano alle abitazioni più isolate". Un ringraziamento speciale da parte della cittadinanza e dell'amministrazione va alla Protezione Civile e alla Croce Rossa dei Sibillini; quest'ultima ha aggiunto per l'occasione una postazione a Comunanza, attiva ventiquattro ore su ventiquattro e munita di mezzi speciali, come le motoslitte, arrivate con il supporto di quattro operatori direttamente dall'esperto Comitato Regionale Cri della Valle D'Aosta (nella foto). Infine, anche gli eventi in programma per questa settimana, compreso il Carnevale e La festa del centro commerciale naturale, hanno subito variazioni, con l'incerto e obbligato slittamento al prossimo week-end, tempo permettendo. Tommaso Annibali

***Comunanza ringrazia Protezione civile e Cri valdostana*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Comunanza ringrazia Protezione civile e Cri valdostana"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 4

Comunanza ringrazia Protezione civile e Cri valdostana EMERGENZA SUI SIBILLINI

di NICOLETTA TEMPERA E' NEI MOMENTI difficili che si vede il valore di un soldato. E le ragazze del 235esimo Reggimento Piceno hanno dimostrato il loro, in prima linea nell'emergenza maltempo. Un po' per caso un po' per destino, nove volontarie, tutte provenienti dalla Campania, venerdì scorso si sono ritrovate all'Interporto della Croce Rossa di Avezzano, dove erano state dirottate circa duecento persone, rimaste intrappolate sull'A25. Le ragazze, Erminia Vozza, Paola Ceccola, Rita Ciancio, Tiziana Scognamiglio, Immacolata Lombardi, Emanuela Liguori, Nunzia Guasco, Rossella Falco e Carmela Vigliotti (nelle foto), avevano appena prestato giuramento, sotto la neve, alla caserma Clementi, sede del 235 Rav Piceno. Poi, chi con la famiglia, chi sola, si erano messe in macchina verso casa. Una slavina, però, è precipitata sull'autostrada, bloccando chiunque si trovasse a percorrerla: così le volontarie, insieme a tutti gli altri intrappolati dalla bufera in A25, sono state dirottate verso l'interporto. Ma perché scegliere la carriera militare, se non per mettersi a servizio degli altri nell'emergenza? Questo deve essere stato il pensiero comune che ha spinto le ragazze a presentarsi al maresciallo Lorenzo Torrini, che in quel momento coordinava i soccorsi, e mettersi a sua completa disposizione: «Appena arrivate le ragazze si sono subito attivate per aiutare racconta il coordinatore dell'interporto di Avezzano, Pierluigi De Ascentiis : noi eravamo in difficoltà, perché avevamo duecento persone da sistemare nella struttura da ottanta posti letto e molti dei nostri volontari erano bloccati a casa dalla bufera, non riuscivano ad arrivare. C'era molto da fare: dall'allestimento delle camerate alla cucina, dall'assistenza alle persone (c'erano anche tanti bambini e anziani) fino ad andare a prendere le cose nei capannoni, lungo una strada completamente ostruita dalla neve. Le soldatesse di Ascoli ci hanno aiutato in tutto. E non solo loro: il padre di una delle ragazze, di professione cuoco, si è persino messo a disposizione in cucina». Un impegno e una solidarietà, quelli dimostrati dalle volontarie della Clementi in occasione dell'emergenza dell'A25, che ha spinto il coordinatore della Croce Rossa di Avezzano a chiedere per loro un encomio. «Siamo stati noi continua De Ascentiis a comunicare in caserma che le ragazze non sarebbero potute tornare ad Ascoli e che erano al lavoro con noi e davvero hanno fatto di tutto. Sono state dal venerdì a domenica ad Avezzano e ci hanno dato una grossa mano. Sono state davvero brave e in gamba. E per questo vogliamo ringraziarle pubblicamente». Ora le nove volontarie sono tutte tornate alla «Clementi», per completare il proprio corso di addestramento. Sicuramente quest'esperienza vissuta sul campo' servirà loro ad affrontare con ancora più passione e convinzione il percorso che hanno deciso di intraprendere per la loro vita. Un percorso che non sarà sempre facile, ma sicuramente ricco di soddisfazioni.

***Donatelli Ferretti: «Pensavo che queste cose si vedessero solo nei film»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Donatelli Ferretti: «Pensavo che queste cose si vedessero solo nei film»"

Data: **13/02/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 3

Donatelli Ferretti: «Pensavo che queste cose si vedessero solo nei film» L'ASSESSORE «IMPRIGIONATA» SUL PULLMAN

"PENSAVO che queste cose si vedessero solamente nei film". Con queste parole l'assessore comunale ai Servizi Sociali Donatella Ferretti, stavolta nelle vesti di insegnante, ha commentato quanto accaduto nella giornata di sabato a 170 alunni del liceo scientifico di Ascoli e ai loro docenti. "Per tornare a casa da Bardonecchia, località nella quale eravamo andati a sciare, ci abbiamo impiegato oltre 18 ore ha spiegato con estrema incredulità la Ferretti. L'aspetto più grave, però, riguarda prevalentemente il fatto che siamo rimasti bloccati per ben cinque ore a Pesaro, senza alcun soccorso. Abbiamo avvertito la Protezione Civile del luogo, ma nessuno ci ha dato retta. Più volte, inoltre, è stata sfiorata la tragedia, visto che sulla strada Adriatica gli alberi, appesantiti dalla neve, cadevano a pochi centimetri da noi. E' stata proprio una brutta avventura, che ha rovinato la bellissima settimana vissuta con i nostri studenti a Bardonecchia". Donatella Ferretti, poi, ha colto anche l'occasione per ringraziare gli stessi ragazzi, impeccabili nel loro comportamento nonostante la situazione di difficoltà. "Mi congratulo davvero con i miei studenti, perché sono stati bravissimi nel sopperire all'emergenza ha infatti concluso l'insegnante -. Un ringraziamento particolare, poi, va anche agli autisti, che sono stati costretti a guidare in condizioni a dir poco pessime. Resta, comunque, l'amarezza per non aver beneficiato di alcun soccorso durante il tragitto. Cose da non credere". Matteo Porfiri

***Scuole ancora chiuse, si torna tra i banchi il 14 febbraio*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

*"Scuole ancora chiuse, si torna tra i banchi il 14 febbraio"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 2

Scuole ancora chiuse, si torna tra i banchi il 14 febbraio IL SINDACO CASTELLI

di NICOLETTA TEMPERA DOVEVA essere un weekend di tregua, quello appena trascorso. Ma sabato, inaspettatamente dopo una mattinata di sole, la neve è tornata a cadere, abbondante su tutta la provincia e non ha smesso di farlo fino a ieri pomeriggio. Già la situazione sembra più tranquilla, ma quest'ennesima ondata di maltempo ha costretto forze dell'ordine e soccorsi a turni incessanti: e i danni non sono mancati. Il problema più grande, in questo momento, è la neve che dai tetti sta precipitando sulle strade e sulle auto parcheggiate. Vittime di queste bombe' bianche, anche le auto del vicesindaco Gianni Silvestri e dell'assessore provinciale Vittorio Crescenzi: entrambe erano parcheggiate in via Ceci e su entrambe, nella notte tra sabato e domenica, sono cadute delle montagne di neve con i conseguenti danni immaginabili. La brutta sorpresa per i due politici piceni è arrivata ieri mattina, quando sono andati a prendere l'auto. Ma non sono solo le macchine a rischio: tanti gli interventi dei vigili del fuoco anche nelle frazioni e nelle zone di campagna per liberare i tetti delle stalle dalla neve, onde evitare che crollino sui poveri animali, come accaduto ieri nel Fermano, ad Amandola e Petritoli. Per quel che riguarda la pulizia delle strade, i lavori vanno avanti: le extraurbane principali sono tutte pulite e percorribili, e anche il centro storico già ieri pomeriggio era transitabile. Al lavoro per pulire la città tanti volontari: il Comune ha sistemato dei container per raccogliere i cumuli di neve accatastati vicino ai marciapiedi così da liberare anche le auto intrappolate nei posteggi da giorni. Anche in provincia la situazione è più tranquilla, ma a Castel di Lama la Protezione civile ha invitato i cittadini ad armarsi di pala e mettersi al lavoro. Comunque, per le prossime ore il tempo dovrebbe andare via via migliorando: non sono più previste nevicate, ma la settimana di Carnevale non sarà certo delle più miti. Le temperature scenderanno anche a meno sei gradi.

***Volontari della Croce Verde in prima linea per l'emergenza*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

*"Volontari della Croce Verde in prima linea per l'emergenza"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 5

**Volontari della Croce Verde in prima linea per l'emergenza MALTEMPO/2 A BORDO DEI LORO MEZZI  
ATTREZZATI ASSISTONO I CITTADINI CHE VIVONO NELLE ZONE PIÙ IMPERVIE**

**RIUNIONE OPERATIVA** I volontari si riuniscono prima di iniziare il lavoro

LA CROCE Verde di San Benedetto continua a fare la sua parte, per l'emergenza neve. Oltre al regolare servizio in ospedale e nella sede al Ballarin, è impegnata con i suoi volontari, per garantire la richiesta dei cittadini. Richiesta che ha determinato un aggravio dei turni da parte dei volontari, che intervengono nelle aree dove il transito delle auto è impossibile, anche con catene. A bordo del fuoristrada 4x4 attrezzato, i volontari accompagnano gli infermieri dell'assistenza domiciliare ad Acquaviva, Monteprandone, Monsampolo e parte del territorio di Ripatransone, per permettere ai pazienti che necessitano del servizio di poterne usufruire, grazie all'impegno degli stessi infermieri. «Siamo in allerta continua dice il presidente dell'associazione Iano Verdecchia, e abbiamo triplicato la disposizione dei volontari e delle autoambulanze per le emergenze. Tra i servizi di cui ci siamo occupati, c'è anche quello delle dimissioni di pazienti dall'ospedale Mazzoni di Ascoli, per permettere loro di rientrare nelle case in zone impervie come Venarotta». Proprio in questa zona, un'autambulanza è rimasta bloccata a causa della neve ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco perché potesse tornare al lavoro. «L'emergenza non è finita, dopo il nuovo allarme dall'Anpas e dalla sala operativa della Protezione Civile di Ancona», spiega Verdecchia, in prima linea, insieme al segretario Maurizio Galieni, impegnati anche nel coordinamento. Un impegno che l'altra notte si è sviluppato anche nell'accompagnare a Verona un giovane paziente di San Benedetto, da tempo in dialisi e in lista di attesa per ricevere un nuovo rene, a seguito della comunicazione del reperimento di un rene compatibile. Stefania Mezzina Image: 20120213/foto/677.jpg

**«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva"

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Sto morendo». Arriva col trattore e lo salva UMBRIA CRISI RESPIRATORIA NELLA CASA ISOLATA: CI PENSA IL CONTADINO EROE

SOS Grazie all'intervento di un trattore un anziano è stato salvato (Isolapress)

Erika Pontini PERUGIA SALVO grazie agli infermieri di un'ambulanza del 118 e al trattore di un agricoltore che ha trainato il veicolo di soccorso: nel pieno dell'emergenza neve l'Umbria scopre tutte le facce della solidarietà. A Castiglion del Lago dove un sessantenne è sopravvissuto a una grave crisi respiratoria; a Pietralunga, oltre due metri di neve caduta, una donna incinta è riuscita ad arrivare in ospedale con le doglie, dopo l'intervento della Protezione civile, per dare alla luce il suo bambino. In una piccola frazione del Trasimeno, in aperta campagna, l'allarme è scattato ieri mattina presto. La zona completamente imbiancata dai 50 centimetri che il blizzard ha trascinato nella regione, paralizzando le zone critiche dell'Altotevere e del versante appenninico di Gualdo Tadino. I FAMILIARI di un sessantenne hanno segnalato una forte difficoltà di respirazione del loro congiunto al 118 ma l'ambulanza non è riuscita ad arrivare in prossimità della casa, completamente isolata per la neve. Gli infermieri hanno raggiunto l'abitazione a piedi e prestato le prime cure l'ossigeno all'anziano malato. La situazione però richiedeva il ricovero in ospedale e così, nel piccolo borgo, è stato un contadino della zona a farsi avanti. Ha preso il suo trattore e ha trainato l'ambulanza fino all'abitazione. Poi, una volta caricato il sessantenne, ha fatto da apripista alla Croce Rossa fino alla strada già battuta dagli spazzaneve. Di lì la corsa all'ospedale di Castiglione del lago dove l'anziano è ricoverato, ma fuori pericolo. L'altra emergenza è scattata in serata a Pietralunga: una ventottenne marocchina con una gravidanza a termine non poteva andare in ospedale a Città di Castello. In questo caso è stata la Protezione civile a intervenire, assieme all'ambulanza, e la futura mamma ha potuto iniziare il travaglio in maniera serena. MA IN TUTTA l'Umbria sono decine gli interventi svolti in collaborazione tra medici, protezione civile, carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Un elicottero dei pompieri infatti è intervenuto sul versante umbro dell'Apecchiese dopo che il tetto di una stalla era crollato e una coppia che si trovavano lì vicino è stata salvata da un principio di assideramento.

***APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'of...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'of...*"

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 18

APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'of... APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'offensiva di neve e ghiaccio. A farne le spese è stata ancora una volta ieri la ferrovia Porrettana. In tutta la giornata, nel tratto fra la cittadina termale e Bologna ha viaggiato un solo treno partito alle 5. Per il resto, fra le legittime proteste dei pendolari, Trenitalia è corsa ai ripari utilizzando un paio di bus. Ko invece il traffico fra Porretta e Pistoia. Nella mattinata, a Castel D'Aiano, intervento d'emergenza disposto dal sindaco, Salvatore Argentieri e dai carabinieri per aprire la strada comunale con l'aiuto dei mezzi meccanici e della protezione civile, dove abita un pensionato di 75 anni sottoposto a dialisi. A Castello come negli altri Comuni montani sono allertate 24 ore su 24 le ambulanze della Croce Rossa e della pubblica assistenza. Per quanto riguarda il comprensorio del Corno, la Provincia ha fatto ultimare la pulizia della strada di accesso da una turbina poi trasferita nella zona di Savigno. Il diretto della stazione bianca, Marco Calvetti annuncia che il livello della neve ha ormai superato quota 180 centimetri, consentendo l'entrata in funzione degli impianti di risalita. Lo stesso Calvetti si dice soddisfatto per avere visto arrivare al Corno un'inaspettata schiera di sciatori. Il sindaco lizzanese, Alessandro Agostini ha chiamato a soccorso i vigili del fuoco di Gaggio per liberare in altre zone del territorio le colonne di ghiaccio che si sono formate lungo numerosi cornicioni. A Silla si è messo in attività il comitato operativo misto della protezione civile diretta da Ettore Barsotti per aiutare situazioni a rischio e persone in difficoltà. A Vergato rinviato per la seconda volta il carnevale. Giacomo Calistri



***Per un pugno di sale Rissa per due sacchetti*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Per un pugno di sale Rissa per due sacchetti"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 18

Per un pugno di sale Rissa per due sacchetti Minerbio, il sindaco interviene a calmare gli animi

MINERBIO CI MANCAVA solo la rissa per un sacchetto di sale in più. E' successo, ieri mattina, a Minerbio, in via Garibaldi. I volontari della protezione civile stavano consegnando un sacchetto di sale da un chilo e mezzo ad ogni cittadino. Tutto sembrava filare liscio, quando è arrivato uno dei residenti che ne pretendeva due. Davanti al netto no' dei volontari che dovevano far sì che le scorte bastassero per tutti, l'uomo è andato in escandescenza e ha afferrato una pala appartenente ad uno dei volontari. Non l'avesse mai fatto, gli animi si sono surriscaldati e prima sono volate parole grosse e poi si è passati alle mani. Il sindaco, Lorenzo Minganti che era nei paraggi, intento a spalare la neve, è intervenuto per dividere i due. Con il primo cittadino sono arrivati anche due agenti della polizia municipale di Minerbio. Minganti racconta: «I volontari con i sacchetti da un chilo e mezzo, hanno distribuito in totale quasi due quintali di sale. Ogni cittadino ne poteva avere uno, ma questo signore ne ha pretesi due. Quando gli sono state spiegate le regole, ha reagito prendendo una pala. I volontari hanno raccontato che con il grosso badile li ha minacciati e invece, l'uomo ha detto che voleva soltanto portarselo via. I nostri volontari sono al lavoro incessantemente da ieri. Credo che ci voglia della calma. C'è un'emergenza e se si perde la testa, le cose peggiorano». MINGANTI è stato chiamato a sedare gli animi dal coordinatore della protezione civile Rino Barilli: «Ero a pochi metri e sono riuscito ad intervenire. Ci vuole collaborazione da parte di tutti. E i volontari stanno facendo il possibile. Spero che un fatto del genere non si ripeta».

Matteo Radogna Image: 20120212/foto/1182.jpg æ¥À

***parte solo un treno, dializzato soccorso a Castello*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"parte solo un treno, dializzato soccorso a Castello"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 19

parte solo un treno, dializzato soccorso a Castello APPENNINO ANCHE sull'appennino non concede tregua l'offensiva di neve e ghiaccio. A farne le spese è stata ancora una volta ieri la ferrovia Porrettana. In tutta la giornata, nel tratto fra la cittadina termale e Bologna ha viaggiato un solo treno partito alle 5. Per il resto, fra le legittime proteste dei pendolari, Trenitalia è corsa ai ripari utilizzando un paio di bus. Ko invece il traffico fra Porretta e Pistoia. Nella mattinata, a Castel D'Aiano, intervento d'emergenza disposto dal sindaco, Salvatore Argentieri e dai carabinieri per aprire la strada comunale con l'aiuto dei mezzi meccanici e della protezione civile, dove abita un pensionato di 75 anni sottoposto a dialisi. A Castello come negli altri Comuni montani sono allertate 24 ore su 24 le ambulanze della Croce Rossa e della pubblica assistenza. Per quanto riguarda il comprensorio del Corno, la Provincia ha fatto ultimare la pulizia della strada di accesso da una turbina poi trasferita nella zona di Savigno. Il diretto della stazione bianca, Marco Calvetti annuncia che il livello della neve ha ormai superato quota 180 centimetri, consentendo l'entrata in funzione degli impianti di risalita. Lo stesso Calvetti si dice soddisfatto per avere visto arrivare al Corno un'inaspettata schiera di sciatori. Il sindaco lizzanese, Alessandro Agostini ha chiamato a soccorso i vigili del fuoco di Gaggio per liberare in altre zone del territorio le colonne di ghiaccio che si sono formate lungo numerosi cornicioni. A Silla si è messo in attività il comitato operativo misto della protezione civile diretta da Ettore Barsotti per aiutare situazioni a rischio e persone in difficoltà. A Vergato rinviato per la seconda volta il carnevale. Giacomo Calistri

**«I cittadini non pagheranno l'emergenza Pronti a chiamare altri uomini al lavoro»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«I cittadini non pagheranno l'emergenza Pronti a chiamare altri uomini al lavoro»"

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

«I cittadini non pagheranno l'emergenza Pronti a chiamare altri uomini al lavoro» Il governatore Errani: «La copertura finanziaria arriverà dallo Stato»

Andrea Zanchi BOLOGNA PRESIDENTE Errani, la neve continua a scendere senza sosta e anche questo weekend si annuncia come difficilissimo per l'Emilia Romagna. «Siamo di fronte a un evento straordinario risponde, dopo una giornata trascorsa a Forlì, uno degli epicentri dell'emergenza bianca, tra incontri e riunioni operative. Ci sono zone, in Romagna, ricoperte da due-tre metri di fiocchi. Anche i vigili del fuoco di Trento e Bolzano arrivati qui ci dicono di non aver visto mai così tanta neve». L'Emilia Romagna è pronta per resistere all'ennesima giornata di passione? «Il sistema composto da Protezione civile, prefetture, forze dell'ordine, esercito, volontari, sindaci, ha dato prova di grande integrazione e collaborazione. Domani (oggi per chi legge, ndr) e nei prossimi giorni continuerà a lavorare senza sosta fino al superamento dell'emergenza». Disagi evitabili e critiche, però, non sono mancate, almeno a livello locale. «Problemi ce ne sono stati tanti, vista l'intensità di questa ondata di maltempo, ma la reazione di tutta l'Emilia Romagna è stata importante. Abbiamo visto che c'è un'Italia che funziona». Chi sta lavorando sul campo da giorni quanto riuscirà a reggere ancora questi ritmi? «Stiamo già attuando la turnazione di tutto il personale operativo». Basterà o serviranno altri uomini? «Se sarà necessario integreremo ulteriormente il personale, coordinandoci con il dipartimento nazionale della Protezione civile». La Regione ha già dichiarato lo stato d'emergenza. «E ha fatto un passo importante, in un periodo di difficoltà per i bilanci degli enti locali, mettendo subito a disposizione 2 milioni di euro». Ma non è che alla fine l'emergenza la pagheranno i cittadini, magari con l'aumento delle imposte regionali? «Assolutamente no, perché abbiamo dichiarato lo stato di emergenza regionale. E questo non comporta l'automatico aumento delle accise». I 2 milioni quasi certamente non basteranno. Chi ci metterà gli altri soldi? «Dopo l'incontro di giovedì con il Governo si è deciso che la copertura finanziaria sarà fatta dallo Stato, e su questo lavoreremo con l'esecutivo dopo che l'emergenza sarà superata». Tra chi ha patito i maggiori disagi, in questi giorni, ci sono soprattutto i pendolari. Linee soppresse, convogli che si fermano in mezzo al nulla. «È vero, sui treni ci sono state gravi difficoltà». Da domani si ripeterà lo stesso copione? «Abbiamo chiesto a Trenitalia uno sforzo straordinario a partire da lunedì, e stiamo lavorando con loro per ottenerlo». Concretamente quali obiettivi volete raggiungere? «Ridurre al minimo possibile le cancellazioni, evitare che i convogli si fermino sui binari durante il viaggio e, soprattutto, un'informazione corretta e precisa agli utenti».

***Quaranta famiglie isolate a Savigno*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Quaranta famiglie isolate a Savigno"*Data: **12/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 19

Quaranta famiglie isolate a Savigno Caduti 70 centimetri di neve in quindici ore. Valsamoggia in ginocchio

**IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA**

SAVIGNO MASSIMA allerta, ieri a Savigno, per quasi 40 famiglie rimaste isolate fin dal mattino a causa della nevicata eccezionale che in poco più di 15 ore ha riversato oltre 70 centimetri di neve fresca sull'alta collina fra Vedegheto e Bortolani. La viabilità in tutta l'alta valle del Samoggia e del Venola era sull'orlo del collasso, tanto che l'unità di crisi presso la Prefettura di Bologna a mezzogiorno ha disposto l'invio di una turbina che da Lizzano ha percorso tutta la dorsale appenninica delle strade provinciali che congiungono Gaggio Montano, Castel D'Aiano, Rocca di Roffeno, Cereglio, Tolè e Bortolani proprio con il compito di liberare la viabilità di crinale. Intorno alle 14 altre due turbine, messe a disposizione da Autostrade per l'Italia, hanno imboccato la Bazzanese in direzione della strada provinciale 27 con l'obiettivo di agevolare il lavoro delle due pattuglie composte da una ventina di militari dell'esercito arrivate a dare man forte alle squadre del Comune di Savigno che, una volta riaperta al transito la strada principale, si sono dedicate allo sgombero dei cumuli di neve che la tempesta aveva concentrato nelle comunità di San Biagio, Gardelletta, Samoggia, Santa Croce, San Prospero, Merlano, Bortolani e Vedegheto. IL SINDACO di Savigno, Augusto Casini Ropa, col nucleo della protezione civile comunale ha costituito un'unità di crisi con l'obiettivo di stabilire un contatto con tutte le famiglie isolate: «Li abbiamo sentiti tutti e fortunatamente non ci sono situazioni di emergenza. IL MUNICIPIO sarà presidiato tutta notte e anche domenica, mentre i militari li abbiamo ospitati nel centro sociale. Abbiamo 15 mezzi in azione, ma con tanta neve è impossibile tenere liberi i 150 chilometri di strade. Grazie all'intervento delle turbine e dei militari contiamo di raggiungere tutte le abitazioni. E' che qui nevicava da 24 ore e continua» ci ha detto ieri poco prima delle 18. In alcune zone il livello della neve ha raggiunto i 2 metri: «Abbiamo paura per la tenuta dei tetti. Ieri molti di noi hanno iniziato a scaricare i coperti perché abbiamo paura che non reggano tanto peso» ha detto ieri sera Stefano Italia raggiunto al telefono nella sua trattoria a Samoggia. Gabriele Mignardi

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **12/02/2012**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 23

Senza titolo BARICELLA Festa di carnevale degli Amici di Gabriele

SABATO 25 febbraio nella frazione San Gabriele di Baricella si terrà la festa di carnevale. L'iniziativa è organizzata dagli Amici per San Gabriele ( nella foto ) e dalla protezione civile di Baricella. La maschera sarà gradita ma non obbligatoria. Per i più piccoli è previsto l'intrattenimento con giochi e musica. Dalle 20,30 ci sarà la cena con prenotazione a base di tortellini, secondi di carne e patate fritte ( Per prenotazioni telefonare a Davide: 328.0733271). Il dopo cena sarà danzante con il concerto di Carlo & Claudio. Gli amici per San Gabriele è un'associazione che in pochi mesi è riuscita ad ottenere la gestione del circolo costruito dal Comune. Una struttura al centro del paese con campi di beach tennis, bar, campo da tennis e pallavolo al coperto. L'associazione utilizza il circolo per aggregare i ragazzi del paese e i giocatori della squadra di calcio amatoriale Muppets. Per informazioni sulle iniziative è possibile consultare il sito [www.asangabriele.it](http://www.asangabriele.it).

***BASTA accendere una radio, guardare una tv (locale e non), leggere un giornale ed...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"BASTA accendere una radio, guardare una tv (locale e non), leggere un giornale ed..."*

Data: 12/02/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

BASTA accendere una radio, guardare una tv (locale e non), leggere un giornale ed... BASTA accendere una radio, guardare una tv (locale e non), leggere un giornale ed è tutto un coro di lamentele: non passano le pale, niente spargisale, via Tadeitali è bloccata (e segue l'immane «vergogna!!!»). E poi: cosa fa il Comune, la Provincia, la Regione, le Ferrovie, lo Stato, l'Esercito, la Protezione civile? In effetti, come vi sarete accorti, pare che nevichi e pare che questo provochi disagi anche seri. Bene, anzi male, però c'è una categoria, spesso bistrattata, che invece sta dando insieme una prova di affidabilità, di civismo, di disponibilità. Parlo dei tassisti bolognesi. PER UNA serie di circostanze in questi giorni mi è toccato di dover andare in giro, anche in zone non raggiungibili a piedi a meno di non essere un atleta da Marcialonga o da Gran Fondo. Con una certa dose di ansia mi sono rivolto alle due cooperative di taxi cittadine e con mia gradevole sorpresa non solo le ho trovate funzionanti come sempre, ma in pochi minuti sono sempre riuscito a trovare un'auto pubblica. Mi è successo di mattina, di pomeriggio e anche di notte a orari più che avanzati. E mi è successo non solo in strade dove erano passati spazzaneve e spargisale ma anche nelle povere vie minori, laterali, dove dal primo fiocco non si è mai visto passare nessun mezzo, ma anche in strade collinari e periferiche quasi sommerse. Come ovvio mi sono congratulato con i vari autisti e ho sempre ricevuto la stessa risposta. «Sa, con questo tempo, abbiamo rinunciato tutti ai turni e ci siamo resi disponibili per il maggior tempo possibile, si può dire che siamo tutti o quasi in strada». Qualcuno ha anche aggiunto che con la rana' che c'è in giro non era saggio rinunciare a tante corse, perché con le auto sommerse dalla neve e i bus che facevano quel che potevano le richieste di taxi sono davvero tante. Insomma, oltre alla consapevolezza di dover rendere un servizio pubblico essenziale c'è anche l'occasione di guadagnare qualcosa di più. Sarà certamente vero, ma di fronte a casi come quelli di Roma, dove al comparire dei primi fiocchi ha fatto da pendant la scomparsa quasi totale dei taxi, di Firenze, dove trovare un'auto bianca non è proprio facilissimo, l'esempio di Bologna non solo rincuora ma rende possibile sbrigare le proprie faccende, neve o non neve. E di questo mi sento di ringraziare di cuore i tassisti bolognesi.

***VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie..."*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandie... VENTIQUATTRO ore filate di neve, anzi una bufera di neve, e il timore di dover alzare bandiera bianca, di arrendersi non solo alla coltre che sale inesorabilmente, si accumula e si disperde con rapidità impressionante. Ma anche alle attrezzature insufficienti e al poco personale disponibile. E come se non bastasse si aggiunge una sorta di difficoltà a far capire esattamente che cosa stia accadendo, accompagnata dalla percezione che, al di là della volontà delle persone, la protezione civile ha subito qualcosa di più di uno svuotamento. Così a un certo punto, mentre la neve continua a imperversare, monta anche la rabbia: va bene, l'emergenza sta colpendo mezza Italia, sta espugnando anche baluardi ritenuti inattaccabili dalla neve, ma in questa mezza Italia non c'è solo Roma che fa notizia e polemica. Ci sono decine e decine di piccoli Comuni, poco popolati ma molto estesi, con tante campagne e con una popolazione che a volte arriva alla quarta età. Per questo pezzo d'Italia, cosiddetta minore, al danno della neve si aggiunge, spesso, la beffa dei blackout elettrici, delle condutture dell'acqua congelate, dei telefoni in tilt. Mai pensato che mentre nelle città molti rinunciano al telefono fisso, nelle campagne è ancora una necessità anche perché in tanti piccoli comuni come il mio i telefonini hanno poca, a volte punta copertura? TUTTO questo ti prende la gola mentre cerchi di spiegare che nelle strade crescono muri di neve superiori alle possibilità di spalaneve e mezzi di quasi fortuna che non sono attrezzati per cimenti di tipo alpino. Tutto questo ti fa sentire, in certi momenti, un microcosmo al quale lo Stato guarda, se non con fastidio, magari con indifferenza. Forse perché vieni stimato in base a quello che costi, non a quello che rappresenti e che offri. Arrivi così a implorare l'intervento dell'esercito. A tardissima notte, dopo telefonate e appelli che sembrano non sempre compresi, la buona notizia: arriverà una colonna di vigili del fuoco. Tiri un sospiro di sollievo. Almeno per questa volta non dovrai alzare bandiera bianca.

\*Sindaco di Sorano (Grosseto)

***Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua"*Data: **12/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Paesi allo stremo, centinaia di sfollati Ma la bufera concederà una tregua Il maltempo si sposta a Sud. Da domani termometro in rialzo

Bruno Ruggiero ROMA LA BUFERA di neve che da due giorni si sta abbattendo sull'Italia centrale non concede tregua: decine di frazioni isolate soprattutto tra Romagna, Marche e Abruzzo, 300 persone sgomberate in Valmarecchia e strade impraticabili. A Trieste, la bora ha soffiato a 160 chilometri orari facendo anche rovesciare un tir che stava percorrendo le Rive. E anche Roma, per la seconda volta nel giro di una settimana è finita sotto una coltre bianca, anche se la precipitazione, iniziata nel pomeriggio di venerdì e mista a pioggia, si è rivelata meno intensa della precedente e priva di quell'effetto sorpresa devastante. Paesaggio candido anche ieri mattina e fino al pomeriggio dal litorale di Ostia al Colosseo, all'Osservatorio di Monte Mario. I mezzi spazzaneve e spargisale hanno operato ininterrottamente nelle ultime 24 ore. Obbligo di catene o gomme termiche per le auto in città prorogato a tutta la giornata di oggi. Per vedere il sole in Italia bisognerà aspettare ancora sei giorni, ma già da oggi il tempo comincerà a migliorare. Almeno a Nordoveste dove è previsto bel tempo, mentre al Sud e sulle regioni adriatiche pioggia e neve continueranno per qualche giorno. Temperature in rialzo da domani: di 7 gradi ad Ancona, 5 a Bologna, 9 a Firenze, 6 a Milano e Roma. Intanto, le situazioni più critiche si registrano in Romagna, in provincia di Pescara, nelle zone interne di Umbria e Marche. Problemi anche nei dintorni di Grosseto, dove risultano isolati tre paesi. In provincia di Teramo evacuate cinque persone: il solaio della loro abitazione è crollato per la troppa neve accumulatasi sul tetto. IL PESARESE, in particolare l'entroterra, è nel caos. Sos dal presidente della Provincia, Matteo Ricci: «Rischiamo l'isolamento vero, non per modo di dire. Le strade sono nuovamente bloccate, ci sono 40 cm di neve sulla costa e tre metri nell'area interna. Anche Urbino rischia di essere tagliata fuori». «Ci sono sindaci che non riescono neppure a uscire dal municipio aggiunge. I mezzi non sono sufficienti, ce ne servono urgentemente altri, che stiamo cercando di reperire attraverso la Protezione civile regionale e nazionale e l'Esercito». Proprio l'Esercito assicura di aver già messo in campo, dall'inizio dell'emergenza, duemila uomini e 400 mezzi speciali o veicoli tattici. Ma la tempesta non risparmia neanche il Sud. Mentre si alternano piogge e neve, a seconda dell'altimetria del territorio, le «situazioni di criticità» (con il corollario di diversi centri isolati per le bufere di neve) riguardano anche l'Irpinia, in Campania, e la Basilicata. A Taranto, invece, un furgone è precipitato in una voragine (profonda 5-6 metri e larga sei metri) che si è aperta ieri mattina sull'asfalto, a causa dell'abbondante pioggia: ferite le tre persone a bordo. L'EMERGENZA neve pesa anche sui rifornimenti alimentari: secondo la Coldiretti, infatti, gli scaffali dei supermercati sono vuoti al 30% per quanto riguarda i generi più deperibili, almeno nelle zone più colpite dal maltempo. La penuria è causata dallo stop alla circolazione dei mezzi pesanti e dalle difficoltà degli spostamenti nei centri abitati. Image: 20120212/foto/6404.jpg



**«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel"*

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Due settimane nella tormenta» Gli studenti si rifugiano in hotel Marche in ginocchio, Urbino devastata dal gelo infinito Alessandro Mazzanti PESARO-URBINO L'ALBA del giorno dopo, come nel film di Roland Emmerich, è quella che non arriva mai, quella che in tutto il Montefeltro, sotto i torricini di Urbino, o nella Valcesano, o nei calanchi del Catria o del Nerone, insomma in tutta questa provincia devastata dal gelo, non si vede da quasi 15 giorni. Tre metri di neve cattiva che riscrivono la Storia, cancellano o se va bene pareggiano le neviccate leggendarie del '29, quella del '56, quella del '47. Paesaggi spariti, i fiocchi che perseguitano frazioni isolate, e la gente in trincea, perché è come se di una guerra si trattasse. È che il nemico, finora, è stato senza pietà. Nessuno c'era abituato, da queste parti. A 83 anni, Walter Signoretti, sulla provinciale che da Pesaro porta a Urbino, spala il marciapiede di casa sua oltraggiando le coronarie, e dice che lui, una neve così, ovviamente non l'ha mai vista. A 69 anni, Domenica Gabucci, è un puntolino perso, l'ombrello che non la ripara dalle frustate del blizzard, sulla carreggiata della stessa strada che non ha più marciapiedi o confini: la signora si fa due chilometri a piedi sotto la tormenta, per andare a fare la spesa perché a casa sua ha finito i viveri e non ha auto a disposizione che la possano aiutare. Ci sono poi gli studenti di Urbino, che se possono scappano via dalla città come non era mai successo, perché hanno caldaie in casa che non funzionano, tetti pericolanti, infiltrazioni da ogni dove, e quindi «da due notti sono costretto a dormire in albergo dice Francesco Stimolo, pugliese di Gravina, mentre aspetta a Urbino un autobus che non arriverà mai non ce la faccio più di stare al freddo». Poi ci sono i crolli, innumerevoli nei tetti dei capannoni degli allevatori, con gli animali che a decine restano uccisi sotto, e gli scricchiolii, per fortuna fantasma, nel tetto del palazzo Ducale di Urbina: perché in realtà (parola di sindaco, Giuseppe Lucarini), pericoli veri sulla copertura rinascimentale non ci sono mai stati. Sono stati solo spostati i globi inestimabili del Mercatore in altri locali perché si temevano le infiltrazioni di acqua. La neve ha questo, di meglio, rispetto a terremoti, incendi o alluvioni: è più soffice e (fino a un certo punto) l'arte la rispetta. QUINDI si pensa, sbagliando, che come sia arrivata se ne vada via, e si cerca quel sole latitante che ci ha puniti, e ci ha preso anche in giro, perché fino a 15 giorni fa ha creato un autunno e un inverno tra i più siccitosi degli ultimi decenni e invece ora il cielo ha scaricato sulla terra circa 300 milioni di cubi d'acqua ghiacciata. «Pensa che disastro stima un dirigente della Protezione civile se arriva una sciroccata e fa sciogliere tutto». L'ultima beffa, sarebbe, di questo gelo mannaro che non se ne vuole andare. œ¥Â

***Spalano la neve davanti agli istituti «Così i nostri figli possono fare lezione»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Spalano la neve davanti agli istituti «Così i nostri figli possono fare lezione»"

Data: 13/02/2012

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 6

Spalano la neve davanti agli istituti «Così i nostri figli possono fare lezione» GRANAROLO UN GRUPPO DI GENITORI DA' L'ESEMPIO: «FATTI E NON POLEMICHE»

GRANAROLO QUEI MARCIAPIEDI sono diventati una lastra di ghiaccio. Il vialetto di ingresso della scuola sono una pista per il pattinaggio. Basterebbe questo per innescare la solita protesta dei genitori. E invece, a Granarolo, le famiglie in collaborazione con il Comune hanno preferito mettersi in proprio e risolvere i problemi. Al punto che li hanno già ribattezzati i genitori spalatori: armati di vanghe, badili e pale, ieri, hanno liberato dalla neve i passaggi e i marciapiedi del polo scolastico di Granarolo e del plesso della frazione Quarto. La scuola diventa sempre più fai da te', e le stesse famiglie per permettere lo svolgimento delle lezioni, sono pronte a lavorare anche di domenica. I genitori, ieri mattina a partire dalle 9, hanno risposto all'appello dell'assessore Cesare Landi che aveva lanciato l'iniziativa dal profilo Facebook Noi di Granarolo'. «Quando c'è l'emergenza aveva sottolineato Landi bisogna rimboccarsi le maniche». Ed è quello che hanno fatto i genitori che erano attrezzati di tutto. Anche di un gran thermos di vin brulè. I genitori che non hanno risposto all'appello hanno comunque voluto far sentire il loro sostegno ringraziando su Facebook i volenterosi papà e mamme. L'assessore Landi ringrazia: «Perché mai un gruppo di genitori, di domenica sotto una bufera di neve, si ritrova nei giardini delle scuole? Per senso civico e non solo. Questo è quello che a noi viene spontaneo rispondere dopo aver visto i genitori spalare con una temperatura polare». Il coro delle famiglie è unanime: «Passare una giornata pulendo marciapiedi, parcheggi e ingressi delle scuole hanno raccontato i genitori radunati davanti ai plessi è qualcosa che sentiamo di dover fare per i nostri figli, che qui passano la maggior parte della loro giornata». E oggi grazie anche a queste famiglie, ma anche alla protezione civile e ai cantonieri, le scuole, a Granarolo, riapriranno senza alcun problema. Matteo Radogna Image: 20120213/foto/1315.jpg œ¥Â

***Una turbina e l'esercito per liberare' Savigno*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Una turbina e l'esercito per liberare' Savigno"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 6

Una turbina e l'esercito per liberare' Savigno Oltre quaranta le abitazioni rimaste isolate di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO C'È VOLUTO l'esercito e una turbina che ha lavorato incessantemente per tutta la notte a Savigno, per liberare tutte le strade e ripristinare i collegamenti con una quarantina di abitazioni rimaste isolate a seguito della bufera che fra sabato e domenica ha scaricato oltre ottanta centimetri di neve fresca sull'alta Valsamoggia. Sul crinale delle Pradole, fra Montepastore e Case Bortolani, il vento aveva creato accumuli alti quasi tre metri affrontati in due fasi con altrettante turbine inviate dalla Protezione civile nel primo pomeriggio e poi nella serata di sabato, col compito di ripulire prima di tutto le strade provinciali e poi di procedere ad affiancare i mezzi del Comune di Savigno nel compito di rendere percorribili i tratti di viabilità locale resa critica nelle zone di San Biagio, Gardelletta, Samoggia, Santa Croce, San Prospero, Merlano, Bortolani e Vedegheto. IL PRIMO risultato, raggiunto nel cuore della notte, è stato la riapertura del transito verso l'abitazione di Samoggia dove vive una giovane famiglia che ha appena avuto una coppia di gemelli. Ieri mattina il nucleo di volontari e di operai comunali che hanno svolto la funzione di supporto e di navigatori' per la turbina autostradale hanno liberato altre strade di accesso a case contadine e stalle. I militari dell'esercito, ospitati nel centro sociale, sono stati impiegati nello sgombero della neve sia nelle vie del centro che nelle località sparse. Esausto e sollevato, ieri sera il sindaco Augusto Casini Ropa ha voluto ringraziare Prefettura ed esercito, carabinieri e volontari, dipendenti comunali ed operatori: «Grazie a questi aiuti siamo riusciti a superare l'emergenza e riaprire tutte le strade. La turbina ha concluso il suo lavoro determinante ed è rientrata», ha detto ieri sera, quando la nevicata si è fatta finalmente meno intensa. Ancora disagi anche a Monterenzio dove, ieri sera, Simone Ianno, un nostro lettore, ha scattato la foto che potete vedere a sinistra. Si tratta di un albero franato sulla strada per la rottura di un tubo dell'acquedotto. Image: 20120213/foto/1310.jpg

***Gli angeli del gelo «Dormiamo in corsia»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Gli angeli del gelo «Dormiamo in corsia»*"

Data: **13/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Gli angeli del gelo «Dormiamo in corsia» LA STORIA MEDICI E INFERMIERI EROICI

ENCOMIABILI Medici, infermieri e personale sanitario dell'ospedale di Novafeltria (Foto Stefano Botticelli)

Rita Celli NOVAFELTRIA (Rimini) EROI all'opera all'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria, una delle zone più critiche d'Italia. Medici, infermieri e personale sanitario stanno lavorando senza sosta per l'emergenza neve. Molti hanno anche rinunciato alle reperibilità. «Dormiamo qui da giorni dice il dottor Raffaele Ruffini, trent'anni originario di Padova. Preferiamo rimanere qui e aiutare. Dobbiamo essere pronti per le emergenze». TRA LORO, anche il direttore sanitario dell'ospedale, il dottor Stefano Busetti. Che non vuole proprio sentire la parola eroi: «Di eroi ce ne sono ben altri in Valmarecchia. Sono i volontari della Protezione civile, gli uomini dell'Unità di crisi coordinati dalla Provincia, le forze dell'ordine e il personale trentino, che ogni giorno rischiano la vita per soccorrere persone in posti isolati e in mezzo alla tempesta. Noi operiamo subito dopo, ma facciamo solo il nostro dovere». IL GIOCO di squadra e l'organizzazione sono fondamentali. L'ospedale da giorni è un punto di riferimento. Accanto al personale del 118, sempre operativo con due macchine, c'è un'ambulanza attiva 24 ore su 24 per i trasferimenti sulla costa. «Da venerdì a oggi (ieri, ndr) continua Busetti siamo stati davvero in emergenza. Abbiamo dovuto organizzarci con un team di tecnici (due operai e un elettricista) per garantire luce e riscaldamento. Ci siamo organizzati con gruppi elettrogeni e tanto gasolio per un'autonomia di oltre 20 ore in caso di mancanza di energia elettrica. Abbiamo avuto qualche problema i primi giorni per spostare il mezzo con i pasti, ma ci siamo subito appoggiati ad un ristorante di Novafeltria». LA SODDISFAZIONE più grande sono i pazienti. «Vedere la tranquillità sui loro volti continua il dottor Ruffini ci dà ancora più forza per andare avanti. Ci sono momenti di tensione, ma stiamo lavorando molto bene». Soddisfatto per l'operato è il sindaco di Novafeltria, Lorenzo Marani, primario di chirurgia al Sacra Famiglia: «Tutti si sono dimostrati veramente all'altezza. Dobbiamo continuare a lavorare uniti». Image: 20120213/foto/4772.jpg

***A TURBARE la domenica delle popolazioni di Forlì e Cesena, ieri, non è stata solo ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"A TURBARE la domenica delle popolazioni di Forlì e Cesena, ieri, non è stata solo ..."

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

A TURBARE la domenica delle popolazioni di Forlì e Cesena, ieri, non è stata solo ... A TURBARE la domenica delle popolazioni di Forlì e Cesena, ieri, non è stata solo la neve, che copiosa, troppo copiosa, nel corso dell'ultima settimana ha ricoperto, anzi, sommerso intere zone della Romagna. Alla bufera che da giorni sta mettendo in ginocchio la provincia romagnola, ieri si è aggiunto un altro scherzetto' della natura: una scossa di terremoto, di magnitudo 3.3. Registrata dai sismografi alle 8,48 di ieri mattina, è stata localizzata nella zona compresa tra Forlì, Gambettola, Cesenatico e Gatteo, con un epicentro più prossimo a Borghi di Cesena. Il sommovimento del terreno, rilevato a 36 chilometri di profondità, è stato chiaramente avvertito dagli abitanti, già alle prese con i disagi e le vere e proprie emergenze di questi giorni dovuti alle forti nevicate. Secondo i primi rilievi effettuati dalla Protezione civile regionale, la scossa non ha provocato feriti, né danni alle cose. Forse anche perché le cose', sotto la coltre bianca che ha inondato la Romagna, sembrano quasi essere state del tutto sommerse.

***IL MALTEMPO continua ad imperversare anche sulla costa. Ieri altri 30 centimetri ...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"IL MALTEMPO continua ad imperversare anche sulla costa. Ieri altri 30 centimetri ..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

IL MALTEMPO continua ad imperversare anche sulla costa. Ieri altri 30 centimetri ... IL MALTEMPO continua ad imperversare anche sulla costa. Ieri altri 30 centimetri di neve hanno ricoperto Cesenatico, e la fascia costiera di Gatteo e San Mauro. Gli spazzaneve sono in azione nelle vie principali, mentre in quelle secondarie e nel forese, i cittadini lamentano i problemi maggiori. Ieri una cinquantina di volontari si sono uniti agli uomini della protezione civile, radio soccorso Cesenatico e polizia municipale, per aiutare a spalare la neve nelle zone più frequentate di Cesenatico. Nel frattempo i Comuni sono sempre più in difficoltà, perché l'emergenza neve sta prosciugando le casse comunali. Dice l'assessore di Cesenatico Antonio Tavani: «Giorno dopo giorno le spese aumentano. Dai 4-500mila euro ipotizzati alla prima ondata, siamo già arrivati a 7-800mila euro, una cifra che peserà parecchio sul nostro bilancio 2012. Inoltre dobbiamo compiere delle scelte prioritarie, non sempre comprese. Ad esempio il sale scarseggia e quel poco di cui disponiamo, lo stiamo utilizzando con parsimonia, perché il sale corrode il manto stradale. Vogliamo evitare di dover far fronte ad altri investimenti milionari, che ci metterebbero in ulteriori difficoltà». Un altro problema molto sentito a Cesenatico è quello del porto insabbiato, che impedisce ai pescherecci, specie quelli più grossi, di poter navigare in sicurezza. A tal riguardo Tavani rassicura gli operatori: «La prossima settimana vogliamo iniziare i lavori di dragaggio nella prima parte del canale, contestualmente stiamo facendo pressioni sulla Regione e sul presidente Vasco Errani, affinché garantisca altri finanziamenti, necessari a completare il dragaggio e la pulizia dei fondali dell'intero porto canale». Giacomo Mascellani

***Oggi riprendono le lezioni negli istituti primari di Gambettola*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Oggi riprendono le lezioni negli istituti primari di Gambettola"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

CESENA pag. 4

Oggi riprendono le lezioni negli istituti primari di Gambettola VALLE DEL RUBICONE ANCORA ISOLATE  
ALCUNE CASE DELLE FRAZIONI DI SOGLIANO

POTENZA Le turbine ora sono impegnate ad allargare la sede della provinciale 138

di ERMANNINO PASOLINI QUESTA MATTINA saranno riaperti i sette plessi delle scuole primarie di Gambettola, (asilo nido, materna, elementare e media), mentre nei tre comuni dell'Unione, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo oggi le scuole resteranno ancora chiuse. Oggi e domani ancora vuote le scuole di Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo, Montiano e Longiano. GRANDE LAVORO e tanti problemi anche ieri in tutti i nove Comuni del Rubicone, con le unità di crisi in opera presidiati dai sindaci e dai vari volontari, oltre che dai dipendenti comunali. A Sogliano al Rubicone ieri è stata aperta la provinciale Santa Maria che collega il paese a Bivio Montegelli e alla E45, grazie a una fresa messa a disposizione dalla società autostrade. ANCORA ISOLATE case nei centri di Massamanente, Montepetra Bassa, Ca' Di Cione, Ca' Di Nardo e Montetiffi, la storica frazione con l'abbazia millenaria dove la neve ha raggiunto ormai i quattro metri. E proprio a Montetiffi un veterinario è arrivato in una stalla dove c'era una mucca che doveva partorire, facendosi aprire la strada da uno spartineve e compiendo gli ultimi 500 metri a piedi. Racconta il sindaco Quintino Sabattini: «Quello che ci fa paura è l'entità dei cumuli della neve innalzati dal vento in alcuni punti fino a sei metri. Chissà per quanto tempo resterà ammassata la neve. Si va dai due metri e mezzo di Sogliano ai tre e mezzo di Savignano di Rigo». A RONCOFREDDO allarme in un allevamento a Cerreta che era già stato liberato ed è di nuovo isolato. Vi sono ospitati esemplari di vitelloni abituati a stare all'aperto durante la giornata e a rientrare da soli in stalla alla sera. A Borghi gli uomini dell'esercito sono riusciti a svuotare i cassonetti dei rifiuti in frazione Lo Stradone, mentre i vigili del fuoco volontari di Trento sono arrivati a San Giovanni in Galilea e hanno liberato dal peso della neve molti tetti della storica frazione. A Longiano i vigili del fuoco di Cesena e i volontari di Trento sono riusciti a salvare dal crollo un capanno agricolo vicino al centro abitato togliendo la coltre dal tetto e puntellandolo con sostegni. A Savignano tanti problemi per quattro famiglie residenti nelle vie Ribano Canonica e Olmadella dove da sabato mattina manca la corrente elettrica, monitorate però dalla protezione civile per eventuali bisogni. Image: 20120213/foto/2041.jpg

***RONCOFREDDO Durissima protesta da Diolaguardia: «Siamo stati abbandonati»*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*RONCOFREDDO Durissima protesta da Diolaguardia: «Siamo stati abbandonati»*"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 4

RONCOFREDDO Durissima protesta da Diolaguardia: «Siamo stati abbandonati» «NONOSTANTE i vari solleciti almeno 12 famiglie continuano ad essere isolate e il Comune al telefono risponde picche! Provincia e Protezione civile anche loro assenti, e noi continuiamo ad essere bloccati con più di un metro e mezzo di neve! A 500 metri altri utenti vivono nella civiltà. Vergogna!»: è questa la protesta carica d'indignazione civica di Gianluca Baraghini, che si fa portavoce di un gruppo di residenti della frazione di Diolaguardia del comune di Roncofreddo. Gli abitanti della località segnalano di essere stati sostanzialmente abbandonati, isolati dalle strade stracolme di neve, imputando al sindaco di Roncofreddo di non aver risposto alle loro numerose sollecitazioni. Nelle mail di segnalazione inviate al Comune e agli enti di soccorso, i cittadini lamentano «la mancata assistenza sul territorio che va da Montecodruzzo a Sorrivoli, lasciando intere famiglie, anziani donne incinte alla mercé del tempo».



*Anziano salvato a Monte Iottone***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Anziano salvato a Monte Iottone"*Data: **13/02/2012**

Indietro

CESENA pag. 2

Anziano salvato a Monte Iottone CARDIOPATICO L'ABITAZIONE ERA MURATA' DA DUE METRI DI NEVE UN ALTRO salvataggio di un pensionato cardiopatico (e in non buone condizioni di salute), residente in una zona isolata della frazione Monte Iottone di Mercato Saraceno, è stato effettuato nella notte fra sabato e domenica. Dopo essere stato allertato il 118, una pattuglia della Polizia municipale di Mercato che presidiava il Coc (Centro operativo comunale di Protezione civile) ha raggiunto la zona impervia dove erano già in azione due spartineve per rendere agibile il percorso al fine di raggiungere l'abitazione del pensionato. L'ambulanza non poteva arrivare sul posto in quanto la coltre di neve oltrepassava, in alcuni punti, i due metri di altezza; allora medico e infermiere sono stati trasportati dal caterpillar spartineve, alla volta dell'abitazione. Raggiunta questa il pensionato è stato subito soccorso e approntate le prime cure. Rimaneva il problema del trasporto in ospedale: allertata una squadra dei vigili del fuoco i quali, giunti da San Piero in Bagno, con un potente mezzo fuoristrada, hanno percorso una strada secondaria raggiungendo la casa. Hanno caricato l'anziano e poi una volta arrivati sulla strada principale, via Bareto Monte Iottone, è stato sistemato sull'ambulanza del 118 per il trasporto al Bufalini di Cesena. E' il terzo salvataggio nel territorio di Mercato Saraceno, dopo quello dei giorni scorsi, dell'anziano infermo, isolato in località Cà di Piero e di una partoriente della località Mastro, entrambi poi ricoverati senza complicazioni sempre all'ospedale di Cesena. Image: 20120213/foto/1994.jpg æ¥Â

***Case senza acqua nel centro, dal Veneto arrivano i rinforzi*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Case senza acqua nel centro, dal Veneto arrivano i rinforzi"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

**Case senza acqua nel centro, dal Veneto arrivano i rinforzi EMERGENZA DUE MEZZI SPECIALI E ALCUNE SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SUPPORTO DEI NOSTRI**

PROTEZIONE civile ancora in prima linea per far fronte a questa emergenza neve che sembra non finire mai. «Stiamo lavorando da dieci giorni spiega il responsabile Francesco Lusek coprendo le 24 ore con due squadre da quattro persone ognuna, lavorando anche in condizioni difficilissime. I nostri mezzi passano in continuazione sul territorio ed effettuano una trentina di interventi quotidiani. Ogni giorno assistiamo mediamente almeno 5 o 6 automobilisti in panne, copriamo l'autostrada nel tratto che va da Grottammare a Civitanova. E ancora, siamo di supporto all'attività del Ponte per portare provviste a persone in stato di necessità, oltre a fornire generi di prima necessità ai nuclei familiari ancora isolati in campagna e acqua nelle situazioni in cui si siano congelate le tubature, come è accaduto ad una quindicina di famiglie in centro storico». Al momento la criticità sembra essersi leggermente ridotta e le famiglie senza acqua si sono ridotte cinque. «Tutti i giorni aggiunge Lusek siamo impegnati nella consegna di bottiglie di acqua potabile e riserve idriche in genere. Il freddo purtroppo non accenna a diminuire e i problemi legati alle condutture potrebbero nuovamente aumentare. Stiamo lavorando in stretto raccordo con la Croce Rossa e la Croce Verde, che pure ci offrono sostegno con i loro mezzi quando i nostri sono tutti impegnati. Sono giorni veramente faticosi e stiamo dando il massimo, tutti». Lusek annuncia anche che da oggi saranno in funzione due mezzi speciali aspira neve giunti direttamente dal Veneto: «Ora abbiamo anche il supporto di due squadre di Protezione civile dal Veneto, con le turbine, che ci aiuteranno nelle situazioni più delicate e in particolar modo nella pulizia dei marciapiedi». fab.cast.

***di ALESSIO CARASSAI SI FANNO sempre più difficili le condizioni di questa...*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"di ALESSIO CARASSAI SI FANNO sempre più difficili le condizioni di questa..."*

Data: 13/02/2012

Indietro

FERMO pag. 4

di ALESSIO CARASSAI SI FANNO sempre più difficili le condizioni di questa... di ALESSIO CARASSAI SI FANNO sempre più difficili le condizioni di questa prolungata perturbazione che ha colpito l'entroterra fermano. Adesso il pericolo numero uno sono i crolli causati dal peso della neve. Le abbondanti neviccate di venerdì e sabato notte hanno fatto salire l'allarme per le condizioni degli edifici, specialmente per le strutture più vecchie, per le stalle e i capannoni industriali messi a dura prova dalla coltre nevosa depositata sui tetti. Infatti nell'area montana la neve ha superato abbondantemente il metro e in alcuni tratti, spazzati dalle raffiche di vento, sono stati anche raggiunti cumuli alti due metri e mezzo. Proprio durante la notte tra sabato e domenica, in località Scheggia, Comune di Amandola, ha ceduto il tetto di un allevamento che custodiva circa 115 mucche da latte. La struttura, circa 1.500 metri quadrati, ha ceduto di colpo, schiacciando due capi e ferendo un operaio, che ha fatto appena in tempo a mettersi in salvo, anche se ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in sette giorni. Illeso l'altro operatore. I bovini diversi hanno riportato ferite sono stati trasferiti a Belmonte Piceno e Loro Piceno. La struttura è stata transennata dai vigili del fuoco e da alcune squadre della Protezione civile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la Polstrada, la polizia provinciale e il Corpo forestale dello Stato. Presente pure un veterinario dell'Area Vasta 4. A SMERILLO una famiglia è stata evacuata dalla propria abitazione una casa in centro ed accolta da alcuni familiari proprio a causa del peso della neve. in attesa che i vigili del fuoco provvedano alla rimozione dello spesso manto nevoso dal tetto dell'abitazione, mettendo in sicurezza della struttura. Non meno difficoltosa la situazione scendendo verso la vallata. «Grazie all'intenso lavori dei tecnici spiega il sindaco di Monsampietro Morico Romina Gualtieri in via Ete è stata ripristinata la corrente elettrica dopo i disagi che avevano colpito alcune famiglie, che sabato sono rimaste per molto ore senza corrente». La mattinata di domenica è stata invece interessata dall'intervento dei vigili del fuoco, che sono intervenuti per sgomberare dalla neve i tetti di alcune abitazioni del centro storico, dove i residenti avevano segnalato strani rumori. MOLTI i disagi accusati alla viabilità dalle abbondanti neviccate degli ultimi due giorni. Verso le 23 di sabato la Protezione Civile ha dovuto soccorrere una coppia di anziani rimasti bloccati in auto in prossimità del cimitero di Monte Vidon Corrado, mentre verso le 6 di ieri mattina è stato soccorso un camion in contrada Santa Margherita di Falerone, che si era messo in viaggio nel tentativo di raggiungere la costa. A causa del maltempo è stato rinviato anche l'appuntamento in programma per oggi a Servigliano promosso dall'associazione Casa delle Memoria' in collaborazione con l'Istituto storico di Fermo per il Giorno del Ricordo'.

***Scuole chiuse anche oggi Ghiaccio sulla Statale*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Scuole chiuse anche oggi Ghiaccio sulla Statale"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Scuole chiuse anche oggi Ghiaccio sulla Statale NEVE SULLA COSTA

IERI a Porto San Giorgio è stata un'altra ordinaria giornata di neve e ghiaccio. Minori i disagi sia perché, data la giornata festiva, gli spostamenti sono stati ridotti, sia perché i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e gli operai del Comune e della Sangiorgio hanno saputo meglio organizzarsi nell'affrontarne l'emergenza. Tra i loro primi pensieri, ieri mattina, c'è stato quello di garantire l'accesso ai luoghi più frequentati la domenica, come le chiese, le farmacie di turno e la stazione. Gli spazzaneve hanno iniziato presto a girare concentrando i loro interventi soprattutto sulle strade collinari. Non si sono più verificate cadute di rami e di alberi sia perché la neve è stata meno copiosa, sia perché ha spirato un po' di vento che l'ha spazzata via dalle cime delle piante. L'unico problema creato dal vento è stato l'accumulo di neve, che, specie in collina, a Vallescura e Monte Cacciù in particolare, ha superato abbondantemente il mezzo metro. E le strade venivano colmate di continuo, vanificando il passaggio degli spazzaneve che erano costretti a ripetere l'intervento. Intanto l'ordinanza di chiusura delle scuole è stata prorogata ad oggi compreso. A Porto Sant'Elpidio la maggiore criticità è rappresentata dal ghiaccio. Malgrado i mezzi a disposizione dell'amministrazione nella nottata di sabato abbiano provveduto a liberare le strade dalla neve fresca caduta in maniera incessante per diverse ore, le temperature costantemente sotto lo zero hanno favorito la formazione di una spessa lastra di ghiaccio che ricopre praticamente tutte le vie cittadine, Statale 16 compresa. Attenzione anche a marciapiedi e cornicioni. Nella giornata di ieri gli operai comunali e gli uomini della Protezione Civile, coadiuvati dalla Polizia Municipale, hanno provveduto a spargere sale lungo le arterie cittadine. Circa 12 tonnellate la quantità utilizzata dall'inizio dell'emergenza neve. Proprio per scongiurare i pericoli legati alla circolazione veicolare e pedonale su strade ghiacciate il sindaco con apposita ordinanza ha prolungato la chiusura delle scuole anche per oggi.

***Ponte fuori servizio' a Dosso Ma le strade hanno tenuto*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Ponte fuori servizio' a Dosso Ma le strade hanno tenuto"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Ponte fuori servizio' a Dosso Ma le strade hanno tenuto QUI ALTO FERRARESE

NON ha creato particolari problemi la seconda ondata di neve nell'Alto Ferrarese. Nel primo pomeriggio poi un bel sole contribuito a liberare soprattutto le strade, tutte percorribili. Per la giornata odierna è prevista una nevicata leggera sino al mezzogiorno. Per questo tutte le forze sul territorio rimangono allertate, ma la pressione è decisamente scesa. Al punto che la Guardia medica ha comunicato di non necessitare per la notte del supporto fornito dalle associazioni locali: a Cento l'Associazione Nazionale Alpini, a Poggio l'Associazione Volontari Territoriali Protezione Civile Sant'Agostino e a Bondeno i volontari locali e la Protezione Civile di Vigarano. A quest'ultima è sinora stato affidato il ponte radio a supporto della rete attivata per la comunicazione e in caso di intervento. Rimarranno chiusi il ponte sul Reno in via Verdi a Dosso e il ponte dei Gemellaggi e le piste ciclabili a Vigarano. Image: 20120213/foto/2692.jpg

***I soccorsi hanno funzionato I cittadini ringraziano il Comune*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"I soccorsi hanno funzionato I cittadini ringraziano il Comune"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

I soccorsi hanno funzionato I cittadini ringraziano il Comune QUI CODIGORO

PROBABILMENTE il momento di maggiore apprensione, si è verificato ieri verso le dieci, quando una trentina di studenti, in mezza ad una nevicata, sono saliti a bordo del pullman che li ha portati a Treviso, da dove decolleranno in aereo per raggiungere Londra, per una settimana di studio. Fra i genitori sia per la neve che cadeva sia per le notizie del vento forte, la preoccupazione era espressa dai tanti commenti di mamme e papà. Tuttavia la macchina della pulizia delle strade e della rete fra cittadini ed amministrazione ha funzionato molto bene. I commenti positivi si sono sprecati, i commercianti hanno ringraziato pubblicamente, con manifesti, il Comune. Importante è stata anche la predisposizione di un piano di protezione civile, facendo tesoro delle esperienze degli ultimi anni e forse questa emergenza potrebbe aver dimostrato quanto sia importante la collaborazione.

***Carnevale, la preoccupazione dei carristi «Rischiamo un grave danno economico»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Carnevale, la preoccupazione dei carristi «Rischiamo un grave danno economico»"

Data: 13/02/2012

Indietro

VETRINA CENTO pag. 8

Carnevale, la preoccupazione dei carristi «Rischiamo un grave danno economico» Cento, un altro stop dimezzerebbe gli ingaggi alle sei società

SPERANZA Tornerà a splendere il sole sul Carnevale di Cento? Nel tondo Pierre Sarkozy

di VALERIO FRANZONI RAMMARICO e preoccupazione serpeggiano tra le associazioni dei carristi centesi per le due domeniche di Carnevale annullate. Il maltempo non allenta la sua morsa, con un carico di neve e gelo, costringendo i giganti di cartapesta, frutto di un anno di lavoro, passione, sacrifici, a rimanere nei loro hangar. Se domenica prossima (facendo tutti gli scongiuri del caso) arrivasse un altro stop, stando al regolamento, per le sei società si profilerebbe anche un ingente danno economico. Infatti, se non si terranno almeno tre sfilate, gli ingaggi potrebbero essere dimezzati con la possibilità di ripresentare lo stesso carro nella prossima edizione. «Se si renderà necessario dice Marco Lolli, presidente del Riscatto, ci confronteremo con l'organizzazione e l'amministrazione comunale, magari per cercare di recuperare una domenica o fare una sfilata nel periodo estivo. Un altro annullamento penalizzerebbe noi e tutta la manifestazione». «Ho chiesto a Ivano di rimandare il Carnevale a dopo Pasqua scherza Andrea Borghi dei Mazalora. Per noi non uscire rappresenta una mancata soddisfazione, aldilà del discorso economico. Dopo un anno di lavoro, non poter mostrare il frutto di tanto lavoro, amareggia molto». Giancarlo Dinelli de Il Risveglio che chiede maggior coinvolgimento delle associazioni nelle scelte tra amministrazione, Forze dell'ordine, Protezione civile e organizzazione: «Noi diamo tanto alla manifestazione in termini di lavoro e tempo, non ci dispiacerebbe poter dire anche la nostra. Poi è chiaro, dal punto di vista del meteo, peggio di così non poteva andare». Dino Govoni (Ragazzi del Guercino) evidenzia anche che «se non si sfilava, ci si potrebbe trovare a restituire i soldi a chi ha acquistato i costumi da figurante, già investiti per generatori, per il gettito, per la musica. Comunque il problema non ci sarà: sfileremo le prossime tre domeniche». Una bella ventata d'ottimismo che, si spera, porti buoni auspici. Giuseppe Melega dei Toponi si augura che visto il momento di emergenza «si possa almeno recuperare una delle giornate. Sarebbe, con l'appoggio di tutti, un'iniziativa di buon senso». «Mi hanno detto che una situazione del genere non si verificava dal 1956 riporta Mauro Gottero (Ribelli) -. Le previsioni non annunciano nulla di buono per il prossimo weekend. Speriamo si sbagliano. E' mortificante, dopo un anno di lavoro, non poter sfilare per colpa di nessuno. A lungo andare si perde anche un po' il senso del Carnevale». E domenica ci si riprova e c'è attesa per l'arrivo di Pierre Sarkozy, figlio del premier francese Nicolas, che ha promesso di esserci. Image:

20120213/foto/2745.jpg

***Scuole aperte a Cento, Vigarano e S. Agostino «Ma chi può tenga anche oggi i figli a casa»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Scuole aperte a Cento, Vigarano e S. Agostino «Ma chi può tenga anche oggi i figli a casa»"

Data: **13/02/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Scuole aperte a Cento, Vigarano e S. Agostino «Ma chi può tenga anche oggi i figli a casa» E il sindaco Piero Lodi invita gli insegnanti a non «proseguire il programma»

INTERVENTI La fitta nevicata iniziata alle 3 di sabato notte ieri ha richiesto un altro sforzo eccezionale a Protezione Civile e mezzi di Comune e Provincia (fotoservizio Businesspress)

di STEFANO LOLLI SCUOLE aperte a Cento, Sant'Agostino e Vigarano ma senza la garanzia del trasporto per gli studenti. In tutti gli altri Comuni, invece, lezioni ancora sospese per l'allerta meteo che annunciava un'ulteriore nevicata da ieri sera a stamattina. Il fronte dei sindaci si incrina, come il gelo. E sono Piero Lodi, Fabrizio Toselli e Barbara Paron ad interpretare diversamente da tutti gli altri primi cittadini le previsioni, ed a decidere nella tarda mattinata di ieri di non chiudere ancora le scuole. Però nel comunicato ufficiale, il sindaco di Cento invita i genitori alla massima prudenza: «Chiunque si trovi nelle condizioni di poter tenere i figli a casa da scuola è invitato a farlo», le parole di Piero Lodi. Che non crede, al pari degli altri due sindaci dell'Alto Ferrarese Fabrizio Toselli e Barbara Paron, all'ennesimo marcato peggioramento della situazione meteorologica: le difficoltà non mancano, al punto che il trasporto scolastico oggi non verrà garantito, ma pur in questa situazione «l'amministrazione non prevede la chiusura delle scuole prosegue Lodi al fine di non gravare sulle famiglie che non siano in grado di tenere i figli a casa». Il sindaco del Guercino lancia però un segnale anche agli insegnanti: invitandoli sì a fare lezione ma senza «procedere con il programma». Perché non è detto che oggi tutti gli studenti riusciranno comunque ad essere presenti. Scelta sensata o azzardata? Mai come in questa circostanza la risposta è affidata al cielo. Tuttavia si sono innescate le prime inevitabili polemiche. IN TUTTI gli altri Comuni invece le scuole resteranno chiuse. Alcuni sindaci (Berra, Formignana, Ro, Jolanda) avevano deciso in tal senso già sabato; per gli altri si è innescato una sorta di... effetto a valanga ieri mattina. Un po' sull'onda della nevicata che ha imbiancato nuovamente città e provincia, un po' per il suggerimento (ufficioso) della Prefettura di mantenere uniformità nella decisione. Così è stato quasi per tutti: soltanto Cento, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda si sono smarcati, provando a giocare la carta dell'ottimismo ed immaginando che la situazione oggi non sia particolarmente critica. IN CITTÀ invece saranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado (la decisione è stata assunta da Tagliani poco prima di mezzogiorno, sulla base di previsioni meteo dell'Arpa); Conservatorio compreso, che sino al primo pomeriggio non aveva fornito alcuna indicazione sul proprio sito Internet. Aperta invece l'Università, dove fra l'altro proprio oggi dovrebbe iniziare l'attività didattica del secondo semestre. Anche qui però situazione a macchia di leopardo: alcuni professori infatti hanno deciso autonomamente di rinviare le lezioni e gli appelli, anche a seguito delle mail di vari studenti fuori sede (in particolare romagnoli) impossibilitati ad arrivare a Ferrara. Image: 20120213/foto/2632.jpg



*Alpini e forestale vanno a liberare due poderi***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Alpini e forestale vanno a liberare due poderi"

Data: **13/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

Alpini e forestale vanno a liberare due poderi PERSONE ISOLATE CIBO E SOSTEGNO NELLA ZONA DI CORNIOLO E DI SPINELLO

IL SOCCORSO alpino e la forestale arrivano a Val della Noce sommersa da cumuli di neve. Il podere (800 metri sul livello del mare, ad alcuni chilometri di Corniolo) in condizioni normali é raggiungibile utilizzando la strada intervalliva della Braccina. In questi giorni Livio Ulivi Gabanaccia' e Ferdinanda Renzi, anche se possono contare sull' aiuto del figlio Maurizio residente a Premilcuore, sono circondati da un grande mare bianco. Sfondata in modo deciso venerdì scorso dalle squadre congiunte del soccorso alpino e del coordinamento territorio ambiente del corpo forestale, ovvero i forestali al servizio del parco nazionale. «La famiglia Ulivi è abituata a stare da sola per lunghi periodi, non c'era un pericolo immediato precisano Massimo Conficoni e Luciano Quadrelli del soccorso alpino ma su indicazione del sindaco Flavio Foietta abbiamo deciso di intervenire in modo preventivo». Non è stato semplice arrivare e le due squadre hanno utilizzato fuoristrada forniti di catene in tutte le gomme e poi ciaspole. «Abbiamo scavato vere e proprie trincee con le pale per arrivare a casa degli Ulivi continuano Conficoni e Quadrelli . Siamo stati accolti come i montanari sanno fare, sguardi complici e silenzi, ma il grazie affiora di continuo». I soccorritori hanno portato un po' di cibo, soprattutto pane. «Inoltre siamo intervenuti sui tetti di due piccoli capanni concludono e liberato dal ghiaccio le due cisterne dell'acqua che serve ad abbeverare i 20 bovini». Un'altra squadra del soccorso alpino ha portato cibo e sostegno a Teresina Capristo in Pierottini che vive da sola nel podere Valbona di Spinello, una zona impervia del comune di Santa Sofia raggiungibile dalla provinciale Spinello - Civorio e poi con gli sci e le ciaspole dalle Trove lungo un impercettibile sentiero fino a 600 metri di altitudine. Per emergenze nel comune di Santa Sofia sono a disposizione i numeri: 0543.974524 - 329.2106197 - 320.4309431. Oscar Bandini

***A ROCCA San Casciano ieri mattina è tornato l'esercito per liberare str...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"A ROCCA San Casciano ieri mattina è tornato l'esercito per liberare str..."

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

A ROCCA San Casciano ieri mattina è tornato l'esercito per liberare str... A ROCCA San Casciano ieri mattina è tornato l'esercito per liberare strade e piazze. A Portico, Bocconi e San Benedetto operai comunali e volontari di Protezione civile hanno liberato le grondaie del centro storico dai candelotti di ghiaccio lunghi anche qualche metro. A Tredozio e Modigliana sono arrivati i vigili del fuoco di Trento, che resteranno nei due centri del Tramazzo fino a mercoledì per pulire i tetti dalla neve e controllare quelli pericolanti. La Polstrada di Rocca è intervenuta ieri a soccorrere vari automobilisti in difficoltà lungo la statale 67. Soccorso anche nella tangenziale est di Forlì un anziano che con una Panda procedeva contromano, confuso dalla neve. q.c.

***Morte 130 pecore a Valdinoce «E le imprese sono in ginocchio»*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Morte 130 pecore a Valdinoce «E le imprese sono in ginocchio»"

Data: **13/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

Morte 130 pecore a Valdinoce «E le imprese sono in ginocchio» Pastore soccorso a Meldola. Il sindaco: «Servono sgravi fiscali»

di LUCA BERTACCINI SONO circa 130 le pecore trovate morte ieri dai soccorritori in un allevamento a Valdinoce, frazione di Meldola, in strada Cavallera. Gli animali hanno perso la vita a causa dell'impossibilità, da parte del proprietario dell'allevamento, di rifornirle di acqua e cibo in questi giorni. Il fattore neve è stato ovviamente determinante, impendendo all'allevatore sardo di rifocillare le sue pecore. Complessivamente gli animali a Valdinoce sono circa 250. IERI, grazie all'intervento del soccorso alpino della Guardia di Finanza e del personale della Protezione civile, è stato possibile salvarne una parte. «Le pecore racconta il responsabile della Protezione civile meldolese Francesco Pellegrino sono state sfamate. Abbiamo aperto la strada all'allevatore, che finalmente è riuscito a raggiungerle». «Siamo di fronte ad un evento naturale di portata storica di cui, al di là dei fortissimi disagi e dei rischi corsi dalla popolazione, le imprese rischiano di essere le vittime principali scrive il sindaco di Meldola Gian Luca Zattini al presidente della Camera di Commercio Alberto Zambianchi . Non si contano i danni diretti ed indiretti che il pur forte tessuto imprenditoriale sta subendo. I nostri comuni dispongono di risorse finanziarie assai limitate. In questo periodo è stato svolto uno sforzo senza precedenti nell'ultimo secolo per consentire alla popolazione e alle imprese quel minimo di sicurezza logistica che il maltempo ha gravemente messo in discussione». Inoltre, continua Zattini, «nei prossimi mesi attiveremo, nei limiti delle nostre facoltà, una serie di politiche fiscali e di incentivazione volte a sostenere il tessuto imprenditoriale locale». L'assessore Russomanno ha creato un tavolo per discutere di queste problematiche. Ieri inoltre Pellegrino, a bordo di una motoslitte, ha effettuato una ricognizione in altre zone a rischio come strada della Iola, sempre a Valdinoce. Il responsabile della Protezione civile ha lavorato insieme al collega Gildo Bartolini e al maresciallo dei carabinieri di Meldola Lucio Onnis. I soccorritori si sono accertati delle condizioni di una coppia (l'uomo soffre di alcune patologie) e di una famiglia con un bambino. Dopo aver aperto un varco i soccorritori hanno portato medicinali e alimenti anche ad alcuni anziani a Dogheria. Image: 20120213/foto/3237.jpg

***La Protezione civile va in strada con la turbina*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"La Protezione civile va in strada con la turbina"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

La Protezione civile va in strada con la turbina EFFICACE MACCHINARIO PRIVATO MESSO IN CAMPO DA UNO DEI VOLONTARI DEL GRUPPO C.B.

Il volontario della Protezione civile con la turbina di sua proprietà

QUANDO si dice metterci del proprio'. Lo sanno bene i volontari delle Protezione civile che tutto ieri sono stati impegnati soprattutto a ripulire dalla neve i camminamenti per i pedoni. E in alcuni tratti, come in via Appia, lo hanno fatto in maniera certosina, grazie a una turbina spazzaneve messa a disposizione da uno di loro. «L'ho sempre avuta e l'abbiamo usata anche due anni fa racconta Nicola Vignudelli, uno dei 18 volontari del gruppo C.B. della Protezione civile ieri in strada . Il Comune ne ha acquistata un'altra in questo periodo. Ha una specie di elica che rimuove la neve anche compatta e la spara via». Dopo essere passati con la turbina, la neve viene raccolta e subito sparso il sale per evitare anche il formarsi dei più sottili strati di ghiaccio. «Abito al Parco della Vena del gesso e la uso anche a casa continua .

Funzionerebbe meglio sulla neve fresca, ma va bene anche così. Al nostro passaggio la gente ci ringraziava: insomma sono piccole soddisfazioni, visto che siamo fuori tutti i giorni fino a sera come volontari». Il Comune intanto fa sapere che dal 31 gennaio sono stati sparsi tremila quintali di sale, mentre all'opera ci sono 32 spazzaneve (due del Comune), sei spargisale, tre squadre di Area Blu per rimuovere i cumuli di neve e una trentina di volontari. Image:

20120212/foto/4593.jpg

**«La vallata è in stato di emergenza»****Resto del Carlino, Il (Imola)**

"«La vallata è in stato di emergenza»"

Data: **12/02/2012**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 4

«La vallata è in stato di emergenza» La richiesta di 3 Comuni su 4. Borgo Tossignano cerca di farcela da solo  
Un carabiniere porta in spalla il gpl a una famiglia a Ca' del Gobbo

LA NUOVA ondata di maltempo accresce i già tanti problemi e criticità della Vallata del Santerno. I sindaci dei Comuni di Castel del Rio, Fontanelice e Casalfiumanese hanno dichiarato lo stato di emergenza, riaprendo i contatti con la Prefettura e la Protezione Civile. Le attività didattiche, inoltre, già annullate per la giornata di ieri, verranno sospese anche domani in tutti e quattro i paesi della Valle. «LE NUOVE neviccate hanno portato a Castel del Rio altri 70 centimetri di neve: al momento siamo oltre il metro», spiega il sindaco Alberto Baldazzi. «Lo stato di emergenza è legato alla difficoltà oggettiva e all'impossibilità di arginare la situazione problematica con i mezzi a noi disponibili». I carabinieri hanno trasportato a spalla bombole di gas e viveri a una coppia di sessantenni isolati in località Ca' del Gobbo, lungo via Panoramica. La coltre nevosa impediva l'accesso ai veicoli ANCHE IL primo cittadino fontanese Vanna Verzelli evidenzia la necessità di un aiuto esterno: «Sono due le preoccupazioni maggiori. Da una parte abbiamo difficoltà a gestire la viabilità nelle zone alte e nel forese; dall'altra la neve sui tetti fa temere nuovi disagi». «Nonostante il prezioso aiuto di molti volontari continua Verzelli, abbiamo bisogno di mezzi e persone idonee a compiere questo particolare lavoro. Il problema è che alla neve si è aggiunto il vento: sui tetti il peso non si è dunque distribuito in modo omogeneo e la paura è che questi possano cedere». A CASALFIUMANESE molti cittadini si stanno dando da fare per sgomberare le strade, anche il sindaco Roberto Poli è sceso in strada a spalare la neve con gli altri casalesi: «Le strade, fortunatamente, sono ancora transitabili e il traffico non ha subito paralisi eccessive. Il problema maggiore non è legato allo sgombero delle neve ma al suo smaltimento. Non sappiamo dove mettere il ghiaccio e i cumuli che togliamo dalle strade». Borgo Tossignano è l'unico dei quattro Comuni a non aver dichiarato lo stato di emergenza: «Ho preso i contatti con la Prefettura dichiara il primo cittadino Stefania Dazzani, ma per il momento ho ritenuto opportuno non inviare lettere generiche di emergenza, lasciando liberi i soccorsi per quei paesi che evidenziano delle criticità particolari. Logicamente teniamo gli occhi aperti e se arrivano segnalazioni di evidenti disagi siamo pronti ad intervenire». Elena Gurioli Image:

20120212/foto/4629.jpg

***Studenti ancora a casa, spazzaneve sempre in campo*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"Studenti ancora a casa, spazzaneve sempre in campo"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

VETRINA IMOLA pag. 6

Studenti ancora a casa, spazzaneve sempre in campo Maltempo, impegnati decine di mezzi e volontari NEVE: scuole chiuse anche oggi. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è riuscire a riavviare l'attività scolastica e didattica da domani. Medesimo obiettivo per i mercati ambulanti: per riuscirci, il Comune invita gli imolesi a non parcheggiare oggi, dalle 14 in poi, in viale Rivalta tra Porta Montanara e via Mazzini, per consentire la pulizia dell'area e lo sgombero della neve. La quale neve è caduta anche ieri, piuttosto abbondante, portando la quantità di coltre bianca a un metro, se si conteggiano le ripetute precipitazioni dal 31 gennaio a ieri. «Una nevicata davvero eccezionale per Imola, mai vista in città dice il sindaco Daniele Manca Ringrazio tutti i dipendenti comunali per il loro impegno in quasi due settimane per superare questa emergenza, insieme ai tanti volontari della Protezione civile e dell'associazionismo, a cominciare dagli scout, e tutti quei cittadini che hanno collaborato per rendere la situazione migliore». MICHELE Pasotti, responsabile del settore Mobilità, infrastrutture e verde pubblico, fa il punto: «Sabato hanno lavorato tutti gli spazzaneve, fino a notte e in alcuni casi fino al mattino, insieme agli spargisale. Nella notte, approfittando di una pausa del maltempo, è stata effettuata un'abbondante salature delle strade a scopo preventivo. Alle 5 di domenica sono stati fatti uscire i mezzi per la collina e per la pianura: 32 spazzaneve e 6 spargisale». Ci si è concentrati sulle piste ciclabili, in particolare nella zona della stazione ferroviaria. Ieri mattina erano al lavoro anche una ventina di volontari della Protezione civile e altri giovani, per pulire il centro storico, in particolare marciapiedi, passaggi pedonali e nello stendere segatura sotto i portici. E in centro c'erano anche quattro squadre di operatori e mezzi di Area Blu, per sgomberare la neve; una squadra si è occupata di pulire i parcheggi a sbarre e quelli liberi (Bocciofila, Piazzale Vittime lager nazisti e Aspromonte). Tante le richieste pervenute ai Vigili del fuoco; tra gli altri interventi dei pompieri, si segnala la rimozione di neve sul tetto del Municipio, per evitare infiltrazioni. QUANTO alle sanzioni previste per eventuali mancate pulizie da parte dei privati negli spazi antistanti gli ingressi, la Municipale non ha contestato alcuna contravvenzione, «data la grande disponibilità da parte dei cittadini ad attivarsi per pulire le aree di propria competenza», scrive il Comune in una nota. Infine, l'amministrazione raccomanda di non parcheggiare per quanto possibile le auto in strada, per consentire l'intervento degli spazzaneve e la rimozione dei cumuli. L'ultimo appello: collaborare a togliere da tetti, terrazzi e cornicioni neve e ghiaccio. E chi cammina in strada, guardi un po' più spesso in alto. Image: 20120213/foto/2416.jpg

***Guastatori in aiuto dei comuni in Vallata*****Resto del Carlino, Il (Imola)***"Guastatori in aiuto dei comuni in Vallata"*Data: **13/02/2012**

Indietro

IMOLA pag. 7

Guastatori in aiuto dei comuni in Vallata Di nuovo all'opera l'esercito. Scuole aperte a Mordano e Castel Guelfo DOPO il Genio di Castel Maggiore, in Vallata è tornato l'esercito, per dare una mano nello sgombero della neve e nella risoluzione delle situazioni maggiormente difficili. La precaria situazione dei comuni della Valsanterno era stata segnalata alla Protezione civile e alla Prefettura. E ieri mattina è arrivata una colonna del X Reggimento Guastatori di Cremona, composta da 12 uomini e tre mezzi, tra pale e camion. A Fontanelice, comune baricentrico rispetto alle altre realtà della valle, è stata creata la sede operativa. Del coordinamento fanno parte i tre sindaci, il vicesindaco di Borgo Tossignano, il comandante della colonna e i rappresentanti locali delle forze di polizia. Uno dei primi obiettivi è di liberare le strade comunali dai cumuli, anche dopo l'ultima nevicata che ieri ha depositato altri 30 centimetri. Lo sgombero è stato effettuato nei centri e nel forese, e proseguirà anche oggi. Il coordinamento si riunirà ogni giorno in base alle emergenze; al momento non sono segnalati casi di persone in difficoltà, sebbene molte case risultino isolate. A Castel del Rio, in località Ca' del Gobbo, migliaia di tacchini dell'allevamento di Paolo Monti hanno mangiato solo fino ad oggi. Ma è impossibile portare gli approvvigionamenti senza liberare le strade da un metro e mezzo di neve con mezzi speciali. Oggi si vedrà il da farsi. A Casalfiumanese i Vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo in località Gesso per un tetto sovraccarico. IL COMUNE di Fontanelice, in via preventiva e in collaborazione con l'Auser sta telefonando gli abitanti delle zone più distanti per capire le loro necessità e predisporre eventuali consegne di generi di prima necessità. La solidarietà tra i residenti ha portato alla disponibilità di due proprietari di mettere a disposizione altrettanti appartamenti per accogliere eventuali famiglie evacuate. Questa disponibilità nei confronti dei cittadini e dei militari (ai quali sono stati offerti viveri) è stata apprezzata dal sindaco fontanese, Vanna Verzelli, vicepresidente del Circondario, che ha li pubblicamente ringraziati. CAPITOLO scuole. Tutte chiuse oggi in Vallata, a Dozza e a Castel San Pietro; Mordano e Castel Guelfo invece si differenziano e oggi le lezioni si terranno. Da segnalare quanto accaduto a Castel San Pietro, in via del Partigiano, in una zona isolata. Ieri mattina una famiglia composta da una madre di 64 anni e dal figlio di 37 ha segnalato di avere terminato combustibile per il riscaldamento e di temere il crollo del tetto, sotto una pesante coltre di neve. I militari li hanno raggiunti, in auto e poi a piedi, e li hanno accompagnati in una pensione dove hanno trascorso la notte. Oggi arriva una ditta per togliere la neve dal tetto e per fornire il combustibile; l'accesso alla casa dovrebbe essere sgomberato dai mezzi comunali.

*Centro storico e protezione civile***Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Centro storico e protezione civile"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Centro storico e protezione civile Finalmente in centro storico sono spuntati i mini' spalaneve. Verrebbe da dire: era ora. A destra, la consulta provinciale per il volontariato di protezione civile della Provincia che si è attivata sin già da giovedì 9 febbraio



**di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ul**

...

**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ul..."*

Data: 12/02/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ul... di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ultima neve guastafeste». E' quella attesa per le prime ore di lunedì e che ha portato l'unità di coordinamento comunale, composta da amministratori e tecnici, a decidere che anche domani le scuole di ogni ordine e grado di Modena restano chiuse. La decisione è stata presa dopo aver considerato le previsioni meteo e preso in esame l'invito del prefetto a «valutare l'opportunità di disporre la sospensione di ogni attività didattica». Così domani resteranno chiusi anche i centri diurni per anziani e disabili, e i cimiteri della città e del forese. LE PREVISIONI, infatti, annunciano ancora neve nella mattinata di oggi, una pausa nel pomeriggio e poi una ripresa delle precipitazioni nella notte tra domenica e lunedì. Di conseguenza, lame e mezzi spargisale saranno impiegati per consentire la viabilità sulle principali strade cittadine. Oggi, inoltre, è confermato alle 10 l'appuntamento per i volontari che si sono resi disponibili a ripulire parcheggi e ingressi delle scuole modenesi. L'iniziativa è coordinata dall'assessorato comunale all'Ambiente e dalle quattro circoscrizioni. I volontari, che si ritroveranno proprio nelle sedi dei quartieri e usufruiranno di un'assicurazione nominale, saranno aiutati da tecnici comunali e personale della Protezione civile. «Sarà un'altra domenica nevosa assicura Lombroso, meteorologo dell'osservatorio geofisico della nostra università siamo ancora nel vortice del ciclone Lucina' e le previsioni si fanno più difficili, ma con ogni probabilità oggi avremo fiocchi continui e uniformi, con meno vento rispetto a ieri. Assisteremo a una tregua nel pomeriggio e in serata, ma poi stanotte arriverà il colpo finale, l'ultima neve guastafeste». Le temperature saranno ancora rigide, nella notte abbondantemente sotto lo zero soprattutto in campagna, con gelate. «Dalla mezzanotte alle 13 di ieri conclude Lombroso sono caduti 18 centimetri di neve, fiocchi trasportati dal forte vento che ha aiutato la pulizia delle strade. Dal giorno di San Geminiano a ieri, invece, i centimetri di neve caduta sono stati 77. I cumuli ghiacciati ci terranno compagnia fino a primavera inoltrata». INTANTO anche ieri è stata una giornata di super lavoro per vigili urbani, impegnati nel rilevare tamponamenti, vigili del fuoco, con una lista di interventi infinita, tecnici Enel ed Hera e sanitari del 118 che hanno soccorso numerose persone scivolate sul ghiaccio. I pompieri, in particolare, hanno messo in sicurezza un po' in tutta la provincia grondaie ghiacciate, camini ostruiti, rami ed alberi pericolanti e stalattiti appuntite. Disagi senza fine, inoltre, per il trasporto pubblico, a partire dai treni, con la tratta Modena-Sassuolo in tilt, per arrivare agli autobus: «Il servizio di trasporto pubblico ha subito rallentamenti e disagi in vari tratti del territorio modenese fanno sapere da Seta La situazione è particolarmente critica nelle zone montane, dove la viabilità è fortemente rallentata e non è possibile garantire i collegamenti con le frazioni e tra le vallate intercomunali. Al momento il servizio extraurbano resta garantito - anche se con ritardi più o meno consistenti - per i collegamenti sulle dorsali principali». Infine una nota positiva: si svolgerà regolarmente domani il mercato settimanale al parco Novi Sad, anche se i banchi potranno disporsi solo negli spazi delimitati dal parcheggio. La decisione è stata presa nel pomeriggio di oggi dall'unità di coordinamento comunale in accordo con il Consorzio del mercato. Al contrario di quanto previsto inizialmente, e in considerazione delle previsioni meteo, la neve non sarà rimossa, ma accumulata nel perimetro interno. Image: 20120212/foto/5933.jpg

*Il ciclone porta ancora neve***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Il ciclone porta ancora neve"*Data: **12/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Il ciclone porta ancora neve Il meteorologo: «Ne usciremo martedì». Intanto

FREDDO POLARE La neve è caduta in tutta la provincia Boon in montagna

di VALENTINA BELTRAME IL METEOROLOGO Luca Lombroso l'ha definita «ultima neve guastafeste». E' quella attesa per le prime ore di lunedì e che ha portato l'unità di coordinamento comunale, composta da amministratori e tecnici, a decidere che anche domani le scuole di ogni ordine e grado di Modena restano chiuse. La decisione è stata presa dopo aver considerato le previsioni meteo e preso in esame l'invito del prefetto a «valutare l'opportunità di disporre la sospensione di ogni attività didattica». Così domani resteranno chiusi anche i centri diurni per anziani e disabili, e i cimiteri della città e del forese. LE PREVISIONI, infatti, annunciano ancora neve nella mattinata di oggi, una pausa nel pomeriggio e poi una ripresa delle precipitazioni nella notte tra domenica e lunedì. Di conseguenza, lame e mezzi spargisale saranno impiegati per consentire la viabilità sulle principali strade cittadine. Oggi, inoltre, è confermato alle 10 l'appuntamento per i volontari che si sono resi disponibili a ripulire parcheggi e ingressi delle scuole modenesi. L'iniziativa è coordinata dall'assessorato comunale all'Ambiente e dalle quattro circoscrizioni. I volontari, che si ritroveranno proprio nelle sedi dei quartieri e usufruiranno di un'assicurazione nominale, saranno aiutati da tecnici comunali e personale della Protezione civile. «Sarà un'altra domenica nevosa assicura Lombroso, meteorologo dell'osservatorio geofisico della nostra università siamo ancora nel vortice del ciclone Lucina' e le previsioni si fanno più difficili, ma con ogni probabilità oggi avremo fiocchi continui e uniformi, con meno vento rispetto a ieri. Assisteremo a una tregua nel pomeriggio e in serata, ma poi stanotte arriverà il colpo finale, l'ultima neve guastafeste». Le temperature saranno ancora rigide, nella notte abbondantemente sotto lo zero soprattutto in campagna, con gelate. «Dalla mezzanotte alle 13 di ieri conclude Lombroso sono caduti 18 centimetri di neve, fiocchi trasportati dal forte vento che ha aiutato la pulizia delle strade. Dal giorno di San Geminiano a ieri, invece, i centimetri di neve caduta sono stati 77. I cumuli ghiacciati ci terranno compagnia fino a primavera inoltrata». INTANTO anche ieri è stata una giornata di super lavoro per vigili urbani, impegnati nel rilevare tamponamenti, vigili del fuoco, con una lista di interventi infinita, tecnici Enel ed Hera e sanitari del 118 che hanno soccorso numerose persone scivolte sul ghiaccio. I pompieri, in particolare, hanno messo in sicurezza un po' in tutta la provincia grondaie ghiacciate, camini ostruiti, rami ed alberi pericolanti e stalattiti appuntite. Disagi senza fine, inoltre, per il trasporto pubblico, a partire dai treni, con la tratta Modena-Sassuolo in tilt, per arrivare agli autobus: «Il servizio di trasporto pubblico ha subito rallentamenti e disagi in vari tratti del territorio modenese fanno sapere da Seta La situazione è particolarmente critica nelle zone montane, dove la viabilità è fortemente rallentata e non è possibile garantire i collegamenti con le frazioni e tra le vallate intercomunali. Al momento il servizio extraurbano resta garantito - anche se con ritardi più o meno consistenti - per i collegamenti sulle dorsali principali». Infine una nota positiva: si svolgerà regolarmente domani il mercato settimanale al parco Novi Sad, anche se i banchi potranno disporsi solo negli spazi delimitati dal parcheggio. La decisione è stata presa nel pomeriggio di oggi dall'unità di coordinamento comunale in accordo con il Consorzio del mercato. Al contrario di quanto previsto inizialmente, e in considerazione delle previsioni meteo, la neve non sarà rimossa, ma accumulata nel perimetro interno. Image: 20120212/foto/5933.jpg

***PANNI e generi alimentari di prima necessità. La consulta provinciale per i...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"PANNI e generi alimentari di prima necessità. La consulta provinciale per i..."*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

PANNI e generi alimentari di prima necessità. La consulta provinciale per i... PANNI e generi alimentari di prima necessità. La consulta provinciale per il volontariato di protezione civile è attiva fin da giovedì 9 febbraio, pronta a ogni evenienza legata al maltempo. Durante la riunione con le 36 associazioni di volontariato si è deciso di mantenere, per tutto il perdurare dell'emergenza in operatività il centro operativo di Marzaglia, due squadre in pronta reperibilità, una cucina per eventuali pasti caldi, due kit completi per realizzare punti di accoglienza e ristoro in caso soccorso sulle linee ferroviarie. Al momento per la città di Modena la situazione è tutto sommato tranquilla. I gruppi di Novi, Soliera, e Modena sono tutt'ora impegnati con squadre in supporto ai tecnici comunali. Altre squadre di varie associazioni hanno invece dato supporto logistico alla centrale operativa 118. NELLE comunità montane, gli interventi più significativi sono stati a Pavullo, dove sono stati distribuiti kit conforto con generi di prima necessità e panni e dove i volontari hanno spalato neve e fornito assistenza alla circolazione stradale; nelle Terre dei Castelli con assistenza agli anziani e spalatura manuale degli accessi al pronto soccorso e camere ardenti di Vignola; e a Guiglia con interventi notturni per liberare le strade dai cumuli di neve (oltre un metro) e un intervento in una scuola. PROSEGUE inoltre a Modena il monitoraggio per i senzatetto, con vari punti di accoglienza come quelli nella sede della Croce Rossa di corso Vittorio Emanuele e nelle sale parrocchiali di San Faustino, oltre a Porta Aperta. Accessibile di notte anche la sala d'attesa della stazione ferroviaria.

***DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezi...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezi...*"

Data: **13/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezi... DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezione. E' l'assessore Daniele Sitta chinato sul marciapiede mentre spacca, con quel che resta di un badile, un'ostinatissima lastra di ghiaccio. E' insieme ad un altro gruppetto di giovani volontari. «Sono venuto per dare una mano ai dipendenti del Comune, di Hera e della Protezione civile che da dieci giorni lavorano giorno e notte e sono al limite delle forze». E se da un lato pare che la città stia vincendo questa battaglia bianca, i dolori non sono ancora finiti, soprattutto per le casse del Comune. La salatura, la rimozione del ghiaccio dalle strade attraverso le lame e gli escavatori stanno mettendo a dura prova l'asfalto stradale. «Bisognerà agire in fretta spiega Sitta perchè il sale, che è un potente corrosivo, una volta penetrato sotto terra gonfia l'asfalto». Insomma, se l'amministrazione ha già sborsato circa 2 milioni di euro per l'emergenza neve, ce ne vorranno altrettanti per rimettere in sesto le strade: «Come minimo», puntualizza Sitta. DURANTE il nostro viaggio tra gli spalatori, troviamo anche Alberto Piacentini, impiegato tecnico in un'azienda, che nel tempo libero da oltre 20 anni fa volontariato per la Protezione civile. Lo incontriamo mentre sotto grossi fiocchi spala la neve davanti a una scuola vicino a piazza Cittadella. Insieme a lui altre quattro persone, uomini e donne con la pala in mano e la pettorina della protezione civile. Finito questo intervento si sposteranno alle scuole San Carlo e alle De Amicis. «Nel complesso spiega Piacentini a Modena l'organo che si occupa della gestione degli eventi straordinari conta 180 persone, 1200 in tutta la provincia. Oggi in città ne saranno attivi circa una cinquantina ma in questo periodo di emergenza abbiamo lavorato un po' tutti. C'è poi lo zoccolo duro che è stato sempre in preallerta in tutti questi giorni e non fa altro che mandare le richieste ai vari comuni cercando di soddisfare tutte le emrgenze possibili». CONTINUA inoltre in queste ore l'intervento dei mezzi spargisale sulle principali arterie cittadine. Nel corso della notte sono entrati in servizio anche le lame per consentire la viabilità, lo svolgimento del mercato settimanale al parco Novi Sad e la pulizia di parcheggi e ingressi delle scuole modenesi, che riapriranno domani. E' infatti stata prolungata fino alle 19 di oggi l'allerta di protezione civile per la neve e il maltempo nel modenese. Sono previste, infatti, nuove nevicate deboli e intermittenti in pianura, più continue sulle aree pedemontane e sui rilievi, sia nella notte tra domenica e lunedì sia nella giornata di oggi, per esaurirsi tra il pomeriggio e la sera. La rete delle strade provinciali è tutta percorribile. I mezzi sono al lavoro in Appennino dove in alcuni tratti ci sono restringimenti della carreggiata per i cumuli di neve sui bordi stradali, mentre in pianura è previsto un intervento di salatura delle strade per prevenire la formazione di ghiaccio nella notte. In ogni caso, occorre guidare con cautela: i tecnici della viabilità provinciale ricordano, infatti, che con temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo. Il prefetto, infine, ha dato il via libera ai mezzi pesanti dalle 22 di ieri sera ma solo sulle strade statali e provinciali. In A1 e A22 resta in vigore il divieto in direzione sud. e. z.

*L'assessore spalatore: «Due milioni***Resto del Carlino, Il (Modena)***"L'assessore spalatore: «Due milioni"*Data: **13/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

**L'assessore spalatore: «Due milioni BILANCIO LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CI COSTERÀ IN TUTTO 4 MILIONI**

L'assessore Sitta con i volontari davanti alla scuola De Amicis

DAVANTI alle scuole De Amicis ieri mattina c'era uno spalatore d'eccezione. E' l'assessore Daniele Sitta chinato sul marciapiede mentre spacca, con quel che resta di un badile, un'ostinatissima lastra di ghiaccio. E' insieme ad un altro gruppetto di giovani volontari. «Sono venuto per dare una mano ai dipenedenti del Comune, di Hera e della Protezione civile che da dieci giorni lavorano giorno e notte e sono al limite delle forze». E se da un lato pare che la città stia vincendo questa battaglia bianca, i dolori non sono ancora finiti, soprattutto per le casse del Comune. La salatura, la rimozione del ghiaccio dalle strade attraverso le lame e gli escavatori stanno mettendo a dura prova l'asfalto stradale. «Bisognerà agire in fretta spiega Sitta perchè il sale, che è un potente corrosivo, una volta penetrato sotto terra gonfia l'asfalto». Insomma, se l'amministrazione ha già sborsato circa 2 milioni di euro per l'emergenza neve, ce ne vorranno altrettanti per rimettere in sesto le strade: «Come minimo», puntualizza Sitta. DURANTE il nostro viaggio tra gli spalatori, troviamo anche Alberto Piacentini, impiegato tecnico in un'azienda, che nel tempo libero da oltre 20 anni fa volontariato per la Protezione civile. Lo incontriamo mentre sotto grossi fiocchi spala la neve davanti a una scuola vicino a piazza Cittadella. Insieme a lui altre quattro persone, uomini e donne con la pala in mano e la pettorina della protezione civile. Finito questo intervento si sposteranno alle scuole San Carlo e alle De Amicis. «Nel complesso spiega Piacentini a Modena l'organo che si occupa della gestione degli eventi straordinari conta 180 persone, 1200 in tutta la provincia. Oggi in città ne saranno attivi circa una cinquantina ma in questo periodo di emergenza abbiamo lavorato un po' tutti. C'è poi lo zoccolo duro che è stato sempre in preallerta in tutti questi giorni e non fa altro che mandare le richieste ai vari comuni cercando di soddisfare tutte le emrgenze possibili». CONTINUA inoltre in queste ore l'intervento dei mezzi spargisale sulle principali arterie cittadine. Nel corso della notte sono entrati in servizio anche le lame per consentire la viabilità, lo svolgimento del mercato settimanale al parco Novi Sad e la pulizia di parcheggi e ingressi delle scuole modenesi, che riapriranno domani. E' infatti stata prolungata fino alle 19 di oggi l'allerta di protezione civile per la neve e il maltempo nel modenese. Sono previste, infatti, nuove neviccate deboli e intermittenti in pianura, più continue sulle aree pedemontane e sui rilievi, sia nella notte tra domenica e lunedì sia nella giornata di oggi, per esaurirsi tra il pomeriggio e la sera. La rete delle strade provinciali è tutta percorribile. I mezzi sono al lavoro in Appennino dove in alcuni tratti ci sono restringimenti della carreggiata per i cumuli di neve sui bordi stradali, mentre in pianura è previsto un intervento di salatura delle strade per prevenire la formazione di ghiaccio nella notte. In ogni caso, occorre guidare con cautela: i tecnici della viabilità provinciale ricordano, infatti, che con temperature particolarmente rigide l'effetto del sale si attenua fino a diventare nullo. Il prefetto, infine, ha dato il via libera ai mezzi pesanti dalle 22 di ieri sera ma solo sulle strade statali e provinciali. In A1 e A22 resta in vigore il divieto in direzione sud. e. z. Image: 20120213/foto/3763.jpg œ¥Â

***Allerta slavine, forestale su strade e piste da sci*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Allerta slavine, forestale su strade e piste da sci"

Data: **13/02/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 12

Allerta slavine, forestale su strade e piste da sci Pericolo valanghe marcato. Con un sms è possibile conoscere le previsioni meteo

PIEVEPELAGO UN SMS per conoscere le condizioni meteo dell'Appennino ed evitare ogni possibile situazione a rischio. Il Corpo Forestale dello Stato ha lanciato un innovativo sistema - molto utile in questi giorni in cui la neve ha sommerso paesi e isolato frazioni - che permette di ricevere in tempo reale le condizioni meteorologiche, nivologiche e le previsioni sul pericolo valanghe: basta inviare un sms al numero 4864863. Gli agenti della Forestale sono continuamente in servizio nelle varie stazioni appenniniche per collaborare a tutte le altre emergenze di questo periodo. In tutte le nostre stazioni sciistiche ed in vari punti di transito sciatori ed escursionisti sono affissi i bollettini Meteomont, sui quali si basano gli enti addetti alla sicurezza per decidere provvedimenti restrittivi, come in questi giorni di divieto di fuoripista' e allerta slavine di 3° grado marcato'. «Il bollettino spiegato responsabili della Forestale può essere visionato sul sito [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org) o tramite il numero di emergenza ambientale 1515 della Forestale. Gli agenti impegnati nel servizio di controllo e primo soccorso sulle piste da sci sono più di 250 in Italia, svolgendo l'attività in più di 40 comprensori sciistici tra cui quello del Cimone, in stretto coordinamento con le altre forze di polizia. Il Corpo forestale dello Stato, garantisce il servizio dedicato alla sicurezza della viabilità stradale e della mobilità civile attraverso Nevemont, un puntuale monitoraggio della neve a bassa quota durante gli eventi estremi (neviccate diffuse e significative sull'intero paese) che consente di produrre in tempo reale dati ed informazioni utili alla circolazione stradale delle aree più interne e montane d'Italia. I comandi stazione della Forestale sono impegnati nella previsione di neve continuano nel rilevamento delle condizioni del tempo, dell'altezza della neve, dello stato della viabilità locale e negli interventi necessari per ripristinare la circolazione resa difficoltosa. Si può conoscere così l'evoluzione della perturbazione, della neve al suolo, delle difficoltà sulla circolazione stradale attraverso la pubblicazione costante su cartine geografiche tematiche dei dati elaborati e trasmessi in tempo reale». Attivo anche in Appennino il Servizio soccorso piste. Il personale è in grado di sciare su ogni tipo di neve, ha le conoscenze delle tecniche base di primo soccorso e del trasporto dei feriti, oltre alla competenza nella ricerca di dispersi in caso di valanghe. Gli esperti del servizio non intervengono unicamente per prestare il primo soccorso agli infortunati, ma anche e soprattutto per prevenire gli incidenti facendo rispettare le norme di comportamento dello sciatore previste dalla legge. g.p. Image: 20120213/foto/3900.jpg

*Anche i profughi spalano la neve***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Anche i profughi spalano la neve"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 11

Anche i profughi spalano la neve Il Comune li ha arruolati' per affrontare l'emergenza-freddo

**CASTELFRANCO SONO UNA DECINA DI ESULI ARRIVATI DALLA LIBIA**

CASTELFRANCO CON LE NOTEVOLI neviccate che da giorni stanno attanagliando anche Castelfranco, tanta gente ed associazioni si sono rese disponibili per aiutare persone in difficoltà o per spalare neve. E anche i profughi danno una mano, grazie alla collaborazione di Arci Spazio Piumazzo, Ecovolontari e membri della Croce Blu. «I dieci profughi provenienti dalla Libia, accolti in città nell'aprile scorso racconta l'assessore alla Protezione civile Carlo Alberto Bertelli hanno dato immediatamente la loro disponibilità e, provvisti di pale e giacconi, hanno aiutato i dipendenti comunali impegnati nella spalatura dei centri storici di Piumazzo e Castelfranco e delle vie d'accesso alle scuole». Tra i dieci neo spaltatori ce ne sono quattro esuli dal Bangladesh che al momento sono alloggiati in un caseggiato che si trova vicino a Cavazzona. Ma per arrivare in paese questi profughi si sono trovati in difficoltà dato che Cavazzona dista alcuni chilometri dal centro. Così l'amministrazione comunale ha chiesto aiuto alla Croce Blu. E La Croce Blu ha risposto cercando di risolvere il problema. «Ci hanno chiesto una mano per andare a prendere questi 4 ragazzi e portarli in paese dice Mario Fazzini , presidente della Croce Blu di Castelfranco e Nonantola Noi siamo ben felici di fare quanto possibile per tutti e abbiamo dato la nostra disponibilità con un pullmino portando a termine quanto richiestoci. Fra le righe però ci è parso di capire che sembra quasi che la Croce Blu non stia facendo nulla in queste condizioni climatiche. Invece non è così continua Fazzini Ecco allora che è bene far presente che, su richiesta del 118, dal primo febbraio in Croce Blu c'è il comparto emergenza neve. Quindi , oltre ai normali turni , vi è un turno in più dove ci sono sempre 3 persone a disposizione per tutte le 24 ore. Questo significa che diversi volontari si prestano a turni lunghi che vanno dalle 7 alle 13, dalle 13 alle 20 e dalle 20 alle 7 del mattino solo per l'emergenza neve. E fanno tanti interventi». p. m.

***Decine di volontari liberano le scuole «Così puliamo ingressi e cortili»*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Decine di volontari liberano le scuole «Così puliamo ingressi e cortili»"*Data: **13/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Decine di volontari liberano le scuole «Così puliamo ingressi e cortili» Niente lezioni a Modena e in altri 18 Comuni.

Oggi gli ultimi fiocchi

di EMANUELA ZANASI OGGI LE SCUOLE di Modena e di molti Comuni della provincia sono chiuse. Ma un po' dappertutto è un piccolo esercito di spalatori quello entrato in azione ieri in città e in altri paesi del Modenese, da Sassuolo a Castelnuovo. La missione è liberare gli ingressi degli istituti. Per oggi è prevista l'ultima spruzzata' di neve per cui molti sindaci hanno deciso di sospendere le lezioni. Alunni a casa, dunque, a Modena, Castelfranco, San Cesario (tranne l'asilo nido), Serramazzoni (anche domani), Prignano, Pavullo, Montese, Palagano, Polinago, Frassinoro, Montefiorino, Sassuolo, Maranello, Castelvetro, Guiglia, Marano, Savignano, Vignola e Zocca resteranno chiuse. Tutti a scuola, infine, nei Comuni non citati, compresi Carpi e quelli dell'Unione terre d'Argine. Ieri, però, è stata la giornata dei volontari. Niente pantofole, dunque ma, guantoni e pala in spalla e soprattutto sorrisi smaglianti. A MODENA saranno stati circa un cinquantina, hanno spalato quintali di neve e messo il sale negli ingressi di scuole d'infanzia, elementari e medie. E l'hanno fatto senza guadagnarci un euro. Insieme alla macchina di Comune, Hera, vigili del fuoco (che hanno raddoppiato i turni) e protezione civile, ci sono anche loro, comuni cittadini, molti pensionati ma anche qualche genitore, che hanno voluto dare una mano alla città alle prese con l'emergenza neve. Il tam tam è corso via internet; in ogni link di circoscrizione nel sito del Comune c'era l'invito ad unirsi alla spalata volontaria. Forse le adesioni sono state più basse delle aspettative ma i duri e puri' si sono presentati puntuali e hanno fatto un lavoro utilissimo a tutti. Abbiamo incontrato un gruppetto davanti alla scuola elementare San Giovanni Bosco di via Morselli. E' uno dei due plotoni della circoscrizione 2, l'altro era al lavoro alle Collodi, alle Gramsci e in altre scuole dove il Comune riteneva ci fossero gli ingressi più difficoltosi. «Sono stato coinvolto da amici e vista la necessità l'ho fatto volentieri dice Romeo Malaguti anche perché se resto a casa mi tocca pulire il bagno!». Anche Armando Baruffi, pensionato, non si è tirato indietro di fronte la chiamata alle pale. «Se non lo facciamo noi che abbiamo tempo chi lo fa? esclama sorridente non è la prima volta e credo sia una cosa normale dare una mano alla città, tutti dovrebbero farlo quando è possibile». Ben protetto e pala alla mano c'era anche Antonio Carpentieri, presidente della Circoscrizione 2 che comprende i quartieri di San Lazzaro, Modena est, Crocetta e zona Nonantolana: «Abbiamo diramato l'invito e siamo riusciti a mettere insieme circa 12 persone divise in due squadre spiega sono tutti cittadini che impiegano qualche ora della domenica per liberare le scuole per i bimbi». Anche Gianni Tosi, consigliere di circoscrizione, è un veterano del volontariato: «Puliamo i camminamenti delle scuole nella speranza che domani. beh, se c'è bisogno torniamo anche domani!». E a proposito di neve non spalata e ghiaccio, anche ieri il 118 ha lavorato molto, con 130 chiamate da mezzanotte alle 18 e 26 soccorsi per traumi da neve (scivoloni e incidenti). Sono proseguiti inoltre gli interventi dei pompieri alle prese con grondaie ghiacciate, rame e alberi pericolanti, auto fuori strada. L'altra notte a Portile, per esempio, un automobilista ha perso il controllo della macchina sul ghiaccio: ferite lievi. Image: 20120213/foto/3745.jpg œ¥À



***Finiti i controlli del dopo-sisma: monumenti salvi*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Finiti i controlli del dopo-sisma: monumenti salvi"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 11

Finiti i controlli del dopo-sisma: monumenti salvi NONANTOLA

NONANTOLA ANCHE SE LA NEVE lo ha messo in secondo piano, il recente terremoto che ha colpito mezza Italia, ha fatto ballare anche numerosi edifici di Nonantola. Tra le diverse segnalazioni, anche una possibile lesione ad un cornicione delle scuole medie Dante Alighieri. Fortunatamente le verifiche di questi giorni hanno dato esito negativo: nessun danno di rilievo, non solo alla scuola ma neppure agli altri edifici pubblici. Le scosse telluriche non possono impensierire Nonantola perché - come dicono i vecchi-poggia su un terreno ricco di acque. In realtà non è proprio così. Nei documenti degli archivi si legge che «Il 3 gennaio 1117, la pianura padana viene scossa da un terrificante terremoto; alle ore 22 tutta la pianura tremò e le scosse di assestamento si prolungarono per ben quaranta giorni. Le notizie storiche di tutte le città riportano la cronaca di questa immane tragedia che distrusse o danneggiò gravemente le chiese ed i monumenti principali provocando 30mila morti». L'epicentro venne indicato nelle vicinanze di Verona con una violenza che oggi gli esperti giudicano fosse del nono grado della scala Mercalli. In Emilia, si segnala la distruzione dell'Abbazia di Nonantola dedicata a San Silvestro, come è riportato nell'incisione sull'architrave del Portale Maggiore della chiesa (nella foto) che ricordano la distruzione del tempio e la sua ricostruzione iniziata 4 anni dopo. Gian Luigi Casalgrandi

***Black out e strade in tilt, Fano in emergenza*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Black out e strade in tilt, Fano in emergenza"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Black out e strade in tilt, Fano in emergenza Un 83enne salvato al Beato Sante. A Montemaggiore crollato il tetto della palestra

FANO INTERI quartieri rimasti senza luce per ore, alberi caduti, macchine bloccate in mezzo alla strada, anziani isolati trasportati nelle abitazioni dei figli. Per il peso della neve è crollato buona parte del tetto della palestra comunale di Montemaggiore al Metauro. L'emergenza neve questa volta è arrivata fino a Fano e, anche se al momento non si sono verificate situazioni particolarmente gravi, gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile sono stati centinaia. «Nelle zone periferiche come Sant'Elia, Carignano, Caminate, solo per citarne alcune dice l'assessore ai Lavori Pubblici Maria Antonia Cucuzza la situazione è davvero di emergenza è stiamo pensando di chiudere alcune strade perché impercorribili. Ci sono poi zone, come Roncosambaccio, e quartieri come il Flaminio o viale Italia, che hanno dovuto fare i conti con lunghi black-out. Ci sono 32 mezzi sulle strade ma si fa davvero fatica a mantenerle pulite perché siamo davanti ad una nevicata eccezionale. C'è poi anche il pericolo degli alberi che, appesantiti, cadono a terra, come è successo in via Roma e via Cavallotti, fortunatamente senza conseguenze per le persone». Solamente i pompieri alle 17 di ieri avevano ricevuto ben 100 richieste di soccorso. I carabinieri di Saltara, invece, insieme alla protezione civile hanno dovuto raggiungere la casa di una 83enne al Beato Sante creandosi un varco a mano nella neve per circa 200 metri. La donna, che comunque versava in buone condizioni, è stata poi trasportata nell'abitazione del figlio a Fano. Altri interventi simili sono stati effettuati dalla protezione civile di Fano come spiega il responsabile Saverio Olivi: «Siamo andati a prelevare alcuni anziani soli anche a Carignano e San Costanzo e li abbiamo portati dai loro famigliari. Ci sono arrivate anche molte richieste per andare in farmacia ad acquistare medicinali particolari o per garantire il trasporto fino all'ospedale di personale medico che doveva entrare in servizio. Intanto il codma, stazione di emergenza per i camion, è ingolfata dalla neve e dai mezzi anche perché è stata chiusa la superstrada». ALL'OSPEDALE, comunque, la situazione è sotto controllo. «Abbiamo nuovamente bloccato i ricoveri programmati per lunedì e martedì spiega Cristiana Cattò della direzione al fine di rispondere tempestivamente all'emergenza. Al pronto soccorso non ci sono stati ricoveri per traumi e nella mattinata siamo addirittura riusciti a dimettere un numero tale di pazienti che ci ha consentito di fare nuovi ricoveri in area medica e geriatrica, nonchè di tenerci pronti per l'eventuale arrivo di malati provenienti dagli ospedali di polo. Abbiamo potenziato il servizio di pulizia esterna per agevolare l'accesso in ospedale e aumentato il servizio di trasporto dei pazienti con Croce Azzurra, Verde e Rossa». Intanto il sindaco Stefano Aguzzi rinnova l'invito a non uscire di casa se non realmente indispensabile e chiede ai cittadini di partecipare alla pulizia di marciapiedi e passi carrabili. Lo stesso appello è stato lanciato dal Vescovo che ha chiesto ai fedeli di seguire la messa in Tv. La Caritas ha invece fatto sapere che ci sono famiglie disposte ad accogliere in senza tetto i considerazione del fatto che i dormitori di San Paterniano e Casa Betania sono pieni. Corrado Moscelli

***Pascucci, assessore in prima linea «Abbiamo lavorato senza sosta impossibile rispondere a tutti»*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Pascucci, assessore in prima linea «Abbiamo lavorato senza sosta impossibile rispondere a tutti»"*Data: **12/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

**Pascucci, assessore in prima linea «Abbiamo lavorato senza sosta impossibile rispondere a tutti» COMUNE PIANO NEVE E' ANDATO IN TILT**

IL TELEFONO dell'assessore Riccardo Pascucci suona di continuo. Così come quello della protezione civile, delle forze dell'ordine e di chiunque possa fare qualcosa per alleviare almeno in parte i problemi creati dalla neve, che non sono pochi, soprattutto a livello viario e nelle zone di periferia. E così la situazione d'emergenza lo diventa ancora di più con le telefonate continue dei cittadini, che arrivano ininterrottamente da venerdì pomeriggio. «I mezzi comunali e della protezione civile afferma l'assessore Pascucci si sono messi da subito all'opera per pulire le strade e cercare di permettere il transito. Anche se con la neve che non ha nessuna intenzione di smettere il lavoro dei mezzi serve fino ad un certo punto. Le strade appena aperte, vengono subito ricoperte da un nuovo manto nevoso». Così come il sale che viene gettato sulle strade: con le neve che cade sopra, le strade rimangono comunque innevate. E se la settimana scorsa il piano neve del Comune aveva funzionato, ieri, invece, complice la consistente nevicata (oltre 40 centimetri in città, a crescere allontanandosi dal mare e salendo in collina) sono emersi tutti i limiti. «Ci arrivano molte telefonate di persone senza energia elettrica spiega l'assessore Pascucci, e nonostate l'impegno dell'Enel non è facile rispondere a tutti i guasti. Così come ci sono arrivate segnalazioni di alberi caduti. Per questo invito tutti quanti a non uscire, a non camminare nemmeno sotto gli alberi perché è troppo rischioso». «Per quanto concerne la mancanza di corrente elettrica scrive il sindaco Luca Ceriscioli sulla sua pagina Facebook in alcune zone del territorio comunale, comunichiamo che siamo in costante contatto con Enel per la risoluzione dei problemi. Infine, visto l'altissimo numero di telefonate, e-mail e messaggi che stanno arrivando al centro operativo comunale e sui canali informativi autorizzati dal Comune, viene fatta richiesta ai cittadini di limitare le segnalazioni soltanto a casi di reale urgenza e necessità, facendo leva aggiunge Ceriscioli sul senso di responsabilità e di civismo». MA C'È COMUNQUE chi fa polemica con l'amministrazione. «Esprimo disappunto, rabbia e stupore dice Fabio Filippucci, coordinatore comunale di Io Amo l'Italia per le condizioni della viabilità, non solo strade ma soprattutto marciapiedi. Nelle vie secondarie non è passato nessun mezzo, sono appena rientrato da un giro nel mio quartiere di Pantano, e la cosa è mostruosamente tragica: circa 30 centimetri di neve bloccano tutto e tutti. E questo succede in vie principali, importanti e di grande viabilità. Lungo le vie che ho percorso c'erano decine di cittadini arrabbiati che pensavano di scendere in piazza per protestare davanti al comune. Terremo la situazione sotto controllo e non è detto che domani, se tutto rimane così, si organizzino qualcosa di grosso per protestare contro questo stato di fatto incivile». ma. gi.

***di ALESSANDRO MAZZANTI ARRIVANO i nostri: una cinquantina di uomini de  
l soccor...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"di ALESSANDRO MAZZANTI ARRIVANO i nostri: una cinquantina di uomini del soccor..."*

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

di ALESSANDRO MAZZANTI ARRIVANO i nostri: una cinquantina di uomini del soccor... di ALESSANDRO MAZZANTI ARRIVANO i nostri: una cinquantina di uomini del soccorso alpino giunti da mezz'italia (Rovereto, Toscana, Torino, Val d'Ossola, Biella) sono arrivati ieri sera e sono a disposizione della Protezione civile per procedere ai soccorsi più difficili, come quelli fatti ieri per due donne anziane e malate residenti nel comune di Sassofeltrio, o la donna incinta di San Marino di Urbino, che i carabinieri e altri mezzi di soccorso sono andati a prendere e hanno portato in ospedale. Sono stati i crolli dei tetti, reali o temuti, l'emergenza della giornata di ieri. Decine di chiamate arrivate alla Sala operativa della protezione civile, dove una decina di persone, dall'assessore Massimo Galuzzi, al dirigente Alberto Paccapelo, agli ingegneri Sorbini e Camerini e qualche altro, da dieci giorni, dormono poche ore a notte per cercare di fronteggiare un'emergenza che sembra senza fine. La neve di ieri quasi un metro a Urbino ha cancellato gli effetti benefici dei lavori fatti dei giorni scorsi. Diverse famiglie di Mercatino Conca (Piandicastello e Monte Altavellio) sono tornate isolate, crolli ci sono stati in una stalla di ovini a Torricella e in due officine (Penserini e Gessaroli) di Mercatino. Problemi persistenti anche all'Osteria del Mirecul, dove da 11 giorni, dice il titolare, Giancarlo Casali, «siamo bloccati». Nell'azienda di Augusto Savini, a Fermignano, era crollato un pezzo di stalla, hanno spostato i 60 bovini sotto dei tendoni, poi i pompieri hanno ripulito e messo in sicurezza il tutto. Capre e capretti sparsi nella stalla, ma non raggiungibili per la neve da giorni senza cibo e quindi candidati a morte, anche nell'azienda di Antonio Casula, in via Ca' Bergamo, a Urbino. Dice il titolare: «Ho chiamato, non arriva nessuno, oggi vedrò di spalare da solo». LA GENTE ancora di più, ieri, in tutto il Montefeltro, nei paesi al confine con la Romagna (Montegrimano, Montecerignone, Montecopiolo, Sassofeltrio...). sembrava sempre più in trincea, come se di una guerra si trattasse. A 83 anni, Walter Signoretti, sulla provinciale che da Pesaro porta a Urbino, spala il marciapiede di casa sua e dice che lui, una neve così, ovviamente non l'ha mai vista. A 69 anni, Domenica Gabucci, è un puntolino perso, l'ombrello che non la ripara dalle frustate del blizzard, sulla carreggiata della stessa strada che non ha più marciapiedi o confini: la signora si fa due chilometri a piedi sotto la tormenta, per andare a fare la spesa perchè a casa sua ha finito i viveri e non ha auto a disposizione che la possano aiutare. Ci sono poi gli studenti di Urbino, che se possono scappano via dalla città come non era mai successo, perché hanno caldaie in casa che non funzionano, tetti pericolanti, infiltrazioni da ogni dove, e quindi «da due notti sono costretto a dormire in albergo dice Francesco Stimolo, pugliese di Gravina, mentre aspetta a Urbino un autobus che non arriverà mai non ce la faccio più di stare al freddo». DAL TRENINO arriva un gruppo che ha spalato il tetto (circa 2mila metri) del Conad del Sasso, che era stato dichiarato a rischio crollo: fanno parte di una ditta privata e stanno intervenendo dove c'è bisogno. «Vi siete preparati tardi a questa emergenza», dice uno di loro, Matteo Terzi, maestro di sci. «Le squadre del Soccorso alpino si legge poi in una nota sono state impegnate a liberare i tetti di abitazioni, scuole, edifici pubblici e stalle, a seconda delle indicazioni di necessità dei sindaci dei comuni di Cagli, Pergola, Fratte Rosa, Fermignano, Montegrignano. Ieri si sono invece recate nelle case isolate, per rispondere alle numerose chiamate di aiuto. I soccorritori si sono spostati con i quad cingolati per raggiungere le frazioni più distanti, il cui accesso è impedito dalla neve, e hanno verificato lo stato dei residenti, la presenza di corrente, acqua e viveri, le condizioni di edifici e strutture. Al centro dell'attenzione soprattutto le persone anziane che vivono sole. Un uomo, con la febbre alta, è stato accompagnato all'ospedale da una squadra. Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, presente attualmente con 16 tecnici, comprese 2 unità cinofile da valanga, delle Stazioni di Feltre, Longarone, Cortina, Agordo, Val Pettorina, ha una ventina di uomini pronti a partire con altri mezzi, se l'emergenza dovesse continuare». Speriamo di no.

**«UNA SITUAZIONE surreale». Il presidente della Provincia Matteo Ricci, ...****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«UNA SITUAZIONE surreale». Il presidente della Provincia Matteo Ricci, ..."

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«UNA SITUAZIONE surreale». Il presidente della Provincia Matteo Ricci, ... «UNA SITUAZIONE surreale». Il presidente della Provincia Matteo Ricci, insieme al prefetto Attilio Visconti, sta girando l'entroterra, dove la neve ha raggiunto anche i tre metri di altezza. «Siamo la provincia più colpita da questa ondata di maltempo dice Ricci, ormai non ci sono più dubbi e la conferma arriva anche dalla protezione civile. E le previsioni meteo sono allarmanti, perché mettono neve fino a domenica sera». Anche per questo ha chiesto altri soccorsi e altro aiuto: «Abbiamo chiesto dal nord di inviarci altri mezzi dice e altri uomini dell'esercito che ci aiutino a lavorare, perché così è una situazione difficile da affrontare: è davvero drammatico». Non solo. «Ci sono decine e decine di frazioni isolate, servono immediatamente rinforzi. Stiamo aspettando alcuni mezzi militari e uomini, anche da Pordenone e Belluno. Ma non bastano, perché la situazione è veramente drammatica». Per non parlare poi dei tetti dei capannoni e delle case: ne crollano sempre più e il rischio aumenta. E non finisce qui. Perché già dalla prossima settimana il presidente, così come i sindaci dei Comuni, dovranno fare i conti con i danni riportati: «Per il momento sono incalcolabili. Le prime stime parlano di milioni e milioni di euro. Il territorio è in ginocchio: ci attendiamo sicuramente un sostegno dal governo, perché noi stiamo facendo di tutto. Ma da soli non possiamo uscire da questo incubo». Image: 20120212/foto/7965.jpg

***In tivù fanno vedere solo Roma e i suoi piccoli guai A noi bloccati da ore dentro casa non ci pensa nessuno*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"In tivù fanno vedere solo Roma e i suoi piccoli guai A noi bloccati da ore dentro casa non ci pensa nessuno"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

In tivù fanno vedere solo Roma e i suoi piccoli guai A noi bloccati da ore dentro casa non ci pensa nessuno A Monteguiduccio di Montefelcino è da stanotte che non passano gli spazzaneve. Siamo sotto 4 metri di coltre bianca e vediamo in televisione che ci stanno prendendo in giro. A Roma la Polizia mette le catene alle macchine dei cittadini anche se piove solamente. Noi qui ci hanno abbandonati: ho telefonato a polizia, protezione civile, vigili del fuoco, inutilmente. La risposta è: dalle altre parti ci sono più disagi. Ma io credo che ce ne siano abbastanza anche da noi. Non possiamo uscire di casa pur essendo a pochi metri dalla provinciale. E' incredibile.

***Distrutto l'ex lanificio Carotti Addio al grande monumento d'archeologia industriale*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Distrutto l'ex lanificio Carotti Addio al grande monumento d'archeologia industriale"*Data: **12/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Distrutto l'ex lanificio Carotti Addio al grande monumento d'archeologia industriale A mezzogiorno e un quarto il grande boato a Fermignano

FERMIGNANO NESSUNO si aspettava che proprio l'ex lanificio Carotti potesse cedere. L'attenzione è sempre stata alta per molti edifici dell'entroterra, ma all'opificio abbandonato da decenni nessuno pensava. E così ieri si è fatto «sentire». Ieri a mezzogiorno e un quarto è «suonata» l'ora per il tetto dell'ex lanificio Carotti. «C'è stato un boato micidiale racconta il sindaco Cancellieri come un terremoto. Il contraccolpo ci ha fatto temere per le case circostanti». La struttura, un'ex cartiera diventata un lanificio nel 1914, è abbandonata. Ma il crollo del tetto è stato un avvertimento. Al momento tutte le squadre della Protezione civile e gli ingegneri del Comune sono in giro per Fermignano ad ispezionare i tetti delle case private. In caso di rischi sono già previsti un piano di evacuazione e un'area di raccolta. QUI CAGLI. Nevone del 1929? Del 1956? Del 2005? Sono davvero paragoni che non reggono più dopo la nuova ondata di precipitazione nevosa che sta mettendo in ginocchio tutto il cagliese. Intanto il sindaco Patrizio Catena rivolge un appello alla sala operativa regionale e provinciale e continua a polemizzare con Rai 3 Marche: «Non ce la facciamo più con i nostri mezzi dice Catena siamo quasi in ginocchio. E per fortuna che avevamo ripulito molte parti del centro altrimenti con questi altri sessanta centimetri aggiunti al metro e mezzo della settimana scorsa Cagli sarebbe sommersa. Faccio un appello per l'invio di nuovi mezzi, gatti, turbine, trattori cingolati, per raggiungere case isolate. Per ora abbiamo solo una motoslitte del soccorso alpino di Bellkuno da condividere con i Comuni vicini. Con quella speriamo di raggiungere famiglie senza più riscaldamento e isolati da muraglie di neve. Raccomando ai cittadini di non uscire di casa, solo per eventuali emergenze, farmacie, forni o acquisti di viveri. Se si è costretti ad uscire, camminare in mezzo alla sede stradale. I tetti infatti sono un pericolo davvero preoccupante, oltre alle candele di ghiaccio sempre più numerose vi sono pericoli di crolli di grondaie e blocchi di neve». «I VIGILI urbani stanno perlustrando la città di Cagli per segnalare le emergenze più a rischio. Le scuole saranno ancora chiuse fino a mercoledì compreso. Dobbiamo prima verificare aggiunge il sindaco tutti i tetti delle strutture pubbliche. Stiamo lavorando senza sosta da una settimana e visto che ci hanno ignorato nei canali Rai, speriamo che almeno si ricordino di noi quando Regione e Governo dovranno stanziare somme per questa emergenza mai verificatasi. Un comportamento del TG3 Marche davvero incomprensibile e mi farò sentire nelle sedi opportune». Intanto i tecnici del centro Rai Wai di Cagli, sono finalmente riusciti a raggiungere il centro del Nerone con un gatto delle nevi ed evitare il completo spegnimento della struttura consentendo anche la riattivazione delle apparecchiature della telefonia mobile che sarebbero rimaste inattive. Mario Carnali

***Gli alberi cadono come birilli E le strade innevate si bloccano*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Gli alberi cadono come birilli E le strade innevate si bloccano"*

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Gli alberi cadono come birilli E le strade innevate si bloccano Viabilità già in tilt dalla mattina. C'è anche un ferito SONO IL PERICOLO maggiore, nella città preda della tormenta: gli alberi che cadono. Il pericolo è tale, per rendere l'idea, che i pompieri hanno chiuso il parco Miralfiore. Ieri la città era bloccata, per via di più cause. La prima, la Statale interrotta all'angolo con via Verdi dalla caduta di tre alberi, la fila alle 15 e 30 arrivava a Fosso Sejore, i Tir che venivano da sud erano fermi sulla carreggiata perchè la A-14 è rimasta per alcune ore chiusa al traffico, nei due sensi, per ripulire la carreggiata. Il punto più critico la salita della galleria di Novilara. «Di alberi, in città, ne sono caduti almeno 250, creando difficoltà a non finire», dice l'assessore Pieri. LA SECONDA, perchè sulle strade si è accumulato quasi mezzo metro di neve, e quindi la circolazione è diventata e rimasta via via proibitiva. Le pale di Marche Multiservizi sono passate, alcune però si sono rotte, il risultato è che ieri marciapiedi e carreggiate erano, per la prima volta da questa emergenza, piene di neve, si circolava con molta difficoltà, sia a piedi che in auto. Idem, per i mezzi di soccorso, più volte bloccati sulla Statale dalle auto incolonnate e anche nelle vie secondarie. Un altro crollo di alberi si è verificato in via dei Partigiani (qui alcune persone hanno rischiato di rimanere ferite). E alla Tombaccia, via D'Acquisto, vicino alla caserma dei Cc. Altro crollo di piante in via Negrelli qui i tronchi sono caduti su auto parcheggiate e poi in due vie di Pantano, via Filzi e Cantore, infine a Novilara, poco prima del ristorante " Dalla Maria". Una famiglia, con bimbo piccolo, residente a Cattabrighe, è stata evacuata perchè l'abitazione era sotto un possibile crollo di pianta. Nel caso del crollo della Statale, angolo via Verdi, parla la famiglia, i Piccinini, padre e figlio, che abita davanti a dove c'è stato il crollo: «Ho chiamato dice il padre per avvertire che altri alberi sarebbero caduti, ma non è servito a nulla. Infatti poi il pino grosso è crollato. E ne crolleranno altri». All'incrocio, dà indicazioni un capo squadra della Protezione civile, Roberto Rondolini: c'è una famiglia che deve rientrare in Svizzera, poco lontano c'è un camionista di Bologna, Paolo Fregghi, che è fermo (era ad Ancona sud) dallo scorso venerdì sera. Verso le 15 di ieri, a causa di un camion intraversato all'incrocio di Santa Maria delle Fabbreccce, un autobus della Circolare Destra è dovuto risalire in retromarcia fino alla rotatoria per imboccare la via Gagarin. Distacchi di luce, dalle 12 di ieri problemi a Candelara e in altri quartieri del centro. Incidenti: una persona è caduta dal tetto della casa che stava ripulendo, da un'altezza di circa 3 metri, a Montecchio, ferendosi seriamente alla schiena. Altra caduta stamani di un uomo da una scala, sempre a Montecchio, ferite lievi. In ambedue i casi è intervenuto il Potes, di Pesaro e di Montecchio, tra ieri e oggi operato di lavoro. Chiuse le strade attorno a Mombaroccio. Ferito un ragazzo originario dello Sri Lanka, colpito da ieri pomeriggio dal ramo di un albero caduto per la neve. pochi metri vicino all'arco di Santa Veneranda. Soccorso dai pompieri. INTERVENTI importanti da parte dei carabinieri di Pesaro. Evacuata la famiglia Cavoli, residente in una villa di S. Angelo in Lizzola: il proprietario ha iniziato a sentire scricchiolare il tetto, e si è preferito far trasferire i residenti, grazie al varco aperto nella muraglia di neve da operai del Comune e carabinieri. Altro intervento, il trasporto urgente fatto dai carabinieri di un uomo di Tavoleto che doveva sottoporsi a dialisi. E sempre il Potes intervenuto a Tavullia per soccorrere un'anziana, strada aperta grazie a un mezzo spalaneve. Alessandro Mazzanti  
Image: 20120212/foto/7831.jpg



***I malati in zone isolate soccorsi solo con i trattori*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"I malati in zone isolate soccorsi solo con i trattori"*

Data: 12/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

I malati in zone isolate soccorsi solo con i trattori Gli alpini raggiungono infartuato in motoslitta di EMANUELE MAFFEI VA MALE! I sindaci dell'alto Montefeltro, spesso poco rappresentata nei canali televisivi nazionali, rispondono tutti alla stessa maniera. Non si sa più da che parte buttare i cumuli. Anche perché ieri la bufera non ha dato tregua fino all'ora di pranzo. L'appello di aiuto più disperato della giornata lo manda Daniele D'Antonio, sindaco di Monte Grimano Terme che assieme ai colleghi sta facendo di tutto per mantenere il controllo: «Aiutateci non sappiamo come fare». Il suo, come tanti altri paesi, è letteralmente paralizzato. Costretto ad una quarantena insostenibile. «Siamo bloccati. Le vie principali fuori dal centro sono aperte. Ma se le cose non migliorano presto non saremo più in grado di garantire nemmeno le emergenze sanitarie. Oggi per fortuna grazie al soccorso alpino siamo riusciti a raggiungere in motoslitta un signore colpito da infarto. Ma nelle prossime ore?». I CROLLI non si contano. «Proprio stamattina prosegue D'Antonio è crollato il tetto di una stalla uccidendo alcuni animali. Non possiamo che attendere l'arrivo dell'esercito. E ci hanno detto che alcuni militari da Roma verranno smistati nel territorio. Lavoriamo e aspettiamo». Tanto per capire di che cosa stiamo parlando il primo cittadino di Montecopiolo, Alfonso Lattanzi attacca: «Dalla finestra del mio ufficio vedo tetti con cinque metri di neve sopra e una famiglia è già stata evacuata. Credo che andranno controllati tutti, a partire dalle scuole che, passata la tempesta, rimarranno chiuse fintanto che le verifiche non daranno il nulla osta. L'altro problema riguarda invece il congelamento delle tubature dell'acqua». L'ennesima gatta da pelare. Sulla viabilità non può che confermare l'andazzo generale: massima attenzione sui collegamenti principali (Villagrande Ponte Cappuccini), mentre per il resto allarga le braccia. Più che l'invito, c'è il richiamo a non muoversi da casa se non per urgenze. «Chi si mette in strada chiarisce Lattanzi lo fa a proprio rischio e pericolo». Achille Bartoletti, della frazione di Pugliano, con tutte le attenuanti del caso, non capisce tuttavia quale sia il criterio col quale si stabilisce dove intervenire. E considera intollerabile (salvo precisare che oggi arriveranno i mezzi) il fatto di lasciare 200 abitanti, per due giorni, con un metro di neve sulla provinciale. Passando a Monte Cerignone, una delle piazze con maggiori criticità, ci si imbatte in un paese fantasma sepolto nella neve. Case isolate (ovunque, soprattutto nelle frazioni, è difficile trovarne qualcuna che non lo sia), strade intasate e solai che cominciano a scricchiolare. «DA NOI spiega Giovanni Filanti proprietario di un'azienda di mucche da carne in località Ca' Marinello siamo in diversi a temere il crollo. Ma da undici giorni non ho visto nessuno: né protezione civile, né Provincia. Eppure quest'estate, quando alcune zolle dell'arature sono finite in strada, le guardie provinciali non hanno tardato a venirci a trovare per multarci». Filanti per andare su tutte le furie deve pensare però alla gestione dei soccorsi: «Giovedì si scalda si è sentita male una persona. L'abbiamo caricata sul trattore per andare incontro all'ambulanza verso Riccione. Ma da Urbino ci hanno detto che avremmo dovuto aspettare l'autorizzazione per il trasferimento. Cose da matti!». Con una panoramica simile le note positive sono pochissime. Gli allevamenti dopo le abitazioni civili sono il problema più sentito. A Torriola nel Comune di Belforte all'Isauro Daniele Martelli è preoccupato per la mancanza d'acqua e chiede l'intervento di Marche Multiservizi. «Con le botti dice non riusciamo a garantire ai nostri animali i 50 quintali che servono ogni giorno». Ieri a Carpegna per raggiungere le proprie stalle e controllare i livelli di approvvigionamento alcuni allevatori hanno usato le ciaspole. Sempre nel Comune dell'entroterra anticipa il sindaco Angelo Francioni domani (oggi per chi legge, ndr) verificheremo il tetto del Palazzo dei Principi.

***La Protezione civile ha soccorso la piccola Cheyenne a Colbordolo*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"La Protezione civile ha soccorso la piccola Cheyenne a Colbordolo"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

La Protezione civile ha soccorso la piccola Cheyenne a Colbordolo E' FINITA bene l'avventura a Colbordolo della piccola Cheyenne Marzi, che ha solo 9 giorni, ma una grande avventura da farsi raccontare quando sarà adulta. I suoi genitori, Stefania e Claudio Marzi, hanno chiamato la protezione civile perché in via Forquini a Colbordolo, dove i mezzi spalaneve erano già andati ha rifatto altrettanta se non il doppio di neve. Rimasti bloccati con il fuoristrada parcheggiato davanti casa completamente sommerso dalla coltre, per forza maggiore i Marzi hanno segnalato il pericolo per sé e la loro piccola creatura. Per liberare il passaggio, in mancanza di un gatto delle nevi disponibile, la protezione civile di Pian del Bruscolo ha impiegato due ore per liberare la famiglia che ora si è trasferita a valle. Aggiunge il sindaco di Monteciccardo, Federico Goffi: «La rete viaria comprese le provinciali sono aperte solo per un verso perché non è più possibile gestire i cumuli di neve».

***Aperto un hotel per ricoverare 37 persone anziane*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Aperto un hotel per ricoverare 37 persone anziane"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

PESARO E PROVINCIA pag. 6

Aperto un hotel per ricoverare 37 persone anziane LA «MORSA» BIANCA INTRAPPOLATE A FANO DENTRO UN PULMINO. MILLE FAMIGLIE SENZA ENERGIA

Ecco come si presentava la città ieri: strade ancora innevate

CITTA' A DUE facce Fano ieri mattina. Mentre anziani chiedevano aiuto, no dall'inferno, ma da vie dietro l'arco di Augusto perché, senza corrente elettrica rischiavano di congelare stando fermi in casa, altri passeggiavano, ben coperti, per le vie del centro. Visioni stridenti sotto la neve. Ma a dare l'immagine sbagliata erano quelli con il bob e gli sci ai piedi. Pochi, perché dopo una notte passata insonne con 37 persone ricoverate all'hotel Paradise, fatto riaprire, perché rischiavano di aspettare l'alba all'addiaccio per il blocco dei camion e delle strade poco fuori il casello, ieri mattina mille famiglie tra i quartieri Paleotta e Flaminio si sono svegliate senza corrente elettrica per gli alberi crollati sopra i tralicci dell'Enel. Bella la città in stile-Cortina, ma sicuramente molto più bella l'altra città con la pala in mano; lodevoli i ragazzi del Centro sportivo italiano che si sono armati di vanghe ed hanno aiutato a liberare i punti più critici, così come anche i boy scout, dopo l'invito del Vescovo. Problemi, alla fine, non drammatici nell'ambito urbano, ma città che ora sarà soprattutto alle prese col ghiaccio perché in molte vie periferiche la neve è rimasta immacolata. Non s'è visto nessuno. Comunque per liberare le strade e aprire varchi in collina, oltre ai vigili del fuoco, protezione civile e alle forze dell'ordine in generale, ieri mattina sono arrivati in città anche 33 alpini della protezione civile provenienti da Vicenza, Belluno e Verona. I veri problemi, quelli seri, si sono verificati in tutta la cinta collinare intorno a Fano dove si è superato il metro di neve, dove molte case sono rimaste isolate. Ieri mattina sono partite una serie di spedizioni per raggiungere tutti i casolari: oltre a medicine ed alcuni generi di prima necessità, è stata trasportata legna da ardere. In prima fila anche esponenti della giunta. Image: 20120213/foto/5347.jpg

***Pochi mezzi in azione in città Ora scatta la trappola ghiaccio*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Pochi mezzi in azione in città Ora scatta la trappola ghiaccio"*

Data: 13/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Pochi mezzi in azione in città Ora scatta la trappola ghiaccio Tanti senza energia elettrica. Duecento all'ospedale di ROBERTO DAMIANI SONO DUECENTO, o forse di più. Molti gli anziani, ma anche i giovani. Tutti arrivati al pronto soccorso di Pesaro nelle ultime ore con fratture a femori, polsi, omeri, gomiti. Qualcuno è caduto anche da tetti e scale dove erano saliti per togliere la neve. Altri sono stati centrati da rami e alberi cadutigli addosso. I sanitari parlano di 20 casi al giorno provocati dalla neve, ma la situazione precipiterà con l'arrivo del ghiaccio previsto per oggi e domani: «Per favore, non mettete i doposci spiegano i medici non hanno soles adatte. Sono lisce, e questo comporta solo cadute. Buona parte delle persone arrivate fino adesso calzavano quel tipo di stivali, adatti per sentire caldo in una baita ma non per camminare». La neve non complica solo la circolazione pedonale ma impedisce a molti anche di uscire di casa. Le strade sono impraticabili. I mezzi spazzaneve non sono passati, né in centro (eccetto via Branca e piazza del Popolo) né tantomeno in periferia. Anzi, due mezzi sono fuori uso, forse tre. Pale meccaniche e turbine non è stato possibile impiegarle in centro sia per la difficoltà di spazi sia per l'urgenza di averli a disposizione dove la neve supera i 2 metri. Alla centrale operativa del comune di Pesaro il telefono suona a vuoto. L'assessore Riccardo Pascucci, presente nella centrale operativa della Protezione civile, spiega che «abbiamo avuto degli spazzaneve fuori uso e questo ci ha complicato le cose». Il problema è che non si sono visti mezzi né piccoli né grandi nelle strade immediatamente a ridosso del centro storico. Le proteste sono tante, anche perché ad aggravare la situazione è il black out elettrico. Fino a ieri sera erano 460 le famiglie al buio, tra Fano, Pesaro, Mombaroccio, Fossombrone, Pergola, Piobbico e Tavullia. Gli alberi caduti stanno lasciando al buio mezza città, ma soprattutto la lasciano al freddo. L'Enel assicura che sta facendo il possibile ma molte zone non sono raggiungibili perché le strade sono impraticabili per i mezzi Enel e non sempre ci sono spazzaneve a loro disposizione. GLI ALBERI caduti hanno reso quasi impraticabile piazzale Carducci e molte strade di Pesaro. Qualche «fortunato» aveva l'auto sotto, è il caso di Pietro Mancini, la cui Ford Ka bianca, un anno di vita, è stata semidistrutta dal grosso ramo di un leccio caduto davanti alla rotatoria di Porta Rimini, così anche davanti al cimitero centrale. La protezione civile ha precettato un distributore di benzina, il Totalerg su via Ponchielli, affinché rifornisca benzina e gasolio solo ai mezzi dei soccorsi. Nessun'altra auto è ammessa. Ma oltre alla chiusura di scuole e uffici pubblici per la giornata di oggi, occorre capire come è possibile affrontare l'emergenza delle strade da liberare. L'amministrazione comunale assicura di avere 1000 quintali di sale da poter spargere appena le strade saranno liberate dalle neve ma il problema è proprio quello: non si toglie la neve. E buona parte della città è affare di Marche Multiservizi. Spiega l'amministratore delegato di Marche Multiservizi, Mauro Tivoli: «Noi abbiamo in funzione su Pesaro almeno 7 spazzaneve, sia grandi che piccoli. Il nostro compito è di tenere pulita l'Adriatica e strade vicine. Lo facciamo senza aver smesso un minuto». Il guaio è che 2 mezzi su 7 sono fuori uso, ma la parte alta di Muraglia, Soria, e poi Baia Flaminia, Pantano sono impraticabili. Insomma, il piano neve che costa 40mila euro al giorno funziona fino ad affrontare 30 cm di neve. Oltre, diventa un compito impossibile con questi scarsi mezzi. Un elicottero invece arrivato da Rimini ha portato soccorso ieri ad un 50enne colpito da infarto che abita a ridosso dell'agriturismo di Fonte Corniale. Via terra era impossibile arrivare. E salvarlo. Image: 20120213/foto/5286.jpg

***Paura per i primi crolli Ad Urbania chiesa distrutta*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Paura per i primi crolli Ad Urbania chiesa distrutta"*Data: **13/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Paura per i primi crolli Ad Urbania chiesa distrutta Cede in parte la volta dei Cappuccini ad Urbino

URBINO LA NEVE sta iniziando a rimettere il conto. Cominciano i crolli. Sabato scorso, intorno alle 17 «se n'è accorto un cittadino», segnala il sindaco Giuseppe Lucarini è toccato alla chiesa del Crocifisso, una delle chiese storiche di Urbania dove è posto il sepolcro di Francesco Maria II della Rovere, ultimo duca di Urbino. Il tetto non ha retto: «La bufera di venerdì notte aggiunge il sindaco ha spostato il carico della neve accumulandolo in alcuni punti. Per fortuna le opere preziose della chiesa, in primis la celebre Madonna delle Nuvole o della Neve di Federico Barocci nonché il barocresco Cristo Spirante, erano già stati trasferiti già dal novembre scorso nell'archivio di Palazzo Ducale in vista della preparazione di una mostra per la primavera 2012. Il crollo ha riguardato circa 80 metri quadrati di tetto a causa del cedimento di una capriata mediana. La chiesa ora è totalmente inagibile, essendo anche la restante parte in stato di instabilità al pari delle strutture murarie sommitali. Ringrazio i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile». A Monte Grimano Terme è crollata in nottata la navata sinistra per una superficie di circa 30 metri quadri della chiesa di san Silvestro papa, la principale del paese, che si trova proprio al centro del paese, in piazza Garibaldi, invasa dalla neve, tanto che ci si arriva solo con il bobcat. Il primo ad accorgersi del crollo il parroco, monsignor don Pietro Corbellotti. A parte quelli strutturali, non si registrano danni alle cose o ai quadri: sono tre, di epoca da definire, che i vigili del fuoco hanno messo in salvo, dopo l'intervento di Protezione civile e del soccorso alpino. «Domani (oggi per chi legge) dice il vice-sindaco Luca Gorgolini provvederemo a sgombrarla dalla neve». AD URBINO l'emergenza propone le stesse problematiche. Ieri per una decina di case del centro i pompieri hanno consigliato ai proprietari l'evacuazione. Dice il sindaco, Franco Corbucci: «Ora priorità è verificare la tenuta statica dei palazzi e degli edifici eventualmente a rischio, cosa che stiano facendo con i vigili del fuoco. Per il pericolo di caduta neve, transenniamo anche il Collegio Raffaello, per evitare che i pezzi di ghiaccio colpiscano i pedoni. Stiamo ripristinando la viabilità principale, anche grazie all'aiuto dei volontari e ai militari. In nottata sono arrivate altre due turbine, che ci aiuteranno a migliorare la situazione in alcune frazioni e nella case isolate. E' certo che le scuole resteranno chiuse fino a domani, per i giorni a seguire non possiamo fare previsioni precise». Il centro di Urbino comunque gradualmente verrà chiuso ai pedoni per permettere agli operatori la pulizia dei tetti dalla neve. Già bloccate piazza della Repubblica, via Garibaldi e via Raffaello. Nei prossimi giorni chiuderanno anche via Vittorio Veneto e via del Poggio. E sempre a Urbino, ieri mattina ha ceduto la volta reale della chiesa dei Cappuccini, vicino al collegio del Colle, dove si erano accumulati oltre 3 metri di neve. In particolare si sono abbassate le capriate della volta in mattoni. L'ingegnere Alessandro Cioppi, responsabile dell'area tecnica dell'arcidiocesi di Urbino, ha spiegato che si sono abbassate le capriate della volta in mattoni. Nella notte è caduta anche una parte del solaio dell'edificio storico della facoltà di Scienze Motorie in via Quattroventi. I vigili del Fuoco sono intervenuti ieri mattina: «Sabato l'avevamo liberato, ma con le nuove neviccate non ha retto», ha detto l'ingegnere Fabio Fraternali, tecnico dell'Università. Il cemento ha ceduto e la parte superiore dell'edificio è così crollata. La squadra alpino-fluviale dei pompieri ha lavorato per liberare anche una tettoia in ferro al convento di san Francesco in piazza delle Erbe. «Cerchiamo di liberarla in modo tale da togliere la neve dal tetto danneggiato ed evitare il crollo del soffitto», ha dichiarato il comandante dei Vigili del fuoco Claudio Ovarelli. Una settantina di studenti al Campus Scientifico «Enrico Mattei» (ex Sogesta) a scopo precauzionale hanno dormito in due grandi camerate al sicuro. Liberati dalla neve con intervento di un gruppo di carabinieri di Bologna e Urbino una comunità sulle Cesane con 15 minori e due operatori. E i carabinieri di Urbino hanno liberato ieri dalla neve, sulle Cesane, a San Maria delle Selve, una comunità che ospitava circa 15 minorenni, isolati da circa una settimana. «Li stiamo portando ha detto il sindaco Corbucci in alberghi e residence della città».

***E' una valanga di proteste: «Bloccati e abbandonati» Il Comune spiega la strategia*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"E' una valanga di proteste: «Bloccati e abbandonati» Il Comune spiega la strategia"*Data: **13/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

**E' una valanga di proteste: «Bloccati e abbandonati» Il Comune spiega la strategia POLEMICHE IL PIANO NEVE NELLA BUFERA**

CI TELEFONA Aristodemo Tebaldi: «Abito a Colombarone, in via Selva di Granarola: siamo da 24 ore senza luce e dunque senza riscaldamento. Chiamo sempre l'Enel e mi dicono che provvederanno. Ma non sanno di cosa parlano: per ridare la luce servirebbe solo arrivare alla cabina elettrica qui vicino e riattaccare i fili. Non lo fanno. Ma perché?». Da Villa Fastiggi, telefona la famiglia Serafini. «Abitiamo nella zona nuova, in via Saarinen e in via Benelli. Qui non riusciamo ad uscire di casa. Abbiamo chiamato mille volte in comune ma non si vede nessuno. Come è possibile abbandonare le famiglie così? Come si fa? Dove sono i mezzi dei privati o del comune per liberare le strade e le persone? Qui è tre giorni che non si vede nessuno». Al telefono, c'è Antonietta Stranieri di Montegaudio: «Mi hanno fatto abbandonare la mia casa portandomi da una mia amica. Dicevano che il tetto era pericolante. Ma sono giorni che chiamo per sapere quando posso rientrare in casa mia ma non mi risponde nessuno. Come si deve fare? Messi fuori casa e senza la possibilità di rientrare. Perché non si fa sentire nessuno?». E poi ci sono le famiglie di via Stroppato, lungo la strada che da Case Bruciate sale verso Tavullia. Dall'altro ieri sono senza luce, e non sanno a chi rivolgersi perché i telefoni suonano a vuoto. Chiamano anche i vigili urbani ma non sanno cosa dire». Sono senza corrente da tre giorni anche a Novilara, e non sanno a che santo votarsi. A Ginestreto la luce c'è ma le strade hanno un metro e mezzo di neve. Raccontano le famiglie: «Da tre giorni andiamo a fare la spesa a piedi a Sant'Angelo in Lizzola almeno fin quando è possibile percorrere a piedi quella strada. Ci sentiamo totalmente abbandonati. Non vogliamo la strada pulitissima ma almeno che qualcuno si faccia vedere ogni tanto. Invece non c'è nessuno a pulire». Una famiglia di Villa Fastiggi è stata portata in albergo dopo che un albero è caduto sulla loro casa. IL COMUNE di Pesaro ha spiegato in una nota di ieri sera, di aver fatto una scelta precisa: «Il centro operativo comunale ha concentrato gli sforzi per liberare i paesi collinari e una grande quantità di abitazioni rurali isolate e prive di corrente elettrica, integrando gli organici e le attrezzature già impiegati nel programma del piano neve con ulteriori mezzi d'opera di maggiore potenza e squadre di operatori dotati di motoseghe, per aprire varchi necessari al transito dei mezzi spalaneve. Durante la notte tra il 11 e 12 febbraio sono proseguite operazioni di sgombero della viabilità primaria cittadina intasata dal transito degli autotreni deviati sulla Statale in seguito alla chiusura dell'autostrada. Dalle prime ore di oggi (ieri ndr) sono all'opera i mezzi spalaneve coadiuvati da 25 operatori dotati di motosega appartenenti al Centro operativo comunale, alla Protezione Civile ed a ditte private specializzate. Sono inoltre intervenuti 15 spalatori manuali forniti dall'esercito che hanno contribuito a mantenere liberi dal ghiaccio gli accessi all'ospedale San Salvatore, stazione ferroviaria ed aree pubbliche limitrofe. Sono pervenute oltre 300 segnalazioni al centralino del Centro operativo. Di queste oltre 200, in base alla criticità e urgenza, sono state via via soddisfatte nel corso della giornata odierna. Nelle prossime ore saranno gradualmente completate tutte le ulteriori segnalazioni». «¥Â

***La piccola Nica ora sorride Nata a casa durante la bufera nell'attesa dell'ostetrica*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"La piccola Nica ora sorride Nata a casa durante la bufera nell'attesa dell'ostetrica"*Data: **13/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

La piccola Nica ora sorride Nata a casa durante la bufera nell'attesa dell'ostetrica I sanitari hanno fatto sforzi immani per raggiungerla

di SOLIDEA VITALI ROSATI URBINO LA NATURA non ha aspettato l'arrivo dell'ostetrica. Quando la veterana dell'ospedale di Urbino è arrivata nel salotto di Emilia e Aldo Procida in località San Marino, la piccola, piccolissima Nica (2,8 chili di peso per 48 centimetri di altezza) era già nata. Ma raggiungere l'abitazione, letteralmente immersa nella neve da ogni lato, si è rivelata per i soccorritori un'impresa a dir poco titanica. Con i soccorsi allertati dal papà Aldo la mattina di sabato, l'ostetrica Flavia Allegretti è riuscita ad entrare in casa a tarda sera, non prima delle 22. A farle largo, in una trincea in salita, scavata tra due metri di neve, il buio del bosco rischiarato dai fari della ruspa e la bufera che imperversava senza sosta, è stata solo la staffetta di uomini e mezzi che si è avvicinata nell'arco della giornata. Si è trattato di una spedizione in piena regola con addetti del soccorso alpino, i volontari della protezione civile comunale, una squadra dei vigili del fuoco e due pattuglie di carabinieri. «SONO USCITA dalla casa stringendo forte Nica racconta l'Allegretti . Per paura che scivolassi con lei in braccio i miei accompagnatori, a turno mi hanno sorretto passando di mano in mano fino alla camionetta della protezione civile dove sono salita per raggiungere l'ambulanza rimasta bloccata nella neve. Poi hanno preso la mamma seduta su una sedia di casa e di peso l'hanno scortata su quella portantina improvvisata fino al mezzo di soccorso». Con loro anche il coordinatore comunale della protezione civile Roberto Tempesta rientrato alla base alle 24. Ieri ricoverate nel reparto di ostetricia e ginecologia del Santa Maria della Misericordia mamma Emilia e Nica sono state assistite dal personale presente: «Tutta gente che in questi giorni di emergenza sta coprendo turni (si fa per dire) di 36 ore osserva il primario Enrico Canducci . Abbiamo professionisti bloccati dal maltempo e chi può raggiunge l'ospedale per garantire il maggior numero di servizi. Per evitare complicazioni nel limite del possibile tratteniamo le partorienti in osservazione». NEL NIDO dell'ospedale urbinate ci sono ora una decina di neonati tra cui un maschietto, residente in via Dini, dopo che il residence è stato liberato dalla turbina. A scegliere il nome di Nica, la piccola Biancaneve è stato il padre Aldo, musicista e pizzaiolo: «Aspettando mia figlia avevo nella mente sempre lo stesso pezzo jazz di Horace Silver "Nica's dream". Così gliel'ho dedicato poi i miei amici mi hanno anche detto che la radice etimologica del nome vuol dire "vincente". Direi che è proprio il suo». Procida ringrazia tutti per il lieto evento, ma aggiunge: «E' stata un'attesa snervante conclude . Sarebbe necessario intensificare le forze locali piuttosto di impegnare persone che non conoscendo bene il territorio, pur con le migliori intenzioni rischiano di mobilitarsi invano». Image: 20120213/foto/5332.jpg

***Spacca arriva a Pesaro: «L'emergenza è qui»*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Spacca arriva a Pesaro: «L'emergenza è qui»"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Spacca arriva a Pesaro: «L'emergenza è qui» SOCCORSI IL GOVERNATORE COORDINA DALLA SALA OPERATIVA: «PIU' MEZZI»

«IL CAMPO principale oggi è qui», dice usando termini calcistici il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, dall'interno della sala operativa integrata di via dei Cacciatori. Due segnali rivelano la gravità dell'emergenza. Il primo è che appunto Spacca ieri mattina da Ancona si è trasferito a Pesaro, il secondo è che proprio da Pesaro sono stati coordinati i lavori, in sinergia con le altre 4 sale operative della Regione che stanno affrontando l'emergenza neve. Spacca, accompagnato dal responsabile della Protezione civile regionale Roberto Oreficini, segnala due cose positive: uno, che per la provincia di Pesaro, le turbine a disposizione sono passate da 3 a 17 in tutto. Due, che stanno arrivando dal Friuli, in aggiunta ai circa 50 del soccorso alpino di cui abbiamo già parlato ieri, gruppi di volontari di 4 unità che aiuteranno a ripulire dalla neve i centri storici. «Altro problema, aggiunge Spacca i circa 1400 distacchi di corrente verificatisi nella notte, cui l'Enel sta cercando di porre riparo». Vicino a Spacca l'assessore regionale alla Sanità, Almerino Mezzolani, altro elemento che rivela che «una delle priorità come evidenzia anche l'assessore Massimo Galuzzi è garantire il perfetto funzionamento di ospedali e altri presidi sanitari della provincia. Oltre a quello, è capitato il caso di un anziano colpito da infarto ad Apecchio che è stato raggiunto dai mezzi di soccorso e portato in ospedale, un altro sulle Cesane». Questa emergenza vi ha insegnato qualcosa per il prossimo futuro? «Alle lezioni da trarre risponde Galuzzi ci penseremo quando è finita».



***UN ACCORDO tra il Comune di Castelnovo Monti e il Soccorso Alpino consente di eseguire in sicurezza...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"UN ACCORDO tra il Comune di Castelnovo Monti e il Soccorso Alpino consente di eseguire in sicurezza..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

UN ACCORDO tra il Comune di Castelnovo Monti e il Soccorso Alpino consente di eseguire in sicurezza... UN ACCORDO tra il Comune di Castelnovo Monti e il Soccorso Alpino consente di eseguire in sicurezza il servizio di assistenza a domicilio delle persone anziane e sole. L'assistenza domiciliare, curata dai servizi sociali, riguarda almeno 80 persone distribuite sul territorio. Oltre all'assistenza sanitaria, vengono recapitati a casa i pasti caldi prelevati dalla Cir a Villa delle Ginestre. Ed proprio in queste circostanze che interviene, in caso di necessità, il Soccorso Alpino con i propri automezzi adeguatamente attrezzati per accompagnare le assistenti domiciliari dagli anziani.

***Hotel Mistral' sempre al completo: così venti senzatetto vincono il gelo*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Hotel Mistral' sempre al completo: così venti senzatetto vincono il gelo"*

Data: 12/02/2012

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 7

Hotel Mistral' sempre al completo: così venti senzatetto vincono il gelo La tenda dell'associazione continua a operare a pieno regime

ACCOGLIENZA La tenda riscaldata che al quartier generale di Mistral ospita ogni notte venti persone, in maggioranza extracomunitari

«LA NOSTRA tenda continua a operare a pieno regime, è al completo: venti posti sempre occupati». Al quartier generale di Mistral, associazione volontari di protezione civile, l'attività è come sempre frenetica perchè i fronti di impegno sono tanti. «Si tratta per lo più di un gruppo stabile, possono cambiare una o due persone, le altre che salgono sul pulmino per venire a trascorrere la notte nella nostra tenda riscaldata sono sempre le stesse». Ieri, tra l'altro, Mistral si è occupata del reperimento e del montaggio di brandine per l'eventuale ospitalità a cittadini sfollati'. LA POVERTÀ, la mancanza di un tetto, il disagio sociale, la necessità di scaldarsi un po' si incontrano ogni giorno anche nella sala d'attesa della stazione ferroviaria. La macchina' dell'assistenza coinvolge un gran numero di enti e organizzazioni, a cominciare da Comune e Protezione civile, e continua a operare a pieno regime: «Riusciamo a soddisfare tutte le richieste' dice l'assessore ai Servizi sociali, Giovanna Piaia e questo è un bel risultato: tutti hanno avuto risposta. Per quel che riguarda l'ospitalità data alla stazione, desidero ringraziare la Polizia ferroviaria per la grande collaborazione prestata tutti i giorni». Il servizio che era stato chiesto anche dall'associazione Rompere il silenzio' è stato pensato per la notte, ma nulla vieta ai senzatetto di frequentare la sala d'attesa anche di giorno. «La sala è ben riscaldata e ci sono alcuni sacchi pieni di coperte a disposizione di chi intenda trascorrere la notte, ma anche di chi, più semplicemente, vivendo all'aperto è infreddolito e voglia scaldarsi un po'. Di giorno spiega Piaia può crearsi qualche problema di convivenza tra passeggeri in attesa dei treni e senzatetto. Tutti i giorni vado personalmente a controllare la situazione e debbo dire che le cose vanno bene». L'unico problema vero si verifica quando qualcuno eccede nel consumo di bevande alcoliche ed è appunto in quei frangenti che la collaborazione della Polfer risulta decisiva. LE PERSONE in difficoltà, però, sono tante e con esigenze diverse. Pensiamo ad esempio agli anziani, a chi vive solo, a chi non si azzarda a uscire di casa per timore di scivolare. «Anche in questo caso la risposta è efficace, grazie all'impegno di tanti, dai Comitati cittadini alle Pro loco, dall'Auser all'Agesci. Abbiamo cercato di alleggerire più possibile la Protezione civile da questi servizi, in modo che possa concentrarsi su quelli che le sono propri. Bisogna poi ricordare il lavoro svolto da Mistral. I suoi volontari sono impegnati tra l'altro nell'assistenza ai camionisti bloccati, ai quali consegnano bevande e cibi caldi». Image: 20120212/foto/8445.jpg

***Recuperati dagli appassionati della Raf ben 23 aerei e 10 piloti caduti in guerra*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Recuperati dagli appassionati della Raf ben 23 aerei e 10 piloti caduti in guerra"*

Data: 12/02/2012

Indietro

LUGO pag. 23

Recuperati dagli appassionati della Raf ben 23 aerei e 10 piloti caduti in guerra FUSIGNANO L'ASSOCIAZIONE HA UN MUSEO CON VISITATORI ANCHE STRANIERI

Leo Venieri, presidente degli Air finders, all'ingresso del museo della Raf. Nel tondo l'aviatore statunitense Hug Muse, morto nel '43

LA STORIA si ripete ormai da 18 anni, da quando un gruppo di appassionati di storia militare, diventati nel tempo "cacciatori d'aerei", compì il recupero di un giovanissimo soldato tedesco precipitato nelle campagne lughesi dopo un combattimento aereo, e rimasto per oltre mezzo secolo sepolto nel terreno, ai comandi del velivolo, sotto i filari di peschi. Dimenticato da tutti, ma non da Leo Venieri, a cui fin da bambino raccontavano la scena di quella battaglia seguita da terra con i nasi all'insù, e della caduta che aveva impressionato gli abitanti. Poi la pioggia e l'inverno coprirono la buca, e il 19 enne Hans Fischer rimase sotto la terra, mentre sopra di lui crescevano gli alberi da frutto, il succedersi delle stagioni cancellava le ferite della guerra e i ragazzi giocavano a pallone. Un giorno, per una curiosa fissazione, Leo Venieri decise di intraprendere lo scavo e il recupero dell'aereo e del pilota, una vicenda culminata nella sepoltura con onori militari, di quello che era caduto come nemico, ma riemergeva come concittadino europeo. FU LA PRIMA di una serie di azioni che ha portato gli appassionati della Romagna air Finders a specializzarsi in questi recuperi, a essere chiamati in tutta Italia in cui erano avvenuti simili episodi di guerra, che erano occasione per parenti, per comunità locali, per i Corpi militari di appartenenza, di tributare gli onori dovuti ai dimenticati. Attività che è stata definita in vari modi, ma che ha collocato il gruppo nella posizione di esperti riconosciuti (specialmente per la serie di permessi e adempimenti burocratici necessari, e per la convergenza di diverse associazioni) e in quella di componenti del coordinamento della Protezione civile provinciale. E che dà luogo a celebrazioni in cui ci sono gli onori militari, ma c'è anche la pietà per giovani soldati, la commozione dei parenti, la riflessione sulla guerra e su tante vicende innanzitutto umane. Di particolare interesse è stato il recupero di un pilota americano precipitato a bordo di un caccia bimotore P38, il giorno di Natale del '43 a Vighizzolo d'Este, in provincia di Padova. Il sindaco della cittadina chiese anni fa agli Air Finders di compiere il recupero; operazione avvenuta nell'ottobre 2008, con l'invio dei resti al Centro di identificazione Militari americani dell'esercito statunitense che ha sede alle Hawaii. Così il pilota ha avuto un nome e un volto, quello del pilota Hug Muse, caduto a 23 anni; era il 20° aereo (nel frattempo sono diventati 23) e soprattutto il decimo pilota caduto recuperato dal gruppo; nella foto che ne è rimasta, sovrasta le svastiche naziste come trofei; combatteva dalla parte opposta a quella del primo caduto recuperato, a ribadire che i giovanissimi caduti di tutte le guerre, in fondo sono uguali. GLI AIR Finders infatti hanno recuperato piloti di quasi tutte le nazionalità belligeranti in Italia nella 2ª Guerra Mondiale: 4 tedeschi, 2 inglesi, 2 italiani, 1 brasiliano e 1 Usa. La cerimonia con la sepoltura di Hug Mose si è svolta a Memphis; una delegazione di militari statunitensi è venuta a Fusignano nell'autunno scorso, ha portato il suo apprezzamento, e ha visitato il Museo che raccoglie i recuperi della Raf. Adesso si prepara per il 14 aprile una cerimonia Usa-Italia a Vighizzolo, sul luogo della caduta del giovane militare, alla presenza dei parenti. E come negli altri casi, sarà una occasione per celebrare la storia, e per voltare una pagina di guerra con una pagina di relazioni d'amicizia e gesti di pace. Valeria Giordani Image: 20120212/foto/8659.jpg

***DUE case rurali isolate da due giorni a Casola Valsenio dove da venerdì a  
ie...*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"DUE case rurali isolate da due giorni a Casola Valsenio dove da venerdì a ie..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 3

DUE case rurali isolate da due giorni a Casola Valsenio dove da venerdì a ie... DUE case rurali isolate da due giorni a Casola Valsenio dove da venerdì a ieri pomeriggio è caduto quasi un metro di neve. Nulla però che impensierisca più di tanto gli abitanti del comune più elevato della provincia, dove fra l'altro oggi si torna a scuola. Il sindaco Nicola Iseppi assicura che si sta cercando di ripristinare la viabilità, anche se non è facile, vista la quantità di neve caduta nelle zone più alte: «Siamo in contatto telefonico e al momento non ci sono situazioni di emergenza spiega . E' chiaro che se dovesse esserci necessità, dirotteremmo tutti i mezzi su quella zona». Per liberare le zone più elevate, come quella rimasta isolata, era stato richiesto alla Protezione civile l'intervento di una fresa a turbina, come quella che in Toscana ha operato a Palazuolo a Marradi, che però non è arrivata. «Ci sono situazioni gravissime nel Cesenate e nel Riminese dice Iseppi . A loro è giusto che vadano in questo momento aiuti e mezzi prioritariamente».

***Decine di chiamate: «Siamo senza cibo»*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Decine di chiamate: «Siamo senza cibo»"

Data: 12/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Decine di chiamate: «Siamo senza cibo» VALMARECCHIA

EMERGENZA provviste anche nelle zone più isolate dell'entroterra. In alta Valmarecchia le raccomandazioni dei giorni scorsi non sono servite a tanto. La bufera si è abbattuta giovedì, ma nonostante gli avvisi anche comunali, molti residenti sono rimasti senza cibo. Decine le chiamate giunte ieri mattina all'Unità di Crisi di Novafeltria. L'assessore alla Protezione civile di Rimini, Mario Galasso, ribadisce: «Purtroppo in situazioni difficili come quelle di questi giorni, riuscire a garantire a tutti la consegna a domicilio della spesa è difficile. Dobbiamo dare precedenza alle priorità e ai soccorsi salvavita. In alcune zone non siamo riusciti nemmeno a farci strada con i mezzi spazzaneve. Così abbiamo deciso di trasferire direttamente queste persone negli alberghi e nel campo d'accoglienza. Non potevamo fare altrimenti». Per le case meno sperdute, si sono messi in azione i volontari della Protezione civile e i Carabinieri. I militari hanno anche consegnato farmaci salvavita a Perticara, San Leo e Sant'Agata Feltria. Image: 20120212/foto/9327.jpg

**«Quassù è un incubo, non ce la facciamo più»****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"«Quassù è un incubo, non ce la facciamo più»"*Data: **12/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

«Quassù è un incubo, non ce la facciamo più» Viaggio nel centro di accoglienza di Novafeltria

L'INCUBO neve continua nel Riminese. Ben dieci le strade provinciali che sono rimaste chiuse per oltre 48 ore. Isolati quasi tutti i centri abitati della Valmarecchia e alta Valconca. L'intero paese di Mondaino è rimasto senz'acqua per un giorno intero. Le persone evacuate hanno raggiunto quota 400. Solo ieri l'Unità di Crisi di Novafeltria ha accolto 200 nuove richieste d'aiuto. Tantissime le persone che hanno avuto attacchi di panico. La paura più grande è legata ai crolli dei tetti. ALL'ISTITUTO Einaudi per gli sfollati, sono state installate decine di brande. All'ingresso la cucina da campo, gestita dal Nucleo Volontari Alpini di Trento. «Una decina di volontari dice il responsabile Luigi Pedrini stanno preparando i pasti e bevande calde per vigili del fuoco, Protezione civile e sfollati. La gente è stremata. E li capiamo benissimo. Anche noi non avevamo mai visto così tanta neve. Solo sull'Adamello o nella tempesta del 1985». Gli sfollati assicurano: «Lo sconforto ogni tanto viene, pensiamo alle nostre case. A cosa troveremo quando torneremo ad aprirle». Aiiqkhalifa e Naima vengono dal Marocco (riquadro basso). Lui vive in Italia da 20 anni, lei da sette. Con loro al campo d'accoglienza c'è anche il piccolo Aiiqireda di 4 mesi. «Ci hanno trasferiti qui questa mattina (ieri, ndr) perché in cucina avevamo una grossa infiltrazione dice la coppia Speriamo che questa neve non rovini troppo l'abitazione. Siamo stati costretti a venire qui. Il nostro bambino ha bisogno di caldo e cure. E' stato operato ben due volte alla testa. E' nato prematuro». Papà Lorenzo viene invece dalla Romania, con lui tre figlie e la moglie. «Siamo di Ponte S.Maria Maddalena racconta la figlia di 15 anni Simona Ci hanno portato qui venerdì sera i carabinieri. Abbiamo dormito poco per colpa della bufera». A Simona fa strano vivere all'Einaudi: «Qui ci studio ragioneria. Al piano terra c'è la mia classe». Nella stanza accanto mamma Antonia, africana, rincorre i tre figli Greg (7 anni), Morris (5) e Beatrice (2) (foto a fianco). «Da 11 anni viviamo in Italia ci dice la madre Abbiamo abitato anche a Carpegna, ma non abbiamo mai visto una nevicata del genere. Ora viviamo a Novafeltria, ma la casa era pericolante. Con i bambini ho deciso di trasferirmi qui. Mio marito invece è rimasto a casa. Ho paura per lui. Ma vuole stare lì, perché deve andare a lavorare». Nonostante le enormi difficoltà, la preside Tea Giannini sorride: «La scuola è grande e resterà chiusa fino a martedì. Offriremo il nostro aiuto a tutte le famiglie che avranno bisogno. C'è un senso di solidarietà molto forte, tra tutti. Dobbiamo farci forza». IN AIUTO delle popolazioni ieri sono arrivati i rinforzi. Accanto a 4 nuove frese e a 4 gatti delle nevi, distribuite nelle due valli, ieri sono arrivati nuovi uomini dal comando dei Carabinieri Legione Carabinieri Emilia Romagna di Bologna e dai Vigili del Fuoco di Trento e da altre regioni d'Italia. Gli uomini sono impiegati su tutto il territorio per gli interventi d'emergenza e salvavita. Anche medici e personale dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria dormono nel nosocomio da venerdì, per essere pronti a portare soccorso. Venerdì notte, un giovane riminese, si era perso nella tempesta con la sua auto, sulla strada che porta a Pugliano. E' stato ritrovato un'ora dopo dagli uomini della Protezione civile. In aiuto di un'anziana di Perticara, a cui si era otturato il camino, un soccorritore si è trasformato addirittura in un sub'. Il portone di casa della donna era sommerso nella coltre bianca. L'uomo si è tuffato e ha scavato un cunicolo per liberarla. A San Leo alcuni anziani sono stati fatti evacuare dalle finestre. A Ca' Morlano, Ca' Mainelli, Ca' Berbece e Scavolino i carabinieri hanno soccorso 5 famiglie bloccate in casa, mentre a Sant'Ermete hanno assistito un 80enne colpito da malore. Un campione free-style di motoslitta trentino ha tentato di correre in aiuto dei cani di Fagnano, ieri mattina, ma non è riuscito ad arrivare allo stabile. «Nonostante l'esperienza e il rischio, non ce l'ha fatta. Ritenteremo appena potremo. La neve è troppo alta. In alcuni punti ce n'è 5 metri» dice l'assessore provinciale Galasso. Ma la neve continuerà a cadere fino a questa sera.

Rita Celli

***PER LA prima volta Sant'Agata Feltria è senza pane: il forno Fabbri ier...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"*PER LA prima volta Sant'Agata Feltria è senza pane: il forno Fabbri ier...*"

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

PER LA prima volta Sant'Agata Feltria è senza pane: il forno Fabbri ier... PER LA prima volta Sant'Agata Feltria è senza pane: il forno Fabbri ieri è rimasto chiuso, senza panificare. I proprietari, che abitano lontani dal centro storico non sono stati in grado di raggiungere il paese. Anche il bar Luna, in piazza Garibaldi ha alzato bandiera bianca. Il paese scricchiola' all'undicesimo giorno di neve. Il Comune, il più grande della provincia per estensione con i suoi circa 80 kmq, inizia a contare i primi cedimenti di tetti. È stato necessario soccorrere l'azienda agricola Miliani per un cedimento del tetto che ha interessato anche i buoi ricoverati. Anche le suore clarisse lamentano la situazione preoccupante del tetto del monastero in via Battelli. Una famiglia di Botticella ha iniziato a sentire sinistri scricchiolii nel tetto di casa: a piedi è intenzionata a raggiungere Novafeltria, dove abitano alcuni parenti, per chiedere ricovero per i prossimi giorni. Grazie alla Protezione Civile è stato possibile raggiungere la casa di riposo e garantire i pasti agli anziani ospiti della struttura. Maiano resta irraggiungibile e tra i residenti c'è paura per i due cani randagi che l'altro girono hanno aggredito un uomo. In mezzo a tanti problemi, ieri è arrivata una buona notizia: Sant'Agata Feltria non è più isolata. All'ora di pranzo è stata riperta la Sp8 che collega il paese con Novafeltria. m.c.

***I CAMIONISTI in rivolta cercano di sfondare il blocco in autostrada.  
Moment...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"I CAMIONISTI in rivolta cercano di sfondare il blocco in autostrada. Moment..."*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

I CAMIONISTI in rivolta cercano di sfondare il blocco in autostrada. Moment... I CAMIONISTI in rivolta cercano di sfondare il blocco in autostrada. Momenti di grande tensione, ieri mattina, al casello di Cattolica, dove i conducenti di oltre una cinquantina di bestioni' hanno cercato di entrare in autostrada, nonostante il divieto tassativo, disposto dalle prefetture. Il pandemonio si è scatenato poco prima delle 8, e quando gli agenti della Polizia stradale di Rimini sono arrivati, i camionisti erano ormai decisi ad abbattere la sbarra e a rimettersi in viaggio. In caso contrario, hanno minacciato, si sarebbero diretti' tutti in prefettura. La situazione si è fatta talmente calda che alla Stradale si sono aggiunti ben presto anche carabinieri e protezione civile di Riccione. Questi ultimi arrivati con alimenti e bevande per i camionisti imbufaliti e affamati. Gli agenti ci hanno messo parecchio a calmarli, e sono stati costretti ad arrivare al punto da sequestrare' le chiavi al primo Tir della colonna, così da non correre il rischio che si mettessero davvero in marcia. L'idea iniziale era quella di aspettare per vedere se le condizioni atmosferiche fossero migliorate e scortarli incolonnati in autostrada, con la Stradale in testa, come in una sorta di safety-car. Ma anche quel progetto è andato a monte, quando, poco prima delle 16, sono stati costretti a chiudere l'A14 da Rimini Nord ad Ancona, per le condizioni dell'asfalto, ridotto a un lastrone di ghiaccio che ancora ieri sera stavano cercando di sciogliere con cloruro liquido. A quel punto anche i camionisti sono stati costretti ad arrendersi', così come i colleghi ammassati a Rimini Nord (circa una decina) e a Riccione. Dovranno attendere quasi certamente fino a domani mattina per sapere se potranno riprendere il viaggio. œ¥Â



**«Com'è vuota la mia casa senza Dayana»****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Com'è vuota la mia casa senza Dayana»"

Data: 12/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 6

«Com'è vuota la mia casa senza Dayana» Parla la mamma della piccola dispersa: «Spero sempre di sentire la sua voce»  
CROCIERA TRAGICA UN MESE FA IL NAUFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA DAVANTI ALL'ISOLA DEL GIGLIO

RASSEGNA Susy Albertini con il parroco di Rivazzurra durante la veglia di preghiera. Nel tondo, la piccola Dayana UN MESE senza la sua Dayana. Da quel 13 gennaio il tempo per Susy Albertini si è come fermato. «La casa senza Dayana è vuota e silenziosa racconta la mamma della piccola dispersa nel naufragio della Costa Concordia Ogni tanto spero di sentire la sua voce e invece mi devo accontentare di guardare le sue fotografie sugli album». Le ricerche nel relitto della nave in questi giorni proseguono a singhiozzo a causa delle difficili condizioni meteo. «Spero che trovino il corpo di mia figlia per trovare un po' di pace». Una speranza che Franco Gabrielli non ha tolto ai parenti dei dispersi. «Venerdì scorso il capo della Protezione civile è venuto a Rimini per incontrare i familiari dei dispersi racconta Davide Veschi, amico e legale di Susy Albertini Gabrielli ci ha promesso che non smetteranno di cercare i dispersi». Gabrielli è venuto a Rimini con un rappresentante della Costa Crociere: all'incontro erano presenti anche i familiari di Williams Arlotti accompagnati dall'avvocato Torquato Tristani. «Gabrielli non ha nascosto le difficoltà spiega Tristani La famiglia di Williams e la fidanzata Michela sono ovviamente rassegnati. Il padre del ragazzo è quello che ha reagito peggio a questo dramma». E LA BUFERA di neve che si è abbattuta ieri su Rimini ha impedito ai familiari di raggiungere Roma dove questa mattina alle 11 il cardinale Angelo Bagnasco celebrerà una messa nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri in suffragio delle vittime del naufragio. Alla celebrazione, che sarà trasmessa in diretta da Rai Uno, dovrebbe partecipare anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Siamo stati costretti a rinunciare racconta l'avvocato Veschi ma attraverso un rappresentante della Costa abbiamo inviato al presidente Napolitano un messaggio per ringraziarlo della sua vicinanza e per chiedergli un incontro al più presto». Bloccati a Rimini dalla neve anche la mamma e il fratello di Williams che, insieme con Michela Maroncelli e il padre Agostino, avrebbero dovuto raggiungere Roma per la messa. Un viaggio che invece non avrebbe fatto la cugina di Williams, Sabrina Ottaviani. «Tutta la mia famiglia si è rassegnata da tempo, ma vogliamo una tomba su cui piangere». Anche Rimini ricorderà Williams e Dayana: domani alle 10 alla chiesa dei Paolotti di piazza Tre Martiri si terrà una messa per tutte le vittime del naufragio. PER IL 3 marzo intanto è stata fissata la prima udienza dell'incidente probatorio per il procedimento contro il comandante Schettino. Gli avvocati Veschi e Tristani andranno al teatro Moderno di Grosseto dove si celebrerà l'udienza alla quale sono stati invitati i 4200 passeggeri della Costa Concordia. Filippo Graziosi Image: 20120212/foto/9353.jpg

**«Ore al gelo, poi quegli angeli con un pasto caldo»****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Ore al gelo, poi quegli angeli con un pasto caldo»"

Data: 13/02/2012

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 3

**«Ore al gelo, poi quegli angeli con un pasto caldo» RICCIONE LA RABBIA DEI CAMIONISTI BLOCCATI AI CASELLI E SOCCORSI DALLA PROTEZIONE CIVILE**

I camionisti soccorsi dalla Protezione civile di Riccione

UN CAMIONISTA cardiopatico, fermo da ore per il blocco della circolazione dei tir, è stato soccorso dai carabinieri la casello di Cattolica. L'uomo, recentemente operato al cuore, aveva bisogno di un farmaco per tenere sotto controllo le aritmie cardiache. Dopo aver verificato che il medicinale era disponibile solo all'ospedale di Rimini, i carabinieri hanno recuperato il farmaco poi portato al camionista. Sono state ore d'inferno per decine di camionisti fermi anche al casello autostradale di Riccione. Mentre montava la protesta «per la mancanza di qualsiasi tipo di assistenza da parte di tutte le istituzioni», sono arrivati gli angeli' della Protezione civile. Sabato sera una squadra guidata da Riziero Santi, ha radunato una decina di camionisti e li ha accolti nella sede dell'associazione I Villaggi per rifocillarli. Il presidente Enzo Romagna ha mobilitato quattro «azdore» e altri quattro volontari e in fretta ha preparato una megaspaghettonata, panini e Sangiovese. «Dobbiamo dire grazie solo alla Protezione civile che ci ha preparato un pasto caldo racconta Orlando Pacifici di Ascoli Piceno . Tutte le autorità ci hanno abbandonato al gelo, fuori dall'autostrada, con 30 centimetri di neve. Siamo rimasti bloccati qui per sedici ore solo per il problema della Siligata. Paghiamo le tasse, dobbiamo essere rispettati dalle leggi e dallo Stato. Non è giusto fermare i camion con la strada pressoché pulita». A confermarlo è un secondo camionista che dice: «Si marciava bene, nonostante il divieto, sono arrivato qua da Reggiolo, rischiando la patente e il sequestro del mezzo». «Per rispettare il divieto, mentre in tanti se n'erano andati racconta Massimiliano Ripamonti , sono rimasto bloccato nel camion a Bologna con sette gradi sotto zero e il riscaldatore automatico in tilt. Mi sono svegliato alle 4 di mattina, perché ero congelato e mi sentivo male, così ho chiamato la Polizia. Non potevo morire di freddo». Nives

Concolino Image: 20120213/foto/6652.jpg æ¥Â

***Crolla di botto la pensilina: «Ragazze salve per miracolo»*****Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Crolla di botto la pensilina: «Ragazze salve per miracolo»"*Data: **13/02/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 4

Crolla di botto la pensilina: «Ragazze salve per miracolo» Paura a mezzanotte al bar del Centro commerciale di Cerasolo  
La pensilina del centro commerciale di Cerasolo è crollata a mezzanotte, se fosse successo di giorno sarebbe stata una strage

IL PESO della neve ha fatto crollare la pensilina in lamiera lunga 50 metri davanti al centro commerciale 3C a Cerasolo Ausa. «Era mezzanotte racconta Marco del bar Potito's , e i tiranti della pensilina hanno ceduto. E' venuto giù tutto. Per fortuna è successo di notte, se no poteva essere una strage. Di solito la farmacia è sempre piena, poi c'è la posta e la banca. Tra l'altro tutti questi esercizi non potranno riaprire perchè la pensilina ha sbarrato gli accessi». «Quando è avvenuto il crollo racconta la moglie Mirca il nostro bar, che è nella piramide accanto, era aperto e c'erano molti giovani. Alcune ragazze erano fuori a fumare proprio vicino all'ufficio postale, non sono state colpite per un soffio dalla pensilina, sono loro che hanno dato l'allarme». Sul posto sono arrivati i vigili del Fuoco e i carabinieri. La zona è stata transennata perchè non agibile. MA I CROLLI per il peso della neve sui tetti purtroppo non si contano più. Ieri pomeriggio capannoni sono crollati a Montegridolfo e a Mondaino. In Valmarecchia ci sarebbero diverse stalle semicrollate anche con animali imprigionati all'interno. Gli agricoltori sono disperati. «A Soanne di Pennabilli sono tre giorni che mio zio chiede soccorso dice Thomas Gori per i capannoni con dentro 150 capi di bestiame. I puntelli che aveva messo per reggere la struttura, si stanno piegando. E' già caduto il fienile. Anche una trave di un altro capanno non ha retto. Non sappiamo davvero come fare». A Fiorentino di San Marino il tetto di eternit di un capannone è implosivo venerdì notte intorno alle 23. MENTRE in tutta la Valmarecchia tra sabato notte e ieri mattina, sono state decine le aziende che hanno registrato crolli e cedimenti: la ditta Battistini di Campiano di Talamello, la Gi.An. di Ca' Del Vento, un capannone della Dimar e una parte della Sicit a Ponte Messa. Fortunatamente tutti gli edifici era vuoti. «Purtroppo la neve che è presente su edifici e aziende è troppa - dichiara Mario Galasso, assessore provinciale alla Protezione civile - Per le abitazioni non abbiamo avuto molte segnalazioni, i tecnici trentini dicono che le costruzioni reggeranno. Ma il problema è legato a capannoni e stalle, si tratta di strutture leggere». Per evitare ulteriori problemi, gli uomini della Protezione civile e i Vigili del fuoco di Trento stanno lavorando assiduamente da giorni per pulire gli edifici pubblici, come il tetto dell'ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria.  
Image: 20120213/foto/6681.jpg æ¥Â

***SONO ancora migliaia le persone senza corrente elettrica nel Riminese. E non c'è differenz...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"SONO ancora migliaia le persone senza corrente elettrica nel Riminese. E non c'è differenz..."*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 2

SONO ancora migliaia le persone senza corrente elettrica nel Riminese. E non c'è differenz... SONO ancora migliaia le persone senza corrente elettrica nel Riminese. E non c'è differenza tra zone di campagna e città: i disagi stanno flagellando tutta la provincia. E c'è chi ormai è senza energia da giorni: un disastro non solo per le persone, ma anche per i tanti allevamenti sparsi sul territorio. Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, ha passato la notte praticamente in bianco perché ha voluto tenere sotto controllo la situazione nel comune, dove le famiglie senza corrente, ieri pomeriggio, erano ancora oltre 500. «I problemi che hanno determinato il black out non sono stati risolti definitivamente da Enel afferma il sindaco . Dal tavolo operativo comunale per l'emergenza, anche nella nottata, sono arrivate richieste di aiuto. Moltissime poi le difficoltà di comunicare con la stessa Enel da parte dei cittadini. Dopo un lavoro estenuante fatto con la Protezione civile regionale precisa Gnassi abbiamo ottenuto da Enel la messa a disposizione di un numero diretto per le emergenze di corrente elettrica nel comune di Rimini. Il cellulare è il 328 2847048, con persone dedicate 24 ore su 24 fino alla fine delle emergenze riminesi». Intanto ieri sera, alle 18.40, Enel ha comunicato che a Rimini il servizio elettrico era tornato tutto regolare. Image: 20120213/foto/6641.jpg

**«Ignorati da tutti»****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Ignorati da tutti»"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 4

«Ignorati da tutti» CASTELDELICI IL PRIMO CITTADINO

«IN QUESTE situazioni di disagio ci sentiamo abbandonati da tutti». Il sindaco di Casteldelci, Mario Fortini, se la prende con giornalisti e amministrazioni regionali. «E' una cosa sgradevole constatare come tutti - dice Fortini - parlino di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, ma nessuno cita il lavoro encomiabile, umile, silente di decine di volontari della Protezione civile di Casteldelci. Il nostro è il comune più montano, con 50 chilometri di superficie, 90 di strade comunali, decine di centri minori e nuclei sparsi. Abbiamo oltre 3 metri e mezzo di neve e non abbiamo mai disturbato le squadre dell'Unità di crisi. Facciamo tutto da soli, ma tutto questo forse non fa notizia». «¥Â

*casale insorge contro gli ultraleggeri del falco*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Casale insorge contro gli ultraleggeri del Falco

L'accusa di Formia in consiglio comunale: «Volano troppo bassi sulle case» Il presidente Preti si difende: «I miei piloti rispettano le regole»

tanti aerei

LA POLEMICA»SOTTO ACCUSA

Tra le maggiori del Piemonte

L'aviosuperficie Il falco si trova in regione Prati inferiori alla periferia della frazione Casale in una zona destinata alla ricettività sportiva e turistica; di fronte si trovano il campo da golf le Primule ed un maneggio. Il traffico aereo del Falco si muove il fine settimana con una quarantina tra atterraggi e decolli. La struttura dispone in totale di quattro hangar, di una club house e di tutti i servizi per i piloti. Inoltre l'aviosuperficie della frazione Casale, che è una delle più grandi dell'intero Piemonte, è anche uno scalo che viene utilizzato all'occorrenza dai velivoli della Protezione civile.

CASALE DI MAZZÈ L'anno scorso qualcuno aveva anche raccolto delle firme, ma non erano servite a cambiare la situazione. Ora a sollevare la questione degli ultraleggeri, che nella fase di atterraggio sui campi dell'aviosuperficie Il falco sfiorerebbero i tetti delle case in frazione Casale di Mazzè, ci ha pensato il consigliere di minoranza Marco Formia durante l'ultima seduta di consiglio. «Soprattutto in questi ultimi tempi -ha osservato Formia - sono piuttosto numerose le lamentele da parte dei residenti della frazione che vedono passare gli ultraleggeri a bassa quota sulle loro case. C'è chi li ha visti volare a soli 20 metri di distanza dal tetto. E' comprensibile che quelle persone abbiano paura. Per tacere del rumore provocato dai motori degli aerei. Mi sembra strano che la provincia di Torino abbia dato i permessi di realizzare la pista di atterraggio a ridosso della strada che unisce i comuni di Rondissone e di Mazzè, percorsa da un discreto traffico. Oltre ai proprietari delle case a rischiare sono anche gli automobilisti che possono distrarsi nella guida a causa dell'ombra provocata dai piccoli aerei». Il sindaco Teresio Comerro ha subito spiegato che l'aviosuperficie è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, e che lavora nel massimo rispetto delle regole. «Esiste però un divieto per gli ultraleggeri di sorvolare i centri abitati», ha sottolineato Comerro. Ma sono escluse le cascine sparse, mentre non esiste un limite per le quote basse. Gli ultraleggeri devono mantenere in volo un'altezza inferiore a 200 metri durante i giorni feriali e di 300 metri nei giorni festivi. «Anche se non riesco a spiegarmi questa polemica - dice Virgilio Preti, presidente dell'aviosuperficie - terrò certamente conto di queste segnalazioni controllando la rotta degli aerei che partono dal mio campo volo, ma non sono responsabile per quelli che provengono da altre superfici. Un pilota sa benissimo che gli ultraleggeri non possono sorvolare i centri abitati, quindi chi lo fa se ne assume la responsabilità. Gli aerei sono dotati di matricole sotto le ali, per cui si può scoprire il trasgressore e segnalarlo alle autorità. Noi il regolamento lo abbiamo affisso nei nostri uffici e a tutti chiediamo il rispetto delle procedure». Aggiunge l'istruttore Paolo Messaglia: «I problemi possono verificarsi con gli aeromobili: quelli da sei-otto posti e con gli elicotteri che arrivano da molto distante, e che non sono tenuti a rispettare il vincolo dei centri abitati. E solo in questi casi può insorgere un problema di rumore. Ma ciò avviene in rare occasioni. Comunque delle soluzioni si possono trovare compatibilmente con le regole dell'aria. L'importante è un confronto serio ed aperto. Non le telefonate anonime e le minacce che abbiamo ricevuto qualche tempo fa». Lydia Massia

***La neve non dà tregua In tilt anche Fiumicino::Alla fine il maltempo...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

**MALTEMPO ALLARME NEL CENTRO-SUD**

La neve non dà tregua In tilt anche Fiumicino

Bufera su Marche e Emilia. Chiusa la A14 tra Rimini e Ancona FLAVIA AMABILE

ROMA

**Il Colosseo imbiancato Una fitta nevicata è caduta ieri dopo pranzo su Roma Ma questa volta la città non si è fatta trovare impreparata**

Alla fine il maltempo ha mandato in tilt anche l'aeroporto di Fiumicino: dopo la cancellazione di una ventina di voli in mattinata per problemi nelle operazioni di sbrinamento dalle ali, dalle 17 è saltato il 50% dei voli programmati, in pratica uno su due, tanto che è stato chiesto agli esercizi commerciali di rimanere aperti tutta la notte per assistere le centinaia di passeggeri bloccati. E chi ha dovuto trattenersi per la notte è stato ospitato in albergo.

Difficile dire che cosa accadrà oggi ma il maltempo non darà tregua ancora per due o tre giorni, avverte la Protezione Civile. Quindi - sottolinea Viabilità Italia - «permane l'invito agli autotrasportatori a rinviare gli spostamenti sino a quando le condizioni meteorologiche sulla penisola non si saranno ristabilite». La stessa raccomandazione vale per gli automobilisti che debbono «evitare di mettersi in viaggio» e, se proprio si deve, allora bisogna avere le catene da neve o gli pneumatici invernali e «mantenersi costantemente informati sulle condizioni di strade ed autostrade».

Secondo la Protezione Civile sono ancora previste nevicata fino alle quote del livello del mare su Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati moderati, localmente elevati su Romagna e Marche». Per capire la gravità della situazione, basti sapere che la Protezione Civile ha messo in campo complessivamente 60mila mezzi nella sola giornata di ieri.

Nel caos non solo aeroporti e strade ma l'intero sistema dei trasporti: decine di treni locali sono saltati come conseguenza del piano neve applicato dalle Ferrovie e in 300 sono rimasti bloccati a causa di un guasto per qualche ora tra Fabbro e Ficulle. Sulle autostrade la situazione più critica si è avuta sulla A14, che è stata chiusa per oltre tre ore in entrambe le direzioni tra Rimini e Ancona a causa dell'ennesima bufera di neve sulla provincia di Pesaro. Una decisione, ha protestato la protezione Civile delle Marche, che ha provocato «un disastro»: oltre a congestionare ulteriormente la viabilità ordinaria, già duramente provata dalle nevicata, ha bloccato anche i mezzi spargineve e spargisale che dalle altre regioni avrebbero dovuto raggiungere le zone più interne della regione sommerse da 3 metri di neve.

Infatti proprio le Marche, assieme alla Romagna e alla provincia di Grosseto sono le zone più colpite dal maltempo. Un metro e mezzo di neve è caduto dalla scorsa notte su Urbino ed ora i cumuli raggiungono i tre metri. Decine sono i paesi isolati, oltre 1.500 utenti senza energia elettrica tra Marche e Romagna, con una situazione al limite in molti comuni.

Il maltempo non ha concesso tregua nemmeno al calcio: altre due partite di serie A sono saltate, Bologna-Juve e Parma-Fiorentina.

Situazione abbastanza regolare, invece, a Roma, dove la nevicata della scorsa notte e i fiocchi molto fitti caduti a lungo a metà giornata non hanno provocato particolari disagi. Stavolta la città non si è fatta cogliere impreparata e le strade principali sono state pulite, anche se in alcune zone a nord della capitale la neve ha raggiunto i 50 centimetri. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno spera di poter aprire le scuole domani e non rinuncia a proseguire nella polemica con la Protezione Civile con l'appoggio di alcuni esponenti del Pdl. Dopo la nevicata, non annunciata, del pomeriggio ha sottolineato che: «La precipitazione è arrivata in anticipo rispetto alle previsioni, che in questi giorni si sono dimostrate fuorvianti». Nessuna risposta diretta da parte di Franco Gabrielli, capo del Dipartimento.

**Nella giornata di ieri la Protezione civile ha messo in campo 60 mila mezzi Roma di nuovo imbiancata Alemanno: «Previsioni non rispettate»**

***Ora parte il lavoro di pompaggio dei veleni dal relitto::Come tutte le mattine...***

**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Ora parte il lavoro di pompaggio dei veleni dal relitto DALL'INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO [T. C.]

Come tutte le mattine, al sorgere del sole, Ido Cavero, l'uomo della catenaria, mette in moto il suo Ape 50 verde e si dirige scoppiettando verso il molo dominato dal faro verde. Questo omonimo un po' burbero, come tutti gli isolani doc, è una delle autorità del posto, insieme al sindaco, al prete, al maresciallo dei carabinieri e al farmacista. E' lui, da tempo immemorabile, che gestisce gli ormeggi, le catene, nel porticciolo dell'isola del Giglio. D'estate è ricercato e riverito dai turisti che fanno la fila per un posto barca nel minuscolo approdo. Da un mese, invece, l'uomo della catenaria è il simbolo delle preoccupazioni e dei timori che turbano tutti gli abitanti del Giglio.

Davanti a lui, oltre i massi frangiflutti, si staglia il corpaccione dilaniato della Costa Concordia, naufragata la notte del 13 gennaio e da allora adagiata sul fondale fra cala del Lazzaletto e punta Gabbianara. L'ex ammiraglia della Costa Crociere, vanto della cantieristica italiana, grande come tre campi di calcio e alta come un palazzo di quindici piani, è ora il peggiore incubo del catenaro Ido, del pescatore Alvino, dell'affittacamere Enrica, della barista Franca, della droghiera Elsa, del ristoratore Franco, dell'albergatrice Letizia, del sindaco Ortelli e di tutti gli abitanti del Giglio. La grande nave bianca non è solo la tomba di quindici naufraghi ancora ufficialmente dispersi (4 italiani, fra quali la piccola Dayana Arlotti di 5 anni e il suo papà William, sei tedeschi, due francesi, due statunitensi e un indiano) che si aggiungono ai 17 corpi recuperati. E' anche un enorme contenitore di veleni (alimenti putrefatti, detersivi, solventi) e di carburante, 2.300 tonnellate di gasolio assai denso, l'Ifo380. Per il Giglio e l'intero Arcipelago Toscano una potenziale bomba ecologica. Costa Crociere ha affidato il recupero del carburante alla società olandese Smit Salvage associata alla Neri di Livorno: il meglio a livello mondiale per questo tipo di operazioni. Le condizioni meteo, però, non hanno sinora consentito di tirar fuori neppure una goccia di gasolio. Le flangiature dei primi sei serbatoi della Costa Concordia si sono finalmente concluse giovedì scorso. Forse il pompaggio partirà domani, a un mese esatto dal naufragio.

L'operazione interesserà complessivamente 15 serbatoi. Nei primi 6 si trova il 67% del gasolio, 1.518 metri cubi. Ci sono poi nove serbatoi, in una parte meno facilmente raggiungibile, che conterebbero 377 metri cubi, e siamo all'84% di carburante. All'interno della Concordia rimarrebbe infine il carburante della sala macchina, il più complicato da recuperare: sono altri 348 metri cubi di gasolio. Il carburante estratto verrà pompato in una nave sistemata a fianco del pontone. Una secondo tubo consentirà invece di introdurre nel serbatoio una quantità di acqua uguale al carburante estratto in modo da non causare problemi alla stabilità della nave. Per svuotare le cisterne occorrerà almeno un mese. Quindi si passerà alla rimozione del bestione spiaggiato. «Serviranno - ha detto il commissario per il Giglio, nonché capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - da 7 a 10 mesi». Sette mesi con il sezionamento dello scafo, che è più facile della rimozione per la quale occorrerebbero 10 mesi. «Ho detto ai gigliesi - ha spiegato che questo è un caso unico, non esiste un precedente come quello della Concordia».

Giovedì scorso il presidente di Costa Crociere, PierLuigi Foschi ha incontrato gli abitanti dell'isola. «Questa nave dovrà venire via dal Giglio, non dovrà inquinare e tutto dovrà essere fatto in sicurezza e in tempi ragionevoli».

E a proposito di impegni economici, resta da sciogliere il nodo dei risarcimenti (escluse le vittime, un problema che verrà affrontato in seguito). La compagnia e un gruppo di associazioni di consumatori hanno concordato 11 mila euro per ogni passeggero, più altri 3 mila come rimborso delle spese di viaggio e della mancata crociera. Altre associazioni sostengono che «è una miseria» e hanno annunciato class action milionarie negli Usa. Una partita ancora tutta da giocare.



*Castelli nella bufera L'allerta resta alta*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

"Castelli nella bufera L'allerta resta alta"

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012, 05:30

Castelli nella bufera

L'allerta resta alta

Interventi a rilento: è ancora polemica. Sepolto tutto il nord della provincia.

Home Roma

Contenuti correlati [Caos neve, voli dimezzati a Fiumicino](#) [Disagi e paesi isolati al Centro-Sud](#) [Caos neve, voli dimezzati a Fiumicino](#) [Disagi e paesi isolati da Nord a Sud](#) [Caos neve, voli dimezzati a Fiumicino](#) [Disagi e paesi isolati da Nord a Sud](#) [Neve, dimezzati i voli a Fiumicino](#) [Bufera al Centro: morti e paesi isolati](#) [Neve ritardataria, bufera a Roma Nord](#) [Rubano un'auto](#) [Arrestati](#)

Le previsioni non stanno sbagliando un colpo e, probabilmente, è proprio questo ciò che fa paura. Tutta la provincia romana dai Castelli al litorale compresi i comuni di Roma nord hanno sopportato una nuova tempesta di neve. I Castelli romani sono ancora nell'occhio del ciclone siberiano: il Blizzard ha portato neve e vento gelido. E, a quanto pare, ne porterà ancora tra oggi e domani. È stata una giornata difficile quella di ieri: a fronte di una nottata nella quale non si è verificata la temuta nevicata epocale, nel corso della giornata e a più riprese i fiocchi sono caduti copiosi. A risentirne, come nei giorni scorsi, soprattutto Rocca Priora e Rocca di Papa dove sono caduti almeno altri 30 centimetri di neve.

La macchina dell'emergenza ha funzionato ininterrottamente e con discreto successo, ma mezzi e uomini sono quelli che sono e nei momenti di maggior intensità nevosa i disagi sono stati inevitabili. E proprio in questi due comuni le scuole resteranno chiuse anche fino a martedì. Poi si vedrà. La neve ieri è tornata copiosa in tutto il territorio: nelle primissime ore del pomeriggio una bufera ha interessato l'intero comprensorio paralizzando temporaneamente la circolazione stradale. Poi la situazione è lentamente tornata sotto controllo, almeno fino alle neviccate successive. Più complicata, si diceva, la situazione nei paesi più alti: decine di cittadini rimasti letteralmente prigionieri delle proprie abitazioni, soprattutto nei centri storici e a preoccupare sono ora tetti e cornicioni, appesantiti dalla neve accumulata. Ma non è tutto, perché dopo giorni di emergenza soprattutto nelle frazioni i residenti sono esasperati dalla lentezza degli interventi.

Dalla zona dei Piani di Caiano (Rocca Priora) è arrivata una decisa denuncia contro le istituzioni colpevoli - a detta di questi cittadini - di aver dimenticato queste zone. «Senza contare - dicono - che in queste ore le zone più isolate sono state in preda a "leoni e sciacalli": quelli che non fanno nulla per aiutare il vicino e i commercianti che invece se ne approfittano alzando i prezzi. Se il paese rimane in piedi con coraggio e forza lo si deve esclusivamente a volontari e protezione civile». E c'è anche il giallo del sale della protezione civile che sarebbe stato dato a privati cittadini e l'emergenza forni: in un'area dove gli spostamenti sono complicati la possibile chiusura dei panificatori potrebbe lasciare migliaia di persone a stomaco vuoto. Nel nord della provincia è ancora il comune di Campagnano a subire più dei centri vicini i disagi di questa seconda ondata di maltempo che, tra la notte di venerdì e ieri pomeriggio, ha travolto il comprensorio.

Mentre a Castelnuovo, Morlupo, Capena, Riano e Formello la situazione risultava sotto controllo, dopo l'ultima nevicata

***Castelli nella bufera L'allerta resta alta***

alcune aree di Campagnano risultavano coperte anche da due metri di neve, con la conseguenza che diverse famiglie, come lo scorso weekend, si sono ritrovate prigioniere dentro casa propria. Consapevole delle difficoltà, è lo stesso sindaco a lanciare un appello: «Abbiamo un solo mezzo spargisale ed una pattuglia dell'esercito, per liberare le strade delle aree più periferiche. Ci servono altri mezzi e sale». La bufera di neve è tornata a colpire Roma nord nelle ore notturne e nel pomeriggio di ieri, quando - in alcuni casi anche grazie all'ausilio di esercito e protezione civile - la viabilità era stata praticamente ripristinata nella sua totalità. Insieme ai mezzi comunali, gli amministratori hanno infatti precettato ruspe e trattori delle aziende agricole del territorio, che hanno lavorato senza sosta anche durante la notte liberando le strade. Ieri circa quaranta centimetri di neve si sono sommati a quelli già depositati, arrivando in alcuni casi a raggiungere il metro.

***Seicento quintali di mangime per gli allevatori di Subiaco***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

"Seicento quintali di mangime per gli allevatori di Subiaco"

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012, 05:30

Seicento quintali di mangime  
per gli allevatori di Subiaco

Nella Valle dell'Aniene la Forestale in soccorso degli imprenditori. A Olevano niente lezioni fino a mercoledì 15 febbraio.

Home Roma

Contenuti correlati Nuova strage in Siria: 25 morti ad Aleppo Complotto contro il Papa? È da Nostradamus Alla ripresa Steeple Chase in evidenza Blitz nella villa fortezza Preso il boss di Primavalle Altri 70 centimetri a Bellegra Sfamata dal maresciallo Cosa resterà di Atene dopo la "cura" Merkel?

Nevica sull'innervato nella Valle dell'Aniene, presa da una nuova tempesta pomeridiana che ieri, dopo una tregua soleggiata mattutina, ha finito d'ispessire il manto bianco di un'altra quindicina di centimetri. Ormai sul Monte Livata la neve sfiora i due metri d'altezza: ieri è arrivato l'esercito per liberare le strade fino a Campo dell'Osso, poi è dovuto ridiscendere a Marano Equo perché si è riaffacciato l'incubo-isolamento nei 31 Comuni del comprensorio. I carabinieri sono dovuti intervenire per liberare le frazioni Maranese e Vaccarecce di Bellegra e alcune zone periferiche e rurali di Subiaco, Olevano Romano, Arsoli, Cervara di Roma, Gerano, Cerreto Laziale ed Affile.

L'isolamento assoluto è intanto patito dai vari allevamenti, dislocati nelle zone più impervie della più estesa Comunità montana del Lazio. Il Comando provinciale della Forestale effettuerà trasporti per portare oltre 600 quintali di mangime (farina disidratata di erba medica in pellets), acquistati dalla Regione. Il carico verrà concentrato a Subiaco e poi smistato, com'è già accaduto per il gasolio ed il sale, stoccati nel presidio (requisita la storica ex Cartiera) gestito dagli 80 granatieri, di stanza nella scuola elementare di piazza Roma. Ma per i pascoli di alta montagna «dovrebbe arrivare un elicottero- spiega Claudio Nocente, vicesindaco di Cervara di Roma, il centro più alto della provincia con i suoi mille e 100 metri- per poter gettare il foraggio dall'alto».

Stesso problema a Vallepietra, dove le mandrie sono isolate in mezzo a due metri di neve tra i mille e 500 metri d'altitudine. Non soffrono la solitudine, invece, i cervi dell'area faunistica del Parco dei Simbruini: tutti i giorni una squadra dell'area protetta porta il foraggio agli animali di Cervara. Dove ieri, per liberare dalla neve ghiacciata il dedalo di viuzze e vicoli, sono arrivati ben 30 uomini della protezione civile del nord. Anche a Subiaco, oltre ai 9 boscaioli valdostani, è arrivata una squadra della protezione civile del Veneto con turbine e sgombraneve. Intervenuti per liberare anche le strade dell'ospedale «Angelucci», dove sono stati portati numerosi traumatizzati. «Questa emergenza dimostra ancora di più la necessità di avere qui un ospedale montano- dice Luciano Romanzi, presidente della X Comunità Montana- la Regione aveva fatto anche un'apposita legge per riconoscergli delle deroghe, ora mi auguro che torni sui suoi passi e gli eviti almeno la riconversione dettata dal decreto 80, che taglierebbe il 90 per cento dei suoi 82 posti letto».

A Olevano Romano «la situazione crea gravi disagi per l'accesso pedonale e carrabile agli istituti» ed il sindaco Marco Mampieri ha firmato un'ordinanza che farà riaprire le scuole solo mercoledì 15, come a Bellegra. Martedì, invece, riapriranno quelle di Vicovaro, Affile ed Arcinazzo.

*La neve torna a colpire Il ghiaccio fa paura*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"La neve torna a colpire Il ghiaccio fa paura"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012, 05:30

La neve torna a colpire

Il ghiaccio fa paura

Imbiancata la città, 30 centimetri a nord. Ancora sale in strada e obbligo catene. Il Comune: stiamo lavorando per riaprire le scuole domani.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Torna la neve sulle strade di Roma E' ancora allerta neve nella Capitale Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero Caos neve, voli dimezzati a Fiumicino Disagi e paesi isolati al Centro-Sud L'ippica riparte. Neve permettendo

In molti ieri mattina, quando hanno visto il sole, hanno pensato che fosse finita. Invece la neve, come da previsione meteo, è tornata ad imbiancare la città e il Campidoglio ha prorogato di un giorno l'ordinanza che vieta di mettersi alla guida senza catene a bordo o gomme termiche. L'obbligo durerà fino alle 24. E, dopo, l'ultima imbiancata, l'allerta si sposta sul fronte ghiaccio. Da ieri sera, e per tutta la notte, si è attinto alle scorte di sale (giovedì erano 7mila tonnellate) per impedire il più possibile che le strade diventino scivolose.

Il maltempo ha colpito tutta la città ed è stato necessario un surplus di lavoro per spargere ancora sale in strada. L'intenzione è quella di riaprire sia uffici che scuole per domani. Una squadra di mille operatori della Roma Multiservizi è impegnata a verificare le condizioni di sicurezza in 970 scuole. Si lavora sulle vie di accesso e sugli alberi caduti in prossimità degli istituti. In tutto sono stati controllati 230 asili nido, 317 scuole materne e dell'infanzia e 450 elementari. Anche la Provincia si sta impegnando per i plessi di sua competenza. Alemanno è fiducioso: «Il nostro obiettivo è riaprire le scuole per lunedì e ci riusciremo, ma dobbiamo stare attenti al meteo».

La nevicata, ricominciata ieri all'ora di pranzo, stavolta non si è concentrata solo sulla zona Nord, tra Parioli, Balduina, Prati, Trionfale, Corso Francia e Olgiata dove ha toccato anche trenta centimetri. Le strade sono andate in tilt anche a Sud, dall'Eur alla Magliana, dall'Appio al Tuscolano. Zone della città che venerdì erano solo state sfiorate dalla neve. In molti si sono rimessi alla guida con il bel tempo e si sono ritrovati imbottigliati nelle strade innevate con polizia stradale e vigili urbani che hanno aiutato decine di automobilisti a mettere le catene. Il Gra è rimasto bloccato tra Casalotti e la Roma Fiumicino, ma anche sotto al tunnel tra le uscite Appia e Ardeatina. Con l'asfalto reso scivoloso dai fiocchi ci sono stati numerosi incidenti, anche se molti meno della settimana scorsa. All'altezza dell'uscita Anagnina, un tamponamento tra una macchina e un furgoncino ha bloccato a lungo il traffico. La Colombo, che di mattina non aveva neanche un filo di neve, di pomeriggio si è paralizzata con i vigili che sono stati costretti a chiudere le carreggiate in alcuni tratti per permettere lo spargimento del sale e la pulizia dell'asfalto. I volontari hanno rovesciato quintali di sale chimico in tutte le zone colpite, da piazza Venezia al Trionfale. Un'operazione difficile, visto che la neve è caduta a intermittenza con la pioggia che ha reso più complicata l'azione «anti-ghiaccio» del cloruro di sodio.

L'Atac ieri mattina alle 12, ha provato a riattivare alcune linee oltre alle 63 già garantite dal piano predisposto per

***La neve torna a colpire Il ghiaccio fa paura***

affrontare l'emergenza (consultabili sui siti [www.atac.roma.it](http://www.atac.roma.it) e [www.agenziamobilita.roma.it](http://www.agenziamobilita.roma.it)). Si tratta dei collegamenti 01(Lido Centro-piazza Gasparri), 5 (Termini-Centocelle), 06 (Lido Centro-Infernetto), 070 Express (Lido Centro-Ostia), 106 (Giardinetti-via Casilina-Pantano), 709 (Eur Fermi-Casal Palocco), 779 (Eur Agricoltura-via Gadda), 04 barrato (Stazione Acilia-Dragona), 508 (stazione ponte Mammolo-Corcolle), 058 (deposito Collatina-Tor Bella Monaca-Giardinetti), 055 (Ponte di Nona-Grotte Celoni), 556 (Centocelle-Tor Tre Teste-via Tobagi) e 762 (Eur Agricoltura-Fonte Meravigliosa). Alcune di queste linee, a causa del riprendere del maltempo, si sono dovute fermare nuovamente. Poi i bus sono ripartiti, ma proseguiranno il servizio solo tempo permettendo. La Roma-Lido è stata interrotta parzialmente. Le due linee della metropolitana ieri sono rimaste attive fino all'1,30. Oggi apriranno alle 5,30 e chiuderanno alle 23,30. Stanotte continuerà lo spargimento del sale da parte dei 6mila uomini che stanno affrontando il maltempo coordinati dalla Protezione civile. L'Ama, che ieri ha effettuato 400 interventi, ha in campo 1.550 operatori con 96 mezzi speciali: 20 maxi-spazzatrici, 40 spazzatrici di medie dimensioni, 18 bobcat, 2 mezzi con braccio a ragno, 8 escavatori, 5 pale gommate e tre spargisale. Il sindaco, comunque, è ottimista, oggi si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità: «Quando siamo avvertiti in tempo, siamo in grado di affrontare l'emergenza. La precipitazione è stata intensa ma la città ha retto bene. Ci stiamo muovendo momento dopo momento. La situazione dovrebbe migliorare. Ma serve ancora massima attenzione, non muoviamoci se non è strettamente indispensabile e quando ci si muove bisogna sempre avere le catene con sé».

*Esercito in campo per liberare il paese*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Esercito in campo per liberare il paese"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

13/02/2012, 05:30

Rocca Priora Sessanta militari saranno ospitati nei locali dell'ospedale Cartoni

Esercito in campo per liberare il paese

A Rocca di Papa chiesti 50 euro da finti volontari per spalare la neve

Marco Caroni

ROCCA PRIORA Alla fine l'esercito a Rocca Priora è arrivato davvero e da ieri sera è al lavoro per liberare il paese dalla morsa di gelo che da dieci giorni lo assedia.

Home Roma

Contenuti correlati "Siria, scenda in campo la Santa Sede" Repressione senza fine Truppe straniere in campo Sarina Biraghi

È bello avere un paese per ritornarci. Campo Felice Fuoripista e slavina con ferito Chieti e Celano uniche a scendere in campo Emergenza a centrocampo, Gago in dubbio

Dopo l'accorato appello del sindaco Damiano Pucci di qualche giorno fa, pale alla mano, il primo gruppo di trenta militari del nucleo operativo proveniente da Colleferro ha iniziato nel tardo pomeriggio a operare nel centro del piccolo comune tuscolano, ma anche le frazioni hanno bisogno di un aiuto. Sono in tutto sessanta gli uomini dell'esercito italiano che, ospitati nei locali dell'ospedale Cartoni, si daranno da fare in questi giorni per riportare alla normalità la comunità roccapiorese. Anche se la fase più acuta del maltempo sembra ormai alle spalle (ma una coda di neve e soprattutto ghiaccio ci sarà sicuramente), soprattutto nella zona dei Piani di Caiano, lungo la via Tuscolana, sono molte le famiglie ancora in difficoltà. Dalla non lontana Rocca di Papa, intanto arrivano voci su una delle facce meno nobili dell'emergenza maltempo. Alcuni cittadini avrebbero denunciato veri e propri atti di sciacallaggio: persone che si spacciano per membri della Protezione civile e che si fanno pagare per rimuovere la neve dalle strade private, dai portoni, dai giardini dei cittadini. La tariffa sarebbe unica: 50 euro a intervento. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dal grande lavoro svolto su tutto il territorio castellano dai volontari: il gruppo Asa di Rocca di Papa o il gruppo Falco di Frascati, comandati rispettivamente da Marco Cutolo e Giulio Di Giulio, sono solo due dei nuclei della Protezione civile che in questi giorni hanno limitato i disagi, operando 24 ore su 24. «A noi - dice proprio Di Giulio - si sono uniti anche tanti cittadini che hanno voluto dare il loro contributo. E che l'emergenza non sia ancora alle spalle lo dice anche il grande numero di Comuni nei quali le scuole restano chiuse anche oggi. A Rocca Priora (dove le aule resteranno deserte anche domani), Rocca di Papa e Montecompati, i paesi a quote più alte, si sono aggiunte nella giornata di ieri le ordinanze dei sindaci di Monte Porzio, Frascati, Nemi e San Cesareo. A Grottaferrata, invece, dopo il rinvio della scorsa settimana, il consueto mercato settimanale sarà limitato ai soli banchi alimentari. Da domani, con il ritorno in pianta stabile del sole, la situazione (gelo permettendo) dovrebbe migliorare ovunque. È proseguito senza sosta nel corso della giornata di ieri infine il lavoro degli operatori della viabilità della Provincia di Roma, dei volontari di Protezione civile e dell'esercito per rimuove gli accumuli della neve ai bordi delle arterie provinciali, oltre 2000 chilometri, in modo da consentire il completo ritorno alla normalità della circolazione automobilistica.

***A Subiaco studenti a casa altri tre giorni***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

"A Subiaco studenti a casa altri tre giorni"

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

13/02/2012, 05:30

Valle Aniene

A Subiaco studenti a casa altri tre giorni

Le scuole riapriranno mercoledì anche a Subiaco, dove ieri sera ha ricominciato a nevicare, come già deciso da Olevano Romano e Bellegra.

Home Roma

Contenuti correlati [Deborah Di Vincenzo](#)

Un solaio crollato in una casa a Gildone, abitazioni evacuate anche a Conca Casale perchè a rischio cedimento. LATINA Cambio di casacca per il consigliere provinciale Enrico Dellapietà e Enrico De Persis, vice presidente dell'Ater. Il Financial Times incornicia i primi 100 giorni di Draghi Il giorno 9 febbraio si è spenta serenamente nella sua casa a Parigi JAQUELINE MOULHAC moglie, madre e nonna esemplare. MRoma volley in casa contro San Giustino Altri 70 centimetri a Bellegra Sfamata dal maresciallo

In uno dei plessi sublacensi, quello di piazza Roma, sono ancora sistemati gli 80 granatieri inviati dall'esercito per l'emergenza neve nella Valle dell'Aniene. Domani riaprono, invece, le scuole ad Affile, Arcinazzo Romano e Vicovaro. Mentre a Subiaco «non vi è certezza di un sostanziale miglioramento delle condizioni climatiche tale da evitare la formazione di ghiaccio e conseguenti situazioni di pericolo per l'accesso agli edifici pubblici», scrive il sindaco Francesco Pelliccia. Da ben 5 giorni, poi, il Comune ha concesso uno dei suoi edifici scolastici come «base logistica del contingente militare e di alcune squadre di Protezione civile provenienti dal nord Italia che prestano soccorso ai Comuni della Valle dell'Aniene».Ant.Sbr.

***Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

13/02/2012, 05:30

Pericolo La neve e il gelo provocano la caduta di frammenti di muratura. Transennati molti palazzi

Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale

Quasi duecento interventi dei vigili del fuoco. Segnalazioni da tutta la città

Il pericolo arriva dall'alto.

Home Roma

Contenuti correlati Campo Felice Fuoripista e slavina con ferito Rocambolesco incidente sulla Flacca Fortunatamente nessun ferito grave La protesta si allarga Anche Lisbona va in piazza Precipita dal tetto. Ferito un imprenditore di Aldo Giovanni Ricci

Solo di recente gli avvenimenti successivi all'8 settembre sono stati oggetto di indagini approfondite, perché per molti anni si è preferito dedicarsi a studi sulla resistenza nelle sue varie vicende e componenti, così da met I pescatori interrompono la protesta

La neve e il gelo non hanno aperto solo crepe nell'asfalto, ma hanno anche eroso cornicioni e intonaci, che spesso sono piombati al suolo da molti metri, mettendo a rischio l'incolumità dei romani. È accaduto un po' in tutta la Capitale e la sua provincia, tanto da costringere a un superlavoro vigili del fuoco e polizia municipale. Dall'alba alla tarda serata di ieri, i pompieri hanno eseguito quasi duecento interventi (250 nell'arco delle ventiquattro ore) per questo problema specifico. E i vigili urbani sono stati costretti a transennare numerosi marciapiedi. Un uomo è rimasto ferito alla testa vicino piazza Igea. Un frammento di cornicione gli è piombato addosso dal quinto piano dello stabile sotto al quale aveva parcheggiato l'auto. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Da Trastevere ai Parioli, dal Tuscolano all'Ostiense e da Prati all'Eur è partita una raffica di segnalazioni per rami d'albero ma anche per blocchi di neve, intonaci, frammenti di sottobalconi e di cornicioni che «piovevano» al suolo. Monte Mario, teatro di vere e proprie bufere nevose durante le ultime due precipitazioni, è stato uno dei quartieri più colpiti. E la situazione è stata la stessa ai Castelli, a Colleferro, a Palestrina. Anche in Centro alcuni palazzi, e perfino chiese, sono stati circondati da transenne e bandoni di plastica per evitare che i cittadini passassero nel perimetro a rischio. In via Cola di Rienzo l'area sottostante un palazzo storico, dal civico 108 in poi, è stata recintata per impedirne l'accesso: dal cornicione cadono incessantemente pezzi di neve solidificata. Anche il vicino negozio di abbigliamento ha dovuto abbassare le saracinesche. In piazza del Popolo, fra addobbi di Natale ancora in piedi e i festeggiamenti del Carnevale, transennate entrambe le Basiliche gemelle. L'entrata della Chiesa degli Artisti è praticamente inagibile e la messa di mezzogiorno è stata spostata temporaneamente nella sagrestia in Via del Babuino. Offilimits anche l'area antistante la Chiesa evangelica in Piazza Sant'Angelo e diverse aree su Via Luisa di Savoia e Via della Penna. L'episodio più grave vicino piazza Igea. Un trentenne è rimasto ferito. Stava per salire sulla sua auto in sosta sotto casa. Ha aperto la portiera e, in quel momento, lui e la macchina sono stati investiti da alcuni frammenti di cornicione caduti dal quinto piano dello stabile di fronte al suo. Uno lo ha raggiunto in testa. Il giovane è stato trasportato in ambulanza al Gemelli e sottoposto ad accertamenti. Per fortuna se l'è cavata con qualche escoriazione e un leggero trauma cranico. La giornata è stata costellata anche da piccoli incidenti stradali e tamponamenti. Forse proprio a causa dell'asfalto scivoloso e ghiacciato, verso le 16 un camion si è ribaltato sulla rampa sopraelevata della A1 (diramazione Roma nord) di immissione al Grande Raccordo Anulare, in carreggiata interna. Per motivi di sicurezza, ha fatto sapere L'Anas (anche se la rampa non è di sua competenza) «si è reso necessario chiudere il sottostante tratto del Gra in



***Piovono rami e pezzi di cornicione Trentenne ferito alla testa al Trionfale***

carreggiata interna, tra il km 19,300 e il km 20,900 (nei pressi dello svincolo di Castel Giubileo fino all'uscita della A1 Roma - Firenze)». Personale dell'Anas è intervenuto sul Raccordo per deviare il traffico della carreggiata interna in complanare. Quello proveniente dalla Roma-Firenze è stato dirottato sulla carreggiata esterna. La situazione delle strade capoline, però, sta tornando alla normalità. Nel primo pomeriggio, ha reso noto la protezione civile della Capitale, la Panoramica è stata riaperta al traffico. Domani, quindi, i romani su quattro ruote (quelli su due sono ancora fermi per l'ordinanza di Alemanno) potranno muoversi con i mezzi privati e anche senza catene. Meteo permettendo. *(Ha collaborato Valentina Conti)*

*Le suore lasciano l'eremo di San Biagio*

Il Tempo - Interni Esteri -

**Tempo Online, Il**

*"Le suore lasciano l'eremo di San Biagio"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

13/02/2012, 05:30

SubiacoTrasferite dopo l'ennesima bufera di neve le ultime tre religiose che erano rimaste nella casa d'accoglienza

Le suore lasciano l'eremo di San Biagio

Hanno resistito una settimana con una sola stufa a gas e l'acqua portata domenica scorsa

Antonio Sbraga

Dieci giorni senza energia elettrica ed acqua hanno reso tutt'altro che accogliente anche la loro «Casa di Preghiera e di Accoglienza».

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Napoli, gli avvocati "imbavagliati" lasciano l'inaugurazione dell'anno giudiziario "Siria, scenda in

campo la Santa Sede" Turisti a rischio nel paradiso delle Maldive Rovigo, picchiava bimbi: arrestata maestra

Repressione senza fine Truppe straniere in campo Nuova strage in Siria: 25 morti ad Aleppo

E così ieri pure le ultime 3 suore hanno dovuto lasciare i 720 metri d'altitudine dell'eremo di San Biagio, situato appena sopra il Sacro Speco di Subiaco, nel Parco dei Monti Simbruini. Le 3 Figlie di Maria ausiliatrice hanno resistito un'altra settimana con una sola stufa a gas e l'acqua portata domenica scorsa dai soccorritori, giunti in motoslitte e ciaspole che, facendosi strada con le motoseghe fra gli alberi crollati sul sentiero, il 5 erano riusciti a rompere l'isolamento delle religiose durato ben 4 giorni. «Le altre 5 consorelle che avevano qualche problema di salute, più una suora che era solo di passaggio, hanno approfittato dell'arrivo della Protezione civile per farsi portare a Roma - aveva raccontato domenica scorsa suor Monica - speriamo che in breve si possa mettere fine a questo isolamento». E invece l'eremo sabato è stato investito dalla nuova bufera di neve e così le suore salesiane si sono convinte a bussare al vicino monastero benedettino delle monache di San Giovanni Battista, in contrada Rapello. Ma l'intera abbazia sublacense, la prima creata da Benedetto da Norcia, che a Subiaco fondò il suo ordine dopo 3 anni di vita eremitica nel Sacro Speco, patisce disagi da dieci giorni. Una piccola tragedia nella tragedia shakespeariana l'ha vissuta la troupe di «Romeo and Juliet», rimasta bloccata per ore proprio al monastero di San Benedetto la scorsa settimana, compreso l'attore italo-americano Paul Giamatti, che nel film prodotto da Gabriele Muccino interpreta il ruolo di frate Lorenzo. «Scene da girone infernale - racconta l'abate di Subiaco, dom Mauro Meacci - con l'intera troupe di oltre un centinaio di persone e tutti i mezzi che non sapevano come scendere, poi fortunatamente si è trovata una soluzione». Anche per il monastero, il cui accesso dalla parte del boschetto è stato ostruito dai tanti alberi crollati, è ormai pronto il ripristino della seconda via d'entrata. «Sì, sarà di nuovo accessibile da tutti i lati - conferma l'abate benedettino - anche se in questi giorni sono arrivati solo i fedeli più devoti che, con gli scarponi ai piedi, hanno raggiunto il Sacro Speco». È rimasto isolato per giorni, invece, il vicino rifugio del Beato Lorenzo, dove la neve ha sfondato il tetto, con i giovani della comunità «In dialogo» costretti al trasferimento nella sede principale di Trivigliano. Più ravvicinato il momentaneo trasloco delle 3 suore salesiane: un solo chilometro di distanza dal loro piccolo monastero, fondato da suor Maria Pia Giudici nel 1977. Da allora offre ai giovani un «ambiente alternativo a quello creato dalla società tecnologica e consumista che non cerca Dio». Ci sono 2 dormitori con letti a castello e 5 camere singole con servizi in comune, dove talvolta si rifugia anche la scrittrice Susanna Tamaro. D'altra parte, come recita il benvenuto fissato sulle tavole all'ingresso della «Casa di preghiera e di accoglienza» sublacense, «chiunque sale la "santa montagna" e passa da S. Biagio è accolto come ospite gradito». Ma non in questi giorni, perché non ora c'è più nessuno. «Ma si tratta di un trasloco momentaneo - conclude l'abate Meacci - come tornerà il bel tempo le

***Le suore lasciano l'eremo di San Biagio***

suore faranno ritorno nella loro casa. E l'augurio, piuttosto, è che visti i problemi patiti, si possano presto interrare le linee elettriche di questa zona, perché quelle aeree sui nostri monti sono sempre a rischio».

***Neve e freddo polare Abruzzo in ginocchio*****Tempo, Il**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

Neve e freddo polare Abruzzo in ginocchio

12-02-2012

Emergenza Paesi isolati e parrocchie chiuse Medicinali e viveri arrivano dagli elicotteri

Nel centro e sulla costa Francesco Di Salvatore

f.di.salvatore@iltempo.it

L'ondata di neve e freddo continua a flagellare l'Abruzzo. La morsa del ghiaccio non s'allenta. Anche ieri temperature polari e nevicate sparse. Dopo una mattina di sole ha ripreso a nevicare nel pomeriggio sull'intera regione. **SITUAZIONE CRITICA**

**NELL'AQUILANO** Ancora neve sulla città e nella provincia messe veramente a dura prova. Black out elettrico a Campo di Giove. Neve in gran quantità nell'area del Parco Nazionale. A Pescasseroli in 6 ore si sono depositati oltre 20 centimetri di neve che sommati ai precedenti raggiungono oltre un metro sulle abitazioni. Copertura speciale per le sede del municipio grazie a una piattaforma aerea e al lavoro dei volontari. Tanta neve anche a Sulmona dove sono stati utilizzati i detenuti per spalare. Autostrade A24 e A25 chiuse ai tir. Situazione critica nella Marsica. Per far fronte all'emergenza sono arrivati ad Avezzano otto camion dell'Esercito carichi di sale a disposizione dei Comuni. I volontari della Croce Rossa di Avezzano, che gestiscono l'interporto, continuano ad assistere la popolazione soprattutto per le necessità di carattere sanitario, con trasporti di dializzati e di pazienti che necessitano di terapie particolari negli ospedali. Sempre ad Avezzano la Cri collabora con la Forestale per il trasporto di cisterne di acqua per provvedere all'abbeveraggio degli animali. Diversi i paesi isolati. **VIABILITÀ IN TILT NEL PESCARESE**

Riaperto alle 16.30 di ieri l'aeroporto d'Abruzzo a Pescara chiuso a causa della neve caduta sulla pista. Partiti, seppur con diverse ore di ritardo, il volo Alitalia per Milano Linate e quelli Ryanair per Parigi Beauvais e per Bruxelles Charleroi. Alcuni Comuni ancora senz'acqua. A Pescara scuole chiuse anche lunedì e martedì. In alcuni centri manca anche la luce. Per raggiungere la caserma in tempo utile per prendere servizio, un carabiniere si è svegliato alle 5.30 e ha raggiunto a piedi il posto di lavoro, considerato che a terra c'era una coltre di neve piuttosto alta che gli impediva l'uso dell'automobile. Protagonista un militare dell'Arma di Pescara, in servizio nella caserma di via Agostinone, a Montesilvano, che ha percorso a piedi quasi una decina di chilometri. **MANCA ACQUA NEL CHIETINO**

La portata idrica sarà ridotta nella parte bassa di Chieti. La riduzione permetterà di garantire un'efficace distribuzione della risorsa idrica disponibile. Situazione critica nel Vastese e nel Lancianese. A Vasto scuole chiuse anche domani, lunedì 13 febbraio. Il Comune di Chieti chiede lo stato di calamità naturale. Una frana, dal fronte di 150 metri, s'è abbattuta sulla provinciale 155 nel tratto compreso tra i comuni di Roio del Sangro e Monteferrante. Causato da una slavina, il distacco di terriccio e pietre ha invaso la carreggiata facendo scattare l'allarme. Una donna incinta e una bimba di tre mesi malata di broncopolmonite sono state soccorse dai carabinieri a Chieti. **CHIESE CHIUSE NEL TERAMANO**

Se il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, ha deciso di prolungare l'effetto dell'ordinanza con cui sospendeva le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado fino a domani, il suo collega di Nereto, Stefano Minora, lo ha fatto con le chiese. Accogliendo una richiesta che gli proveniva da una parte del clero, infatti, il primo cittadino del centro della Val Vibrata ha sospeso le funzioni religiose nel territorio comunale. Niente messa almeno fino a quando le strade non torneranno praticabili in condizioni di sicurezza. Il provvedimento, ha spiegato, viene adottato per garantire l'incolumità dei fedeli che vogliono partecipare alle sante messe. I mezzi spalaneve forniti di cingoli sono riusciti ieri mattina ad aprire un varco nel muro di neve che ostruiva la principale strada di collegamento con la frazione di San Pietro ad Lacum, a Teramo, l'ultima di una serie di borghi che nella notte erano rimasti sepolti nel territorio comunale, dopo circa 24 ore ininterrotte di precipitazioni nevose. Il sole durante la mattinata ha permesso al personale del comune di Teramo, della

*Neve e freddo polare Abruzzo in ginocchio*

Protezione civile locale e delle imprese private - oltre 33 - impegnate a liberare strade e vie dalla neve, di lavorare in condizioni migliori. Le situazioni più critiche riguardano la zona collinare di Notaresco e Morro d'Oro e soprattutto Atri, dove la Provincia si sta organizzando per rinforzare l'intervento dei mezzi spargisale e spalaneve nel centro storico nelle frazioni ancora sommerse. Neve anche sulla costa da Martinsicuro a Silvi Marina. Scuole chiuse domani e in alcune località fino a mercoledì. Numerosi gli interventi di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili urbani, Croce Rossa e Protezione civile per distribuire farmaci a malati e anziani nelle frazioni ancora isolate. Disagi notevoli a Isola del Gran Sasso, Castelli, Val Fino, Val Vibrata. Fano Adriano, Intermesoli. Pietracamela. Prati di Tivo, Valle Castellana.

œ¥Â

*Non pulisce le strade. Assessore rapito***Tempo, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Non pulisce le strade. Assessore rapito

12-02-2012

Storie di follia nella Tuscia: amministratore aggredito e sequestrato Disagi in Ciociaria, catene a Roma. Resta l'allerta a Rieti e Viterbo Cristiano Ricci

c.ricci@iltempo.it

Nove giorni. Centinaia di case isolate. Senza luce. Al freddo. Intere contrade irraggiungibili. Le squadre di soccorso in azione. Ininterrottamente. L'esasperazione. La rabbia. L'incapacità di far fronte all'emergenza. Ma anche il coraggio. La grande voglia di reagire. E la follia. Il terrore. Quello vissuto a Cellere, paese di 1.300 anime in provincia di Viterbo, dove l'assessore comunale ai lavori pubblici è stato sequestrato per ore. La colpa quella di non aver pulito le strade. Qualche parola di troppo. Un semplice litigio. L'amministratore è stato inseguito, aggredito, legato. Preso a schiaffi e graffiato al volto con un coltello. Il sequestratore, un quarantenne con diversi precedenti, lo stava trascinando in una località di campagna per abbandonarlo in una grotta. L'intervento dei carabinieri di Canino è riuscito a impedirlo. L'uomo è stato bloccato e arrestato. Il Lazio sta affrontando la seconda ondata di maltempo che fino a domani interesserà il Centro-Sud e non risparmierà Roma, ieri imbiancata nel primo pomeriggio. Una regione ancora in ginocchio. Che lentamente sta uscendo dalle difficoltà. Che sta vivendo storie di straordinaria follia come quella di Cellere. Che mantiene alta la guardia. L'allerta resta nella Tuscia, dove le scuole saranno chiuse anche domani, nel Reatino. La maggior parte delle arterie è percorribile ma permane, anche nella capitale, l'obbligo delle gomme termiche o delle catene a bordo per tutta la giornata di oggi. La rete ferroviaria sta tornando alla normalità. E gli autobus garantiscono il servizio. Gli interventi nei paesi al confine con l'Abruzzo, Pescorocchiano, Borgorose, Fiamignano, nella Valle dell'Aniene, però, continuano. Nel Viterbese, oltre alle squadre degli operai e alcune ditte private, sono all'opera i trattori muniti di lame messi a disposizione dalla Coldiretti per ripulire le strade urbane. A Viterbo sono impegnati anche settanta militari. Trecento i soldati in Ciociaria, tra le zone più colpite, dove la neve supera il mezzo metro. Dove ci sono strade impraticabili, dove alcune famiglie sono rimaste abbandonate per una settimana, sette giorni lunghissimi. Comuni come Fiuggi, Filettino, Guarcino, Fumone, Patrica, Veroli, i centri della Valle di Comino, il Sorano, il capoluogo, tutti ancora in allarme. I telefoni dell'Unità di crisi allestita nel comando provinciale dei Vigili del fuoco squillano di continuo. Migliaia di richieste, migliaia di interventi. Ferentino, più di ventimila abitanti, è tuttora ricoperta di neve. Ci sono frazioni raggiunte soltanto dalla Protezione civile, dagli elicotteri che non hanno mai smesso di portare cibo e altri generi di prima necessità. Insieme alla task force della Regione stanno collaborando tutti. Ragazzi, anziani, amministratori. Da ieri anche l'Esercito. E tantissimi volontari. «La situazione è pesante». Il commento del presidente della Regione Renata Polverini, che ieri ha visitato Ferentino dopo il vertice con la Prefettura di Frosinone, è eloquente. «Nella Lazio oltre alla neve e al ghiaccio si è aggiunta la problematica della rete elettrica che ha creato disagi ai cittadini e a tante imprese. Abbiamo agito per priorità, prima la vita delle persone, il sistema sanitario ha funzionato al meglio. Ci tenevo a ringraziare tutti coloro che stanno contribuendo a farci uscire dall'emergenza. E spronarli per quello che ancora dobbiamo fare per rimetterci in moto». Tutti insieme. Da domani, quando il maltempo dovrebbe concedere una tregua nel Lazio, inizierà la conta dei danni. Difficile. E dolorosa.

***assediate dal ghiaccio l'amiata è allo stremo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- *Grosseto*

Assediata dal ghiaccio l'Amiata è allo stremo

Cumuli di neve trasportata dal vento alti anche tre metri, strade chiuse Bellini: «Da soli non ce la facciamo». Bloccata anche la colonna di militari

Impossibile liberare le vie più strette nei centri storici. Difficile raggiungere le abitazioni lontane. Rossi (Seggiano)

«Cerchiamo almeno di aprire le porte delle case degli anziani»

di Fiora Bonelli wAMIATA Una giornata terribile per la montagna, quella di sabato. L'Amiata chiede soccorso alla protezione civile provinciale, ai volontari ai privati con mezzi pesanti. E è partita anche, da Bolzano, una colonna di militari, con mezzi adeguati, che dovrebbe soccorrere Seggiano e Castell'Azzara in particolare. Semproniano e Cinigiano sono in ginocchio. Alla fine, però, anche loro sono rimasti bloccati e, ieri sera, ancora non erano arrivati. Scuole chiuse anche domani con ordinanze dei sindaci, poi si vedrà. Di fronte ad una nevicata che per quasi 48 ore ha tormentato il monte Amiata e i suoi paesi, cessando solo nel pomeriggio, la montagna dichiara che da sola non ce la può fare. Tutti i sindaci hanno allertato le forze di volontari che si possono mettere a disposizione. Perché, dopo una nottata in cui sono scesi circa 40 cm e più di neve, adesso un manto bianco imprigiona l'Amiata e la mette in ginocchio avvolgendola in un gelido abbraccio lungo 2 giorni. Paesi completamente bloccati, sommersi della neve, centri storici inagibili, anelli viari dove a stento si riesce ad avanzare di qualche centimetro con grande fatica. Addirittura a Seggiano, un trattore con la pala non riusciva, ieri mattina, ad uscire dal garage per l'altezza e la durezza della neve. Le persone si sono trovate le porte e le finestre bloccate da un muro ghiacciato, mentre le strade, nonostante il lavoro degli operai comunali e dei volontari durato tutta la notte veniva vanificato da una precipitazione straordinaria che non si vedeva, con questa intensità e questa continuità, dal 1956. Strade chiuse, alberghi isolati. Una coltre bianca che ha inondato ogni dove, a partire dalla vetta dove ha raggiunto i quasi 2 metri di altezza, con temperature fino a -10, per scendere ai paesi in cui raggiunge anche il metro, mentre la colonnina di mercurio si attesta sui -6. Senza considerare che negli angoli dei paesi in cui la neve è stata accumulata dal vento, l'altezza della copertura può raggiungere anche i due metri. La viabilità dai paesi verso la Vetta è rimasta interrotta da venerdì e nel pomeriggio di sabato gli spalaneve hanno cominciato a lavorare su una strada dove restavano intatti circa 70 cm, destinati, senza interventi, a gelare. Infatti a causa della tormenta, tutte le strade che portano in quota, presentavano, venerdì, una condizione di visibilità e percorribilità tale da non consentire ai mezzi spalaneve e alle turbine di intervenire. Il vento ha accumulato infatti veri e propri "muri" di neve ghiacciata difficili da aggredire che rendono queste strade intransitabili. Bloccati all'albergo Le Macinaie fin da venerdì dei clienti che sarebbero dovuti partire in serata e impossibilitati ad arrivare altri. Seggiano. Il sindaco Rossi dice di essere stato avvertito, verso la mezzanotte di venerdì, che una colonna di militari era partita da Bolzano per portare aiuto al territorio reggiano. «Ma bisogna vedere se arrivano afferma Rossi, e infatti sono rimasti bloccati... le strade ricoperte da un metro e passa di neve sono bloccate. Isolate le frazioni di Poggioferro, Pescina, Altori, Trefonti. Tutti bloccati i centri storici. Abbiamo chiesto l'intervento anche di ditte private con trattori e spazzaneve. Avanziamo con molta lentezza. Da considerare, poi, la tenuta dei tetti, perché li vedo a grave rischio, soprattutto alcuni di case non restaurate. Se poi gelasse sarebbe un vero disastro. Stiamo lavorando con tutti i nostri mezzi, gli operai scavano nel centro storico, ma le forze sono insufficienti. Cerchiamo di aprire le porte agli anziani per permettere loro di uscire». Semproniano. Neve su neve a Semproniano, messo a dura prova dalla precipitazione precedente. 1,30 a Cellena, e a Petricci, completamente isolati, così come Caese e altre borgate vicino a Semproniano. «Dobbiamo liberare anche la strada provinciale dice il sindaco Gianni Bellini e siamo ormai allo stremo. Non abbiamo né il supporto della protezione civile né dei Vigili che sono stati chiamati altrove, forse a Sorano. Siamo

*assediate dal ghiaccio l'amiata è allo stremo*

completamente isolati e bloccati. Ho chiamato ditte private di sostegno, ma non ce la possiamo fare. Il mezzo spazzaneve che la Provincia ha preso da un privato, ieri si è traversato ed è stato liberato solo stanotte e stamattina è andato di nuovo fuori strada, e dunque fino a questo momento, sono le 13, non si è visto. Noi abbiamo liberato un po' di strade, ma è un disastro, ho richiamato tutti gli operai ma anche loro non ce la fanno più, perché sono giorni e giorni che macinano ore di lavoro». A Semproniano Bellini ha fatto l'ordinanza di chiusura delle scuole epr lunedì e martedì: «Le scuole sono circondate da circa due metri di neve che dovremo spalare tutta a mano. Fino a domani, di certo, non potremo intervenire e dunque non possiamo rischiare niente». Arcidosso. La priorità è farsi strada negli anelli viari di accesso. «Nelle muraglie di neve alte anche 1 metro e mezzo, cerchiamo di farci strada come si può afferma il sindaco Emilio Landi . Interveniamo per non lasciare intrappolate le frazioni; Bagnoli, Stribugliano, Montelaterone. Monte Labbro lo lasciamo per ultimo, perché gli oltre due metri di neve non ci permetterebbero di poter intervenire altrove, se urgente. Lì ci sono muraglie vere. Creiamo varchi ai poderi con animali, perché non muoiano di fame. Ci stanno dando una grossa mano i volontari del Vab e senza di loro sarebbe stata davvero dura. In ogni caso per ora è emergenza totale». Castel del Piano. L'unica voce ottimistica è quella del sindaco di Castel del Piano: «La situazione è impegnativa ma speriamo di farcela entro l'arco della giornata a liberare tutti gli accessi alle frazioni e alle borgate. Siamo già passati in posti nevralgici, come le Ciaccine, ma ci restano luoghi difficili perché stretti: Tepolini, Marrona, Collevergari, Pian del Ballo. La zona che ci preoccupa di più, come al solito, è quella dei poderi sotto al Casale, con strade impercorribili e con muraglie di oltre 1 metro da sfondare coi mezzi». Santa Fiora. L'Amministrazione di Santa Fiora ha dovuto affittare dei nuovi mezzi, perché alcuni di quelli utilizzati finora sono rotti. Ancora isolati Selva, dove un metro e mezzo di neve ha ricoperto la strada dove ancora devono arrivare gli spazzaneve. Si va con lentezza, perché i muri sono alti anche 3 metri, come spiega il vicesindaco Alberto Balocchi: «E poi ci sono i Poggi, Bagnolo e le viuzze del centro storico dove si deve spalare o a mano o con piccolissimi mezzi». Anche un camion che portava mangimi per tacchini è rimasto dentro la neve. Cinigiano. Questa volta Cinigiano, al contrario della nevicata precedente, è stato duramente colpito. Non solo il capoluogo, ma Monticello, Castiglioncello, addirittura Santa Rita: «Mai vista una cosa simile», osserva il sindaco Silvana Totti - abbiamo fatto decine di fax alla protezione civile perché ci mandasse per lo meno uno spazzaneve. Abbiamo poderi isolati che non sappiamo come raggiungere. Stamani lo spazzaneve è servito per creare una strada percorribile per un dializzato. Ci si arrangia con ruspe e trattori di privati e con mezzi affittati, ma siamo al limite. Da soli non ce la possiamo fare con 45 cm di neve e tutta quella che è accumulata dal vento. Incredibile. Chi non vede non crede». Il sindaco ha chiuso le scuole per domani. Castell'Azzara. A Castell Azzara si registra uno dei casi più gravi accaduti in provincia, con un pastore che, avendo probabilmente passato l'intera notte fuori con il gregge, ieri mattina ha chiesto aiuto perché non sentiva più le gambe. È stato allertato il 118 che era pronto a partire con l'elicottero, poi l'uomo è stato soccorso dall'assessore Fosco Fortunati che lo ha raggiunto con un mezzo su strada. L'uomo ha un principio di ipotermia. Con grande difficoltà è stato liberato l'allevamento di cavalli per portare il cibo agli animali e questo è già un successo. «Per il resto afferma il sindaco Marzio Mambrini speriamo nei soccorsi da Bolzano». Roccalbegna. Anche qui c'è stato bisogno di attivare ditte private: «Situazione grave commenta il sindaco Massimo Galli specialmente in alcune zone rurali dove il forte vento ha creato grossi cumuli di neve che hanno raggiunto il metro e mezzo di altezza. Operai del comune e volontari della Cri hanno ripulito le strade e aiutato persone anziane fornendo beni di prima necessità». Le Misericordie. Dispiegamento di forze e grandissima dedizione delle Misericordie dei paesi. Quella di Arcidosso, coordinata da Maria Grazia Raffi, con i volontari della protezione civile, sono intervenuti, su richiesta del 118 per soccorrere un paziente in difficoltà presso il podere di Pietra Fitta, sul Monte Labbro. Anche la Misericordia di Castel del Piano ha messo in campo un ulteriore mezzo 4X4 attivato dalla centrale operativa di Grosseto a supporto dei dializzati. Emergenza cimiteri. La neve ha messo in tilt anche i funerali. In massicce quantità si è accumulata davanti alle chiese, da 50 centimetri a oltre un metro sui camposanti. Strade per i cimiteri impossibili da praticare, molti i funerali rimandati. Entrare nei cimiteri con pale e spazzaneve è impossibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*elba e maremma sepolte dalla neve*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- Cecina

Elba e Maremma sepolte dalla neve

A Piombino un uomo in fin di vita nella casa senza riscaldamento, in Val di Cecina guardia giurata salvata con la ruspa. Un viaggio nel gelo. È quelle che hanno dovuto subire i passeggeri del treno regionale 2036 in partenza venerdì mattina alle 5,50 dalla stazione centrale di Livorno e diretto a Milano. I malcapitati che sono saliti a bordo si sono trovati con alcune carrozze invase dalla neve, mentre altre vetture erano senza riscaldamento. Pochissimi gli scompartimenti vivibili, dove logicamente si sono ammassati i viaggiatori per non finire letteralmente ibernati. Qualcuno si è rivolto al personale viaggiante chiedendo se per caso i finestrini o le porte fossero rimasti aperti durante la notte, ottenendo una risposta sconcertante: «La neve entra anche se è tutto chiuso perché le guarnizioni sono vecchie ed andrebbero sostituite». Unica consolazione: il convoglio è arrivato a Milano con soli quindici minuti di ritardo.

Una giornata da dimenticare per tutta la Toscana, ma soprattutto per Pitigliano e Sorano, i due centri forse più colpiti dall'ondata gelata che ha paralizzato praticamente mezza provincia di Grosseto, con i due metri e mezzo di neve registrati sulle colline del Fiora che hanno messo in ginocchio paesi e frazioni. Da registrare, tra i vari problemi, anche il mancato arrivo di rinforzi da Bolzano: otto mezzi specializzati ed il personale altoatesino, chiamati dal Dipartimento della Protezione civile e soccorrere proprio Pitigliano e Sorano dopo l' SOS lanciato dai sindaci dei due paesi, è infatti rimasta bloccata sull'Autosole, con l'arrivo che dovrebbe quindi essere rimandato alla notte. Per volontari e forze dell'ordine il lavoro ovviamente non è mancato: la viabilità comunale è rimasta in gran parte impraticabile fino alle 13 con il transito aperto a una sola corsia di marcia in molti punti. Carabinieri e polizia municipale hanno dovuto consegnare ieri mattina medicinali ad otto persone rimaste intrappolate a casa per la neve. Decine di chiamate sono arrivate al Comune e ai vigili del fuoco da parte di allevatori che non riuscivano a raggiungere i loro animali, con molti che sono stati costretti a trascorrere la notte letteralmente in mezzo al ghiaccio ed alla neve. Situazione difficilissima sull'Amiata. Anche all'Elba una nevicata del genere non si vedeva da anni: frazioni collinari isolate, seppur solo per poche ore, strade chiuse e alcune zone del versante occidentale ricoperte da un manto bianco profondo fino a 60-70 centimetri. La neve di venerdì era solo un antipasto della precipitazione che, l'altra notte e per tutta la mattinata di ieri, ha travolto, con intensità diverse, tutta i comuni elbani. Per ore gli uomini della Protezione civile, Provincia, Unione dei Comuni e degli stessi Comuni hanno lavorato sodo per gestire le criticità che, di mattina, hanno creato disagi soprattutto nel marciante. Il peggio sembra essere passato anche se il maltempo non lascerà, stando all'allerta meteo diffuso dalla Protezione civile, l'Elba prima di martedì. Da anni la neve non cadeva sull'isola in modo così abbondante: 70 centimetri a Vallebuia, 50-60 a Poggio e Marciana, 30-40 a San Piero e Sant'Ilario, 20-30 centimetri a Pomonte e Sant'Andrea. Ma la neve si è posata anche sulle spiagge e a Portoferraio, come nel resto dei comuni dell'isola dando vita a uno spettacolo insolito. Drammatico invece l'episodio che a Piombino ha visto protagonista un uomo di 45 anni trovato già in coma, nel suo letto di un palazzo popolare, in crisi ipotermica: ora è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione nell'ospedale di Villamarina. L'uomo vive con il fratello gemello ed il padre, in una casa modesta senza impianto di riscaldamento. La madre li ha lasciati nel novembre scorso, colpita da una malattia incurabile. Ieri mattina l'allarme di alcuni parenti al 118, con i volontari della Pubblica Assistenza si sono trovati di fronte a una situazione drammatica e desolante. Infine, a Castelnuovo Val di Cecina, è servito un mezzo da escavazione per far uscire ieri mattina una guardia giurata da un cantiere Enel bloccato da oltre due metri di neve. L'uomo era stato inviato per sorvegliare l'area tutta la notte, visto che negli ultimi tempi erano stati messi a segno furti di rame e di altro materiale per un valore di oltre centomila euro. In generale, un miglioramento delle condizioni meteo è atteso per martedì.

*elba e maremma sepolte dalla neve*

***isolata una casa su 2 giornata da incubo nella terra del tufo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- Grosseto

Isolata una casa su 2 giornata da incubo nella terra del Tufo

Vigili del fuoco all'opera fin dalla notte a Pitigliano e Sorano Capoluoghi irraggiungibili la mattina. E il sale non si trova  
l'emergenza continua

di Francesca Ferri wSORANO Una giornata da dimenticare, ieri a Pitigliano e Sorano, i due comuni forse più colpiti dall'ondata di neve e di gelo che ha paralizzato mezza provincia di Grosseto. I 2,5 metri di neve registrati sulle colline del Fiora hanno messo in ginocchi paesi e frazioni. Si attendevano rinforzi da Bolzano per il pomeriggio con 8 mezzi e la competenza del personale atesino, ma la colonna di soccorsi chiamata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, dopo il sos lanciato dai sindaci dei due paesi, è rimasta bloccata sull'autostrada del Sole fino a notte. Così ci si è rimboccati le maniche e ci si è dati da fare. Subito dopo un summit alle 4 del mattino tra i Comuni, vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine, è arrivata una colonna operativa dei vigili del fuoco da Grosseto e dai comandi regionali con 15 uomini in più a dare supporto ai vigili locali, ai tecnici dei Comuni e ai tanti volontari che si sono adoperati. Il lavoro non è mancato. Ieri mattina una casa su due a Sorano era isolata, così come interi piccoli borghi. La viabilità comunale è rimasta in gran parte impraticabile fino alle 13 con il transito aperto a una sola corsia di marcia in molti punti. Carabinieri e polizia municipale hanno consegnato ieri mattina medicinali ad otto persone rimaste intrappolate a casa per la neve. Nel pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti a Montevitozzo per recuperare un bambino che i genitori avevano lasciato ai nonni e che, con i collegamenti bloccati, hanno creduto opportuno riportare a casa. All'Elmo i carabinieri hanno portato medicine in una casa in una zona impervia. Decine di chiamate sono arrivate al Comune e ai vigili del fuoco da parte di allevatori che non riuscivano a raggiungere i loro animali e un ovile è crollato a Montorio di Sorano. «Gli sforzi delle istituzioni sono apprezzabili - spiega il sindaco Pierandrea Vanni - ma di fronte a questa emergenza ci vorrebbero ben altri mezzi. I nostri interventi proseguono: per ora abbiamo risposto alle emergenze mediche e a quelle più impellenti; domani (oggi per chi legge) continueremo con gli interventi per riprendere possesso delle case isolate». A Pitigliano ci sono state case isolate persino nel centro storico, dove un Bob cat ha lavorato fin dalla notte per togliere la neve che è stata portata via con dei camion. Il Comune ha chiesto a chiunque possieda trattori e mezzi meccanici di mettersi a disposizione per aiutare a sgomberare le strade. La macchina dei soccorsi si è messa in moto fin dalle prime luci dell'alba: operai del Comune, gruppi di volontari e personale della ProLoco. Gli abitanti delle campagne sono rimasti isolati fino al tardo pomeriggio a causa di vere e proprie barriere di neve che ostacolavano qualsiasi tipo di accesso e di intervento. E persino il vescovo, Guglielmo Borghetti, è stato aiutato a uscire dal palazzo vescovile dalla Pro Loco. Particolarmente difficile la situazione nella zona della Sconfitta. «Se le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare - spiega il sindaco Dino Seccarecci - ci troveremmo a gestire una situazione davvero molto complessa». Meno problematica la situazione a Manciano, dove le vie sono transitabili al 90 per cento. Preoccupazione, ieri mattina, per un pastore rimasto isolato a Montaguto. I carabinieri gli hanno portato dei medicinali e mangime e paglia per le 700 pecore. La neve in paese è di 20 centimetri, fuori 80-90. Anche a Magliano ieri è stata soprattutto una giornata di prevenzione e di pulizia delle strade, come spiega il sindaco Tofanelli. Anche se il sale da spargere sull'asfalto comincia a diventare introvabile. (ha collaborato Antonello Carrucoli) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bufera al centro-sud: aeroporti chiusi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Bufera al Centro-Sud: aeroporti chiusi

Nuova ondata di maltempo: critica la situazione in Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo. Neve a Roma, caos a Fiumicino

di Fiammetta Cupellaro wROMA Frazioni isolate, migliaia di famiglie senza energia elettrica, decine di voli cancellati a Fiumicino e 1.650 chilometri di autostrade imbiancate. L'ondata di maltempo che da giorni sta flagellando l'Italia non dà tregua e su molte zone del Centro Sud ieri ha continuato a nevicare. Apparsa la neve perfino sull'isola di Pantelleria e sulle coste sarde. E domani in molte province, le scuole rimarranno chiuse. Le situazioni più critiche si registrano nelle Marche, in Umbria, in Abruzzo. In queste regioni la neve è caduta ininterrottamente per due giorni. Colpite anche Emilia Romagna, Campania e Basilicata. In ginocchio la provincia di Rimini, in Vamarecchia sono caduti due metri di neve e 210 persone sono state evacuate. Macerata vive in emergenza da giorni, mentre a Urbino sono risultati inservibili perfino gli spazzaneve: a causa della quantità di neve che ormai è accatata sul ciglio delle strade ieri non sono riusciti a passare. Paesi isolati nell'Appennino abruzzese e in Irpinia, mentre in alcune zone del Lazio ieri sono caduti altri 50 centimetri di neve. Imbiancata di nuovo la Capitale. A Roma i problemi maggiori si sono registrati negli aeroporti. A Fiumicino, a causa delle condizioni meteorologiche, sono stati cancellati il 50 per cento dei voli. E dove non ha nevicato ci ha pensato il vento a creare problemi. A Trieste le raffiche di bora hanno toccato i 168 chilometri orari anche in città. Dodici le persone ferite, tutte cadute a causa del vento, mentre un Tir è stato capovolto mentre percorreva il lungomare. Le vittime e i soccorsi. Sei le vittime delle neve di questa nuova ondata di maltempo. Venerdì due donne anziane colte da un malore, non sono riuscite ad arrivare in tempo in ospedale perché le ambulanze sono rimaste bloccate dalle neve e sono morte. Ieri una donna di 82 anni di Bardolino nel veronese ha rischiato di morire assiderata: vittima di un malore è rimasta intrappolata per ore nella sua auto. Colpita da ipotermia è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco. Treni e viabilità. Il ritorno della neve e del ghiaccio ha fatto scattare il codice rosso sulla viabilità con l'Anas che ha messo sul campo 3 mila uomini e 2.500 mezzi. L'ondata di maltempo ha interessato 1300 chilometri dell'intera rete autostradale. Rimasti chiusi per ore lunghi tratti dell'A24 e A25, che collegano l'Abruzzo alla capitale e l'A14 tra Rimini e Ancona, ma è stata tutta la stradale del Centro Sud a risentire delle bufere di neve. In Emilia e nelle Marche molte strade in montagna sono ancora interrotte, così come nell'entroterra pesarese. A causa del maltempo eccezionale non è stato ancora revocato il divieto di transito per i mezzi pesanti. Ieri le Ferrovie, su indicazione delle previsioni della Protezione civile, hanno prorogato il Piano di emergenza neve: chiuse preventivamente, per ragioni di sicurezza, diverse linee locali già andate in sofferenza nei giorni scorsi. A disposizione dei passeggeri c'è un numero verde: 8008920 21. Aeroporti. Disagi per chi aveva programmato un viaggio in aereo. L'Enac ieri mattina ha deciso la chiusura degli scali di Forlì, Parma, Rimini, Pescara, Perugia e Alghero. Grave la situazione nella Capitale dove sono stati chiusi sia lo scalo di Ciampino che di Fiumicino. In quest'ultimo aeroporto sono stati cancellati 51 voli (36 in arrivo e 15 in partenza). 200 passeggeri diretti in Brasile sono rimasti bloccati per sedici ore nella sala transiti. Pescara e Alghero sono tornati operativi solo in serata. L'Alitalia ha messo a disposizione un numero verde: 800650055. Prezzi. Secondo la Confederazione degli agricoltori il maltempo ha fatto lievitare i prezzi della spesa alimentare: ogni famiglia spenderà 50 euro in più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione ok, pochi disagi in città***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

- LIVORNO

Protezione ok, pochi disagi in città

Mezzi spargisale in azione, liberate le vie delle scuole. Acqua del mare riversata sulle strade dalla periferia al centro LIVORNO Disagi contenuti, interventi tempestivi, ma resta l'allerta-ghiaccio. Dopo la nevicata tra venerdì e sabato notte, ieri mattina c'è stato un nuovo vertice in Comune. «Non ci sono stati problemi significativi - afferma l'assessore Bruno Picchi - eccezion fatta per qualche tamponamento e qualche auto finita fuori strada, per fortuna senza conseguenze. Come previsto, la precipitazione è stata poco consistente e il nostro piano di prevenzione ha funzionato». Dalle 3 dell'altra notte, Polizia municipale, Protezione civile (con tutte le associazioni di volontariato) e vigili del fuoco hanno prestato servizio nelle zone più a rischio, con mezzi spargisale e lungo le arterie più importanti della città. Particolare attenzione nei confronti degli 81 istituti scolastici: le strade sono state liberate dagli ostacoli prima dell'inizio delle lezioni. E oggi saranno effettuati i necessari controlli sui riscaldamenti per far sì che domani le lezioni riprendano regolarmente. Per quanto riguarda le scuole, c'è da dire che già ieri mattina tecnici della Provincia hanno verificato con i presidi degli istituti scolastici superiori la presenza di eventuali situazioni di disagio o pericolo. Tutte le scuole del territorio sono state rifornite con adeguate quantità di sale da spargere nelle aree antistanti gli ingressi. A Livorno l'affluenza di studenti è stata comunque bassa. All'Enriques è stata segnalato il blocco dell'impianto di riscaldamento ma il problema è stato risolto in breve tempo. Fondamentali anche gli speciali mezzi che hanno prelevato l'acqua del mare per riversarla sulle strade. La comparsa del sole, con risalita delle temperature fino a 3 gradi, ha poi dato una mano, e dalle 11 la situazione-viabilità era già sotto controllo. Gli inconvenienti alle prime luci del giorno, peraltro, non sono stati causati dalla neve, quanto dal successivo ghiacciarsi della coltre bianca sull'asfalto, con il rischio di pattinamento delle auto. Le maggiori criticità hanno riguardato Montenero (prezioso l'intervento della Misericordia) e il Castellaccio (difficili i collegamenti con i bus dell'Atl), oltre alle strade periferiche e meno trafficate. In città situazioni problematiche per i Quartieri Nord, la Leccia e la Scopaia. Via delle Sorgenti è stata chiusa dalle 8 alle 10, nel tratto tra l'uscita della variante e il Cisternino. In alcune zone neve e ghiaccio erano praticamente un leggero strato, grazie al vento e alla presenza di vegetazione, mentre bastava girare l'angolo per trovare lastre di ghiaccio su carreggiate e marciapiedi. Per questo l'acqua di mare è stata riversata a tappeto: dalla periferia al centro, dal viale Italia a via dell'Artigianato, da via Firenze al viale Nazario Sauro. (g.c.)

***militari in azione per raggiungere i paesi isolati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

Colline del tufo

Militari in azione per raggiungere i paesi isolati

Super lavoro per la protezione civile. Oggi l'intervento per liberare 250 pecore

PITIGLIANO La situazione delle colline del Fiora, con particolare riferimento al comprensorio dei tufi, è fotografata dalle parole del sindaco di Sorano Pierandrea Vanni. «C'è ancora tantissimo lavoro da fare affinché la situazione possa dirsi tranquilla: questa mattina sono venuti a Sorano il presidente della provincia, il prefetto e il responsabile della Protezione civile Massimo Luschi e con loro abbiamo fatto il punto della situazione. Ieri abbiamo impegnato dieci militari del Savoia Cavalleria ad Elmo dove, in località Scopetone l'agriturismo Carbonaio, nonostante i tentativi fatti da una nostra ruspa e da un altro mezzo della Comunità Montana, è ancora isolato: oggi interverranno i vigili del fuoco che, per tutta la giornata sono stati operativi a Sorano insieme alla Misericordia di Firenze; nella zona alta del paese sono intervenute due squadre della Racchetta, la protezione civile della Croce Verde di Lucca è intervenuta a San Giovanni». «Per tutta la giornata conclude Vanni - i vigili del fuoco hanno aperto una serie di strade tra Case Rocchi e San Valentino, oltre a recuperare la viabilità di alcuni poderi nei Pianetti di Sovana. Forse durante la notte, tutt'al più in mattinata, a Monte Vitozzo i vigili tenteranno di raggiungere un ovile dove ci sono 250 pecore isolate da giorni: il problema è che occorre rimuovere muraglie di neve di oltre tre metri di altezza». Più fluida la situazione nel comune di Pitigliano in cui riferisce il responsabile dell'ufficio tecnico Vasco Mosci- l'85% del territorio è percorribile ad eccezione della zona di Poggio Cavalluccio. Risolta anche la delicata situazione alla Formica lungo la strada di Rimpantoni-Sconfitta, dove barriere nevose gigantesche ostacolavano il passaggio di qualsiasi mezzo: alcuni poderi erano rimasti isolati insieme ad un ovile con oltre 150 pecore all'interno. Il sindaco Seccarecci nel ringraziare tutte le forze in campo «dai vigili del fuoco ai Savoia, dagli uomini del comune, ai volontari, alla Protezione Civile, alla Provincia» riferisce che «il centro storico è ormai accessibile anche se restano alcune zone da cui rimuovere la neve». E a buio inoltrato i mezzi della provincia hanno sbloccato la 74 maremmana al Piano rendendo possibile la viabilità. Scuole chiuse fino a domani compreso, salvo nuova ordinanza per i giorni successivi. Antonello Carrucoli

***soccorso alpino in valbisenzio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 13 FEBBRAIO 2012

- Prato

Soccorso alpino in Valbisenzio

**PUBLIACQUA**

Anche i volontari del Soccorso alpino e speleologico toscano hanno operato a causa del maltempo: gli uomini della stazione Falterona sono stati chiamati a supporto dei tecnici di Publiacqua per risolvere i problemi legati alla mancanza di fornitura idrica nelle località Risubbiani, Cavarsano e Mezzana, in provincia di Prato. I volontari, spiega in una nota il Sast, hanno utilizzato l'attrezzatura da sci alpinismo per scortare il tecnico fino ai serbatoi da controllare. «Per arrivare al primo serbatoio, dove è stato necessario intervenire per ripristinare la fornitura idrica, sono stati percorsi quasi 2 km su 1.60 m di neve fresca». In località Montepiano, sempre nel Pratese, stamani i volontari della stazione Falterona hanno poi recuperato un SUV, con tre persone a bordo, finito fuori strada. Sempre secondo quanto spiegato, i volontari stavano percorrendo via della Badia per dei controlli, quando si sono imbattuti nel veicolo: a bordo del mezzo tre uomini, originari di Vaiano, rimasti illesi nell'impatto contro la sponda del ponte che stavano attraversando.

ce¥Â

***napolitano: chiedo scusa per le colpe degli italiani***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

ROMA, LA MESSA PER LE VITTIME

Napolitano: chiedo scusa per le colpe degli italiani

di Annalisa D Aprile wROMA «Quella della Costa Concordia è stata una tragedia, ed esprimo rammarico per quello che c'è stato di responsabilità italiana e di italiani»: sono state parole forti quelle che ha pronunciato il presidente della Cei, Giorgio Napolitano al termine della messa di suffragio per le vittime del naufragio. «Bisogna continuare a indagare ha anche affermato il capo dello Stato, per «fare verità e giustizia» incalza il cardinale Bagnasco. È passato un mese esatto dall'incidente che ha portato la Concordia a incagliarsi all'isola del Giglio. Ieri, alla vigilia del trigesimo, la messa per le vittime, celebrata a Roma nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, è stata occasione del primo incontro ufficiale tra istituzioni e familiari degli scomparsi. «La nostra nazione esprime con questa celebrazione il dolore per le persone scomparse e la commossa partecipazione per lo strazio dei loro congiunti», dice aprendo la liturgia il segretario generale della Cei, Mariano Crociata. Il presidente della Conferenza episcopale che doveva officiare messa arriverà solo dopo, un ritardo dovuto al maltempo che lo ha bloccato a Genova. La chiesa delle celebrazioni istituzionali è piena. Da un lato le personalità, dall'altro i parenti delle vittime, dietro alcuni dei sopravvissuti. Alla fine della messa il capo dello Stato esce dai posti riservati in cui sedeva insieme ai ministri dell'interno, Anna Maria Cancellieri, dello sviluppo economico, Corrado Passera, al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e al sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, e si avvicina ai banchi dei familiari. «Nel momento in cui l'intera nazione fa pubblica memoria, e si stringe nella fede a quanti sono segnati dalla sciagura, non vogliamo dimenticare coloro persone e istituzioni che hanno fatto il proprio dovere in modo ammirevole per competenza e dedizione. Tra questi, in prima fila, gli abitanti dell'Isola del Giglio. A tutti l'Italia guarda con stima e gratitudine. Che la luce del Signore aiuti a sanare le ferite, a rafforzare la fiducia e il coraggio per il futuro», ha appena finito di dire il cardinale Angelo Bagnasco. E subito dopo Napolitano va a salutare personalmente ognuno dei parenti presenti. Loro restano lì, commossi e fermi mentre il rito del saluto si ripete con Gabrielli, Alemanno e Cancellieri. Anche il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, con le lacrime agli occhi, si avvicina e stringe loro la mano.

œ¥Â



***strade ghiacciate e varchi ridotti È allerta viabilità***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **13/02/2012**

Indietro

**COLLINE METALLIFERE**

Strade ghiacciate e varchi ridotti È allerta viabilità

Le criticità maggiori si registrano all'incrocio tra le provinciali che portano a Sassofortino

MASSA MARITTIMA Anche nelle colline metallifere la rete stradale provinciale è ormai in gran parte transitabile, in alcuni punti però è difficile scambiarsi. Il varco aperto dagli spazzaneve è ridotto. Al bordo della carreggiata muri di neve da passi dolomitici. Anche per oggi la Protezione civile consiglia estrema prudenza a chi deve mettersi alla guida e l'uso di catene o pneumatici da neve. Le campagne intorno a Massa, Monterotondo, Montieri, Roccastrada, restano coperte da una coltre che oscilla tra i 20 e gli 80 cm, a seconda dei punti e dell'altitudine. Ieri i primi escursionisti sono arrivati sulle Cornate, al Poggio di Montieri e in cima al Sassoforte. Ovviamente a piedi. In questa fascia di territorio l'unica strada ancora off limits è la provinciale del Peruzzo, chiusa per le difficoltà a penetrare il tratto finale, sotto Sassofortino. Le altre nove strade provinciali ancora sbarrate si trovano invece o sull'Amiata o nel comprensorio Fiora-Albegna. Il Comune di Roccastrada, con 6 paesi in collina e una miriade di case coloniche, è rimasto anche ieri aperto per tutta la giornata. Qui le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Riaperte invece Ribolla, Sticciano e Montelattaia. Le maggiori criticità, per quanto concerne la viabilità, si registrano all'incrocio tra la sp 157 e la sp 8, snodo di collegamento tra Roccastrada capoluogo, la val di Farma e Sassofortino. Nelle frazioni di Roccatederighi e Roccastrada, continua in alcune zone a mancare l'acqua. L'acquedotto del Fiora ha provveduto a fornire sacchi di acqua potabile da 5 litri alle famiglie e ha messo a disposizione dei cittadini di Roccatederighi un'autobotte nella piazza principale. Nel Comune di Montieri l'intervento più significativo è stato svolto da uomini e mezzi della Comunità montana in località Poggio Mutti e nell'abitato di Gerfalco. Altrove da segnalare il ritorno alla normalità al Giglio, grazie ai mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia di Grosseto, che hanno ripristinato il regolare traffico dei mezzi sulle strade principali. Oggi e nei prossimi giorni non sono previsti problemi nei collegamenti marittimi con Porto Santo Stefano. Nel comune di Castiglione della Pescaia ci sono ancora tratti ghiacciati nelle vie interne dell'abitato di Tirli, ma la situazione è molto migliorata. (g.b.)

*prigionieri della neve e senz'acqua in casa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

LUNEDÌ, 13 FEBBRAIO 2012

- Attualità

Prigionieri della neve e senz acqua in casa

Arcidosso, ai piedi dell Amiata, da 12 giorni è sepolto nel bianco. La gente gira con la pala in spalla per farsi strada e raggiungere i parenti anziani

Una donna del paese L unica cosa che ho pensato è stata: speriamo che nessuno si senta male. Sabato la strada era bloccata Avevamo scorte di cibo

di Francesca Ferri wINVIATA A ARCIDOSO Su una cosa sono tutti d accordo: una neve così non si era mai vista.

«Neppure nell 85». «Macché, neppure nel 56». «Oddio, forse quella del 56...». Ad Arcidosso, paesino di 4.400 abitanti ai piedi dell Amiata una cinquantina di chilometri da Grosseto alla neve ci sono abituati. Era tanto però che agli abitanti non accadeva di trovarsi sotto la neve, completamente soffocati come in questi giorni. Né qui, né negli altri comuni della provincia di Grosseto che stanno lottando contro la bellissima, quanto insidiosa signora del freddo e che ieri hanno ricevuto la visita del prefetto, Giuseppe Linardi e del presidente della Provincia, Leonardo Marras. A cominciare dalla vicina Castell Azzara e dai più lontani Sorano e Pitigliano, dove è arrivato addirittura l esercito. Almeno ad Arcidosso il peggio è passato, anche se la vita non è ancora tornata alla normalità. Le scuole rimangono chiuse, mezzo centro storico è senza acqua e alcune zone rimangono isolate. Ingannano il bel sole della domenica pomeriggio e il cielo sereno. Chi può è in vetta a sciare, ma la maggior parte degli arcidoscini è al lavoro, a spalare via la neve, nel dodicesimo giorno di bianco assoluto. I mezzi dei vigili del fuoco sono stati inviati nella vicina Castell Azzara e in una località il cui nome dice tutto:

Abbandonato . È arrivato però un mastodontico spalaneve a turbina da Lucca e si è messo al lavoro insieme agli 11 uomini dei Vas, capitanati da Paris Fedeli. Tutti volontari, tutti figli della montagna più un neo arcidoscino , Abderrahim, 33 anni, che mai nel Marocco natio avrebbe pensato di diventare un esperto spalatore di neve. Saliamo sulla Panda del vicesindaco, Paolo Lazzeroni, per un giro esplorativo. In paese ci si conosce tutti, così Lazzeroni è semplicemente Paolo e il suo cellulare, come quello del sindaco Emilio Landi e degli altri amministratori, che in questi giorni sono scesi in strada e saliti sui trattori per dar man forte ai soccorsi, ce l hanno tutti. Basta una chiamata per chiedere aiuto. «Ma non ha squillato molto - spiega Lazzeroni - perché qui la gente non è di quella che chiede aiuto». Di aiuto c è stato bisogno, però. A cominciare dal centro storico, completamente ovattato, con le viuzze solcate da stradelli ricavati tra due pareti di neve. Eleganti mantelli bianchi coprono tettoie e tegole e il ticchettio di acqua che cade dalle stalattiti scava dei rigagnoli. Tante porte sono sommerse di neve: tante case, qui, non sono nemmeno abitate. Allontanandosi dal centro il paesaggio è altrettanto da fiaba e altrettanto disagiata è percorrerlo. Neve incontaminata brilla sul bosco, violata solo da un sentiero aperto di fresco, forse di un capriolo. Non è difficile credere che proprio questi luoghi abbiano ispirato il pensiero di David Lazzeroni. Proprio i due borghi di Zancona e Le Macchie ai piedi del Monte Labbro, dove il profeta dell Amiata nacque e iniziò la sua attività di predicatore, in questi giorni sono stati tra i più difficili da raggiungere, come anche le altre cinque frazioni del comune. Solo oggi cominciano a tornare lentamente alla normalità. Siamo a tre chilometri dal paese, sulla strada un anziano è curvo su una pala davanti a casa. Si chiama Ernesto Guidarini, ha 79 anni. Le mani spaccate dal freddo, impugna il manico di legno grezzo e ha davanti a sé una salita di 50 metri coperta da più di mezzo metro di neve. Non ha guanti e non ha giubbotto, indossa solo una vestaglia blu. «Se ho freddo? Non quando si lavora. Siamo rimasti isolati per un po io e mia moglie. Per me non mi sono preoccupato. Ero più in pensiero per i polli, che tengo in fondo alla strada. Noi il pane lo possiamo fare da soli». «L unica cosa che ho pensato è stata: speriamo non si senta male nessuno», dice Tiziana Corsini a Le Macchie. Anche qui la neve ha bloccato i collegamenti sabato, ma oggi c è tempo per una passeggiata. «Per raggiungere mia madre, io e mia figlia Sara siamo uscite con la pala e ci siamo fatte largo

***prigionieri della neve e senz'acqua in casa***

man mano. I soccorsi sono venuti senza che li chiamassimo». Paura di rimanere senza cibo? Non sull'Amiata. «Avevamo fatto un po' di scorta e poi, se c'è farina e c'è fuoco, non c'è da preoccuparsi». Ernose Pacifici, 55 anni, vive come altre dieci famiglie in mezzo al bosco, nel Parco faunistico dell'Amiata, a mezzo chilometro dalla strada maestra. Divide la casa con la moglie e i suoceri di 90 e 82 anni. «Siamo rimasti tre giorni isolati e più che tutto avevo paura per mio suocero che soffre di cuore. Ma mi ha chiamato Massimo (l'assessore al Bilancio Feri, ndr), mi ha detto che se avevo bisogno di medicine me le portava». Ernose oggi è stato liberato da casa e dà una mano a pulire la strada. Altri, però, sono ancora prigionieri, soprattutto nei poderi dietro questo monte ma li sentiamo per telefono. I problemi sono anche quelli, banali, di buttare la spazzatura nei cassonetti semisommersi nel bianco, togliere l'auto affondata nella neve del parcheggio, fare la lavatrice. Perché in questo mare di cristalli d'acqua ghiacciata, pare impossibile, ma manca l'acqua. Lo scopriamo incrociando nel centro storico Annalisa e Sabrina, mamma e figlia, con due grossi borsoni blu dell'Ikea pieni di panni. «Siamo senz'acqua da dieci giorni perché il tubo si è gelato - spiega Annalisa - e si è rotto. Noi andiamo alla lavanderia a gettoni». «Io sul contatore c'ho messo un golfino - si raccontano due amiche al caldo della pasticceria Da Luisella - e, comunque, capisco i disagi però una volta tanti problemi così non c'erano. Ora si chiudono le scuole, si mobilita la Protezione civile: io quand'ero piccina andavo in giro nella neve con una maglina di lana». Sono le 17, il termometro segna meno 2, tornano i primi sciatori e i mezzi antineve vanno a fare gasolio per l'indomani. Nella pasticceria si serve tè e cioccolata calda: il sole tramonta presto in montagna, la dodicesima giornata di neve sta per finire. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

œ¥Â

***arrivano rinforzi ma l'incubo resta***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

LUNEDÌ, 13 FEBBRAIO 2012

- Grosseto

Arrivano rinforzi ma l'incubo resta

Il Savoia, esperti da Bolzano e da Lucca: gran mobilitazione per Amiata e colline ancora sommerse da neve e ghiaccio di Fiora Bonelli wCASTEL DEL PIANO Prima giornata senza neve dal cielo, quella di ieri, e primi spiragli di luce nelle zone della provincia più colpite dal maltempo: Amiata, Colline del Fiora e Colline metallifere, tutte aree nelle quali in ogni caso la situazione resta critica. In pianura oggi riaprono le scuole, che restano chiuse solo a Capalbio, a Sassofortino e a Roccatederighi, oltreché in tutta l'Amiata, dove in giornata si deciderà sul da farsi per domani. La tregua meteo dovrebbe durare almeno fino a giovedì. Così già da ieri nelle aree sommerse da neve e ghiaccio ci si è messi al lavoro con tutte le forze disponibili per uscire dall'emergenza. Sulle Colline del Fiora, tra l'altro, è arrivato anche l'esercito, con uomini e mezzi del Savoia Cavalleria. Domenica di gran lavoro sull'Amiata, dove è giunta da Bolzano un'autocolonna per dar man forte ai paesi più malconci. In particolare a Castell Azzara, colpito in maniera eccezionale, dove la squadra di specialisti ha il quartier generale e tutti i mezzi operativi. Sono arrivati anche da Lucca tre addetti e due mezzi con lama e turbina in aiuto di Seggiano e della parte alta della montagna. Trenta volontari, sempre inviati dal coordinamento regionale, sono impegnati (10 per paese) a liberare con pale e strumenti manuali, le strade dei centri storici di Pitigliano, Sorano e Castell Azzara dove i mezzi meccanici non possono intervenire. Fin dalle 7 di ieri si è tenuta, alla presenza del presidente della Provincia, del prefetto, del sindaco di Castell Azzara, una riunione operativa per stabilire le modalità di intervento, mentre analoghe riunioni si tenevano nei comuni vicini. La viabilità comunale e vicinale risulta in molte zone interrotta, sono ancora isolate diverse frazioni e case sparse di tutti gli otto comuni, gli operai dei comuni con i relativi mezzi stanno operando sulle situazioni più critiche e urgenti. E anche dal Centro Intercomunale sono stati inviati 10 operai forestali a disposizione per ogni tipo di intervento. Tutto questo dispiegamento di forze non ha impedito situazioni di grande difficoltà nella rete viaria, comunale e provinciale. In particolare nella strada che da Castel del Piano porta in Vetta, si sono verificati numerosi fuoristrada e create file di auto ferme, nonostante i carabinieri a Castel del Piano obbligassero gli automobilisti a montare le catene. Un'impasse inevitabile, perché sabato sera lo spazzaneve aveva aperto la strada restata chiusa per un giorno, ma la carreggiata, liberata solo parzialmente per l'enorme difficoltà che trovavano i mezzi, non consentiva uno scorrimento normale del traffico. E così, nonostante le catene, molti veicoli si sono intraversati, creando una situazione di totale caos, che si è risolta solo quando lo spazzaneve provinciale, in tarda mattinata, ha aperto un varco maggiore. Automobilisti, comunque, spesso neppure capaci di montare le catene, tanto che molti hanno preferito tornare indietro. Situazione di estrema difficoltà anche nella strada di collegamento fra la Marrona, borgata di Castel del Piano, e la provinciale, dove lo spazzaneve comunale è passato, ma lasciando uno strato di neve, subito gelata, per cui né gli abitanti potevano uscire di casa né le auto che si erano avventurate lungo la strada ripidissima erano in grado di tornare indietro. E c'è chi ha lasciato la vettura lì per tornare a piedi in paese. Dappertutto, insomma, proseguono condizioni di disagio per la circolazione soprattutto interna alle frazioni, ed è infaticabile il lavoro degli operai comunali, di quelli della protezione civile, dei vigili del fuoco e soprattutto dei volontari. Intanto si continua a salare le strade per ridurre il pericolo del ghiaccio. La provincia comunica che vi sono ancora strade chiuse al traffico: Sp 77 Convento; Sp 107 Pescina, da Pescina a Sp 37; Sp 35 Vetta, da Bagnolo a bivio Quaranta; Sp 119 Cellena - Selvena (aperta fino Ponte Fiora-Cellena); Sp 22 Sovana, da Pian di Madonna a Elmo; Sr 74 MAREMMA da Pitigliano a la Rotta; Sp 69 Barcatoio; Sp 13 Onano; Sp 89 Peruzzo; Sp 34 Selvena, tratto Sovana-Elmo; sp 97 San Valentino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un altro corso-no: solo 80mila euro*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

LUNEDÌ, 13 FEBBRAIO 2012

*- Viareggio*

Un altro corso-no: solo 80mila euro

Male anche i cumulativi: al massimo saranno 25mila (-10%) Per salvare il bilancio domenica servirà un super-incasso di Claudio Vecoli wVIAREGGIO Il freddo polare, almeno fino a quando non è tramontato il sole e la temperatura si è sensibilmente abbassata, lo si è registrato soltanto nelle cartine dei metereologi e negli appelli a non muoversi da casa della protezione civile. Perché chi ieri pomeriggio ha sfidato le allarmistiche previsioni del tempo ed era sui viali a mare non ha certo patito il freddo più di altre domeniche di Carnevale del passato. Ma il bombardamento mediatico di questi giorni ha avuto effetti devastanti sui risultati del botteghino. Con un incasso che anche ieri - quello sì - è stato da brividi: appena 80mila euro, ovvero il secondo peggior incasso degli ultimi cinque anni (ex aequo con il martedì grasso semipiovoso di due anni fa). E allora più che di carri e maschere, anche oggi è difficile non parlare dei conti a rischio della manifestazione. Profondo rosso. Con i primi due incassi risicatissimi, il rischio di un bilancio che finisca in rosso è tremendamente alto. Con appena 120mila euro all attivo (lo scorso anno - piovoso - erano già 305mila mentre due anni fa si viaggiava già sui 515mila euro) per rimettere in sesto i conti di Burlamacco servirà un mezzo miracolo. E non solo metereologico. Considerato che dalla vendita dei cumulativi non entreranno più di 700mila euro, dai tre corsi che mancano alla fine del Carnevale dovranno entrare circa 1 milione e 200mila euro. Che è un po' come immaginare che l'Inter possa ancora vincere lo scudetto: la matematica non lo esclude, ma le possibilità sono ormai prossime allo zero. Decisivo, a questo punto, sarà l'incasso di domenica prossima, terzo corso mascherato. Se raggiungerà almeno i 600mila euro, allora - restando in un paragone tutto calcistico - la remuntada sarà ancora possibile. Altrimenti ci sarà da rassegnarsi all'ennesimo buco. Cumulativi in calo. Il dato che ancora ufficialmente manca è quello dei biglietti cumulativi. L'aver prorogato la vendita anche alla settimana in corso impedisce infatti di avere un dato certo sul quale lavorare. Tuttavia indiscrezioni assai affidabili parlano di un sensibile calo anche nella campagna abbonamenti. Al momento sono stati venduti circa 24mila cumulativi (lo scorso anno superarono i 28mila), ma un migliaio sono ancora in distribuzione e a Palazzo delle Muse confidano in un rush finale delle ultime ore. Di certo però non se ne venderanno più di 25mila, visto che questo è il numero di abbonamenti che la Fondazione Carnevale ha deciso di far stampare (col rischio di doversi sobbarcare anche le spese degli invenduti). Il calo dei cumulativi supera dunque il 10 per cento che - considerato l'aumento di un euro del biglietto - significa un incasso da abbonamenti inferiore di almeno 62mila euro rispetto allo scorso anno. Un altro dato negativo - anche se meno drammatico degli incassi dei primi due corsi - sul quale bisognerà riflettere. Anche perché la flessione degli abbonamenti non è certo imputabile al maltempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il gelo dura fino a mercoledì resta l'allarme ghiaccio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

**MALTEMPO**

Il gelo dura fino a mercoledì Resta l'allarme ghiaccio

PISA Situazione in miglioramento su tutto il territorio provinciale sebbene permangano alcune criticità sulla viabilità. Il report della Protezione civile della Provincia di Pisa fotografa la domenica e mostra che i maggiori problemi sono nell'alta Val di Cecina dove si registrano fenomeni nevosi e problemi generalizzati di ghiaccio, con accumuli da 5 ai 25 centimetri. In questa parte di Provincia si circola con catene montate nella maggior parte della viabilità. I mezzi utilizzati sono 25 e sono impegnati 35 volontari. Nel resto del territorio non sta nevicando e quindi mezzi (38) e uomini (30) sono all'opera solo per le operazioni di salatura e rimozione del ghiaccio. L'allarme ghiaccio resta comunque valido fino a mercoledì mattina per la previsione di temperature rigide, decisamente al di sotto della media.

œŸÂ

***A Vitorchiano scuole chiuse anche lunedì ma in paese si transita senza catene***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"A Vitorchiano scuole chiuse anche lunedì ma in paese si transita senza catene"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

A Vitorchiano scuole chiuse anche lunedì ma in paese si transita senza catene

Il sindaco Olivieri: "Abbiamo messo in campo una task-force che ha limitato i disagi"

"Stiamo svolgendo un ottimo lavoro sono queste le prime parole che mi sento di dire".Così il sindaco di Vitorchiano.

Il maltempo che sta colpendo la Tuscia è un evento di tale eccezionalità che per trovare un termine di paragone dobbiamo necessariamente tornare indietro di quasi 60 anni alla famosa nevicata del '56.

'In un contesto del genere - dice ancora il sindaco - la risposta che l'Amministrazione Comunale sta fornendo è a dir poco eccezionale.

Operai del Comune, Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile e tanti tanti volontari sono in azione per garantire la percorribilità del centro storico e delle principali strade del paese. Anche ditte private e alcuni agricoltori stanno dando un contributo preziosissimo grazie all'utilizzo di pale meccaniche, bob cat e trattori muniti di lame.

Prezioso è stato il contributo delle ditte che con i loro mezzi già nelle prime ore della mattinata avevo liberato le principali strade del centro storico, del Pallone, di Papparano e la Sodarella, alcuni ritardi si sono registrati nei quartieri del Pallone nella giornata di sabato a seguito di un soccorso straordinario per mettere in salvo due anziani rimasti isolati.

Abbiamo diviso il territorio comunale in settori e i miei assessori e consiglieri mi stanno coadiuvando nel coordinamento degli interventi. Nonostante le abbondanti nevicate le strade di Vitorchiano, sia nella giornata di venerdì e sabato, sono state percorribili senza neanche la necessità di montare le catene ma utilizzando veicoli con pneumatici da neve e questo grazie anche ai vari quintali di sale sparsi in modo oculato per le strade. Inoltre, su richiesta di privati cittadini, abbiamo effettuato anche diversi interventi in strade private per agevolare il raggiungimento della strada principale, alcuni dei quali si sono protratti fino al tardo pomeriggio.

Grazie all'impegno di tutti - conclude il primo cittadino - abbiamo fronteggiato un evento eccezionale in modo egregio e colgo l'occasione per ringraziare a nome dell'Amministrazione tutti coloro che hanno contribuito fattivamente, e non con le chiacchiere( le uniche segnalazioni della minoranza hanno riguardato le strade di accesso alle proprie abitazioni e quelle dei loro amici) a fronteggiare l'emergenza neve.

Un'ultima cosa: date le circostanze ho disposto la chiusura delle scuole nella giornata di lunedì 13 febbraio'.

12/02/2012 - 17:54

***Pesaro: maltempo, riunione del Cor con il presidente della Regione Spacca***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

Domenica 12 Febbraio 2012

Pesaro: maltempo, riunione del Cor con il presidente della Regione Spacca

Maltempo, riunione del Cor coordinata da Pesaro. Il presidente Spacca presente ai lavori: "Priorità: accessibilità ai punti sensibili e sicurezza delle persone". Il punto sull'emergenza.

Assicurare la percorribilità delle vie di accesso ai luoghi sensibili, a partire dai presidi sanitari e, secondo una logica di progressione delle priorità, via via delle altre strade. Attenzione focalizzata in particolare sulla mobilità nella riunione di domenica mattina del Soi (Sala operativa integrata) provinciale di Pesaro Urbino, alla quale ha preso parte il presidente della Regione Gian Mario Spacca, l'assessore regionale alla Sanità Almerino Mezzolani, il presidente della Provincia Matteo Ricci, il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli. La Sala operativa di Pesaro, con il direttore del Dipartimento Sicurezza della Regione Roberto Oreficini, ha coordinato oggi i lavori del Cor (Centro operativo regionale) in collegamento con gli altri Soi provinciali.

La riunione è servita per fare il punto della situazione sull'emergenza neve, che sta colpendo con particolare gravità la provincia di Pesaro. "Il sistema - ha detto Spacca ad apertura dei lavori - sta funzionando con grande unità ed efficacia. La priorità, in questa fase ancora molto difficile, resta l'accessibilità delle strade e la sicurezza delle persone. Per quel che riguarda la mobilità è necessario agire in una logica di gradualità, garantendo anzitutto l'accesso ai punti sensibili a partire dalle strutture sanitarie e poi, progressivamente, la percorribilità delle altre strade".

Ci sono i mezzi per farlo: nella provincia di Pesaro, in particolare, è in azione un numero considerevole di mezzi, con 12 turbine già operative ed altre 5 che saranno a disposizione dal pomeriggio per garantire una relativa fluidità della rete ad iniziare dalle strade principali. "Abbiamo già fatto richiesta - ha aggiunto Spacca - dell'invio di altri mezzi, sia al Dipartimento nazionale della Protezione civile sia alle altre regioni. Moltissimi i volontari all'opera: in queste ore stanno arrivando nel Pesarese uomini dal Friuli Venezia Giulia che si aggiungono alle forze provenienti dalle altre regioni e dal Soccorso alpino che ci aiutano a garantire la sicurezza di tutti i cittadini in particolare del Montefeltro, l'area che più delle altre sta soffrendo".

I volontari, in squadre da quattro uomini ciascuna, si impegneranno in particolare a liberare i centri storici dalla neve. Nonostante molte arterie siano ancora chiuse, sono state portate a termine varie operazioni di soccorso in zone isolate: a San Marino di Urbino, grazie all'assistenza dei Carabinieri del Soccorso alpino e ai Vigili del Fuoco, una donna ha partorito in casa, dando alla luce la piccola Nica. Altre criticità, i diversi nuclei familiari e le case ancora isolati nell'entroterra pesarese e il rischio crolli per i tetti di stalle, capannoni artigianali e industriali e ora anche abitazioni private. Il tetto di una chiesa è crollato a Montegrimano Terme.

Un ringraziamento particolare va agli ingegneri che si sono resi disponibili a intervenire per la verifica della stabilità di tetti e strutture. Nonostante le forze ormai allo stremo, tutti gli uomini in campo stanno operando con grande impegno. "A tutti loro - ha detto Spacca - va il ringraziamento per la straordinaria prova di generosità e per la disponibilità a integrarsi in un sistema fortemente unito". L'attenzione è rivolta a tutto il territorio regionale, in particolare all'area appenninica e alle aree urbane con le maggiori criticità, come quella di Ancona dove permangono problemi.

Quanto alla situazione nelle altre province, ad Ancona 90 sono i tir ancora bloccati in porto. Dei 150 fermati nell'area Mariotti (uscita casello nord dell'A14), per la metà sono ripartiti direzione porto, per gli altri si tenterà in giornata di convogliarli verso lo scalo da Ancona sud. Problema cedimenti di tetti anche a Macerata, mentre a Fermo, grazie anche alla tregua concessa dal meteo nelle ultime ore, la situazione è meno difficoltosa.



***Pesaro: maltempo, riunione del Cor con il presidente della Regione Spacca***

L'autostrada è perfettamente percorribile, così come (ovviamente con dotazioni invernali) le Provinciali per liberare le quali si è lavorato incessantemente anche la notte scorsa. Resta critica la situazione nella provincia di Ascoli Piceno in particolare sulla viabilità secondaria delle aree montane: anche qui le condizioni meteo stanno però concedendo una tregua.

Quanto al meteo, secondo le previsioni della Protezione civile resta l'emergenza per altre 24 ore.

Regione Marche

***D'Anna: l'isolamento di molte realtà dimostra che è necessaria la presenza di ospedali diffusi***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

Domenica 12 Febbraio 2012

D'Anna: l'isolamento di molte realtà dimostra che è necessaria la presenza di ospedali diffusi

Il maltempo di questi giorni oltre a portare con se una lunga serie di inevitabili disagi Ã" accompagnato anche da tante polemiche. Non Ã" il momento di polemizzare piuttosto si tratta di agire con i mezzi e gli strumenti a disposizione per alleviare i disagi per poi riflettere e ragionare su quanto Ã" accaduto e come organizzarsi per il futuro.

Si possono fare previsioni ma la natura non è obbligata a "rispettarle".Così spetta all'uomo organizzarsi per gestire al meglio le emergenze , quelle che escono fuori dal quotidiano e che puntualmente con allagamenti, frane, mareggiate, nevicate fino alla più terribile : i terremoti, ciclicamente si fanno sentire. Accade invece che all'emergenza si pensi quando ci si trovi in mezzo e così le strutture e le infrastrutture pensate per il quotidiano di fronte ad eventi sempre meno "straordinari" vanno in tilt.

Le scelte dunque oltre a cercare di soddisfare le esigenze di tutti i giorni debbono necessariamente tenere conto anche degli eventi straordinari. Discorso valido nella progettazione delle strutture e infrastrutture ma anche nell' organizzazione dei soccorsi.

Questo principio non riguarda solo il ruolo della Protezione Civile, ma anche dei i Vigili del Fuoco i quali nonostante esperienza e professionalità continuano ad operare con pochi e antiquati mezzi, la Regione, la Province e i Comuni e lo stesso ruolo dell'Esercito anche alla luce di quanto denunciato in queste ultime ore con interventi ,da parte di quest'ultimo a "pagamento".Questioni da affrontare il prima possibile senza attendere la prossima emergenza.

Ma una riflessione importante alla luce degli eventi calamitosi di questi giorni va necessariamente fatta sul servizio sanitario . Il Piano Socio Sanitario ,che ho sempre avversato con forza, prevede nel futuro Ospedale Unico il "livello minimo di assistenza su Area Vasta (per tutta la Provincia di PU). Senza addentrami , ancora una volta,in particolari tecnici basta prendere atto dell'isolamento di molte realtà dell'entroterra ,comprese quelle che ospitano gli ospedali da chiudere , per rendersi conto di quanto poco si sia tenuto conto anche di queste situazioni, di quanto sia folle, anche da questo punto di vista, il Piano Socio Sanitario. Quello che necessita al territorio sono una serie di servizi diffusi, ad iniziare da quello sanitario. Servizio per le necessità del quotidiano e delle emergenze.

Giancarlo D'Anna